



Assessore alle Politiche del Territorio
Nadia Baronti

Progettisti:
Coordinatore Arch. Carla Chiodini
Progettista Arch. Daniele Mazzotta

Responsabile del Procedimento
Ing. Aldo Ianniello

Collaboratori tecnici:
Dott. For. Marco Bagnoli
Ing. Lorenzo Cipriani
Arch. Elisabetta Fancelli
Arch. Monica Longo
Arch. Savina Mazzantini
Dott. For. Leonardo Petri
Dott. Geol. Daniela Quirino

dicembre 2008

VAL_ALL_03

Valutazione degli effetti ambientali, socio-economici e sulla salute umana

IDRIS	Risorsa	MediaLocalizzazione	MediaObiettivi	MediaInviaranti	MediaIndirizzi	MediaAzioni	MediaProgetti	MediaPrescrizioni	Totali
1	Aria	0	1,366666667	0,666666667	0,3125	1,347826087	1	1,566666667	1,043388
2	Acqua	2	1,307692308	0,5	1,032258065	0,875	1,285714286	1,625	1,232238
3	Suolo	2	1,393162393	0,888888889	1,15625	1,516666667	1,6	0,903225806	1,351171
4	Biodiversità	2	1,324324324	1,166666667	1,333333333	1,608695652	1,5	1,68	1,516146
5	Flora	0	1,325301205	1,6	1,565217391	1,6	1,5	1,24137931	1,471983
6	Fauna	0	1,695652174	1,6	1,416666667	1,416666667	1,5	1,9375	1,594414
7	Città e Insediamenti	2	1,407407407	1,047619048	1,31372549	1,416666667	1,5	1,761904762	1,492475
8	Paesaggio	-0,5	1,464285714	1,592592593	1,65	1,454545455	0	1,666666667	1,04687
9	Documenti della cultura	1	1,657142857	2	1,9	1,555555556	2	1,75	1,977116
10	Infrastrutture	1,333333333	1,535714286	1,727272727	1,2	1,15	1,625	1,529411765	1,442962
11	Salute umana	1,8	1,56097561	0,666666667	1,114285714	1,814814815	1,625	1,794871795	1,482374
12	Aspetti socio economici	1	1,368421053	1,473684211	0,964285714	1,2	1,352941176	1,555555556	1,273555
									1,410391

Risorsa: Aria

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22

Obiettivo: riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (in particolare dei gas precursori dell'O3 e PM10)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22

Obiettivo: rispetto dei limiti di qualità dell'aria di cui alla Tabella 1, pag.23

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22

Obiettivo: miglioramento dei valori dell'indice IBL e eliminazione delle aree caratterizzate da alterazione della qualità dell'aria (in particolare classi VI eV per i Comuni di Vaiano, Prato, Poggio Caiano e Montemurlo). Mantenimento, ove presente, della classe I

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22

Obiettivo: ridurre le emissioni climalteranti. L'Italia ha aderito al protocollo di Kyoto che fissa per l'Italia una riduzione da conseguire nella media del periodo 2008-2012, pari al 6,5% sulle emissioni del 1990 Tale obiettivo è recepito dalla Regione Toscana attraverso l'adozione del PRAA 2007-2010. Tale obiettivo è prioritario. Il Consiglio Europeo ha fissato comunque il nuovo obiettivo da raggiungere entro il 2020: ridurre le emissioni del 20%. Tale obiettivo è in corso di recepimento dalla Regione Toscana nel nuovo Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), in fase di definizione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: promuovere la realizzazione di giardini, parchi urbani e orti urbani

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1m

Obiettivo: incentivazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo ed in particolare potenziamento dei servizi ferroviari e riorganizzazione dei servizi su gomma

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1c

Obiettivo: Qualità ambientale e impiego sostenibile delle risorse naturali come fattori essenziali di uno sviluppo innovativo capace di coniugare durevolmente ricchezza e benessere

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2t

Obiettivo: promozione e sostegno all'attività agricola presente nelle aree a prevalente funzione agricola, attività che qualifica gli spazi aperti del territorio urbanizzato e contribuisce all'educazione ambientale e all'innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale dell'intero ST

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-2

Obiettivo: In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi:
Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all'interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: Sono obiettivi funzionali del Sistema, riferiti allo sviluppo economico e sociale del territorio, compatibilmente con la tutela dei valori propri, gli obiettivi generali del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n.36/2007, definiti all'art. 8 della relativa Disciplina di Piano, che di seguito si riportano:

-L'Integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.

-Il potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne

-La promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale, anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n.56.

-La strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.

-La promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative.

Indice Valutazione: 0

Articolo: 74-1k

Obiettivo: sviluppare politiche attive per il risparmio e la prevenzione, per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per l'eco-efficienza

Indice Valutazione: 1

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, gli indicatori del RSAS, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e li utilizzano come criterio di valutazione degli effetti delle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2a

Prescrizione: I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire: Il rispetto dei limiti di qualità dell'aria definiti dal D.M. 60/2002 e dal D.Lgs. 183/04 (che recepiscono le Direttive Europee 1999/30, 2000/69 e 2002/3) come da tabella di pag.23.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2b

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici per macrosettore. In particolare... (vedi art.22-2b) NTA)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2c

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di CO2 equivalente (attualmente attestate, per settore, su: attività produttive 45%; consumi domestici e residenziali 25%; trasporti 21%; terziario 9%);

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2d

Prescrizione: la riduzione delle sorgenti climalteranti per settore (attualmente: trasporti 60%; impianti e processi di combustione industriale 21,9 %; rifiuti 6,9%; impianti di combustione non industriale 6,7%; estrazione/distribuzione comb. foss. 2,6%; agricoltura 1,3%; altre sorgenti mobili 0,6%)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-2

Prescrizione: 2. I PS ed i RU perseguono gli obiettivi espressi al comma 1 e concorrono a dare attuazione alle relative strategie di perseguimento.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-3

Prescrizione: 3. In relazione agli obiettivi espressi, ed alle relative strategie, il PTC esprime le seguenti prescrizioni, articolate per modalità infrastrutturali:

-Linea ferroviaria:

i PS e gli atti di governo del territorio dovranno rafforzare la funzionalità intermodale del sistema, accompagnando i necessari adeguamenti delle linee con interventi relativi alla rete stradale di accesso e ai parcheggi di interscambio per le aree delle stazioni della linea ferroviaria ed all'organizzazione del sistema del trasporto pubblico urbano e metropolitano;

-Rete stradale:

in caso di previsione di insediamenti ad alto contenuto di mobilità (aree direzionali, centri di servizi in genere) la redazione della Valutazione Integrata del PS dovrà essere corredata dalla realizzazione di studi sulla mobilità ed il traffico; in particolare dovranno essere valutati i bilanci del livello di saturazione della capacità di archi e nodi stradali, del rapporto tra domanda e offerta di spazi di sosta, individuate le situazioni di criticità in relazione alla funzionalità della circolazione, alla sua sicurezza ed alle sue conseguenze ambientali, previsti gli interventi di moderazione del traffico e completamento della rete necessari; tali studi dovranno consentire di sottoporre a verifica di sostenibilità le attuali condizioni della mobilità e le previsioni di nuovi interventi infrastrutturali e di nuovi pesi insediativi (CRIT_VAL_PS); la compatibilità tra gli interventi viabilistici e gli eventuali corridoi ecologici affiancati od intercettati, deve essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti progettuali, volti a garantire la permeabilità trasversale dell'asse ed il suo corretto inserimento paesistico. Tali accorgimenti potranno insistere nella zona di ambientazione stradale.

-Rete sentieristica:

PS dei Comuni, a sostegno della fruizione diffusa del territorio, mettono in atto le opportune strategie per la manutenzione e valorizzazione turistica della rete sentieristica esistente e per l'ampliamento della rete sentieristica, pedonale, ciclabile ed ippica, finalizzandolo alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e alla promozione delle attività economiche connesse con l'escursionismo, il turismo rurale, l'agriturismo, la produzione di prodotti tipici; i PS e i RU dei Comuni, negli interventi strutturali sulla rete sentieristica pedonale, individuano le idonee soluzioni tecniche e tecnologiche per favorire la più ampia accessibilità possibile in relazione alle diverse forme di disabilità.

Indice Valutazione: 0

Azioni Interessate:

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola PR_SF_01 Sistema funzionale "Natura e Biodiversita'

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Mitigare gli impatti ambientali dei Processi produttivi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Riduzione delle fonti di inquinamento

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Pianificazione dei cicli dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Buone pratiche

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Processi partecipativi

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Distretto dell'energia

Indice Valutazione: 0

Indirizzi Interessati:

Articolo: 45-2a

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a)previsione di azioni progettuali e di specifica disciplina mirata all'innalzamento della qualità degli insediamenti, attraverso:

- il mantenimento e rafforzamento della presenza di servizi e spazi pubblici (piazze, aree di sosta, aree verdi, scuole di base, distaccamenti di servizi comunali, uffici postali, centri di associazione), pubblici esercizi ed attività ricreative e ricettive (bar, ristoranti, pizzerie, circoli ricreativi, ecc), attività terziarie (esercizi di vicinato, sportelli bancari, studi professionali ecc.), attività culturali, che possono favorire la creazione di nuove centralità urbane e il superamento della monofunzionalità residenziale;
- l'individuazione di collegamenti con i centri antichi di riferimento, con le emergenze storiche e culturali, con il sistema delle Aree Protette e con il territorio rurale;
- l'abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) in particolar modo per gli insediamenti a diretto contatto con assi viari importanti, individuando soluzioni tecniche compatibili;
- l'individuazione di modalità alternative al mezzo privato per la mobilità privilegiando il trasporto pubblico, anche con il supporto di parcheggi d'interscambio, e di percorsi ciclopedonali;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-2h

Indirizzo: promuovere forme di gestione unitaria, a scala ottimale, delle infrastrutture e dei servizi (mobility manager, car sharing, distribuzione delle acque di riciclo, sistema della depurazione, ecc.)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-2j

Indirizzo: favorire l'accesso al sistema comunitario di ecogestione e audit ambientale EMAS, anche promuovendo forme di certificazione ambientale riferita all'area produttiva nel suo complesso oltre che al singolo sito produttivo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 53-2b

Indirizzo: la localizzazione nel territorio dovrà essere effettuata avendo cura di scegliere aree ben collegate alla rete primaria delle infrastrutture, in particolare alla rete del trasporto pubblico, e aree idonee anche per eventuali ampliamenti, anche in previsione di dotazioni suppletive di infrastrutture e reti tecnologiche

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-3

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei Piani Strutturali. I Comuni, in base ad approfondimenti a scala di dettaglio, specificano, integrano e modificano le perimetrazioni delle aree boscate di cui sopra

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-4

Indirizzo: I PS, gli strumenti di pianificazione specialistica, di programmazione ed i piani di settore della Provincia, in accordo fra loro, integrano eventualmente l'elenco delle aree boscate di particolare valore naturalistico da assoggettare a particolari norme di cui all' art. 30

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-5a

Indirizzo: 5. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno inoltre tenere conto dei seguenti indirizzi:
privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica nonché di aree per opere funzionali alle operazioni colturali in bosco, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie boscata e/o di praterie di crinale, di prati, prati-pascolo e pascoli cacuminali, conservando contemporaneamente soluzione di continuità con le superfici rimanenti

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-5b

Indirizzo: individuare la struttura e la tipologia del sistema di fruibilità turistico-ricreativa delle aree boscate, definendone, in accordo con quanto previsto dalle presenti norme per il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità ed i regolamenti delle Aree Protette, regimi normativi che tengano conto delle istanze produttive, di conservazione e salvaguardia del soprassuolo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-5e

Indirizzo: supportare, tramite specifici indirizzi, le attività economiche legate alla silvicoltura anche in riferimento al recupero delle biomasse derivate da tale attività ed a specifici indirizzi per l'incentivo di colture specializzate a fini energetici

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-6

Indirizzo: Le Aree boscate di particolare interesse naturalistico individuate alla tav. QC_BIO_01 sono individuate catastalmente e disciplinate nell'ambito della disciplina di tutela della risorsa Flora, all'art. 30 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 0

Articolo: 60-2

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Valutazione Integrata

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei PS. In base ad approfondimenti a scala di dettaglio, i Comuni possono specificare, integrare e modificare le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

Indice Valutazione: 0

Articolo: 60-3

Indirizzo: I Piani Strutturali comunali o loro varianti provvedono alla definizione delle discipline del territorio rurale rispetto ai contenuti di cui al Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007, estendendo tale disciplina anche ai criteri di intervento sul patrimonio edilizio rurale esistente ed ai mutamenti di destinazione d'uso. La costruzione di eventuali annessi agricoli da parte di soggetti diversi dagli Imprenditori Agricoli Professionali per l'agricoltura amatoriale e' subordinata all'adozione da parte dei comuni di regolamenti, anche all'interno dei Regolamenti Urbanistici, che ne stabiliscano le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: 3. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti indirizzi:
-La Provincia ed i Comuni orientano le proprie azioni settoriali sui diversi elementi del sistema per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati.

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: -La Provincia ed i Comuni, nel rispetto della disciplina di tutela riferita ai diversi elementi del Sistema, promuovono:
a) l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari;
b) la sperimentazione di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione;
c) la diversificazione delle forme di fruizione compatibile, in relazione alle specificità degli elementi del sistema ed alle esigenze delle disabilità, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione
d) la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità, delle filiere tipiche ed innovative in riferimento alle specificità ed alle vocazioni del territorio, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Sviluppo

Indice Valutazione: 1

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la «presenza industriale» in Toscana: declinata come salvaguardia del patrimonio produttivo attivo del distretto industriale pratese, del suo know-how, dell'insieme delle attività imprenditoriali industriali della Provincia e della sua cultura del lavoro

Indice Valutazione: -1

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: il «patrimonio collinare» della Toscana: declinata come salvaguardia dei valori naturalistici, paesaggistici, rurali delle colline del Montalbano e delle zone collinari e appenniniche della Val di Bisenzio e del Monteferrato

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: i beni paesaggistici di interesse unitario regionale, di cui al PIT

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: le prestazioni ecologiche, ambientali e paesistiche dei seguenti beni paesaggistici di interesse unitario provinciale: il Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA; l'insieme delle emergenze geoambientali, individuate nella Tav. QC_GEO_07 EMERGENZE GEOAMBIENTALI; l'insieme delle emergenze vegetazionali, individuate nella Tav. QC_BIO_01 EMERGENZE VEGETAZIONALI; le aree ad esclusiva funzione agricola, come definite all'art. 61 e cartografate alla Tav.STR_01 INSEDIAMENTI E TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE; le risorse agro-ambientali definite ed elencate all'art._57 delle presenti NTA.

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo delle aree boscate, dei prati-pascoli e dei biotopi per il mantenimento e arricchimento delle condizioni di naturalità

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo delle aree a esclusiva e prevalente funzione agricola come elemento di mitigazione dell'impatto del territorio urbanizzato

Indice Valutazione: 1

Progetti Interessati:

N° : scheda 6

Progetto: Intesa-GIS Toscana

Indice Valutazione: 1

Localizzazioni:

nessuna

Risorsa: Acqua

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22

Obiettivo: ridurre le emissioni climalteranti. L'Italia ha aderito al protocollo di Kyoto che fissa per l'Italia una riduzione da conseguire nella media del periodo 2008-2012, pari al 6,5% sulle emissioni del 1990 Tale obiettivo è recepito dalla Regione Toscana attraverso l'adozione del PRAA 2007-2010. Tale obiettivo è prioritario. Il Consiglio Europeo ha fissato comunque il nuovo obiettivo da raggiungere entro il 2020: ridurre le emissioni del 20%. Tale obiettivo è in corso di recepimento dalla Regione Toscana nel nuovo Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), in fase di definizione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Ridurre i prelievi idrici di falda e da acque superficiali entro la capacità di ricarica delle risorse, attraverso innovazione nei cicli tecnologici e riciclo delle acque reflue (in particolare per i Comuni di Prato e Montemurlo);

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23

Obiettivo: Tutelare e valorizzare le fonti e sorgenti presenti sul territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23

Obiettivo: Raggiungimento della 2° classe di qualità dell'Indicatore SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23

Obiettivo: Il D.Lgs 152/2006 prevede una valutazione sia dello stato qualitativo sia quantitativo della risorsa idrica. L'obiettivo di qualità ambientale per i corpi idrici consiste nel raggiungimento dello stato di qualità "buono" entro il 31 dicembre 2015. A tale scopo entro il 31 dicembre 2008 i corpi idrici devono avere i requisiti di "sufficiente" definiti nell'Allegato 1 - parte III - del suddetto decreto

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23

Obiettivo: Depurare la totalità dei reflui

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23

Obiettivo: Aumentare il recupero delle acque reflue per l'approvvigionamento idrico degli usi compatibili

Indice Valutazione: 2

Articolo: 24

Obiettivo: Per il corpo idrico della Piana di Prato, individuato alla tavola QC_GEO_05 STRATIGRAFIA DELLA PIANA, l'obiettivo è il miglioramento ed il consolidamento delle condizioni di bilancio in atto, così come rappresentate nel PSBI_Arno. L'obiettivo è perseguito attraverso la pianificazione dell'uso e la gestione della risorsa idrica secondo i criteri di cui ai commi successivi, sulla base di specifici programmi e monitoraggi, anche al fine di una corretta distribuzione dei prelievi sull'acquifero interessato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 24

Obiettivo: Per i corpi idrici superficiali, l'obiettivo consiste nel perseguimento di condizioni di equilibrio di bilancio, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di qualità funzionali del Piano di Tutela, attraverso azioni finalizzate al mantenimento o miglioramento delle portate così come rappresentate nel PSBI_Arno

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25

Obiettivo: In riferimento alla tutela da rischio idraulico il PTC pone i seguenti obiettivi:
-indirizzare e supportare la pianificazione e la trasformazione del territorio, al fine di ridurre il rischio idrogeologico, di permettere la conservazione del suolo, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto di uno sviluppo sostenibile

Indice Valutazione: 0

Articolo: 26

Obiettivo: In riferimento alla disciplina delle acque pubbliche il PTC pone i seguenti obiettivi di tutela:
-miglioramento del regime idraulico e idrogeologico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: contenere il nuovo consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3a

Obiettivo: Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesistici che questi esprimono, con particolare riferimento alle aree di paesaggio naturale riconosciute del Monteferrato, della Riserva Provinciale Acquerino-Cantagallo, della Carigiola, e della Calvana e dell'Appennino pratese in generale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3e

Obiettivo: Riqualificazione dell'asta fluviale del Bisenzio, attraverso interventi di riqualificazione paesistica in ambito urbano

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3h1

Obiettivo: Promuovere il recupero del sistema delle gore e il riallagamento dei canali nell'ANPIL Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Sviluppo e incentivazione di attività agricole che contribuiscono all'uso razionale dell'acqua e limitazione alla diffusione di attività vivaistiche di grandi dimensioni (favorendo invece colture "asciutte" o piccoli vivai con laghetti per il recupero delle acque superficiali)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Previsione di aree da destinare a invaso idrico per uso plurimo (agricoltura, antincendio, uso produttivo, rischio idraulico), in particolare nella parte nord del territorio in prossimità dei corsi d'acqua principali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Recupero del sistema idrico di Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1c

Obiettivo: valorizzazione e riqualificazione ambientale e fruitiva delle aste fluviali e delle aree a questi prossime

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2b

Obiettivo: valorizzare e riqualificare dal punto di vista ambientale e fruitivo le aste fluviali, i fossi, le gore e le aree a questi prossime, garantendo la valenza paesaggistica e l'accessibilità visuale e pedonale ai diversi elementi del sistema idrografico, esistenti (fiume Bisenzio, torrenti, gore, specchi d'acqua) e di progetto (casse di espansione)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3s

Obiettivo: il mantenimento e la tutela dei sistemi di microregimazione delle acque relativi ai fondi agricoli e alle coperture boscate per la prevenzione del rischio idrogeologico ed idraulico

Indice Valutazione: 0

Articolo: 69-1c

Obiettivo: Qualità ambientale e impiego sostenibile delle risorse naturali come fattori essenziali di uno sviluppo innovativo capace di coniugare durevolmente ricchezza e benessere

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi:
Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all'interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: Sono obiettivi funzionali del Sistema, riferiti allo sviluppo economico e sociale del territorio, compatibilmente con la tutela dei valori propri, gli obiettivi generali del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n.36/2007, definiti all'art. 8 della relativa Disciplina di Piano, che di seguito si riportano:
-L'integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.
-Il potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne
-La promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale, anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n.56.
-La strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.
-La promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1c

Obiettivo: coniugare sviluppo economico e qualità ambientale incentivando la mitigazione degli impatti ambientali delle attività produttive e promuovendo l'uso sostenibile e consapevole delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1f

Obiettivo: promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette: produzioni e filiere tipiche e innovative, utilizzi tradizionali, turismo, fruizione specialistica e ricreativa

Indice Valutazione: 0

Articolo: 74-1k

Obiettivo: sviluppare politiche attive per il risparmio e la prevenzione, per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per l'eco-efficienza

Indice Valutazione: 1

Articolo: 75-2

Obiettivo: La Provincia di Prato ritiene fondamentale attivare una politica volta alla corretta gestione ed al risparmio, alla tutela, alla riqualificazione ed all'utilizzo razionale della risorsa acqua, alla riduzione dei consumi ed alla prevenzione delle crisi idriche, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile, salvaguardando gli utilizzi per uso idropotabile

Indice Valutazione: 2

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, gli indicatori del RSAS, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e li utilizzano come criterio di valutazione degli effetti delle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 1

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2d

Prescrizione: la riduzione delle sorgenti climalteranti per settore (attualmente: trasporti 60%; impianti e processi di combustione industriale 21,9 %; rifiuti 6,9%; impianti di combustione non industriale 6,7%; estrazione/distribuzione comb. foss. 2,6%; agricoltura 1,3%; altre sorgenti mobili 0,6%)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23-2a

Prescrizione: I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire: il rispetto, in relazione all'utilizzo nelle attività produttive di sostanze nocive che poi si possono ritrovare negli scarichi, dei dispositivi legislativi (D.Lgs. 152/06 art. 108; D.Lgs. 59/2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento") e delle migliori tecniche disponibili indicate nell'allegato tecnico denominato B.R.E.F. (BAT reference document) della Direttiva 96/61/CE del Consiglio U.E. (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2b

Prescrizione: la Provincia dovrà, in sede di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, prescrivere l'installazione di misuratori di portata allo scarico con obbligo di trasmissione alla Provincia dei dati registrati per ogni anno anche ai fini delle verifiche e contenimento dei prelievi dalla falda; laddove dovessero sorgere nuove attività produttive a ciclo umido, dovrà prescrivere l'obbligo di attenersi al BAT reference document (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2c

Prescrizione: i Comuni, nel prevedere nuovi insediamenti anche inferiori a 2.000 abitanti equivalenti, dovranno prescrivere la realizzazione contestuale di idonea rete fognaria o l'introduzione di trattamenti appropriati con contestuale richiesta di autorizzazione allo scarico (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2d

Prescrizione: i Comuni, in caso di previsione di nuovi insediamenti produttivi, dovranno valutarne attentamente gli effetti qualitativi e quantitativi sulla risorsa idrica, prevedendo, in raccordo con la Provincia, le migliori soluzioni e strategie per la significativa riduzione dell'impatto sulla risorsa acqua, sia in termini di approvvigionamento, tramite l'uso di acque di riciclo, che in termini di sostanze nocive allo scarico, garantendo la messa in atto delle migliori soluzioni tecniche per il monitoraggio degli scarichi industriali (INV_S_LIM_PRES) [Coerenza PIT: art.18, art.19]

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2e

Prescrizione: i Comuni, nei propri PS e negli atti di governo del territorio forniscono indicazioni agli strumenti urbanistici gestionali ed attuativi affinché le previsioni di nuove edificazioni e urbanizzazioni siano accompagnate da azioni specifiche per la tutela della risorsa acqua e per il risparmio idrico, quali (INV_S_LIM_PRES):

- fasce di vegetazione arbustiva o ripariale a valle dei sistemi di scolo delle acque dai terreni agricoli, in grado di trattenere le sostanze chimiche e organiche veicolate dalle acque, prima che queste raggiungano i corpi idrici;
- doppie reti di approvvigionamento idrico nelle nuove urbanizzazioni, e serbatoi per la raccolta delle acque meteoriche da immettervi per gli usi meno esigenti dal punto di vista qualitativo (irrigui, di WC, antincendio ecc.);
- uso dell'acqua di riciclo per usi urbani non potabili (lavaggi stradali, autolavaggi, ecc.);
- impianti di fitodepurazione per gli insediamenti sparsi e i piccoli nuclei, fermo restando quanto previsto alla lett.c) del presente comma;
- massima riduzione delle superfici impermeabili.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2f

Prescrizione: i Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le opportune strategie per garantire nel settore agricolo la diffusione dei metodi e delle apparecchiature per il risparmio idrico con sostituzione di irrigazione ad alta intensità con impianti a bassa intensità o con irrigazione localizzata e promuovendo, per serre e vivai, il massimo ricorso alle acque di riciclo (INV_S_CRIT)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 24-3

Prescrizione: Per tutte le aree ricomprese nel bacino idrografico del fiume Arno valgono le misure di cui al Progetto di Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio "Bilancio Idrico" - PSBI_Arno - e del PRTA

Indice Valutazione: 2

Articolo: 24-4

Prescrizione: Nelle aree comprese nelle classi di permeabilità elevata e medio-alta, così come indicate nel Quadro conoscitivo (QC_GEO_04), gli strumenti di Pianificazione e gli atti di governo del territorio non dovranno prevedere impianti ed attività potenzialmente inquinanti, in particolare quelli che comportano scarichi, depositi, accumuli o stoccaggi direttamente contro terra di materie prime, prodotti, residui o reflui pericolosi per l'ambiente quali:

- attività zootecniche industriali e comunque tutte le attività che comportano la produzione di rifiuti azotati;
- impianti di stoccaggio temporaneo o definitivo o di trattamento di rifiuti solidi urbani, rifiuti urbani pericolosi, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- impianti ed attività industriali particolarmente inquinanti a causa di emissioni, scarichi, residui o materie prime inquinanti;

-produzione agricola intensiva, in special modo quando si tratta di colture tipo granturco, colture a filari ed ortaggi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 24-5

Prescrizione: Le aree di ricarica della falda dovranno essere tutelate da qualsiasi fonte di inquinamento anche con l'inserimento di criteri particolarmente cautelativi nella disciplina di attuazione degli Strumenti Urbanistici Generali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 24-6

Prescrizione: Tali zone, così come indicate nel Quadro conoscitivo (QC_GEO_04), potranno essere ripериметrate, sulla base di studi e conoscenze specifiche acquisite a livello comunale o locale e cartografate nell'ambito degli studi geologici ed idrogeologici a supporto dei PS o di altri atti di governo del territorio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 24-7

Prescrizione: Nelle aree di ricarica sono vietati nuovi impianti e le attività elencate al comma 4.; dovranno essere altresì adeguati funzionalmente, potenziati se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza, gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari

Indice Valutazione: 2

Articolo: 24-8

Prescrizione: La trasformazione del territorio urbano o rurale in zone di ricarica della falda è condizionata alla salvaguardia della capacità di infiltrazione efficace del suolo e quindi al mantenimento della maggiore proporzione possibile di aree permeabili

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-5

Prescrizione: Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio, ai fini del corretto assetto idraulico, non devono prevedere nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce della larghezza di m.10 dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua definiti pubblici ai sensi del D.Lgs 152/2006. Le prescrizioni suddette non si riferiscono alle opere idrauliche, alle opere di attraversamento del corso d'acqua, agli interventi trasversali, di captazione e restituzione delle acque

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-6

Prescrizione: Alle aree indicate nelle Carte della Integrità Idraulica QC_IDR_01 come estratte dal PSRI_Arno, dal PAI_Arno e dal PSAI_Reno, sono associate le stesse Norme Tecniche di Attuazione contenute negli stessi Piani di settore delle Autorità di Bacino

Indice Valutazione: 1

Articolo: 25-7

Prescrizione: Allo scopo di salvaguardare il sistema idrogeologico, per qualunque intervento che provochi consistenti variazioni morfologiche del suolo diverse dalle tradizionali lavorazioni agricole, comportanti

sostanziali movimenti di terra, rialzamenti o variazioni di quota e/o modifiche della rete dei fossi o canali esistenti, dovrà essere opportunamente verificata, mediante analisi e studi specifici, la relativa ricaduta sull'assetto idrogeologico e sulla capacità di permeabilità del suolo; qualora essa sia consistente, l'intervento dovrà prevedere opportune opere di compensazione anche mediante la realizzazione di opere di raccolta temporanea delle acque. Della presente disposizione dovrà essere tenuto conto ai fini del rilascio dell'autorizzazione Provinciale ai sensi della Norma n.13 del PSRI_Arno, unitamente alle norme finalizzate al riequilibrio ecologico- ambientale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-8

Prescrizione: Disposizioni per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo: in materia si applicano, per l'intero territorio provinciale, le disposizioni di cui al DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R - Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) – Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti.

Nella realizzazione di nuovi edifici e negli ampliamenti di edifici esistenti comportanti incremento della superficie coperta per quantità pari o superiori a 500 mq., dovranno essere previsti impianti di accumulo per l'immagazzinamento e il riutilizzo delle acque meteoriche dilavanti non contaminate. Tali impianti dovranno essere dimensionati in relazione alla maggiore superficie impermeabile degli interventi e dovranno evitare incrementi di carico idraulico sulla rete fognaria ovvero sul reticolo idraulico superficiale (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-3

Prescrizione: I Piani Strutturali e gli Atti di Governo del territorio, verificano e, se necessario, integrano, il Quadro Conoscitivo provinciale, relativo alla delimitazione di dettaglio delle aree allagate per eventi alluvionali significativi, che non siano già ricomprese, nelle perimetrazioni delle aree allagate su base storica (periodo 1966-1999), come disposto dalle norme di attuazione del PSRI_Arno.

Detta integrazione dovrà essere trasmessa all'Osservatorio provinciale sul governo del territorio, per gli opportuni aggiornamenti del Quadro Conoscitivo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 26 - 10

Prescrizione: 10. Deroga alle presenti norme e' ammessa esclusivamente:

a)per la realizzazione di Opere pubbliche o di pubblico interesse qualora sia dimostrata l'impossibilità a localizzare diversamente tali opere purché l'intervento sia realizzato in condizioni di sicurezza idraulica attiva e/o passiva da valutare in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale, e senza un significativo aggravio delle condizioni di rischio idraulico nelle zone contermini;

b)interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;

c)interventi di restauro ecologico, inteso come il processo che determina il recupero di un ecosistema che è stato degradato, danneggiato, o distrutto, ivi compresi gli interventi finalizzati al riequilibrio ecologico-ambientale .

d)in presenza di Piani di Risanamento Idraulico (PRI) di cui al successivo comma.

Indice Valutazione: 0

Articolo: 27 - 2- g

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:

g) il divieto al convogliamento delle acque piovane in fognatura o nei corsi d'acqua quando sia tecnicamente possibile il loro convogliamento in aree permeabili, senza determinare fenomeni di ristagno (INV_S_CRIT);

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-b

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

b)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario di cui alla lettera precedente, allo scopo di garantire una forma di tutela opportunamente riferita ai valori effettivamente presenti ed alle dinamiche dello sviluppo socio-economico, devono includere l'individuazione di:

- zone ed elementi di particolare tutela, per i quali è vietato ogni genere di utilizzo e di intervento che ne deteriori o ne comprometta l'integrità o ne alteri la valenza;
- zone ed elementi nelle quali la rilevanza e lo stato di conservazione dei valori naturalistici, ecologici e paesistici richiedono forme di intervento mirate al loro miglioramento ed alla riduzione dei processi di degrado attivi;
- zone da destinare alle attività selvicolturali ed agro-silvo-pastorali compatibili con la salvaguardia dei valori identitari dell'area;
- Il sistema delle attrezzature e dei servizi per la gestione e la fruizione dell'area.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29-3-e

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

e)Per il rilascio dei titoli autorizzativi alla realizzazione di prelievi, attingimenti, opere idrauliche o che comportino movimenti di terra, nuova edificazione, ristrutturazione edilizia, di realizzazione, recupero o adeguamento di infrastrutture e strutture produttive, interventi di gestione forestale, idraulica o faunistica, od ogni altra opera che interessi gli Habitat o elementi di Particolare interesse per la tutela della biodiversità di cui al relativo elenco, è in ogni caso necessaria la preventiva acquisizione di apposito Nulla Osta provinciale, da rilasciare a seguito di valutazione da parte del richiedente, degli effetti degli interventi su tali elementi ai fini della tutela della risorsa biodiversità.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-g

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

g) La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione territoriale, assicurano il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo come definiti dalla DGR 1148/2002, in riferimento alle misure di conservazione specificamente definite per ciascuna categoria e tipologia dalla medesima DGR n. 1148/2002; a tale scopo:

- assumono le categorie e sottocategorie degli elementi di collegamento ecologico costituenti il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, e ne precisano, alla scala di competenza, la localizzazione sul territorio;
- integrano la valutazione d'incidenza da effettuarsi sugli strumenti della pianificazione generale e di settore prevista dalla L.R. n. 56/00, con una specifica valutazione in merito agli effetti dei Piani sulla funzionalità degli elementi di collegamento ecologico in esame, in relazione alle specie animali e vegetali caratteristiche ed alle misure di conservazione definite nella medesima DGR n. 1148/2002
- integrano la valutazione d'incidenza da effettuarsi sugli strumenti della pianificazione generale e di settore prevista dalla L.R. n. 56/00, con una specifica valutazione in merito agli effetti dei Piani sulla diffusione delle specie aliene, vegetali ed animali, con particolare riferimento agli elementi di interfaccia del sistema ed alle attività ed utilizzi antropici che ne possano favorire l'introduzione e la diffusione.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 26 - 8

Prescrizione: 8. Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto su tutto il reticolo idraulico delle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese, tutti gli interventi di cui all'art 96 del RD 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) con le ulteriori seguenti specifiche nelle fasce di pertinenza idraulica:

a)per la larghezza di ml. 4, misurata dal ciglio di sponda ovvero, ove presente, dal piede esterno dell'argine del corso d'acqua o della relativa opera di difesa, è vietata qualsiasi attività che comporti scavi, movimento di terreno e realizzazione di nuove costruzioni di qualsiasi genere; sono altresì vietate, le piantagioni di alberi e siepi e l'infissione di pali;

b) nella fascia ricompresa fra i ml.4 e i ml.10 come sopra misurata, è ammessa la realizzazione di opere amovibili, piantagioni, pavimentazioni che non comportino impermeabilizzazione dei suoli. Qualora sia dimostrata l'impossibilità alla loro realizzazione in aree esterne alle fasce di pertinenza idraulica, è ammessa la realizzazione di opere pertinenziali ad edifici esistenti, quali opere accessorie ad impianti tecnologici, opere di abbattimento delle barriere architettoniche e in genere opere necessarie per adeguamenti a disposizioni normative vigenti, purché l'intervento sia realizzato in condizioni di sicurezza idraulica, senza un significativo aggravio delle condizioni di rischio idraulico nelle zone contermini e senza che sia pregiudicata l'accessibilità agli alvei, sponde e difese. E' espressamente vietata la realizzazione di nuovi edifici e/o ampliamenti di edifici esistenti.

c) Relativamente al patrimonio edilizio esistente al momento della dichiarazione di pubblicità delle acque e ricadente, anche in parte, nelle aree di pertinenza idraulica, sono autorizzabili i seguenti interventi:

- Interventi di demolizione senza ricostruzione;
- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria senza demolizioni e successive ricostruzioni di porzioni di edificio;
- Interventi che comportano trasformazioni edilizie senza aumento di superficie coperta, a condizione che siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica e senza un significativo aggravio delle condizioni di rischio idraulico nelle zone contermini.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-4

Prescrizione: 4. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti prescrizioni:

- I Comuni sviluppano le proprie azioni settoriali sulle aree protette in attuazione degli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

- I Comuni approvano, quali atti di governo del territorio, i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R.49/95 secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

- I Comuni elaborano in forma coordinata ed unitaria i Regolamenti delle diverse ANPIL che interessano più di un comune.

- I Piani, programmi ed interventi provinciali, ove interessino gli elementi del sistema funzionale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema specificamente garantendo:

- La Provincia ed i Comuni, nelle rispettive azioni ed interventi che comportino inserimento di infrastrutture e strutture complesse nell'area di interesse ecologico delle Piana, realizzano contestualmente opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti prodotti sugli ecosistemi, finalizzati al mantenimento e miglioramento dei valori ecologici presenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 75-4

Prescrizione: 4. Il Piano degli usi dovrà contenere:

- il censimento di tutte le utilizzazioni in atto;

- la definizione del reticolo idrografico;

- l'individuazione dei corpi idrici sotterranei e degli acquiferi significativi;

- la quantificazione della risorsa idrica utilizzata e quella disponibile;

- la classificazione degli usi;

- il censimento delle reti consortili per usi diversi da quello idropotabile caratterizzandole in termini di territorio servito, volumi di risorsa disponibili, possibilità e costi di allaccio da parte dei privati;

- le fonti alternative di approvvigionamento;

- i criteri per la quantificazione e per la qualificazione dei rilasci sul reticolo idrografico in riferimento alla definizione del DMV e dell'equilibrio degli ecosistemi;

- i requisiti per l'ammissibilità tecnica alla realizzazione di opere di captazione delle acque sotterranee, in particolare, per l'estrazione e utilizzazione ad uso domestico di acque sotterranee;

- i criteri per la gestione della risorsa idrica in relazione agli usi.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-5

Prescrizione: 5. Il piano conterrà altresì le linee strategiche per la tempestiva adozione delle misure necessarie a fronteggiare situazioni di crisi idrica e a mitigarne gli effetti sull'intero sistema territoriale, ambientale e produttivo.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-5f

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:
ricepimento dei contenuti di cui alla tav. PCR_01_analisi rischio idraulico, per i riferimenti progettuali e di indirizzo per le pianificazioni comunali relativamente al rischio idraulico

Indice Valutazione: 0

Azioni Interessate:

Articolo: 24

Azione: Al fine di rendere le norme di PSBI_Arno maggiormente aderenti ed efficaci rispetto alla propria realtà territoriale, sulla base di specifici dati conoscitivi, la Provincia si fa soggetto promotore per la costituzione di apposito tavolo tecnico, con il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino Fiume Arno, finalizzato a rivedere le perimetrazioni di criticità riportate nel PSBI_Arno e di cui al presente articolo di NTA

Indice Valutazione: 1

Articolo: 26

Azione: La Provincia promuove la costituzione di appositi tavoli con il coinvolgimento del Comune interessato, l'Autorità di Bacino competente territorialmente e l'URTAT, finalizzati alla verifica dei PRI ed approvazione degli interventi ivi previsti, stabilendo in tali sedi le condizioni per il rilascio del NO idraulici ai sensi del RD 523/1904 per gli interventi interni al comparto stesso anche in eventuale deroga alle disposizioni di cui ai precedenti commi 8 e 9

Indice Valutazione: 2

Articolo: 63-2d

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:
-alla realizzazione di impianti di fitodepurazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola PR_SF_01 Sistema funzionale "Natura e Biodiversità"

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74

Azione: realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni sulle fonti energetiche e rinnovabili compatibili con le caratteristiche territoriali e paesaggistiche, e individuazione di forme di incentivazioni per la loro applicazione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia approva i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R. 49/95 per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati e secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 0

Articolo: 25

Azione: Qualora vengano prodotti dati e studi di dettaglio che comportino valutazioni in merito alle individuazioni di pericolosità idrauliche dei Piani di Assetto idrogeologico maggiormente aderenti rispetto alla propria realtà territoriale, la Provincia si fa soggetto promotore per la costituzione di appositi tavoli con l'Autorità di Bacino territorialmente competente, finalizzati a rivedere, le perimetrazioni di pericolosità idraulica di cui alla tavola di QC_IDR_02; a detti tavoli partecipano, per le proprie competenze e come soggetti portatori di studi idraulici di maggior dettaglio, i Comuni

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Mitigare gli impatti ambientali dei Processi produttivi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Riduzione delle fonti di inquinamento

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Pianificazione dei cicli dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Buone pratiche

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Processi partecipativi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Distretto dell'energia

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Previsione e prevenzione dei rischi territoriali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Sistema delle aree protette

Indice Valutazione: 1

Articolo: 70

Azione: 2. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico b) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Attuazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette Provinciale, curato dal Servizio Governo del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.11 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 0

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, la Provincia di Prato, la Provincia di Pistoia, il Comune di Prato, l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale N. 3 Medio Valdarno, l'ARPAT, l'Unione Industriale Pratese e la Gida S.p.A., curato dal Servizio Difesa del Suolo dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.1 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Protocollo d'intesa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Accordo di Programma per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto in data 29/07/2004, curato dal Servizio Difesa del suolo dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.2 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche. Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.3 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Protocollo di intesa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di tutela delle acque della Regione Toscana, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.5 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Piano provinciale per la bonifica, la messa in sicurezza ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.6 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Piano provinciale per la bonifica, la messa in sicurezza ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, curato dal Servizio Governo del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.9 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Indirizzi Interessati:

Articolo: 26-11

Indirizzo: I PS, al fine di coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idraulico con quelli di recupero del patrimonio edilizio esistente, individuano e perimetrano comparti edificati anche in parte entro le fasce di pertinenza idraulica come definite al precedente comma 6, con attenzione anche a quelle riferite ai corsi d'acqua intubati ed interni ai nuclei insediativi, ove subordinare gli interventi edilizi alla redazione di appositi Piani di risanamento idraulico (PRI) riferiti nello scopo alla norma 12 del PSRI_arno

Indice Valutazione: 2

Articolo: 26-11

Indirizzo: I PRI, partendo dall'analisi dello stato di fatto, devono:

- prevedere interventi di rimozione e/o correzione delle situazioni difformi, finalizzati a ripristinare e agevolare l'accessibilità ai corsi d'acqua;
- prevedere l'esecuzione di interventi (pubblico/privato) di comparto, finalizzate all'adeguamento e/o miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'area di intervento o della aree contermini;
- subordinare gli interventi edilizi all'interno del comparto alla redazione ed attuazione del PRI

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2h

Indirizzo: promuovere forme di gestione unitaria, a scala ottimale, delle infrastrutture e dei servizi (mobility manager, car sharing, distribuzione delle acque di riciclo, sistema della depurazione, ecc.)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 52-4

Indirizzo: Nelle aree produttive dismesse della Val di Bisenzio e del Montalbano, disposte lungo le aste fluviali, i Comuni tramite i PS ed i RU, dopo aver esplicitamente valutato le possibilità di rifunzionalizzazione di cui ai precedenti commi 2 e 3, potranno prevedervi altre funzioni, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, imponendo i seguenti criteri e condizioni:

- la rifunzionalizzazione e ridestinazione dei volumi dismessi dovrà essere realizzata tramite piani attuativi di iniziativa pubblica o privata;
- gli interventi dovranno contribuire ad una significativa riduzione del rischio idraulico attraverso un piano di risanamento idraulico da approvare contestualmente ai piani attuativi;
- i relativi piani attuativi dovranno prevedere l'eventuale necessario arretramento dei fronti edilizi rispetto al fiume, per garantire la fruizione pubblica dell'argine fluviale e la realizzazione di verde attrezzato pubblico lungo l'asta fluviale;
- dovrà essere garantita un'adeguata dotazione di standard;
- gli interventi dovranno essere qualificati sotto il profilo della progettazione architettonica e qualificanti sotto il profilo della progettazione dei nuovi paesaggi urbani risultanti;
- nel caso della previsione di residenze, quota parte di queste dovrà essere esplicitamente convenzionata con il Comune per la realizzazione di alloggi in affitto a prezzi concordati e calmierati

Indice Valutazione: 1

Articolo: 54-3b

Indirizzo: privilegiare assetti vegetazionali che tengano in considerazione le condizioni locali, limitando la necessità di manutenzione e irrigazione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 54-3c

Indirizzo: valorizzare gli aspetti e gli elementi dell'assetto storico del territorio aperto, come gore, fossi, manufatti in genere, filari di alberi, alberi monumentali isolati o specifiche associazioni vegetali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 55-3c

Indirizzo: il reperimento di aree da destinare a verde pubblico, per gli interventi di trasformazione urbana che interessano aree in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà tendere a creare fasce continue di verde, di collegamento tra gli insediamenti e di riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-3

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei Piani Strutturali. I Comuni, in base ad approfondimenti a scala di dettaglio, specificano, integrano e modificano le perimetrazioni delle aree boscate di cui sopra

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-4

Indirizzo: I PS, gli strumenti di pianificazione specialistica, di programmazione ed i piani di settore della Provincia, in accordo fra loro, integrano eventualmente l'elenco delle aree boscate di particolare valore naturalistico da assoggettare a particolari norme di cui all' art. 30

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-5a

Indirizzo: 5. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno inoltre tenere conto dei seguenti indirizzi:
privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica nonché di aree per opere funzionali alle operazioni colturali in bosco, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie boscata e/o di praterie di crinale, di prati, prati-pascolo e pascoli cacuminali, conservando contemporaneamente soluzione di continuità con le superfici rimanenti

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-5b

Indirizzo: individuare la struttura e la tipologia del sistema di fruibilità turistico-ricreativa delle aree boscate, definendone, in accordo con quanto previsto dalle presenti norme per il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità ed i regolamenti delle Aree Protette, regimi normativi che tengano conto delle istanze produttive, di conservazione e salvaguardia del soprassuolo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-6

Indirizzo: Le Aree boscate di particolare interesse naturalistico individuate alla tav. QC_BIO_01 sono individuate catastalmente e disciplinate nell'ambito della disciplina di tutela della risorsa Flora, all'art. 30 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 0

Articolo: 60-2

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei PS. In base ad approfondimenti a scala di dettaglio, i Comuni possono specificare, integrare e modificare le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

Indice Valutazione: 0

Articolo: 60-3

Indirizzo: I Piani Strutturali comunali o loro varianti provvedono alla definizione delle discipline del territorio rurale rispetto ai contenuti di cui al Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007, estendendo tale disciplina anche ai criteri di intervento sul patrimonio edilizio rurale esistente ed ai mutamenti di destinazione d'uso. La costruzione di eventuali annessi agricoli da parte di soggetti diversi dagli Imprenditori Agricoli Professionali per l'agricoltura amatoriale e' subordinata all'adozione da parte dei comuni di regolamenti, anche all'interno dei Regolamenti Urbanistici, che ne stabiliscano le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 61-3d

Indirizzo: escludere la realizzazione di strutture per colture protette e vivai

Indice Valutazione: 1

Articolo: 61-3e

Indirizzo: effettuare il censimento e definire norme di tutela e salvaguardia, assumendo i limiti prestazionali e le prescrizioni per le risorse paesaggio, biodiversità e cultura di cui alle presenti NTA:

-delle strutture arboree lineari corrispondenti alla tipologia di associazioni ripariali in prossimità della rete idrica superficiale naturale e di impianto o riferibili al sistema poderale delle ville-fattoria e agli oliveti di impianto;

-delle alberature perimetrali dei terreni agricoli e del sistema idrico superficiale;

-delle sistemazioni agrarie e degli appoderamenti di carattere storico testimoniale quali ciglioni, lunette, terrazzamenti, sistemazioni a cavalcapoggio, muri in pietra, strade, viabilità poderale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 61-3h

Indirizzo: individuare le zone nelle quali escludere la lavorazione superficiale del terreno privilegiando tecniche di conservazione del suolo (inerbimento; non lavorazione) sui versanti particolarmente acclivi

Indice Valutazione: 0

Articolo: 61-3i

Indirizzo: individuare le zone nelle quali è possibile favorire la realizzazione di invasi e serbatoi d'acqua piovana con funzione di supporto all'attività di coltivazione ed alla zootecnia ed in funzione antincendio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 62-3g

Indirizzo: naturalizzare le gore ancora esistenti con valenze multiple (miglioramento della capacità di autodepurazione, presenza diffusa di elementi di naturalità, percorsi di fruizione per il tempo libero) e valorizzare la rete irrigua con opere di ingegneria naturalistica

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-3

Indirizzo: 3. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti indirizzi:

-La Provincia ed i Comuni orientano le proprie azioni settoriali sui diversi elementi del sistema per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati.

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: -La Provincia ed i Comuni, nel rispetto della disciplina di tutela riferita ai diversi elementi del Sistema, promuovono:

- a) l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari;
- b) la sperimentazione di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione;
- c) la diversificazione delle forme di fruizione compatibile, in relazione alle specificità degli elementi del sistema ed alle esigenze delle disabilità, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione
- d) la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità, delle filiere tipiche ed innovative in riferimento alle specificità ed alle vocazioni del territorio, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Sviluppo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 75-3

Indirizzo: La Provincia individua le seguenti strategie per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra: approfondimento della conoscenza della risorsa idrica e delle relative criticità sul territorio provinciale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: utilizzo del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento, quale riferimento per la definizione e la programmazione di studi e di attività volte ad approfondire le conoscenze sulla risorsa acqua

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: definizione di un piano di monitoraggio e di controllo del prelievo delle acque ad uso idropotabile e della distribuzione e della destinazione delle stesse, al fine di ottimizzare l'uso della risorsa e di destinando detto prelievo esclusivamente ad un uso idropotabile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: attuazione di ulteriori politiche volte ad incentivare l'utilizzo delle acque depurate, riciclate, recuperate, accumulate e stoccate, ed a disincentivare il prelievo delle acque sotterranee e superficiali e della rete acquedottistica

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: limitazione nell'insediamento di nuove attività industriali idroesigenti o attività florovivaistiche

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: definizione di un piano di monitoraggio e di controllo sul mantenimento del DMV e sul rilascio delle acque di restituzione nei corpi idrici superficiali al fine di garantire l'equilibrio degli ecosistemi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: attivazioni di politiche di coordinamento, tra i soggetti attori nella gestione e nell'utilizzo della risorsa acqua, per la costruzione di accordi e di intese che, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile ed ecocompatibile, assicurino la corretta gestione della risorsa acqua

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: definizione di un piano di emergenza per la gestione delle situazioni di crisi idrica che salvaguardi l'uso idropotabile della risorsa e che disciplini i restanti usi

Indice Valutazione: 2

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la «presenza industriale» in Toscana: declinata come salvaguardia del patrimonio produttivo attivo del distretto industriale pratese, del suo know-how, dell'insieme delle attività imprenditoriali industriali della Provincia e della sua cultura del lavoro

Indice Valutazione: -1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: le prestazioni ecologiche, ambientali e paesistiche dei seguenti beni paesaggistici di interesse unitario provinciale: il Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA; l'insieme delle emergenze geoambientali, individuate nella Tav. QC_GEO_07 EMERGENZE GEOAMBIENTALI; l'insieme delle emergenze vegetazionali, individuate nella Tav. QC_BIO_01 EMERGENZE VEGETAZIONALI; le aree ad esclusiva funzione agricola, come definite all'art. 61 e cartografate alla Tav.STR_01 INSEDIAMENTI E TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE; le risorse agro-ambientali definite ed elencate all'art._57 delle presenti NTA.

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo di tutela ambientale e di qualificazione del territorio rurale svolto dall'insieme delle sistemazioni idrauliche ed agrarie tradizionali

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: la tessitura del territorio agricolo e le sue connessioni con il sistema della regimazione idraulica

Indice Valutazione: 1

Progetti Interessati:

N° : scheda 1

Progetto: Quadro conoscitivo Demanio Idrico

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 6

Progetto: Intesa-GIS Toscana

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 4

Progetto: Riorganizzazione rete fognaria

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 2

Progetto: Riduzione del rischio idraulico nel torrente Ombrone Pistoiese

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 3

Progetto: Mitigazione rischio idraulico nel bacino idrografico del fiume Bisenzio

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 7

Progetto: Carta del Patrimonio

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 5

Progetto: Tutela della biodiversità

Indice Valutazione: 1

Localizzazioni:

Localizzazione: 8. OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

Il PTC localizza, al fine della mitigazione del rischio idraulico, nelle aree di bacino del Torrente Ombrone Pistoiese, le due Casse di Espansione rispettivamente in loc. Ponte a Tigliano e loc. Case Betti, come perimetrate nel PAI_Arno, oggetto dell'Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del Torrente Ombrone, sottoscritto in data 7 agosto 2006, e approvato con D.G.R.T. n.130 del 01/09/06.

Il PS del Comune di Prato, nel recepire le presenti localizzazioni, potrà rettificare le delimitazioni delle aree localizzate dal PTC nella tavola STT_04_ SISTEMA FUNZIONALE SVILUPPO, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero con elaborati cartografici in scala maggiore.

Per la mitigazione degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione di tali opere il PTC stabilisce i seguenti indirizzi:

-la progettazione delle opere dovrà ispirarsi ai principi dell'ingegneria naturalistica con argini inerbiti e funzionali alla ricostituzione di ecosistemi naturali;

-la localizzazione delle casse, intermedia tra le aree umide fiorentine e pistoiesi, alla luce delle disposizioni del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, di cui alla lettera d), comma 3, art.72, impone, in fase di progettazione, di valutare il loro permanente allagamento.

Indice Valutazione: 2

Risorsa: Suolo

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23

Obiettivo: Depurare la totalità dei reflui

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25

Obiettivo: In riferimento alla tutela da rischio idraulico il PTC pone i seguenti obiettivi:
-indirizzare e supportare la pianificazione e la trasformazione del territorio, al fine di ridurre il rischio idrogeologico, di permettere la conservazione del suolo, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto di uno sviluppo sostenibile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 26

Obiettivo: In riferimento alla disciplina delle acque pubbliche il PTC pone i seguenti obiettivi di tutela:
-miglioramento del regime idraulico e idrogeologico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: contenere il nuovo consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: promuovere la realizzazione di giardini, parchi urbani e orti urbani

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: sostenere l'attività agricola e selvicolturale per mantenere in produzione la maggior superficie possibile del territorio rurale e forestale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: aumentare la superficie interessata da aree protette

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: promuovere, compatibilmente con le risorse disponibili, la messa in sicurezza di aree interessate da dissesti franosi in situazione di rischio elevato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: fornire ai Comuni e agli altri enti interessati il necessario supporto tecnico per la predisposizione di atti di pianificazione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 28

Obiettivo: In riferimento alla tutela da rischio geomorfologico il PTC pone i seguenti obiettivi di tutela: indirizzare e supportare la pianificazione e la trasformazione del territorio, al fine di ridurre il rischio idrogeologico, di permettere la conservazione del suolo, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto di uno sviluppo sostenibile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3b

Obiettivo: Valorizzazione e promozione della fruizione degli elementi di valore naturalistico dell'Ambito: emergenze geoambientali e vegetazionali di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3g

Obiettivo: La tutela delle forme storicamente consolidate delle sistemazioni agrarie, degli insediamenti storici pedecollinari e delle relative aree rurali di pertinenza

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3h

Obiettivo: Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche colturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale, con prevalente attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, presenti nell'area montana della Val di Bisenzio e di Montemurlo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3a1

Obiettivo: Assicurare il mantenimento della configurazione strutturale del paesaggio urbanizzato-rurale della piana di Prato

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3b1

Obiettivo: Assicurare il mantenimento delle aree rurali intercluse nelle aree urbane e del residuo territorio rurale della Piana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3i1

Obiettivo: Tutela e valorizzazione delle emergenze geoambientali e vegetazionali di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3a2

Obiettivo: Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche colturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale, con prevalente attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, presenti nell'area del Montalbano

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3b2

Obiettivo: Mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio agrario storico e la conseguente tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale nell'area del Montalbano

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3g2

Obiettivo: Salvaguardia dell'alternanza di colture che caratterizza il paesaggio rurale storico

Indice Valutazione: 0

Articolo: 39-3i2

Obiettivo: Tutela e valorizzazione delle emergenze geoambientali e vegetazionali del Montalbano di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche e autoctone e reinsediamento di coltivazioni produttive delle stesse; agevolare la nascita di punti vendita diretta di produzioni locali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Ripristino delle zone umide e loro conservazione

Indice Valutazione: 0

Articolo: 43-1k

Obiettivo: mantenimento della continuità visuale e funzionale tra sistema insediativo e aree agricole e forestali ad esso adiacenti

Indice Valutazione: 0

Articolo: 43-1p

Obiettivo: tutela e valorizzazione, nella collina coltivata e nelle aree montane, del paesaggio agricolo-forestale storico inteso come elemento portante della sostenibilità del territorio e per il rafforzamento dell'identità culturale, definito dalla tessitura delle sistemazioni agrarie tradizionali, dal sistema dei borghi, dei nuclei e delle case rurali sparse; promuovendo le funzioni che ne garantiscono il mantenimento dei caratteri di qualità e gli interventi di manutenzione e restauro delle opere di sistemazione del terreno, dei terrazzamenti, delle alberature, della rete dei percorsi e del patrimonio edilizio storico

Indice Valutazione: 1

Articolo: 436-2g

Obiettivo: favorire il recupero, il riuso e la trasformazione delle aree produttive dismesse e in dismissione, anche al fine di salvaguardare le aree ancora libere della pianura ed innalzare la qualità delle aree urbane

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2s

Obiettivo: sostegno e rafforzamento delle strutture aziendali agricole al fine della conservazione e valorizzazione del territorio agricolo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3b

Obiettivo: la tutela e la valorizzazione del paesaggio storico dell'insediamento rurale e della tessitura agraria, sistema collinare di borghi e centri antichi, ville e poderi inseriti in una trama complessa di oliveti, vigneti, boschi e altre colture; evitando gli interventi che alterino, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, la conformazione strutturale del paesaggio consolidato e le funzioni che ne garantiscono la riproduzione: agricoltura multiculturale, turismo rurale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3j

Obiettivo: recupero e riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale dell'Ombrone; creazione di elementi fruitivi e di connessione tra gli insediamenti, sia lungo l'asta fluviale che lungo i torrenti Furba, Stella e Montiloni

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3p

Obiettivo: promozione dell'agricoltura di qualità, in particolare della vite, dell'olivo e del fico

Indice Valutazione: 0

Articolo: 43-3s

Obiettivo: il mantenimento e la tutela dei sistemi di microregimazione delle acque relativi ai fondi agricoli e alle coperture boscate per la prevenzione del rischio idrogeologico ed idraulico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1c

Obiettivo: Qualità ambientale e impiego sostenibile delle risorse naturali come fattori essenziali di uno sviluppo innovativo capace di coniugare durevolmente ricchezza e benessere

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi:
Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all'interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: Sono obiettivi funzionali del Sistema, riferiti allo sviluppo economico e sociale del territorio, compatibilmente con la tutela dei valori propri, gli obiettivi generali del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n.36/2007, definiti all'art. 8 della relativa Disciplina di Piano, che di seguito si riportano:
-L'Integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.
-Il potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne
-La promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale, anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n.56.
-La strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.
-La promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1c

Obiettivo: coniugare sviluppo economico e qualità ambientale incentivando la mitigazione degli impatti ambientali delle attività produttive e promuovendo l'uso sostenibile e consapevole delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1f

Obiettivo: promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette: produzioni e filiere tipiche e innovative, utilizzi tradizionali, turismo, fruizione specialistica e ricreativa

Indice Valutazione: 0

Articolo: 76-2

Obiettivo: La Provincia di Prato ritiene fondamentale tutelare e salvaguardare, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile, la risorsa suolo presente sul territorio, e, a tal fine, privilegia nella predisposizione del PAERP, il principio della necessità di soddisfare i fabbisogni previsti nella pianificazione regionale in materia, attraverso

il reperimento delle risorse, con particolare riferimento ai materiali di cui al Settore I, mediante la definizione di accordo di pianificazione ai sensi della L.R. n.1/2005 con le Province che producono materiale in quantità eccedente il fabbisogno calcolato a livello provinciale

Indice Valutazione: 2

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, gli indicatori del RSAS, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e li utilizzano come criterio di valutazione degli effetti delle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-5

Prescrizione: Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio, ai fini del corretto assetto idraulico, non devono prevedere nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce della larghezza di m.10 dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua definiti pubblici ai sensi del D.Lgs 152/2006. Le prescrizioni suddette non si riferiscono alle opere idrauliche, alle opere di attraversamento del corso d'acqua, agli interventi trasversali, di captazione e restituzione delle acque

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-6

Prescrizione: Alle aree indicate nelle Carte della Integrità Idraulica QC_IDR_01 come estratte dal PSRI_Arno, dal PAI_Arno e dal PSAI_Reno, sono associate le stesse Norme Tecniche di Attuazione contenute negli stessi Piani di settore delle Autorità di Bacino

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-7

Prescrizione: Allo scopo di salvaguardare il sistema idrogeologico, per qualunque intervento che provochi consistenti variazioni morfologiche del suolo diverse dalle tradizionali lavorazioni agricole, comportanti sostanziali movimenti di terra, rialzamenti o variazioni di quota e/o modifiche della rete dei fossi o canali esistenti, dovrà essere opportunamente verificata, mediante analisi e studi specifici, la relativa ricaduta sull'assetto idrogeologico e sulla capacità di permeabilità del suolo; qualora essa sia consistente, l'intervento dovrà prevedere opportune opere di compensazione anche mediante la realizzazione di opere di raccolta temporanea delle acque. Della presente disposizione dovrà essere tenuto conto ai fini del rilascio dell'autorizzazione Provinciale ai sensi della Norma n.13 del PSRI_Arno, unitamente alle norme finalizzate al riequilibrio ecologico- ambientale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-8

Prescrizione: Disposizioni per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo: in materia si applicano, per l'intero territorio provinciale, le disposizioni di cui al DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R - Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) – Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti.

Nella realizzazione di nuovi edifici e negli ampliamenti di edifici esistenti comportanti incremento della superficie coperta per quantità pari o superiori a 500 mq., dovranno essere previsti impianti di accumulo per l'immagazzinamento e il riutilizzo delle acque meteoriche dilavanti non contaminate. Tali impianti dovranno essere dimensionati in relazione alla maggiore superficie impermeabile degli interventi e dovranno evitare incrementi di carico idraulico sulla rete fognaria ovvero sul reticolo idraulico superficiale (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-3

Prescrizione: I Piani Strutturali e gli Atti di Governo del territorio, verificano e, se necessario, integrano, il Quadro Conoscitivo provinciale, relativo alla delimitazione di dettaglio delle aree allagate per eventi alluvionali significativi, che non siano già ricomprese, nelle perimetrazioni delle aree allagate su base storica (periodo 1966-1999), come disposto dalle norme di attuazione del PSRI_Arno.

Detta integrazione dovrà essere trasmessa all'Osservatorio provinciale sul governo del territorio, per gli opportuni aggiornamenti del Quadro Conoscitivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 26 - 10

Prescrizione: 10. Deroga alle presenti norme e' ammessa esclusivamente:

a)per la realizzazione di Opere pubbliche o di pubblico interesse qualora sia dimostrata l'impossibilità a localizzare diversamente tali opere purché l'intervento sia realizzato in condizioni di sicurezza idraulica attiva e/o passiva da valutare in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale, e senza un significativo aggravio delle condizioni di rischio idraulico nelle zone contermini;

b)interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;

c)interventi di restauro ecologico, inteso come il processo che determina il recupero di un ecosistema che è stato degradato, danneggiato, o distrutto, ivi compresi gli interventi finalizzati al riequilibrio ecologico-ambientale .

d)in presenza di Piani di Risanamento Idraulico (PRI) di cui al successivo comma.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27- 2-a

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:

a)il prioritario ricorso al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e alla sua rifunzionalizzazione, rispetto alla nuova edificazione;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27 - 2-b

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:

b)l'aumento della superficie interessata da aree protette, la definizione dei Piani di gestione e dei corrispondenti Regolamenti nelle aree che ne sono ancora prive, l'incremento delle aree protette riconosciute a livello nazionale e l'attuazione dei progetti integrati, inerenti gli aspetti della tutela, previsti nel Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette (d'ora in poi PPSES) approvato con DCP n. 36/2007 (Cfr. Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, artt. 13 e 72 delle presenti NTA)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27 - 2 - c

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
c) il sostegno alle attività rurali, secondo gli indirizzi ed i criteri di cui al Capo 1 del Titolo 3 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27 - 2-e

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
e) che, per l'intero territorio provinciale, nella realizzazione di nuovi edifici e negli ampliamenti di edifici esistenti comportanti incremento della superficie coperta, sia assicurato il mantenimento di una superficie permeabile di pertinenza pari ad almeno il 25% della superficie fondiaria

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27- 2 - d

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
d) la realizzazione di aree verdi urbane, secondo gli indirizzi ed i criteri di cui al Capo 1 del Titolo 3 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27 -2- f

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
f) che i nuovi spazi pubblici o privati destinati a viabilità pedonale o meccanizzata siano realizzati con modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque, salvo che tali modalità costruttive non possano essere utilizzate per comprovati motivi di sicurezza igienico-sanitaria e statica o di tutela dei beni culturali e paesaggistici (INV_S_CRIT);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27 - 2- g

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
g) il divieto al convogliamento delle acque piovane in fognatura o nei corsi d'acqua quando sia tecnicamente possibile il loro convogliamento in aree permeabili, senza determinare fenomeni di ristagno (INV_S_CRIT);

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27-2-h

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
h) che i PS e gli atti di governo del territorio dei Comuni, dettagliano per i diversi sistemi territoriali che articolano il territorio comunale, il rapporto tra superfici urbanizzate e non, valutando gli esiti delle proprie previsioni sul consumo complessivo di suolo (CRIT_VAL_PS).

Indice Valutazione: 1

Articolo: 28 - 3

Prescrizione: 3. Le indicazioni contenute nella Carta Geomorfologica (QC_GEO_02), unitamente ai contenuti della pianificazione di bacino, costituiscono la conoscenza di base per lo sviluppo di ulteriori studi geologici di maggior dettaglio di ambito comunale o locale di supporto agli strumenti urbanistici. Gli studi geologici e geomorfologici redatti successivamente alla stesura del PTC e quelli di maggior dettaglio effettuati in ambito urbanistico da soggetti pubblici o di interesse pubblico dovranno essere trasmessi all'Osservatorio provinciale sul governo del territorio, per le opportune integrazioni del Quadro Conoscitivo e gli eventuali aggiornamenti della Carta Geomorfologica di cui alla tav QC_GEO_02.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 28 - 4

Prescrizione: 4. Le pericolosità delle aree a rischio frana del PAI_Arno e del PSAI_Reno, e le relative misure di salvaguardia, rappresentano gli strumenti di pianificazione di riferimento nel territorio provinciale.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 28 - 5

Prescrizione: 5. I contenuti della Carta Geomorfologica (QC_GEO_02) dovranno essere tenuti in considerazione nell'ambito degli studi geologici più dettagliati a supporto degli strumenti urbanistici comunali generali e attuativi e loro varianti, al fine della valutazione delle classi di pericolosità, così come definite nel "Regolamento di attuazione dell'art.62 della L.R. n.1/2005 (Norme in materia di governo del territorio) in materia di indagini geologiche" (Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.26/R del 27/04/2007).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-b

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

b)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario di cui alla lettera precedente, allo scopo di garantire una forma di tutela opportunamente riferita ai valori effettivamente presenti ed alle dinamiche dello sviluppo socio-economico, devono includere l'individuazione di:

- zone ed elementi di particolare tutela, per i quali è vietato ogni genere di utilizzo e di intervento che ne deteriori o ne comprometta l'integrità o ne alteri la valenza;
- zone ed elementi nelle quali la rilevanza e lo stato di conservazione dei valori naturalistici, ecologici e paesistici richiedono forme di intervento mirate al loro miglioramento ed alla riduzione dei processi di degrado attivi;
- zone da destinare alle attività selvicolturali ed agro-silvo-pastorali compatibili con la salvaguardia dei valori identitari dell'area;
- Il sistema delle attrezzature e dei servizi per la gestione e la fruizione dell'area.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29-3-e

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

e)Per il rilascio dei titoli autorizzativi alla realizzazione di prelievi, attingimenti, opere idrauliche o che comportino movimenti di terra, nuova edificazione, ristrutturazione edilizia, di realizzazione, recupero o adeguamento di infrastrutture e strutture produttive, interventi di gestione forestale, idraulica o faunistica, od ogni altra opera che interessi gli Habitat o elementi di Particolare interesse per la tutela della biodiversità di cui al relativo elenco, è in ogni caso necessaria la preventiva acquisizione di apposito Nulla Osta provinciale, da rilasciare a seguito di valutazione da parte del richiedente, degli effetti degli interventi su tali elementi ai fini della tutela della risorsa biodiversità.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-g

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

g) La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione territoriale, assicurano il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo come definiti dalla DGR 1148/2002, in riferimento alle misure di conservazione specificamente definite per ciascuna categoria e tipologia dalla medesima DGR n. 1148/2002; a tale scopo:

- assumono le categorie e sottocategorie degli elementi di collegamento ecologico costituenti il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, e ne precisano, alla scala di competenza, la localizzazione sul territorio;
- integrano la valutazione d'incidenza da effettuarsi sugli strumenti della pianificazione generale e di settore prevista dalla L.R. n. 56/00, con una specifica valutazione in merito agli effetti dei Piani sulla funzionalità

degli elementi di collegamento ecologico in esame, in relazione alle specie animali e vegetali caratteristiche ed alle misure di conservazione definite nella medesima DGR n. 1148/2002

- integrano la valutazione d'incidenza da effettuarsi sugli strumenti della pianificazione generale e di settore prevista dalla L.R. n. 56/00, con una specifica valutazione in merito agli effetti dei Piani sulla diffusione delle specie aliene, vegetali ed animali, con particolare riferimento agli elementi di interfaccia del sistema ed alle attività ed utilizzi antropici che ne possano favorire l'introduzione e la diffusione.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-4

Prescrizione: 4. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti prescrizioni:

-I Comuni sviluppano le proprie azioni settoriali sulle aree protette in attuazione degli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni approvano, quali atti di governo del territorio, i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R.49/95 secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni elaborano in forma coordinata ed unitaria i Regolamenti delle diverse ANPIL che interessano più di un comune.

-I Piani, programmi ed interventi provinciali, ove interessino gli elementi del sistema funzionale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema specificamente garantendo:

-La Provincia ed i Comuni, nelle rispettive azioni ed interventi che comportino inserimento di infrastrutture e strutture complesse nell'area di interesse ecologico delle Piana, realizzano contestualmente opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti prodotti sugli ecosistemi, finalizzati al mantenimento e miglioramento dei valori ecologici presenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 76-4

Prescrizione: 4. Il PAERP dovrà contenere la definizione di un piano di attuazione per il reperimento di materiali unici indispensabili per il restauro dei monumenti compatibilmente con la tutela del territorio interessato, e per l'individuazione generale delle cave dismesse in condizioni di degrado ambientale e relative azioni di recupero (PAC – Piano attuazione cave).

Indice Valutazione: 1

Articolo: 76-5

Prescrizione: 5. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PAERP, definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

-i Comuni, nella redazione dei piani strutturali e degli atti di governo del territorio dovranno attentamente valutare la piena rispondenza alle disposizioni di cui al Progetto di Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio delle "Attività estrattive del fiume Arno", approvato con D.P.C.M. del 31/03/1999;

-gli strumenti urbanistici dovranno contenere le seguenti prescrizioni:

-il divieto di apertura di nuove cave per il reperimento dei materiali di cui al Settore I;

-i siti individuati alla Carta delle Risorse Geoambientali (QC_GEO_07) come cave storiche potranno essere oggetto di attività estrattiva finalizzata al reperimento di materiali unici necessari al recupero ed al restauro di monumenti, sulla base delle previsioni e prescrizioni del PAC;

-la riapertura, l'eventuale recupero e/o messa in sicurezza dei siti individuati alla Carta delle Risorse Geoambientali (QC_GEO_7) come cave e miniere, saranno disciplinati in maniera più specifica sulla base delle disposizioni del PAC, dai Regolamenti Urbanistici comunali che dovranno affrontare gli aspetti legati:

-alla fattibilità degli interventi rispetto agli atti di pianificazione territoriale ed ambientale;

-alla valutazione degli impatti sull'ambiente e sulle risorse del territorio;

-alla valutazione dei costi/benefici derivanti dall'intervento.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-5f

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

recepimento dei contenuti di cui alla tav. PCR_01_analisi rischio idraulico, per i riferimenti progettuali e di indirizzo per le pianificazioni comunali relativamente al rischio idraulico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 26 - 8

Prescrizione: 8. Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto su tutto il reticolo idraulico delle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese, tutti gli interventi di cui all'art 96 del RD 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) con le ulteriori seguenti specifiche nelle fasce di pertinenza idraulica:

a) per la larghezza di ml. 4, misurata dal ciglio di sponda ovvero, ove presente, dal piede esterno dell'argine del corso d'acqua o della relativa opera di difesa, è vietata qualsiasi attività che comporti scavi, movimento di terreno e realizzazione di nuove costruzioni di qualsiasi genere; sono altresì vietate, le piantagioni di alberi e siepi e l'infissione di pali;

b) nella fascia ricompresa fra i ml.4 e i ml.10 come sopra misurata, è ammessa la realizzazione di opere amovibili, piantagioni, pavimentazioni che non comportino impermeabilizzazione dei suoli. Qualora sia dimostrata l'impossibilità alla loro realizzazione in aree esterne alle fasce di pertinenza idraulica, è ammessa la realizzazione di opere pertinenziali ad edifici esistenti, quali opere accessorie ad impianti tecnologici, opere di abbattimento delle barriere architettoniche e in genere opere necessarie per adeguamenti a disposizioni normative vigenti, purché l'intervento sia realizzato in condizioni di sicurezza idraulica, senza un significativo aggravio delle condizioni di rischio idraulico nelle zone contermini e senza che sia pregiudicata l'accessibilità agli alvei, sponde e difese. È espressamente vietata la realizzazione di nuovi edifici e/o ampliamenti di edifici esistenti.

c) Relativamente al patrimonio edilizio esistente al momento della dichiarazione di pubblicità delle acque e ricadente, anche in parte, nelle aree di pertinenza idraulica, sono autorizzabili i seguenti interventi:

- Interventi di demolizione senza ricostruzione;

- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria senza demolizioni e successive ricostruzioni di porzioni di edificio;

- Interventi che comportano trasformazioni edilizie senza aumento di superficie coperta, a condizione che siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica e senza un significativo aggravio delle condizioni di rischio idraulico nelle zone contermini.

Indice Valutazione: 2

Azioni Interessate:

Articolo: 26

Azione: La Provincia promuove la costituzione di appositi tavoli con il coinvolgimento del Comune interessato, l'Autorità di Bacino competente territorialmente e l'URTAT, finalizzati alla verifica dei PRI ed approvazione degli interventi ivi previsti, stabilendo in tali sedi le condizioni per il rilascio del NO idraulici ai sensi del RD 523/1904 per gli interventi interni al comparto stesso anche in eventuale deroga alle disposizioni di cui ai precedenti commi 8 e 9

Indice Valutazione: 2

Articolo: 28

Azione: Al fine di rendere i Piani di Assetto idrogeologico maggiormente aderenti ed efficaci rispetto alla propria realtà territoriale, la Provincia si fa soggetto promotore per la costituzione di appositi tavoli con l'Autorità di Bacino territorialmente competente, finalizzati a rivedere, sulla base dei dati di cui alla tavola QC_IDR_02, le perimetrazioni di pericolosità da frana riportate nei PAI; a detti tavoli partecipano, per le proprie competenze e come soggetti portatori di studi geologici e geomorfologici di maggior dettaglio, i Comuni precedenti commi 8 e 9

Indice Valutazione: 2

Articolo: 63-1a

Azione: La Provincia tramite il Piano di sviluppo rurale e altri idonei strumenti di programmazione, favorisce e supporta, attraverso la definizione di specifici dispositivi di supporto tecnico, di indennizzo e compensazione:

-azioni relative al mantenimento e recupero delle sistemazioni agrarie di carattere storico testimoniale

Indice Valutazione: 0

Articolo: 63-1b

Azione: La Provincia tramite il Piano di sviluppo rurale e altri idonei strumenti di programmazione, favorisce e supporta, attraverso la definizione di specifici dispositivi di supporto tecnico, di indennizzo e compensazione:

-procedure di indirizzo progettuale e valutazione di impatto paesaggistico/ambientale ed idrogeologico degli interventi di trasformazione degli assetti agronomico/colturali. Per i criteri di intervento può costituire riferimento il Codice delle buone pratiche agricole dell'ARSIA e le norme sulla condizionalità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 63-2a

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:

-alla trasformazione delle colture attuali in coltivazioni biologiche o di qualità certificata, nelle aree non soggette a contaminazioni chimiche dirette o indirette da sorgenti esterne

Indice Valutazione: 1

Articolo: 63-2b

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:

-nelle aree vulnerabili e intercluse, alla trasformazione delle colture tradizionali in coltivazioni no-food che comportino un minore impiego di fertilizzanti e pesticidi delle colture attuali tradizionali: fibre e oleanti vegetali impiegabili nel ciclo tessile pratese; biomasse utilizzabili a fini energetici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 63-2c

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:

-alla realizzazione di ecosistemi-filtro e impianti per lo sfruttamento energetico delle biomasse (residui delle produzioni agricole e forestali)

Indice Valutazione: 0

Articolo: 63-2d

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:

-alla realizzazione di impianti di fitodepurazione

Indice Valutazione: 0

Articolo: 63-2e

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:

-al coordinamento dei soggetti pubblici e privati interessati a progetti di consolidamento ecologico e miglioramento fruitivo e colturale degli agroecosistemi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola PR_SF_01 Sistema funzionale "Natura e Biodiversità"

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come Geositi di Interesse Regionale ai sensi della LR 56/00, le emergenze geologiche incluse tra i Luoghi di particolare interesse per la tutela della Biodiversità: gli ambienti carsici del massiccio della Calvana, gli affioramenti rocciosi del Monte delle Scalette e del Monteferrato, il complesso delle Forre Cascade e Marmite dell'alto corso del Carigiola, le cave inattive di Figline e della Gonfolina

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale che interessano elementi del sistema funzionale, concorre al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema tramite l'adozione di modalità gestionali ed operative appositamente finalizzate al miglioramento degli ecosistemi naturali ed all'incremento degli utilizzi compatibili con la loro conservazione, garantendo il rispetto dei limiti prestazionali per le risorse biodiversità, flora e fauna, definiti agli artt. 29, 30 e 31

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia approva i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R. 49/95 per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati e secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 1

Articolo: 25

Azione: Qualora vengano prodotti dati e studi di dettaglio che comportino valutazioni in merito alle individuazioni di pericolosità idrauliche dei Piani di Assetto idrogeologico maggiormente aderenti rispetto alla propria realtà territoriale, la Provincia si fa soggetto promotore per la costituzione di appositi tavoli con l'Autorità di Bacino territorialmente competente, finalizzati a rivedere, le perimetrazioni di pericolosità idraulica di cui alla tavola di QC_IDR_02; a detti tavoli partecipano, per le proprie competenze e come soggetti portatori di studi idraulici di maggior dettaglio, i Comuni

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Mitigare gli impatti ambientali dei Processi produttivi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Riduzione delle fonti di inquinamento

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Pianificazione dei cicli dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Buone pratiche

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Processi partecipativi

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Distretto dell'energia

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Previsione e prevenzione dei rischi territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sistema delle aree protette

Indice Valutazione: 1

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Piano provinciale per la bonifica, la messa in sicurezza ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.6 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Piano provinciale per la bonifica, la messa in sicurezza ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, curato dal Servizio Governo del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.9 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Indirizzi Interessati:

Articolo: 48-3c

Indirizzo: dotare le aree di elevata permeabilità del suolo evitando estese aree asfaltate e nuove strade di penetrazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 50-2f

Indirizzo: dovranno essere elaborati indirizzi per la riutilizzazione di edifici produttivi, anche per altre funzioni e per il conseguimento di una minore densità edilizia, anche attraverso la formulazione di specifici progetti particolareggiati

Indice Valutazione: 1

Articolo: 52-4

Indirizzo: Nelle aree produttive dismesse della Val di Bisenzio e del Montalbano, disposte lungo le aste fluviali, i Comuni tramite i PS ed i RU, dopo aver esplicitamente valutato le possibilità di rifunzionalizzazione di cui ai precedenti commi 2 e 3, potranno prevedervi altre funzioni, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, imponendo i seguenti criteri e condizioni:

-la rifunzionalizzazione e ridestinazione dei volumi dismessi dovrà essere realizzata tramite piani attuativi di iniziativa pubblica o privata;

-gli interventi dovranno contribuire ad una significativa riduzione del rischio idraulico attraverso un piano di risanamento idraulico da approvare contestualmente ai piani attuativi;

-i relativi piani attuativi dovranno prevedere l'eventuale necessario arretramento dei fronti edilizi rispetto al fiume, per garantire la fruizione pubblica dell'argine fluviale e la realizzazione di verde attrezzato pubblico lungo l'asta fluviale;

-dovrà essere garantita un'adeguata dotazione di standard;

-gli interventi dovranno essere qualificati sotto il profilo della progettazione architettonica e qualificanti sotto il profilo della progettazione dei nuovi paesaggi urbani risultanti;

-nel caso della previsione di residenze, quota parte di queste dovrà essere esplicitamente convenzionata con il Comune per la realizzazione di alloggi in affitto a prezzi concordati e calmierati

Indice Valutazione: 2

Articolo: 54-3e

Indirizzo: nel caso di realizzazione di parchi a contatto con il territorio rurale dovrà essere mantenuta e ripristinata la trama agraria storica e salvaguardate le aree naturali e la vegetazione autoctona esistente

Indice Valutazione: 0

Articolo: 55-1

Indirizzo: I PS nell'individuare nuovi spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, sulla base degli obiettivi espressi, dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

-per il ST della Piana, il fondovalle del Bisenzio (ST Val di Bisenzio e Monteferrato) e delle aree prossime all'Ombrone (ST Montalbano):

a)rimarginatura degli insediamenti esistenti, utilizzando il criterio del completamento edilizio, evitando la saldatura di parti distinte dei centri e degli abitati urbani e la costituzione di nuove porzioni di città e di nuovi agglomerati urbani nel territorio aperto;

b)la rifunzionalizzazione e il rimodellamento degli insediamenti esistenti per il raggiungimento di una migliore dotazione di servizi, attrezzature collettive, terziario e di infrastrutture ecc, individuando specifici strumenti di attuazione a garanzia della qualità urbana ed architettonica (progetti unitari);

mantenimento e salvaguardia delle porzioni di territorio non edificato lungo la SR 325 e la SS 66.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 55-2

Indirizzo: -per il territorio collinare e montano della valle del Bisenzio e del Montalbano (ST Val di Bisenzio e Monteferrato):

a)completamento edilizio, ricucitura e rimarginatura degli insediamenti esistenti, curando di conferire senso compiuto e di mantere uno specifico carattere agli insediamenti, in special modo nei confronti del territorio rurale, impedendo la saldatura degli insediamenti e la costituzione di nuovi agglomerati urbani;

b)individuazione di regole compositive, anche riferite ai caratteri urbanistici ed architettonici (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), per le nuove addizioni edilizie, in sintonia con i caratteri degli insediamenti esistenti, nel rispetto della morfologia del territorio e tenendo in considerazione le peculiarità del paesaggio storico e il contesto ambientale;

c)individuazione di strumenti di attuazione che permettano la realizzazione degli interventi di nuova edificazione in coerenza temporale con l'infrastrutturazione delle aree e la funzionalità dei servizi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-3a

Indirizzo: I PS e gli altri strumenti di pianificazione del territorio, nell'individuare le aree da destinare a standard, per gli interventi volti al soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, dovranno seguire i seguenti criteri:

attribuire agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti o connessioni con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-3

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei Piani Strutturali. I Comuni, in base ad approfondimenti a scala di dettaglio, specificano, integrano e modificano le perimetrazioni delle aree boscate di cui sopra

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-4

Indirizzo: I PS, gli strumenti di pianificazione specialistica, di programmazione ed i piani di settore della Provincia, in accordo fra loro, integrano eventualmente l'elenco delle aree boscate di particolare valore naturalistico da assoggettare a particolari norme di cui all' art. 30

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-5a

Indirizzo: 5. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno inoltre tenere conto dei seguenti indirizzi:

privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica nonché di aree per opere funzionali alle operazioni colturali in bosco, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie boscata e/o di praterie di crinale, di prati, prati-pascolo e pascoli cacuminali, conservando contemporaneamente soluzione di continuità con le superfici rimanenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-5b

Indirizzo: individuare la struttura e la tipologia del sistema di fruibilità turistico-ricreativa delle aree boscate, definendone, in accordo con quanto previsto dalle presenti norme per il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità ed i regolamenti delle Aree Protette, regimi normativi che tengano conto delle istanze produttive, di conservazione e salvaguardia del soprassuolo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-6

Indirizzo: Le Aree boscate di particolare interesse naturalistico individuate alla tav. QC_BIO_01 sono individuate catastalmente e disciplinate nell'ambito della disciplina di tutela della risorsa Flora, all'art. 30 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 0

Articolo: 60-2

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei PS. In base ad approfondimenti a scala di dettaglio, i Comuni possono specificare, integrare e modificare le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 60-3

Indirizzo: I Piani Strutturali comunali o loro varianti provvedono alla definizione delle discipline del territorio rurale rispetto ai contenuti di cui al Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007, estendendo tale disciplina anche ai criteri di intervento sul patrimonio edilizio rurale esistente ed ai mutamenti di destinazione d'uso. La costruzione di eventuali annessi agricoli da parte di soggetti diversi dagli Imprenditori Agricoli Professionali per l'agricoltura amatoriale e' subordinata all'adozione da parte dei comuni di regolamenti, anche all'interno dei Regolamenti Urbanistici, che ne stabiliscano le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a) individuare le zone ove escludere o limitare la realizzazione degli interventi di nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma del Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3b

Indirizzo: privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie agricola e che consentono di

mantenere soluzione di continuità per le superfici agricole rimanenti, ponendo particolare attenzione a non limitare la redditività delle aziende agricole esistenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3d

Indirizzo: escludere la realizzazione di strutture per colture protette e vivai

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3e

Indirizzo: effettuare il censimento e definire norme di tutela e salvaguardia, assumendo i limiti prestazionali e le prescrizioni per le risorse paesaggio, biodiversità e cultura di cui alle presenti NTA:

-delle strutture arboree lineari corrispondenti alla tipologia di associazioni ripariali in prossimità della rete idrica superficiale naturale e di impianto o riferibili al sistema poderale delle ville-fattoria e agli oliveti di impianto;

-delle alberature perimetrali dei terreni agricoli e del sistema idrico superficiale;

-delle sistemazioni agrarie e degli appoderamenti di carattere storico testimoniale quali ciglioni, lunette, terrazzamenti, sistemazioni a cavalcapoggio, muri in pietra, strade, viabilità poderale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 61-3f

Indirizzo: prevedere azioni, criteri e modalità di localizzazione di nuove colture forestali, di cui all'allegato A della LRT39/00, con funzione integrata di mitigazione dell'impatto ambientale e paesistico, ai margini con l'urbanizzato e in particolar modo in corrispondenza dei macrolotti, tenendo particolarmente conto delle specie arboree costituenti i boschi planiziali storici della piana

Indice Valutazione: 1

Articolo: 61-3g

Indirizzo: individuare le aree dove privilegiare lo sviluppo delle risorse agricole di qualità viticole e olivicole

Indice Valutazione: 0

Articolo: 61-3h

Indirizzo: individuare le zone nelle quali escludere la lavorazione superficiale del terreno privilegiando tecniche di conservazione del suolo (inerbimento; non lavorazione) sui versanti particolarmente acclivi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3i

Indirizzo: individuare le zone nelle quali è possibile favorire la realizzazione di invasi e serbatoi d'acqua piovana con funzione di supporto all'attività di coltivazione ed alla zootecnia ed in funzione antincendio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 62-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

individuare le zone ove vietare gli interventi di nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma del Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007. A tale fine i P.S. e gli altri strumenti urbanistici comunali valutano, nel definire tali aree: le istanze di salvaguardia di immobili, nuclei e

pertinenze di particolare valore storico, la preesistenza di centri aziendali o dei nuclei del sistema insediativo rurale diffuso ove affiancare eventuali nuove costruzioni, e la necessità di ridurre il rischio di interrompere l'elemento di continuità e di corridoio fra il sistema periurbano ed il sistema agricolo aperto

Indice Valutazione: 2

Articolo: 62-3c

Indirizzo: nel caso di individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di pubblica utilità, devono essere privilegiate le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie agricola e che mantengono soluzione di continuità per le superfici agricole rimanenti. L'individuazione di tali aree dovrà prevedere il mantenimento di fasce di mitigazione, mascheramento e di transizione con il sistema agricolo aperto, ponendo particolare attenzione a non limitare la redditività delle aziende agricole esistenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 62-3h

Indirizzo: effettuare il censimento e definire norme di tutela e salvaguardia, assumendo i limiti prestazionali e le prescrizioni per le risorse paesaggio, biodiversità e cultura di cui al Capo 3 del Titolo II delle presenti NTA:

- delle sistemazioni agrarie, degli appoderamenti, delle alberature perimetrali dei terreni agricoli, del sistema idrico superficiale;
- delle strutture arboree lineari corrispondenti alla tipologia di associazioni ripariali in prossimità della rete idrica superficiale naturale e di impianto o riferibili al sistema poderale delle ville-fattoria e agli oliveti di impianto;
- degli elementi del paesaggio agrario storico con valenza anche ecologica (siepi, filari, strade interpoderali, sentieri etc.)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 64-1a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

- a)individuare e classificare il patrimonio edilizio esistente presente nel territorio rurale e le relative aree di pertinenza, in relazione alla tipologia degli insediamenti (nuclei rurali e case sparse), al loro valore storico, architettonico, testimoniale, al rapporto con il territorio in cui tali manufatti sono inseriti, distinguendo gli immobili aventi una funzione agricola da quelli destinati ad altri usi

Indice Valutazione: 0

Articolo: 64-1b

Indirizzo: definire per gli edifici e i manufatti di valore e le aree di loro pertinenza, apposita disciplina volta alla loro conservazione e all'individuazione delle destinazioni d'uso ammissibili con la finalità di assicurarne la conservazione, il mantenimento e la valorizzazione

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: 3. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti indirizzi:

- La Provincia ed i Comuni orientano le proprie azioni settoriali sui diversi elementi del sistema per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati.

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province

Indice Valutazione: 1

Articolo: 76-3

Indirizzo: La Provincia individua le seguenti strategie per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra: definizione di apposito accordo di pianificazione, ai sensi della L.R. n.1/2005, con le Province che producono materiale, di cui al Settore I, in quantità eccedente il fabbisogno calcolato a livello provinciale, per il soddisfacimento del fabbisogno provinciale; le scelte dovranno essere accompagnate da opportune valutazioni in merito alla sostenibilità delle scelte e le relative mitigazioni degli impatti sulle risorse aria e sulla rete della mobilità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 76-3

Indirizzo: utilizzo del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento, quale riferimento per la definizione e la programmazione di studi e di attività volte ad aggiornare le conoscenze relative alle cave di materiali ornamentali storici di cui al Settore II e relative ai materiali recuperabili e assimilabili di cui all'articolo 2, comma 2, della l.r. 78/1998

Indice Valutazione: 2

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: il «patrimonio collinare» della Toscana: declinata come salvaguardia dei valori naturalistici, paesaggistici, rurali delle colline del Montalbano e delle zone collinari e appenniniche della Val di Bisenzio e del Monteferrato

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: le prestazioni ecologiche, ambientali e paesistiche dei seguenti beni paesaggistici di interesse unitario provinciale: il Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA; l'insieme delle emergenze geoambientali, individuate nella Tav. QC_GEO_07 EMERGENZE GEOAMBIENTALI; l'insieme delle emergenze vegetazionali, individuate nella Tav. QC_BIO_01 EMERGENZE VEGETAZIONALI; le aree ad esclusiva funzione agricola, come definite all'art. 61 e cartografate alla Tav.STR_01 INSEDIAMENTI E TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE; le risorse agro-ambientali definite ed elencate all'art._57 delle presenti NTA.

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: la funzione di tutela e di costruzione del paesaggio svolta dalle strutture insediative tradizionali e dall'organizzazione produttiva agricola delle aree montane e collinari

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo delle aree boscate, dei prati-pascoli e dei biotopi per il mantenimento e arricchimento delle condizioni di naturalità

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo di tutela ambientale e di qualificazione del territorio rurale svolto dall'insieme delle sistemazioni idrauliche ed agrarie tradizionali

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: la tessitura del territorio agricolo e le sue connessioni con il sistema della regimazione idraulica

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo delle aree a esclusiva e prevalente funzione agricola come elemento di mitigazione dell'impatto del territorio urbanizzato

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: la funzione di qualificazione del paesaggio svolta dalle sistemazioni ed assetti agrari tradizionali caratterizzati da limitata estensione delle colture specializzate, interrotte da prode erbacee, strade interpoderali, ciglioni, terrazzamenti, fasce boscate e/o siepi

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: la funzione di qualificazione del territorio svolta dal tipo territoriale della villa-fattoria, dagli impianti storici di oliveto e dai manufatti (terrazzamenti, ciglionamenti, elementi di collegamento) che li caratterizzano

Indice Valutazione: 0

Progetti Interessati:

N° : scheda 6

Progetto: Intesa-GIS Toscana

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 4

Progetto: Riorganizzazione rete fognaria

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 2

Progetto: Riduzione del rischio idraulico nel torrente Ombrone Pistoiese

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 3

Progetto: Mitigazione rischio idraulico nel bacino idrografico del fiume Bisenzio

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 5

Progetto: Tutela della biodiversità

Indice Valutazione: 1

Localizzazioni:

Localizzazione: 8. OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

Il PTC localizza, al fine della mitigazione del rischio idraulico, nelle aree di bacino del Torrente Ombrone Pistoiese, le due Casse di Espansione rispettivamente in loc. Ponte a Tigliano e loc. Case Betti, come perimetrate nel PAI_Arno, oggetto dell'Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del Torrente Ombrone, sottoscritto in data 7 agosto 2006, e approvato con D.G.R.T. n.130 del 01/09/06.

Il PS del Comune di Prato, nel recepire le presenti localizzazioni, potrà rettificare le delimitazioni delle aree localizzate dal PTC nella tavola STT_04_ SISTEMA FUNZIONALE SVILUPPO, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero con elaborati cartografici in scala maggiore.

Per la mitigazione degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione di tali opere il PTC stabilisce i seguenti indirizzi:

-la progettazione delle opere dovrà ispirarsi ai principi dell'ingegneria naturalistica con argini inerbiti e funzionali alla ricostituzione di ecosistemi naturali;

-la localizzazione delle casse, intermedia tra le aree umide fiorentine e pistoiesi, alla luce delle disposizioni del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, di cui alla lettera d), comma 3, art.72, impone, in fase di progettazione, di valutare il loro permanente allagamento.

Indice Valutazione: 2

Risorsa: Biodiversità

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (in particolare dei gas precursori dell'O3 e PM10)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: rispetto dei limiti di qualità dell'aria di cui alla Tabella 1, pag.23

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: miglioramento dei valori dell'indice IBL e eliminazione delle aree caratterizzate da alterazione della qualità dell'aria (in particolare classi VI eV per i Comuni di Vaiano, Prato, Poggio Caiano e Montemurlo). Mantenimento, ove presente, della classe I

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: ridurre le emissioni climalteranti. L'Italia ha aderito al protocollo di Kyoto che fissa per l'Italia una riduzione da conseguire nella media del periodo 2008-2012, pari al 6,5% sulle emissioni del 1990 Tale obiettivo è recepito dalla Regione Toscana attraverso l'adozione del PRAA 2007-2010. Tale obiettivo è prioritario. Il Consiglio Europeo ha fissato comunque il nuovo obiettivo da raggiungere entro il 2020: ridurre le emissioni del 20%. Tale obiettivo è in corso di recepimento dalla Regione Toscana nel nuovo Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), in fase di definizione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Ridurre i prelievi idrici di falda e da acque superficiali entro la capacità di ricarica delle risorse, attraverso innovazione nei cicli tecnologici e riciclo delle acque reflue (in particolare per i Comuni di Prato e Montemurlo);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Raggiungimento della 2° classe di qualità dell'Indicatore SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23

Obiettivo: Il D.Lgs 152/2006 prevede una valutazione sia dello stato qualitativo sia quantitativo della risorsa idrica. L'obiettivo di qualità ambientale per i corpi idrici consiste nel raggiungimento dello stato di qualità "buono" entro il 31 dicembre 2015. A tale scopo entro il 31 dicembre 2008 i corpi idrici devono avere i requisiti di "sufficiente" definiti nell'Allegato 1 - parte III - del suddetto decreto

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Depurare la totalità dei reflui

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27

Obiettivo: aumentare la superficie interessata da aree protette

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità sul territorio della Provincia, sia nei singoli componenti, habitat, specie vegetali, specie animali tutelate, sia nei Luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di quadro conoscitivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: garantire il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo definiti all'art. 18 come parte del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: ridurre o contenere i fattori di minaccia sulle diverse componenti di biodiversità ed elementi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità indotti da eventi straordinari, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: implementare la Rete ecologica Europea Natura 2000 sul territorio provinciale sia in termini di superficie di habitat inclusa in pSIC – SIR, sia in termini di superficie degli habitat con presenza di avifauna di interesse comunitario inclusa in ZPS, sia in termini di superficie dei SIC inclusa all'interno di aree protette riconosciute a livello nazionale e di interesse sovra provinciale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30

Obiettivo: garantire il mantenimento del patrimonio di biodiversità costituito dall'insieme degli elementi costituenti la risorsa, specie vegetali ed habitat tutelati, alberi monumentali, aree di elevato valore botanico, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di Quadro Conoscitivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità floristica sul territorio della provincia, sia in termini di specie vegetali che di habitat tutelati

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30

Obiettivo: ridurre o contenere i fattori di minaccia sull'insieme degli elementi costituenti la risorsa flora indotti da emergenze ambientali, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità faunistica sul territorio della provincia

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31

Obiettivo: garantire il mantenimento del patrimonio di biodiversità costituito dall'insieme delle popolazioni faunistiche costituenti la risorsa, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di QC

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31

Obiettivo: ridurre o contenere i fattori di minaccia sull'insieme degli elementi costituenti la risorsa indotti da pericoli ambientali, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3a

Obiettivo: Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesistici che questi esprimono, con particolare riferimento alle aree di paesaggio naturale riconosciute del Monteferrato, della Riserva Provinciale Acquerino-Cantagallo, della Carigiola, e della Calvana e dell'Appennino pratese in generale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3c1

Obiettivo: Conservazione del valore culturale ed ecologico dell'ambito territoriale delle Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3e2

Obiettivo: Salvaguardia dell'area di cerniera tra pianura e primi rilievi collinari dei sovrastanti poggi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2e

Obiettivo: consolidare la struttura policentrica e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, costituito da piccole città dotate di propria autonomia e di servizi; tutelandone i centri antichi, la presenza dei servizi e la trama commerciale diffusa; anche impedendo la dispersione insediativa e la saldatura tra gli insediamenti, destinando le aree ancora libere al collegamento paesistico ed ecologico Nord-Sud

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2r

Obiettivo: realizzazione del Parco interprovinciale della Piana, inserendovi le aree archeologiche contigue all'Interporto di Gonfienti e il perimetro dell'ANPIL Cascine di Tavola, facendo assumere a quest'ultima un ruolo di porta d'accesso, informazione e fruizione del Parco della Piana

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2t

Obiettivo: promozione e sostegno all'attività agricola presente nelle aree a prevalente funzione agricola, attività che qualifica gli spazi aperti del territorio urbanizzato e contribuisce all'educazione ambientale e all'innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale dell'intero ST

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3r

Obiettivo: valorizzazione delle aree boscate del Barco Mediceo quale cerniera verde tra le province di Prato, Firenze, Pistoia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1c

Obiettivo: Qualità ambientale e impiego sostenibile delle risorse naturali come fattori essenziali di uno sviluppo innovativo capace di coniugare durevolmente ricchezza e benessere

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1d

Obiettivo: Messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale: aree urbane e aree verdi. Valorizzazione socio-economica delle identità territoriali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1i

Obiettivo: Politiche delle idee attive per il turismo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-2

Obiettivo: In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi:
Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all'interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: Sono obiettivi funzionali del Sistema, riferiti allo sviluppo economico e sociale del territorio, compatibilmente con la tutela dei valori propri, gli obiettivi generali del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n.36/2007, definiti all'art. 8 della relativa Disciplina di Piano, che di seguito si riportano:
-L'integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.
-Il potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne
-La promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale, anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n.56.
-La strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.

-La promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1c

Obiettivo: coniugare sviluppo economico e qualità ambientale incentivando la mitigazione degli impatti ambientali delle attività produttive e promuovendo l'uso sostenibile e consapevole delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1f

Obiettivo: promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette: produzioni e filiere tipiche e innovative, utilizzi tradizionali, turismo, fruizione specialistica e ricreativa

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1k

Obiettivo: sviluppare politiche attive per il risparmio e la prevenzione, per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per l'eco-efficienza

Indice Valutazione: 0

Articolo: 75-2

Obiettivo: La Provincia di Prato ritiene fondamentale attivare una politica volta alla corretta gestione ed al risparmio, alla tutela, alla riqualificazione ed all'utilizzo razionale della risorsa acqua, alla riduzione dei consumi ed alla prevenzione delle crisi idriche, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile, salvaguardando gli utilizzi per uso idropotabile

Indice Valutazione: 1

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, gli indicatori del RSAS, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e li utilizzano come criterio di valutazione degli effetti delle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2a

Prescrizione: I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire: Il rispetto dei limiti di qualità dell'aria definiti dal D.M. 60/2002 e dal D.Lgs. 183/04 (che recepiscono le Direttive Europee 1999/30, 2000/69 e 2002/3) come da tabella di pag.23.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2b

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici per macrosettore. In particolare... (vedi art.22-2b) NTA)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2c

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di CO2 equivalente (attualmente attestate, per settore, su: attività produttive 45%; consumi domestici e residenziali 25%; trasporti 21%; terziario 9%);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2d

Prescrizione: la riduzione delle sorgenti climalteranti per settore (attualmente: trasporti 60%; impianti e processi di combustione industriale 21,9 %; rifiuti 6,9%; impianti di combustione non industriale 6,7%; estrazione/distribuzione comb. foss. 2,6%; agricoltura 1,3%; altre sorgenti mobili 0,6%)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23-2a

Prescrizione: I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire: il rispetto, in relazione all'utilizzo nelle attività produttive di sostanze nocive che poi si possono ritrovare negli scarichi, dei dispositivi legislativi (D.Lgs. 152/06 art. 108; D.Lgs. 59/2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento") e delle migliori tecniche disponibili indicate nell'allegato tecnico denominato B.R.E.F. (BAT reference document) della Direttiva 96/61/CE del Consiglio U.E. (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23-2b

Prescrizione: la Provincia dovrà, in sede di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, prescrivere l'installazione di misuratori di portata allo scarico con obbligo di trasmissione alla Provincia dei dati registrati per ogni anno anche ai fini delle verifiche e contenimento dei prelievi dalla falda; laddove dovessero sorgere nuove attività produttive a ciclo umido, dovrà prescrivere l'obbligo di attenersi al BAT reference document (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23-2e

Prescrizione: i Comuni, nei propri PS e negli atti di governo del territorio forniscono indicazioni agli strumenti urbanistici gestionali ed attuativi affinché le previsioni di nuove edificazioni e urbanizzazioni siano accompagnate da azioni specifiche per la tutela della risorsa acqua e per il risparmio idrico, quali (INV_S_LIM_PRES):

-fasce di vegetazione arbustiva o ripariale a valle dei sistemi di scolo delle acque dai terreni agricoli, in grado di trattenere le sostanze chimiche e organiche veicolate dalle acque, prima che queste raggiungano i corpi idrici;

-doppie reti di approvvigionamento idrico nelle nuove urbanizzazioni, e serbatoi per la raccolta delle acque meteoriche da immettervi per gli usi meno esigenti dal punto di vista qualitativo (irrigui, di WC, antincendio ecc.);

-uso dell'acqua di riciclo per usi urbani non potabili (lavaggi stradali, autolavaggi, ecc.);

-impianti di fitodepurazione per gli insediamenti sparsi e i piccoli nuclei, fermo restando quanto previsto alla lett.c) del presente comma;

-massima riduzione delle superfici impermeabili.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 24-4

Prescrizione: Nelle aree comprese nelle classi di permeabilità elevata e medio-alta, così come indicate nel Quadro conoscitivo (QC_GEO_04), gli strumenti di Pianificazione e gli atti di governo del territorio non dovranno prevedere impianti ed attività potenzialmente inquinanti, in particolare quelli che comportano scarichi, depositi, accumuli o stoccaggi direttamente contro terra di materie prime, prodotti, residui o reflui pericolosi per l'ambiente quali:

- attività zootecniche industriali e comunque tutte le attività che comportano la produzione di rifiuti azotati;
- impianti di stoccaggio temporaneo o definitivo o di trattamento di rifiuti solidi urbani, rifiuti urbani pericolosi, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- impianti ed attività industriali particolarmente inquinanti a causa di emissioni, scarichi, residui o materie prime inquinanti;
- produzione agricola intensiva, in special modo quando si tratta di colture tipo granturco, colture a filari ed ortaggi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29-3-a

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

a) La Provincia ed i Comuni, per gli obiettivi definiti al precedente comma, approvano, quali atti di governo del territorio, specifici Regolamenti d'uso delle Aree Protette di rispettiva competenza ex L.R. 49/95, e dei Siti di Interesse Comunitario ex Direttiva 92/43/CEE.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-b

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

b)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario di cui alla lettera precedente, allo scopo di garantire una forma di tutela opportunamente riferita ai valori effettivamente presenti ed alle dinamiche dello sviluppo socio-economico, devono includere l'individuazione di:

- zone ed elementi di particolare tutela, per i quali è vietato ogni genere di utilizzo e di intervento che ne deteriori o ne comprometta l'integrità o ne alteri la valenza;
- zone ed elementi nelle quali la rilevanza e lo stato di conservazione dei valori naturalistici, ecologici e paesistici richiedono forme di intervento mirate al loro miglioramento ed alla riduzione dei processi di degrado attivi;
- zone da destinare alle attività selvicolturali ed agro-silvo-pastorali compatibili con la salvaguardia dei valori identitari dell'area;
- Il sistema delle attrezzature e dei servizi per la gestione e la fruizione dell'area.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-c

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

c)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario devono inoltre:

- includere tra le zone ed elementi di particolare tutela gli Habitat naturali e gli elementi di particolare valore per la tutela della biodiversità di cui al relativo elenco (NTA_ALL_01 Elementi di particolare valore ecologico) e facenti parte del Sistema Funzionale "Natura e Biodiversità";
- comprendere gli indirizzi e la specifica disciplina riguardanti:
 - forme di accessibilità con mezzi e non;
 - attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, culturali, sportivi e turistici;
 - interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere;
 - attività agricole e selvicolturali;
 - le attività edilizie e le infrastrutture.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-d

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

d)La Provincia negli strumenti della pianificazione di settore ed i Comuni, nei PS e nei RU prevedono specifiche norme di tutela relativamente agli elementi di particolare valore per la tutela della biodiversità di cui al relativo elenco (NTA_ALL_01 Elementi di particolare valore ecologico) e facenti parte del Sistema Funzionale "Natura e Biodiversità" anche se non ricadenti all'interno di aree protette.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-e

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

e)Per il rilascio dei titoli autorizzativi alla realizzazione di prelievi, attingimenti, opere idrauliche o che comportino movimenti di terra, nuova edificazione, ristrutturazione edilizia, di realizzazione, recupero o adeguamento di infrastrutture e strutture produttive, interventi di gestione forestale, idraulica o faunistica, od ogni altra opera che interessi gli Habitat o elementi di Particolare interesse per la tutela della biodiversità di cui al relativo elenco, è in ogni caso necessaria la preventiva acquisizione di apposito Nulla Osta provinciale, da rilasciare a seguito di valutazione da parte del richiedente, degli effetti degli interventi su tali elementi ai fini della tutela della risorsa biodiversità.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-f

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

f)Ai fini del rilascio del Nulla Osta provinciale di cui alla lettera e, si definiscono le seguenti prescrizioni, da assumere quale limite prestazionale per la risorsa biodiversità:
(vedi tabella)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-g

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

g) La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione territoriale, assicurano il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo come definiti dalla DGR 1148/2002, in riferimento alle misure di conservazione specificamente definite per ciascuna categoria e tipologia dalla medesima DGR n. 1148/2002; a tale scopo:

- assumono le categorie e sottocategorie degli elementi di collegamento ecologico costituenti il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, e ne precisano, alla scala di competenza, la localizzazione sul territorio;
- integrano la valutazione d'incidenza da effettuarsi sugli strumenti della pianificazione generale e di settore prevista dalla L.R. n. 56/00, con una specifica valutazione in merito agli effetti dei Piani sulla funzionalità degli elementi di collegamento ecologico in esame, in relazione alle specie animali e vegetali caratteristiche ed alle misure di conservazione definite nella medesima DGR n. 1148/2002
- integrano la valutazione d'incidenza da effettuarsi sugli strumenti della pianificazione generale e di settore prevista dalla L.R. n. 56/00, con una specifica valutazione in merito agli effetti dei Piani sulla diffusione delle specie aliene, vegetali ed animali, con particolare riferimento agli elementi di interfaccia del sistema ed alle attività ed utilizzi antropici che ne possano favorire l'introduzione e la diffusione.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-h

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

h)La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione generale e di settore che interessano il SIC "La Calvana", operano in attuazione del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00, garantendo in particolare l'attivazione delle misure regolamentari individuate dal Piano medesimo per la tutela della risorsa biodiversità nell'area (attuazione intervento 30 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-i

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

i)La valutazione di incidenza di ogni intervento o piano che interessi un Sito di Interesse Comunitario prevista ai sensi del DPR 357/97 e della L.R. 56/00 deve essere redatta con specifico riferimento alla Misure di Conservazione dei Siti di Interesse Regionale approvate con D.G.R. n. 644/2004, in attuazione della L.R. n. 56/00.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-j

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

j)La valutazione di incidenza di ogni intervento o piano che interessi il SIC "La Calvana" prevista ai sensi del DPR 357/97 e della L.R. 56/00 deve essere redatta secondo le indicazioni delle Linee Guida allegato I del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00 (attuazione intervento 18 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-f

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

f)Si definiscono, quali limiti prestazionali per la risorsa flora e specificamente per le componenti Habitat ed aree di elevato valore botanico, con valore prescrittivo ai fini del rilascio di titoli autorizzativi per interventi gestionali ex L. 39/00, o per ogni genere di intervento che interessi dette componenti, le seguenti categorie e modalità di intervento:
(vedi tabella)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31-3-a

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa fauna il PTC pone le seguenti prescrizioni:

a)La Provincia ed i Comuni, per gli obiettivi di cui al precedente comma, nei Regolamenti d'uso delle Aree Protette di rispettiva competenza ex L.R. 49/95, di cui all'art. 29, recepiscono e precisano, alla scala comunale, gli elenchi delle specie animali tutelate, definiti nel Quadro Conoscitivo.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31-3-c

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa fauna il PTC pone le seguenti prescrizioni:

c)I Comuni, per gli obiettivi di cui al precedente comma, recepiscono e precisano, alla scala comunale, gli elenchi delle specie animali tutelate, definiti nel Quadro Conoscitivo e specificano le norme di tutela per i diversi elementi costituenti la risorsa anche per le parti del proprio territorio non ricadenti all'interno di Aree Protette garantendo il rispetto dei livelli prestazionali minimi definiti per le risorse.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31-3-d

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa fauna il PTC pone le seguenti prescrizioni:

d) Si definisce quale limite prestazionale per la risorsa fauna, con valore prescrittivo ai fini del rilascio di titoli autorizzativi per interventi di gestione agricola, forestale, idraulica o per ogni genere di intervento od utilizzo che interessi dette componenti, il divieto all'introduzione di qualsivoglia specie di fauna aliena a qualsiasi finalità.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-4

Prescrizione: 4. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti prescrizioni:

-I Comuni sviluppano le proprie azioni settoriali sulle aree protette in attuazione degli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni approvano, quali atti di governo del territorio, i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R.49/95 secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni elaborano in forma coordinata ed unitaria i Regolamenti delle diverse ANPIL che interessano più di un comune.

-I Piani, programmi ed interventi provinciali, ove interessino gli elementi del sistema funzionale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema specificamente garantendo:

-La Provincia ed i Comuni, nelle rispettive azioni ed interventi che comportino inserimento di infrastrutture e strutture complesse nell'area di interesse ecologico delle Piana, realizzano contestualmente opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti prodotti sugli ecosistemi, finalizzati al mantenimento e miglioramento dei valori ecologici presenti

Indice Valutazione: 2

Azioni Interessate:

Articolo: 63-2e

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:

-al coordinamento dei soggetti pubblici e privati interessati a progetti di consolidamento ecologico e miglioramento fruitivo e culturale degli agroecosistemi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola PR_SF_01 Sistema funzionale "Natura e Biodiversità"

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come Geositi di Interesse Regionale ai sensi della LR 56/00, le emergenze geologiche incluse tra i Luoghi di particolare interesse per la tutela della Biodiversità: gli ambienti carsici del massiccio della Calvana, gli affioramenti rocciosi del Monte delle Scalette e del Monteferrato, il complesso delle Forre Cascade e Marmitte dell'alto corso del Carigiola, le cave inattive di Figline e della Gonfolina

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, allo scopo di attivare più efficaci forme di gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale, individua, nell'ambito dei luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità, quelle parti del territorio da riconoscere quali Riserve Naturali ai sensi della L.R. 49/95

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: Ai fini dell'individuazione delle aree da connotare con l'Istituto della Riserva Naturale ai sensi della L.R. 49/95, la Provincia attiva specifici processi di partecipazione della cittadinanza, dei proprietari e degli utilizzatori

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, per il perseguimento degli obiettivi funzionali e dei relativi indirizzi provvede a:
-promuovere interventi di miglioramento delle diverse componenti del Sistema, nell'ambito di specifici progetti o piani d'azione;
-integrare e sviluppare le conoscenze sulla biodiversità floro-faunistica con particolare riferimento alle specie di fauna che possono essere utili bioindicatori dello stato dell'ambiente e degli ecosistemi naturali di particolare interesse;
-monitorare costantemente le popolazioni floro-faunistiche di interesse conservazionistico e tutelate ai sensi della L.R. n. 56/000;
-sensibilizzare la popolazione tramite apposite campagne di formazione-informazione;
-dare attuazione agli interventi definiti nel Piano di Gestione del SIC-SIR "La Calvana", approvato con D.C.P. n. 83/20074;
la vigilanza necessaria a prevenire gli utilizzi impropri

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale che interessano elementi del sistema funzionale, concorre al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema tramite l'adozione di modalità gestionali ed operative appositamente finalizzate al miglioramento degli ecosistemi naturali ed all'incremento degli utilizzi compatibili con la loro conservazione, garantendo il rispetto dei limiti prestazionali per le risorse biodiversità, flora e fauna, definiti agli artt. 29, 30 e 31

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia definisce ed attiva specifici progetti sperimentali di gestione e tutela della biodiversità nelle aree individuate per l'espansione della rete ecologica europea natura 2000

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia attiva e promuove un insieme di azioni integrate di controllo e limitazione della propagazione delle specie aliene

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale sulle aree di confine che presentano caratteri di omogeneità e di continuità ecologica con territori contigui extra-provinciali (l'area di interesse ecologico della Piana, l'Area dell'Appennino pratese, il massiccio della Calvana ed il Montalbano),

attiva specifiche sinergie e forme di coordinamento con le Province contermini di Pistoia, Firenze e Bologna, finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia approva i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R. 49/95 per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati e secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Mitigare gli impatti ambientali dei Processi produttivi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Riduzione delle fonti di inquinamento

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Pianificazione dei cicli dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Buone pratiche

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Processi partecipativi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Distretto dell'energia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Sistema delle aree protette

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Tutela della biodiversità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 2. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico b) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Attuazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette Provinciale, curato dal Servizio Governo del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.11 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Piano di Gestione del SIC – SIR "La Calvana", curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.12 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Regolamento della Riserva Naturale Acquerino - Cantagallo, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.13 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Indirizzi Interessati:

Articolo: 48-2j

Indirizzo: favorire l'accesso al sistema comunitario di ecogestione e audit ambientale EMAS, anche promuovendo forme di certificazione ambientale riferita all'area produttiva nel suo complesso oltre che al singolo sito produttivo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-3

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei Piani Strutturali. I Comuni, in base ad approfondimenti a scala di dettaglio, specificano, integrano e modificano le perimetrazioni delle aree boscate di cui sopra

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-4

Indirizzo: I PS, gli strumenti di pianificazione specialistica, di programmazione ed i piani di settore della Provincia, in accordo fra loro, integrano eventualmente l'elenco delle aree boscate di particolare valore naturalistico da assoggettare a particolari norme di cui all' art. 30

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-5a

Indirizzo: 5. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno inoltre tenere conto dei seguenti indirizzi:
privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica nonché di aree per opere funzionali alle operazioni colturali in bosco, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie boscata e/o di praterie di crinale, di prati, prati-pascolo e pascoli cacuminali, conservando contemporaneamente soluzione di continuità con le superfici rimanenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-5b

Indirizzo: individuare la struttura e la tipologia del sistema di fruibilità turistico-ricreativa delle aree boscate, definendone, in accordo con quanto previsto dalle presenti norme per il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità ed i regolamenti delle Aree Protette, regimi normativi che tengano conto delle istanze produttive, di conservazione e salvaguardia del soprassuolo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-6

Indirizzo: Le Aree boscate di particolare interesse naturalistico individuate alla tav. QC_BIO_01 sono individuate catastalmente e disciplinate nell'ambito della disciplina di tutela della risorsa Flora, all'art. 30 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 2

Articolo: 60-2

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei PS. In base ad approfondimenti a scala di dettaglio, i Comuni possono specificare, integrare e modificare le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 60-3

Indirizzo: I Piani Strutturali comunali o loro varianti provvedono alla definizione delle discipline del territorio rurale rispetto ai contenuti di cui al Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007, estendendo tale disciplina anche ai criteri di intervento sul patrimonio edilizio rurale esistente ed ai mutamenti di destinazione d'uso. La costruzione di eventuali annessi agricoli da parte di soggetti diversi dagli Imprenditori Agricoli Professionali per l'agricoltura amatoriale e' subordinata all'adozione da parte dei comuni di regolamenti, anche all'interno dei Regolamenti Urbanistici, che ne stabiliscano le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 62-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

individuare le zone ove vietare gli interventi di nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma del Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007. A tale fine i P.S. e gli altri strumenti urbanistici comunali valutano, nel definire tali aree: le istanze di salvaguardia di immobili, nuclei e pertinenze di particolare valore storico, la preesistenza di centri aziendali o dei nuclei del sistema insediativo rurale diffuso ove affiancare eventuali nuove costruzioni, e la necessità di ridurre il rischio di interrompere l'elemento di continuità e di corridoio fra il sistema periurbano ed il sistema agricolo aperto

Indice Valutazione: 1

Articolo: 62-3b

Indirizzo: individuare e tutelare i varchi connettivi residui fra queste aree e di queste con il più ampio sistema del territorio rurale; individuare e tutelare dall'edificazione i corridoi di terreno agricolo che si insinuano nel contesto urbano creando continuità con il territorio agricolo aperto, al fine della loro conservazione nella loro continuità ed ampiezza

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: 3. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti indirizzi:
-La Provincia ed i Comuni orientano le proprie azioni settoriali sui diversi elementi del sistema per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-3

Indirizzo: -La Provincia ed i Comuni, nel rispetto della disciplina di tutela riferita ai diversi elementi del Sistema, promuovono:

- a) l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari;
- b) la sperimentazione di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione;
- c) la diversificazione delle forme di fruizione compatibile, in relazione alle specificità degli elementi del sistema ed alle esigenze delle disabilità, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione
- d) la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità, delle filiere tipiche ed innovative in riferimento alle specificità ed alle vocazioni del territorio, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Sviluppo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: definizione di un piano di monitoraggio e di controllo sul mantenimento del DMV e sul rilascio delle acque di restituzione nei corpi idrici superficiali al fine di garantire l'equilibrio degli ecosistemi

Indice Valutazione: 1

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: le prestazioni ecologiche, ambientali e paesistiche dei seguenti beni paesaggistici di interesse unitario provinciale: il Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA; l'insieme delle emergenze geoambientali, individuate nella Tav. QC_GEO_07 EMERGENZE GEOAMBIENTALI; l'insieme delle emergenze vegetazionali, individuate nella Tav. QC_BIO_01 EMERGENZE VEGETAZIONALI; le aree ad esclusiva funzione agricola, come definite all'art. 61 e cartografate alla Tav.STR_01 INSEDIAMENTI E TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE; le risorse agro-ambientali definite ed elencate all'art._57 delle presenti NTA.

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo delle aree boscate, dei prati-pascoli e dei biotopi per il mantenimento e arricchimento delle condizioni di naturalità

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: la forte relazione fisica, storica, culturale e ambientale tra la Villa medicea di Poggio a Caiano e Cascine di Tavola;

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo delle aree a esclusiva e prevalente funzione agricola come elemento di mitigazione dell'impatto del territorio urbanizzato

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo dei varchi agricoli superstiti quali aree di collegamento ecologico

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: la funzione di connessione territoriale, ambientale e turistico-ricreativa svolta dalle aree boscate del Barco Mediceo

Indice Valutazione: 1

Progetti Interessati:

N° : scheda 5

Progetto: Biodiversità

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 6

Progetto: Intesa-GIS Toscana

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 7

Progetto: Carta del Patrimonio

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 5

Progetto: Tutela della biodiversità

Indice Valutazione: 2

Localizzazioni:

Localizzazione: 8. OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

Il PTC localizza, al fine della mitigazione del rischio idraulico, nelle aree di bacino del Torrente Ombrone Pistoiese, le due Casse di Espansione rispettivamente in loc. Ponte a Tigliano e loc. Case Betti, come perimetrate nel PAI_Arno, oggetto dell'Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del Torrente Ombrone, sottoscritto in data 7 agosto 2006, e approvato con D.G.R.T. n.130 del 01/09/06.

Il PS del Comune di Prato, nel recepire le presenti localizzazioni, potrà rettificare le delimitazioni delle aree localizzate dal PTC nella tavola STT_04_ SISTEMA FUNZIONALE SVILUPPO, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero con elaborati cartografici in scala maggiore.

Per la mitigazione degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione di tali opere il PTC stabilisce i seguenti indirizzi:

-la progettazione delle opere dovrà ispirarsi ai principi dell'ingegneria naturalistica con argini inerbiti e funzionali alla ricostituzione di ecosistemi naturali;

-la localizzazione delle casse, intermedia tra le aree umide fiorentine e pistoiesi, alla luce delle disposizioni del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, di cui alla lettera d), comma 3, art.72, impone, in fase di progettazione, di valutare il loro permanente allagamento.

Indice Valutazione: 2

Risorsa: Flora

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (in particolare dei gas precursori dell'O3 e PM10)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: rispetto dei limiti di qualità dell'aria di cui alla Tabella 1, pag.23

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: miglioramento dei valori dell'indice IBL e eliminazione delle aree caratterizzate da alterazione della qualità dell'aria (in particolare classi VI eV per i Comuni di Vaiano, Prato, Poggio Caiano e Montemurlo). Mantenimento, ove presente, della classe I

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: ridurre le emissioni climalteranti. L'Italia ha aderito al protocollo di Kyoto che fissa per l'Italia una riduzione da conseguire nella media del periodo 2008-2012, pari al 6,5% sulle emissioni del 1990 Tale obiettivo è recepito dalla Regione Toscana attraverso l'adozione del PRAA 2007-2010. Tale obiettivo è prioritario. Il Consiglio Europeo ha fissato comunque il nuovo obiettivo da raggiungere entro il 2020: ridurre le emissioni del 20%. Tale obiettivo è in corso di recepimento dalla Regione Toscana nel nuovo Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), in fase di definizione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27

Obiettivo: aumentare la superficie interessata da aree protette

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: sostenere l'attività agricola e selvicolturale per mantenere in produzione la maggior superficie possibile del territorio rurale e forestale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità sul territorio della Provincia, sia nei singoli componenti, habitat, specie vegetali, specie animali tutelate, sia nei Luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di quadro conoscitivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: ridurre o contenere i fattori di minaccia sulle diverse componenti di biodiversità ed elementi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità indotti da eventi straordinari, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: implementare la Rete ecologica Europea Natura 2000 sul territorio provinciale sia in termini di superficie di habitat inclusa in pSIC – SIR, sia in termini di superficie degli habitat con presenza di avifauna di interesse comunitario inclusa in ZPS, sia in termini di superficie dei SIC inclusa all'interno di aree protette riconosciute a livello nazionale e di interesse sovra provinciale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità floristica sul territorio della provincia, sia in termini di specie vegetali che di habitat tutelati

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30

Obiettivo: garantire il mantenimento del patrimonio di biodiversità costituito dall'insieme degli elementi costituenti la risorsa, specie vegetali ed habitat tutelati, alberi monumentali, aree di elevato valore botanico, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di Quadro Conoscitivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30

Obiettivo: ridurre o contenere i fattori di minaccia sull'insieme degli elementi costituenti la risorsa flora indotti da emergenze ambientali, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3a

Obiettivo: Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesistici che questi esprimono, con particolare riferimento alle aree di paesaggio naturale riconosciute del Monteferrato, della Riserva Provinciale Acquerino-Cantagallo, della Carigiola, e della Calvana e dell'Appennino pratese in generale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3b

Obiettivo: Valorizzazione e promozione della fruizione degli elementi di valore naturalistico dell'Ambito: emergenze geoambientali e vegetazionali di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3c1

Obiettivo: Conservazione del valore culturale ed ecologico dell'ambito territoriale delle Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3i1

Obiettivo: Tutela e valorizzazione delle emergenze geoambientali e vegetazionali di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3i2

Obiettivo: Tutela e valorizzazione delle emergenze geoambientali e vegetazionali del Montalbano di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Incentivazione di un corretto uso delle aree boscate a fini produttivi e paesistici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1p

Obiettivo: tutela e valorizzazione, nella collina coltivata e nelle aree montane, del paesaggio agricolo-forestale storico inteso come elemento portante della sostenibilità del territorio e per il rafforzamento dell'identità culturale, definito dalla tessitura delle sistemazioni agrarie tradizionali, dal sistema dei borghi, dei nuclei e delle case rurali sparse; promuovendo le funzioni che ne garantiscono il mantenimento dei caratteri di qualità e gli interventi di manutenzione e restauro delle opere di sistemazione del terreno, dei terrazzamenti, delle alberature, della rete dei percorsi e del patrimonio edilizio storico

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3r

Obiettivo: valorizzazione delle aree boscate del Barco Mediceo quale cerniera verde tra le province di Prato, Firenze, Pistoia

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1c

Obiettivo: Qualità ambientale e impiego sostenibile delle risorse naturali come fattori essenziali di uno sviluppo innovativo capace di coniugare durevolmente ricchezza e benessere

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1d

Obiettivo: Messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale: aree urbane e aree verdi. Valorizzazione socio-economica delle identità territoriali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1i

Obiettivo: Politiche delle idee attive per il turismo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-2

Obiettivo: In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi:
Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all'interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: Sono obiettivi funzionali del Sistema, riferiti allo sviluppo economico e sociale del territorio, compatibilmente con la tutela dei valori propri, gli obiettivi generali del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n.36/2007, definiti all'art. 8 della relativa Disciplina di Piano, che di seguito si riportano:

-L'Integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.

-Il potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne

-La promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale, anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n.56.

-La strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.

-La promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1f

Obiettivo: promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette: produzioni e filiere tipiche e innovative, utilizzi tradizionali, turismo, fruizione specialistica e ricreativa

Indice Valutazione: 1

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, gli indicatori del RSAS, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e li utilizzano come criterio di valutazione degli effetti delle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2a

Prescrizione: I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire: Il rispetto dei limiti di qualità dell'aria definiti dal D.M. 60/2002 e dal D.Lgs. 183/04 (che recepiscono le Direttive Europee 1999/30, 2000/69 e 2002/3) come da tabella di pag.23.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2b

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici per macrosettore. In particolare... (vedi art.22-2b) NTA)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2c

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di CO2 equivalente (attualmente attestate, per settore, su: attività produttive 45%; consumi domestici e residenziali 25%; trasporti 21%; terziario 9%);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2d

Prescrizione: la riduzione delle sorgenti climalteranti per settore (attualmente: trasporti 60%; impianti e processi di combustione industriale 21,9 %; rifiuti 6,9%; impianti di combustione non industriale 6,7%; estrazione/distribuzione comb. foss. 2,6%; agricoltura 1,3%; altre sorgenti mobili 0,6%)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29-3-b

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

b)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario di cui alla lettera precedente, allo scopo di garantire una forma di tutela opportunamente riferita ai valori effettivamente presenti ed alle dinamiche dello sviluppo socio-economico, devono includere l'individuazione di:

- zone ed elementi di particolare tutela, per i quali è vietato ogni genere di utilizzo e di intervento che ne deteriori o ne comprometta l'integrità o ne alteri la valenza;
- zone ed elementi nelle quali la rilevanza e lo stato di conservazione dei valori naturalistici, ecologici e paesistici richiedono forme di intervento mirate al loro miglioramento ed alla riduzione dei processi di degrado attivi;
- zone da destinare alle attività selvicolturali ed agro-silvo-pastorali compatibili con la salvaguardia dei valori identitari dell'area;
- Il sistema delle attrezzature e dei servizi per la gestione e la fruizione dell'area.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-e

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

e)Per il rilascio dei titoli autorizzativi alla realizzazione di prelievi, attingimenti, opere idrauliche o che comportino movimenti di terra, nuova edificazione, ristrutturazione edilizia, di realizzazione, recupero o adeguamento di infrastrutture e strutture produttive, interventi di gestione forestale, idraulica o faunistica, od ogni altra opera che interessi gli Habitat o elementi di Particolare interesse per la tutela della biodiversità di cui al relativo elenco, è in ogni caso necessaria la preventiva acquisizione di apposito Nulla Osta provinciale, da rilasciare a seguito di valutazione da parte del richiedente, degli effetti degli interventi su tali elementi ai fini della tutela della risorsa biodiversità.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29-3-g

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

g) La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione territoriale, assicurano il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo come definiti dalla DGR 1148/2002, in riferimento alle misure di conservazione specificamente definite per ciascuna categoria e tipologia dalla medesima DGR n. 1148/2002; a tale scopo:

- assumono le categorie e sottocategorie degli elementi di collegamento ecologico costituenti il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, e ne precisano, alla scala di competenza, la localizzazione sul territorio;
- integrano la valutazione d'incidenza da effettuarsi sugli strumenti della pianificazione generale e di settore prevista dalla L.R. n. 56/00, con una specifica valutazione in merito agli effetti dei Piani sulla funzionalità

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Valutazione Integrata

degli elementi di collegamento ecologico in esame, in relazione alle specie animali e vegetali caratteristiche ed alle misure di conservazione definite nella medesima DGR n. 1148/2002

- integrano la valutazione d'incidenza da effettuarsi sugli strumenti della pianificazione generale e di settore prevista dalla L.R. n. 56/00, con una specifica valutazione in merito agli effetti dei Piani sulla diffusione delle specie aliene, vegetali ed animali, con particolare riferimento agli elementi di interfaccia del sistema ed alle attività ed utilizzi antropici che ne possano favorire l'introduzione e la diffusione.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-h

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

h)La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione generale e di settore che interessano il SIC "La Calvana", operano in attuazione del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00, garantendo in particolare l'attivazione delle misure regolamentari individuate dal Piano medesimo per la tutela della risorsa biodiversità nell'area (attuazione intervento 30 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-i

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

i)La valutazione di incidenza di ogni intervento o piano che interessi un Sito di Interesse Comunitario prevista ai sensi del DPR 357/97 e della L.R. 56/00 deve essere redatta con specifico riferimento alla Misure di Conservazione dei Siti di Interesse Regionale approvate con D.G.R. n. 644/2004, in attuazione della L.R. n. 56/00.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-j

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

j)La valutazione di incidenza di ogni intervento o piano che interessi il SIC "La Calvana" prevista ai sensi del DPR 357/97 e della L.R. 56/00 deve essere redatta secondo le indicazioni delle Linee Guida allegato I del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00 (attuazione intervento 18 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-a

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

a)La Provincia ed i Comuni, per gli obiettivi definiti al precedente comma, nei Regolamenti d'uso delle Aree Protette di rispettiva competenza ex L.R. 49/95, di cui all'art. 29, recepiscono ed integrano gli elenchi delle specie vegetali e degli habitat tutelati, degli alberi monumentali, delle aree di elevato valore botanico definiti nel Quadro Conoscitivo.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-b

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

b)La Provincia ed i Comuni, per gli obiettivi definiti al precedente comma, nei Regolamenti d'uso delle Aree Protette di rispettiva competenza ex L.R. 49/95, di cui all'art. 29, specificano le norme di tutela per i diversi elementi costituenti la risorsa, gli interventi gestionali e manutentivi ammessi.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-c

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

c)I Comuni, per gli obiettivi definiti al precedente comma, specificano le norme di tutela per i diversi elementi costituenti la risorsa, gli interventi gestionali e manutentivi ammessi, anche nel caso in cui detti elementi non ricadano all'interno di Aree Protette garantendo il rispetto dei livelli prestazionali minimi definiti per le risorsa.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-d

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

d)Le norme di tutela per la parte della risorsa "alberi monumentali" come elencati nel Quadro Conoscitivo e ricadenti in area urbana, comprendono la necessità di acquisire specifica autorizzazione comunale per l'effettuazione di ogni intervento di manutenzione straordinaria.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-e

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

e)Si definisce quale limite prestazionale per la risorsa flora, con valore prescrittivo ai fini del rilascio di titoli autorizzativi per interventi di gestione agricola, forestale, idraulica o per ogni genere di intervento od utilizzo che interessi dette componenti il divieto d'introduzione di qualsivoglia specie di flora aliena a qualsiasi finalità.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-f

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

f)Si definiscono, quali limiti prestazionali per la risorsa flora e specificamente per le componenti Habitat ed aree di elevato valore botanico, con valore prescrittivo ai fini del rilascio di titoli autorizzativi per interventi gestionali ex L. 39/00, o per ogni genere di intervento che interessi dette componenti, le seguenti categorie e modalità di intervento:
(vedi tabella)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-g

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

g)Si definiscono quale limite prestazionale per la risorsa flora e specificamente per la componente alberi monumentali, con valore prescrittivo ai fini del rilascio di titoli autorizzativi ad interventi gestionali o comunque che interessino tale componente, le seguenti categorie e modalità di intervento:
(vedi tabella)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-h

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

h)La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione generale e di settore che interessano il SIC "La Calvana", operano in attuazione del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00, garantendo in particolare l'attivazione delle misure regolamentari individuate dal Piano medesimo per la tutela della risorsa flora nell'area (attuazione intervento 30 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-i

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

i)La valutazione incidenza di ogni intervento o piano che interessi il SIC "La Calvana" prevista ai sensi del DPR 357/97 e della L.R. 56/00 deve essere redatta secondo le indicazioni delle Linee Guida allegato I del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00 (attuazione intervento 18 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 37-7

Prescrizione: 7. I PS, sulla base del proprio Quadro Conoscitivo sui giardini e parchi storici nel territorio comunale, dettano indirizzi, verso il Regolamento Urbanistico, verso il Regolamento Edilizio, verso la pianificazione attuativa e di settore, per gli interventi di restauro e risanamento conservativo, manutenzione straordinaria e manutenzione ordinaria su tali beni, ispirandosi ai principi ed alle metodologie indicate nella Carta di Firenze del 1981 e nella carta Italiana dei Giardini Storici del 1983.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 37-6

Prescrizione: 6. I PS, dopo aver provveduto ai sensi del primo punto del comma 5, prescrivono ai relativi Regolamenti Urbanistici di porre particolare attenzione, nella redazione della disciplina sul riuso e sul recupero del patrimonio edilizio esistente, ai possibili effetti sui giardini e parchi storici quali elementi contigui e pertinenziali del complesso edilizio o urbano oggetto della disciplina;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 37-5

Prescrizione: 5. La Provincia ed i Comuni, in relazione all'obiettivo della tutela e della valorizzazione dei giardini e parchi storici, mettono in atto, in stretta collaborazione e sinergia con la Soprintendenza ai beni Architettonici e Paesistici, le opportune azioni per garantire:

- il più capillare censimento, ad integrazione ed aggiornamento di quello del Q.C. del PTC;
- la promozione dell'imposizione della tutela ai sensi dell'art.136, comma 1, lett.b) del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio per tutti quei giardini e parchi storici ancora esistenti e riconoscibili, ancorché parzialmente, nelle proprie componenti vegetali e/o architettoniche;
- la promozione della "cultura" e della conoscenza del giardino storico come categoria culturale e dei corretti metodi d'intervento restaurativo, attraverso pubblicazioni, manuali, convegni per la massima diffusione della consapevolezza del valore, e della peculiare fragilità, di questi beni culturali.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 37-8

Prescrizione: 8. Nel caso di giardini e parchi storici di proprietà pubblica ogni intervento, anche di sola manutenzione ordinaria, dovrà essere attentamente valutato nelle sue conseguenze formali e fitosanitarie. A tale scopo la Provincia ed i Comuni, di concerto con la Soprintendenza competente, promuovono un apposito censimento di tali beni culturali di proprietà pubblica redigendo, per ogni unità censita, un idoneo programma di manutenzione ordinaria e, ove necessario, un progetto di manutenzione straordinaria o di restauro e risanamento conservativo.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 37-9

Prescrizione: 9. La Provincia, i Comuni e la Soprintendenza competente definiscono un'apposita intesa per la tutela e la valorizzazione dei beni di cui al comma 8, ai sensi degli artt. 7, 40, 112 e 132 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-4

Prescrizione: 4. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti prescrizioni:

-I Comuni sviluppano le proprie azioni settoriali sulle aree protette in attuazione degli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni approvano, quali atti di governo del territorio, i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R.49/95 secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni elaborano in forma coordinata ed unitaria i Regolamenti delle diverse ANPIL che interessano più di un comune.

-I Piani, programmi ed interventi provinciali, ove interessino gli elementi del sistema funzionale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema specificamente garantendo:

-La Provincia ed i Comuni, nelle rispettive azioni ed interventi che comportino inserimento di infrastrutture e strutture complesse nell'area di interesse ecologico delle Piana, realizzano contestualmente opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti prodotti sugli ecosistemi, finalizzati al mantenimento e miglioramento dei valori ecologici presenti

Indice Valutazione: 2

Azioni Interessate:

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola PR_SF_01 Sistema funzionale "Natura e Biodiversita'

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, per il perseguimento degli obiettivi funzionali e dei relativi indirizzi provvede a:

-promuovere interventi di miglioramento delle diverse componenti del Sistema, nell'ambito di specifici progetti o piani d'azione;

-integrare e sviluppare le conoscenze sulla biodiversità floro-faunistica con particolare riferimento alle specie di fauna che possono essere utili bioindicatori dello stato dell'ambiente e degli ecosistemi naturali di particolare interesse;

-monitorare costantemente le popolazioni floro-faunistiche di interesse conservazionistico e tutelate ai sensi della L.R. n. 56/000;

-sensibilizzare la popolazione tramite apposite campagne di formazione-informazione;

-dare attuazione agli interventi definiti nel Piano di Gestione del SIC-SIR "La Calvana", approvato con D.C.P. n. 83/20074;

la vigilanza necessaria a prevenire gli utilizzi impropri

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale che interessano elementi del sistema funzionale, concorre al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema tramite l'adozione di modalità gestionali ed operative appositamente finalizzate al miglioramento degli ecosistemi naturali ed all'incremento degli utilizzi compatibili con la loro conservazione, garantendo il rispetto dei limiti prestazionali per le risorse biodiversità, flora e fauna, definiti agli artt. 29, 30 e 31

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia definisce ed attiva specifici progetti sperimentali di gestione e tutela della biodiversità nelle aree individuate per l'espansione della rete ecologica europea natura 2000

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia attiva e promuove un insieme di azioni integrate di controllo e limitazione della propagazione delle specie aliene

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale sulle aree di confine che presentano caratteri di omogeneità e di continuità ecologica con territori contigui extra-provinciali (l'area di interesse ecologico della Piana, l'Area dell'Appennino pratese, il massiccio della Calvana ed il Montalbano), attiva specifiche sinergie e forme di coordinamento con le Province contermini di Pistoia, Firenze e Bologna, finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia approva i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R. 49/95 per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati e secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Mitigare gli impatti ambientali dei Processi produttivi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Riduzione delle fonti di inquinamento

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Pianificazione dei cicli dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Buone pratiche

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Processi partecipativi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Distretto dell'energia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Sistema delle aree protette

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Tutela della biodiversità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sistema turistico integrato

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Sviluppo delle potenzialità ricettive territoriali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Cultura e accoglienza per il turismo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 70

Azione: 2. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico b) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Attuazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette Provinciale, curato dal Servizio Governo del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.11 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Piano di Gestione del SIC – SIR "La Calvana", curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.12 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Regolamento della Riserva Naturale Acquerino - Cantagallo, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.13 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Indirizzi Interessati:

Articolo: 54-3b

Indirizzo: privilegiare assetti vegetazionali che tengano in considerazione le condizioni locali, limitando la necessità di manutenzione e irrigazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 54-3c

Indirizzo: valorizzare gli aspetti e gli elementi dell'assetto storico del territorio aperto, come gore, fossi, manufatti in genere, filari di alberi, alberi monumentali isolati o specifiche associazioni vegetali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 54-3e

Indirizzo: nel caso di realizzazione di parchi a contatto con il territorio rurale dovrà essere mantenuta e ripristinata la trama agraria storica e salvaguardate le aree naturali e la vegetazione autoctona esistente

Indice Valutazione: 2

Articolo: 55-3a

Indirizzo: I PS e gli altri strumenti di pianificazione del territorio, nell'individuare le aree da destinare a standard, per gli interventi volti al soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, dovranno seguire i seguenti criteri:

attribuire agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti o connessioni con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 55-3b

Indirizzo: nel caso di nuova edificazione, localizzare gli standard, in particolare le aree verdi, in modo da garantire la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate, la loro concentrazione in spazi adeguatamente ampi e fruibili

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-3c

Indirizzo: il reperimento di aree da destinare a verde pubblico, per gli interventi di trasformazione urbana che interessano aree in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà tendere a creare fasce continue di verde, di collegamento tra gli insediamenti e di riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-3

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei Piani Strutturali. I Comuni, in base ad approfondimenti a scala di dettaglio, specificano, integrano e modificano le perimetrazioni delle aree boscate di cui sopra

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-4

Indirizzo: I PS, gli strumenti di pianificazione specialistica, di programmazione ed i piani di settore della Provincia, in accordo fra loro, integrano eventualmente l'elenco delle aree boscate di particolare valore naturalistico da assoggettare a particolari norme di cui all' art. 30

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-5a

Indirizzo: 5. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno inoltre tenere conto dei seguenti indirizzi:
privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica nonché di aree per opere funzionali alle operazioni colturali in bosco, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie boscata e/o di praterie di crinale, di prati, prati-pascolo e pascoli cacuminali, conservando contemporaneamente soluzione di continuità con le superfici rimanenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-5b

Indirizzo: individuare la struttura e la tipologia del sistema di fruibilità turistico-ricreativa delle aree boscate, definendone, in accordo con quanto previsto dalle presenti norme per il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità ed i regolamenti delle Aree Protette, regimi normativi che tengano conto delle istanze produttive, di conservazione e salvaguardia del soprassuolo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-5c

Indirizzo: disciplinare la realizzazione e l'utilizzo della viabilità forestale anche ai fini della protezione civile e dell'antincendio boschivi, con riferimento alla LR 39/2000. Per la eventuale viabilità permanente andrà privilegiato il ripristino dei tracciati della viabilità storica

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-5d

Indirizzo: prevedere la sistemazione ed il ripristino dello stato dei luoghi conseguente alla realizzazione delle opere accessorie alle operazioni colturali in bosco con tecniche e materiali riconducibili ai principi della Ingegneria Naturalistica, conformemente a quanto stabilito dalla LR 39/2000 e successive integrazioni

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-5e

Indirizzo: supportare, tramite specifici indirizzi, le attività economiche legate alla silvicoltura anche in riferimento al recupero delle biomasse derivate da tale attività ed a specifici indirizzi per l'incentivo di colture specializzate a fini energetici

Indice Valutazione: -1

Articolo: 59-6

Indirizzo: Le Aree boscate di particolare interesse naturalistico individuate alla tav. QC_BIO_01 sono individuate catastalmente e disciplinate nell'ambito della disciplina di tutela della risorsa Flora, all'art. 30 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 2

Articolo: 60-2

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei PS. In base ad approfondimenti a scala di dettaglio, i Comuni possono specificare, integrare e modificare le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 60-3

Indirizzo: I Piani Strutturali comunali o loro varianti provvedono alla definizione delle discipline del territorio rurale rispetto ai contenuti di cui al Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007, estendendo tale disciplina anche ai criteri di intervento sul patrimonio edilizio rurale esistente ed ai mutamenti di destinazione d'uso. La costruzione di eventuali annessi agricoli da parte di soggetti diversi dagli Imprenditori Agricoli Professionali per l'agricoltura amatoriale e' subordinata all'adozione da parte dei comuni di regolamenti, anche all'interno dei Regolamenti Urbanistici, che ne stabiliscano le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 61-3e

Indirizzo: effettuare il censimento e definire norme di tutela e salvaguardia, assumendo i limiti prestazionali e le prescrizioni per le risorse paesaggio, biodiversità e cultura di cui alle presenti NTA:

- delle strutture arboree lineari corrispondenti alla tipologia di associazioni ripariali in prossimità della rete idrica superficiale naturale e di impianto o riferibili al sistema poderale delle ville-fattoria e agli oliveti di impianto;
- delle alberature perimetrali dei terreni agricoli e del sistema idrico superficiale;
- delle sistemazioni agrarie e degli appoderamenti di carattere storico testimoniale quali ciglioni, lunette, terrazzamenti, sistemazioni a cavalcapoggio, muri in pietra, strade, viabilità poderale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3f

Indirizzo: prevedere azioni, criteri e modalità di localizzazione di nuove colture forestali, di cui all'allegato A della LRT39/00, con funzione integrata di mitigazione dell'impatto ambientale e paesistico, ai margini con l'urbanizzato e in particolar modo in corrispondenza dei macrolotti, tenendo particolarmente conto delle specie arboree costituenti i boschi planiziali storici della piana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 62-3h

Indirizzo: effettuare il censimento e definire norme di tutela e salvaguardia, assumendo i limiti prestazionali e le prescrizioni per le risorse paesaggio, biodiversità e cultura di cui al Capo 3 del Titolo II delle presenti NTA:

- delle sistemazioni agrarie, degli appoderamenti, delle alberature perimetrali dei terreni agricoli, del sistema idrico superficiale;
- delle strutture arboree lineari corrispondenti alla tipologia di associazioni ripariali in prossimità della rete idrica superficiale naturale e di impianto o riferibili al sistema poderale delle ville-fattoria e agli oliveti di impianto;
- degli elementi del paesaggio agrario storico con valenza anche ecologica (siepi, filari, strade interpoderali, sentieri etc.)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-3

Indirizzo: 3. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti indirizzi:

- La Provincia ed i Comuni orientano le proprie azioni settoriali sui diversi elementi del sistema per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-3

Indirizzo: -La Provincia ed i Comuni, nel rispetto della disciplina di tutela riferita ai diversi elementi del Sistema, promuovono:

- a) l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari;
- b) la sperimentazione di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione;
- c) la diversificazione delle forme di fruizione compatibile, in relazione alle specificità degli elementi del sistema ed alle esigenze delle disabilità, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione
- d) la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità, delle filiere tipiche ed innovative in riferimento alle specificità ed alle vocazioni del territorio, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Sviluppo

Indice Valutazione: 2

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: il «patrimonio collinare» della Toscana: declinata come salvaguardia dei valori naturalistici, paesaggistici, rurali delle colline del Montalbano e delle zone collinari e appenniniche della Val di Bisenzio e del Monteferrato

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: le prestazioni ecologiche, ambientali e paesistiche dei seguenti beni paesaggistici di interesse unitario provinciale: il Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA; l'insieme delle emergenze geoambientali, individuate nella Tav. QC_GEO_07 EMERGENZE GEOAMBIENTALI; l'insieme delle emergenze vegetazionali, individuate nella Tav. QC_BIO_01 EMERGENZE VEGETAZIONALI; le aree ad esclusiva funzione agricola, come definite all'art. 61 e cartografate alla Tav.STR_01 INSEDIAMENTI E TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE; le risorse agro-ambientali definite ed elencate all'art._57 delle presenti NTA.

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo delle aree boscate, dei prati-pascoli e dei biotopi per il mantenimento e arricchimento delle condizioni di naturalità

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo delle aree a esclusiva e prevalente funzione agricola come elemento di mitigazione dell'impatto del territorio urbanizzato

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: la funzione di connessione territoriale, ambientale e turistico-ricreativa svolta dalle aree boscate del Barco Mediceo

Indice Valutazione: 1

Progetti Interessati:

N° : scheda 5

Progetto: Biodiversità

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 6

Progetto: Intesa-GIS Toscana

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 7

Progetto: Carta del Patrimonio

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 5

Progetto: Tutela della biodiversità

Indice Valutazione: 2

Localizzazioni:

nessuna

Risorsa: Fauna

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (in particolare dei gas precursori dell'O3 e PM10)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: rispetto dei limiti di qualità dell'aria di cui alla Tabella 1, pag.23

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: miglioramento dei valori dell'indice IBL e eliminazione delle aree caratterizzate da alterazione della qualità dell'aria (in particolare classi VI eV per i Comuni di Vaiano, Prato, Poggio Caiano e Montemurlo). Mantenimento, ove presente, della classe I

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: in relazione al rumore: rispetto dei limiti previsti per ciascuna zona del territorio e attuazione dei piani di risanamento contenuti nei piani di classificazione acustica comunali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: ridurre le emissioni climalteranti. L'Italia ha aderito al protocollo di Kyoto che fissa per l'Italia una riduzione da conseguire nella media del periodo 2008-2012, pari al 6,5% sulle emissioni del 1990 Tale

obiettivo è recepito dalla Regione Toscana attraverso l'adozione del PRAA 2007-2010. Tale obiettivo è prioritario. Il Consiglio Europeo ha fissato comunque il nuovo obiettivo da raggiungere entro il 2020: ridurre le emissioni del 20%. Tale obiettivo è in corso di recepimento dalla Regione Toscana nel nuovo Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), in fase di definizione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Ridurre i prelievi idrici di falda e da acque superficiali entro la capacità di ricarica delle risorse, attraverso innovazione nei cicli tecnologici e riciclo delle acque reflue (in particolare per i Comuni di Prato e Montemurlo);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Raggiungimento della 2° classe di qualità dell'Indicatore SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Il D.Lgs 152/2006 prevede una valutazione sia dello stato qualitativo sia quantitativo della risorsa idrica. L'obiettivo di qualità ambientale per i corpi idrici consiste nel raggiungimento dello stato di qualità "buono" entro il 31 dicembre 2015. A tale scopo entro il 31 dicembre 2008 i corpi idrici devono avere i requisiti di "sufficiente" definiti nell'Allegato 1 - parte III - del suddetto decreto

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27

Obiettivo: aumentare la superficie interessata da aree protette

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità sul territorio della Provincia, sia nei singoli componenti, habitat, specie vegetali, specie animali tutelate, sia nei Luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di quadro conoscitivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: garantire il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo definiti all'art. 18 come parte del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: ridurre o contenere i fattori di minaccia sulle diverse componenti di biodiversità ed elementi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità indotti da eventi straordinari, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: implementare la Rete ecologica Europea Natura 2000 sul territorio provinciale sia in termini di superficie di habitat inclusa in pSIC – SIR, sia in termini di superficie degli habitat con presenza di avifauna di interesse comunitario inclusa in ZPS, sia in termini di superficie dei SIC inclusa all'interno di aree protette riconosciute a livello nazionale e di interesse sovra provinciale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità faunistica sul territorio della provincia

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31

Obiettivo: garantire il mantenimento del patrimonio di biodiversità costituito dall'insieme delle popolazioni faunistiche costituenti la risorsa, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di QC

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31

Obiettivo: ridurre o contenere i fattori di minaccia sull'insieme degli elementi costituenti la risorsa indotti da pericoli ambientali, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3a

Obiettivo: Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesistici che questi esprimono, con particolare riferimento alle aree di paesaggio naturale riconosciute del Monteferrato, della Riserva Provinciale Acquerino-Cantagallo, della Carigiola, e della Calvana e dell'Appennino pratese in generale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3c1

Obiettivo: Conservazione del valore culturale ed ecologico dell'ambito territoriale delle Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3e2

Obiettivo: Salvaguardia dell'area di cerniera tra pianura e primi rilievi collinari dei sovrastanti poggi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Ripristino delle zone umide e loro conservazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Istituzione di una zona umida protetta nell'area della Piana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1d

Obiettivo: Messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale: aree urbane e aree verdi. Valorizzazione socio-economica delle identità territoriali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1i

Obiettivo: Politiche delle idee attive per il turismo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-2

Obiettivo: In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi:
Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all'interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: Sono obiettivi funzionali del Sistema, riferiti allo sviluppo economico e sociale del territorio, compatibilmente con la tutela dei valori propri, gli obiettivi generali del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n.36/2007, definiti all'art. 8 della relativa Disciplina di Piano, che di seguito si riportano:
-L'integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.
-Il potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne
-La promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale, anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n.56.
-La strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.
-La promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative.

Indice Valutazione: 2

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, gli indicatori del RSAS, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e li utilizzano come criterio di valutazione degli effetti delle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2a

Prescrizione: I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire: Il rispetto dei limiti di qualità dell'aria definiti dal D.M. 60/2002 e dal D.Lgs. 183/04 (che recepiscono le Direttive Europee 1999/30, 2000/69 e 2002/3) come da tabella di pag.23.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2b

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici per macrosettore. In particolare... (vedi art.22-2b) NTA)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2c

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di CO2 equivalente (attualmente attestate, per settore, su: attività produttive 45%; consumi domestici e residenziali 25%; trasporti 21%; terziario 9%);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2d

Prescrizione: la riduzione delle sorgenti climalteranti per settore (attualmente: trasporti 60%; impianti e processi di combustione industriale 21,9 %; rifiuti 6,9%; impianti di combustione non industriale 6,7%; estrazione/distribuzione comb. foss. 2,6%; agricoltura 1,3%; altre sorgenti mobili 0,6%)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29-3-b

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

b)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario di cui alla lettera precedente, allo scopo di garantire una forma di tutela opportunamente riferita ai valori effettivamente presenti ed alle dinamiche dello sviluppo socio-economico, devono includere l'individuazione di:

- zone ed elementi di particolare tutela, per i quali è vietato ogni genere di utilizzo e di intervento che ne deteriori o ne comprometta l'integrità o ne alteri la valenza;
- zone ed elementi nelle quali la rilevanza e lo stato di conservazione dei valori naturalistici, ecologici e paesistici richiedono forme di intervento mirate al loro miglioramento ed alla riduzione dei processi di degrado attivi;
- zone da destinare alle attività selvicolturali ed agro-silvo-pastorali compatibili con la salvaguardia dei valori identitari dell'area;
- Il sistema delle attrezzature e dei servizi per la gestione e la fruizione dell'area.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-e

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

e)Per il rilascio dei titoli autorizzativi alla realizzazione di prelievi, attingimenti, opere idrauliche o che comportino movimenti di terra, nuova edificazione, ristrutturazione edilizia, di realizzazione, recupero o adeguamento di infrastrutture e strutture produttive, interventi di gestione forestale, idraulica o faunistica, od ogni altra opera che interessi gli Habitat o elementi di Particolare interesse per la tutela della biodiversità di cui al relativo elenco, è in ogni caso necessaria la preventiva acquisizione di apposito Nulla Osta provinciale, da rilasciare a seguito di valutazione da parte del richiedente, degli effetti degli interventi su tali elementi ai fini della tutela della risorsa biodiversità.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-g

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

g) La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione territoriale, assicurano il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo come definiti dalla DGR 1148/2002, in riferimento alle misure di conservazione specificamente definite per ciascuna categoria e tipologia dalla medesima DGR n. 1148/2002; a tale scopo:

- assumono le categorie e sottocategorie degli elementi di collegamento ecologico costituenti il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, e ne precisano, alla scala di competenza, la localizzazione sul territorio;
- integrano la valutazione d'incidenza da effettuarsi sugli strumenti della pianificazione generale e di settore prevista dalla L.R. n. 56/00, con una specifica valutazione in merito agli effetti dei Piani sulla funzionalità degli elementi di collegamento ecologico in esame, in relazione alle specie animali e vegetali caratteristiche ed alle misure di conservazione definite nella medesima DGR n. 1148/2002
- integrano la valutazione d'incidenza da effettuarsi sugli strumenti della pianificazione generale e di settore prevista dalla L.R. n. 56/00, con una specifica valutazione in merito agli effetti dei Piani sulla diffusione delle specie aliene, vegetali ed animali, con particolare riferimento agli elementi di interfaccia del sistema ed alle attività ed utilizzi antropici che ne possano favorire l'introduzione e la diffusione.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-h

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

h) La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione generale e di settore che interessano il SIC "La Calvana", operano in attuazione del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00, garantendo in particolare l'attivazione delle misure regolamentari individuate dal Piano medesimo per la tutela della risorsa biodiversità nell'area (attuazione intervento 30 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-i

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

i) La valutazione di incidenza di ogni intervento o piano che interessi un Sito di Interesse Comunitario prevista ai sensi del DPR 357/97 e della L.R. 56/00 deve essere redatta con specifico riferimento alle Misure di Conservazione dei Siti di Interesse Regionale approvate con D.G.R. n. 644/2004, in attuazione della L.R. n. 56/00.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-j

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

j) La valutazione di incidenza di ogni intervento o piano che interessi il SIC "La Calvana" prevista ai sensi del DPR 357/97 e della L.R. 56/00 deve essere redatta secondo le indicazioni delle Linee Guida allegato I del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00 (attuazione intervento 18 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31-3-a

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa fauna il PTC pone le seguenti prescrizioni:

a) La Provincia ed i Comuni, per gli obiettivi di cui al precedente comma, nei Regolamenti d'uso delle Aree Protette di rispettiva competenza ex L.R. 49/95, di cui all'art. 29, recepiscono e precisano, alla scala comunale, gli elenchi delle specie animali tutelate, definiti nel Quadro Conoscitivo.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31-3-b

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa fauna il PTC pone le seguenti prescrizioni:

b)La Provincia ed i Comuni, per gli obiettivi definiti al precedente comma, nei Regolamenti d'uso delle Aree Protette di rispettiva competenza ex L.R. 49/95, di cui all'art. 29, specificano le norme di tutela per i diversi elementi costituenti la risorsa.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31-3-c

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa fauna il PTC pone le seguenti prescrizioni:

c)I Comuni, per gli obiettivi di cui al precedente comma, recepiscono e precisano, alla scala comunale, gli elenchi delle specie animali tutelate, definiti nel Quadro Conoscitivo e specificano le norme di tutela per i diversi elementi costituenti la risorsa anche per le parti del proprio territorio non ricadenti all'interno di Aree Protette garantendo il rispetto dei livelli prestazionali minimi definiti per le risorse.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31-3-d

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa fauna il PTC pone le seguenti prescrizioni:

d)Si definisce quale limite prestazionale per la risorsa fauna, con valore prescrittivo ai fini del rilascio di titoli autorizzativi per interventi di gestione agricola, forestale, idraulica o per ogni genere di intervento od utilizzo che interessi dette componenti, il divieto all'introduzione di qualsivoglia specie di fauna aliena a qualsiasi finalità.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31-3-e

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa fauna il PTC pone le seguenti prescrizioni:

e)Ai fini del rilascio delle autorizzazioni per interventi che possono avere effetti sugli ambienti di vita, di riproduzione ed accrescimento delle diverse specie di fauna tutelate individuate nell'elenco allegato di Quadro Conoscitivo, si definiscono le seguenti prescrizioni quale limite prestazionale per la risorsa fauna: (vedi tabella)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31-3-f

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa fauna il PTC pone le seguenti prescrizioni:

f)La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione generale e di settore che interessano il SIC "La Calvana", operano in attuazione del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00, garantendo in particolare l'attuazione delle misure regolamentari individuate dal Piano medesimo per la tutela della risorsa fauna nell'area (attuazione intervento 30 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 31-3-g

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa fauna il PTC pone le seguenti prescrizioni:

g)La valutazione incidenza di ogni intervento o piano che interessi il SIC "La Calvana" prevista ai sensi del DPR 357/97 e della L.R. 56/00 deve essere redatta secondo le indicazioni delle Linee Guida allegato I del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00 (attuazione intervento 18 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-4

Prescrizione: 4. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti prescrizioni:

-I Comuni sviluppano le proprie azioni settoriali sulle aree protette in attuazione degli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni approvano, quali atti di governo del territorio, i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R.49/95 secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni elaborano in forma coordinata ed unitaria i Regolamenti delle diverse ANPIL che interessano più di un comune.

-I Piani, programmi ed interventi provinciali, ove interessino gli elementi del sistema funzionale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema specificamente garantendo:

-La Provincia ed i Comuni, nelle rispettive azioni ed interventi che comportino inserimento di infrastrutture e strutture complesse nell'area di interesse ecologico delle Piana, realizzano contestualmente opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti prodotti sugli ecosistemi, finalizzati al mantenimento e miglioramento dei valori ecologici presenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-3

Prescrizione: 3. In relazione agli obiettivi espressi, ed alle relative strategie, il PTC esprime le seguenti prescrizioni, articolate per modalità infrastrutturali:

-Linea ferroviaria:

i PS e gli atti di governo del territorio dovranno rafforzare la funzionalità intermodale del sistema, accompagnando i necessari adeguamenti delle linee con interventi relativi alla rete stradale di accesso e ai parcheggi di interscambio per le aree delle stazioni della linea ferroviaria ed all'organizzazione del sistema del trasporto pubblico urbano e metropolitano;

-Rete stradale:

in caso di previsione di insediamenti ad alto contenuto di mobilità (aree direzionali, centri di servizi in genere) la redazione della Valutazione Integrata del PS dovrà essere corredata dalla realizzazione di studi sulla mobilità ed il traffico; in particolare dovranno essere valutati i bilanci del livello di saturazione della capacità di archi e nodi stradali, del rapporto tra domanda e offerta di spazi di sosta, individuate le situazioni di criticità in relazione alla funzionalità della circolazione, alla sua sicurezza ed alle sue conseguenze ambientali, previsti gli interventi di moderazione del traffico e completamento della rete necessari; tali studi dovranno consentire di sottoporre a verifica di sostenibilità le attuali condizioni della mobilità e le previsioni di nuovi interventi infrastrutturali e di nuovi pesi insediativi (CRIT_VAL_PS);

la compatibilità tra gli interventi viabilistici e gli eventuali corridoi ecologici affiancati od intercettati, deve essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti progettuali, volti a garantire la permeabilità trasversale dell'asse ed il suo corretto inserimento paesistico. Tali accorgimenti potranno insistere nella zona di ambientazione stradale.

-Rete sentieristica:

PS dei Comuni, a sostegno della fruizione diffusa del territorio, mettono in atto le opportune strategie per la manutenzione e valorizzazione turistica della rete sentieristica esistente e per l'ampliamento della rete sentieristica, pedonale, ciclabile ed ippica, finalizzandolo alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e alla promozione delle attività economiche connesse con l'escursionismo, il turismo rurale, l'agriturismo, la produzione di prodotti tipici;

i PS e i RU dei Comuni, negli interventi strutturali sulla rete sentieristica pedonale, individuano le idonee soluzioni tecniche e tecnologiche per favorire la più ampia accessibilità possibile in relazione alle diverse forme di disabilità.

Indice Valutazione: 1

Azioni Interessate:

Articolo: 72-5

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Valutazione Integrata

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola PR_SF_01 Sistema funzionale "Natura e Biodiversita'

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, per il perseguimento degli obiettivi funzionali e dei relativi indirizzi provvede a:
-promuovere interventi di miglioramento delle diverse componenti del Sistema, nell'ambito di specifici progetti o piani d'azione;
-integrare e sviluppare le conoscenze sulla biodiversità floro-faunistica con particolare riferimento alle specie di fauna che possono essere utili bioindicatori dello stato dell'ambiente e degli ecosistemi naturali di particolare interesse;
-monitorare costantemente le popolazioni floro-faunistiche di interesse conservazionistico e tutelate ai sensi della L.R. n. 56/000;
-sensibilizzare la popolazione tramite apposite campagne di formazione-informazione;
-dare attuazione agli interventi definiti nel Piano di Gestione del SIC-SIR "La Calvana", approvato con D.C.P. n. 83/20074;
la vigilanza necessaria a prevenire gli utilizzi impropri

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale che interessano elementi del sistema funzionale, concorre al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema tramite l'adozione di modalità gestionali ed operative appositamente finalizzate al miglioramento degli ecosistemi naturali ed all'incremento degli utilizzi compatibili con la loro conservazione, garantendo il rispetto dei limiti prestazionali per le risorse biodiversità, flora e fauna, definiti agli artt. 29, 30 e 31

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia definisce ed attiva specifici progetti sperimentali di gestione e tutela della biodiversità nelle aree individuate per l'espansione della rete ecologica europea natura 2000

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia attiva e promuove un insieme di azioni integrate di controllo e limitazione della propagazione delle specie aliene

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale sulle aree di confine che presentano caratteri di omogeneità e di continuità ecologica con territori contigui extra-provinciali (l'area di interesse ecologico della Piana, l'Area dell'Appennino pratese, il massiccio della Calvana ed il Montalbano), attiva specifiche sinergie e forme di coordinamento con le Province contermini di Pistoia, Firenze e Bologna, finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia approva i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R. 49/95 per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati e secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Mitigare gli impatti ambientali dei Processi produttivi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Riduzione delle fonti di inquinamento

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Pianificazione dei cicli dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Buone pratiche

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Processi partecipativi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Distretto dell'energia

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Sistema delle aree protette

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Tutela della biodiversità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sistema turistico integrato

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Sviluppo delle potenzialità ricettive territoriali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Cultura e accoglienza per il turismo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 70

Azione: 2. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico b) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Attuazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette Provinciale, curato dal Servizio Governo del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.11 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Piano di Gestione del SIC – SIR "La Calvana", curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.12 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Regolamento della Riserva Naturale Acquerino - Cantagallo, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.13 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano

: - Piano faunistico – venatorio provinciale, curato dal Servizio Caccia e pesca dell'Area Programmazione e Valorizzazione dei Servizi, di cui alla Scheda n.22 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Piano ittico provinciale, curato dal Servizio Caccia e pesca dell'Area Programmazione e Valorizzazione dei Servizi, di cui alla Scheda n.23 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento.

Indice Valutazione: 2

Indirizzi Interessati:

Articolo: 59-3

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei Piani Strutturali. I Comuni, in base ad approfondimenti a scala di dettaglio, specificano, integrano e modificano le perimetrazioni delle aree boscate di cui sopra

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-4

Indirizzo: I PS, gli strumenti di pianificazione specialistica, di programmazione ed i piani di settore della Provincia, in accordo fra loro, integrano eventualmente l'elenco delle aree boscate di particolare valore naturalistico da assoggettare a particolari norme di cui all' art. 30

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-5a

Indirizzo: 5. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno inoltre tenere conto dei seguenti indirizzi:
privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica nonché di aree per opere funzionali alle operazioni colturali in bosco, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie boscata e/o di praterie di crinale, di prati, prati-pascolo e pascoli cacuminali, conservando contemporaneamente soluzione di continuità con le superfici rimanenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-5b

Indirizzo: individuare la struttura e la tipologia del sistema di fruibilità turistico-ricreativa delle aree boscate, definendone, in accordo con quanto previsto dalle presenti norme per il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità ed i regolamenti delle Aree Protette, regimi normativi che tengano conto delle istanze produttive, di conservazione e salvaguardia del soprassuolo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-6

Indirizzo: Le Aree boscate di particolare interesse naturalistico individuate alla tav. QC_BIO_01 sono individuate catastalmente e disciplinate nell'ambito della disciplina di tutela della risorsa Flora, all'art. 30 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 2

Articolo: 60-2

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei PS. In base ad approfondimenti a scala di dettaglio, i Comuni possono specificare, integrare e modificare le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 60-3

Indirizzo: I Piani Strutturali comunali o loro varianti provvedono alla definizione delle discipline del territorio rurale rispetto ai contenuti di cui al Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007, estendendo tale disciplina anche ai criteri di intervento sul patrimonio edilizio rurale esistente ed ai mutamenti di destinazione d'uso. La costruzione di eventuali annessi agricoli da parte di soggetti diversi dagli Imprenditori Agricoli Professionali per l'agricoltura amatoriale e' subordinata all'adozione da parte dei comuni di regolamenti, anche all'interno dei Regolamenti Urbanistici, che ne stabiliscano le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: 3. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti indirizzi:
-La Provincia ed i Comuni orientano le proprie azioni settoriali sui diversi elementi del sistema per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-3

Indirizzo: -La Provincia ed i Comuni, nel rispetto della disciplina di tutela riferita ai diversi elementi del Sistema, promuovono:

- a) l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari;
- b) la sperimentazione di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione;
- c) la diversificazione delle forme di fruizione compatibile, in relazione alle specificità degli elementi del sistema ed alle esigenze delle disabilità, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione

d) la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità, delle filiere tipiche ed innovative in riferimento alle specificità ed alle vocazioni del territorio, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Sviluppo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: definizione di un piano di monitoraggio e di controllo sul mantenimento del DMV e sul rilascio delle acque di restituzione nei corpi idrici superficiali al fine di garantire l'equilibrio degli ecosistemi

Indice Valutazione: 1

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: le prestazioni ecologiche, ambientali e paesistiche dei seguenti beni paesaggistici di interesse unitario provinciale: il Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA; l'insieme delle emergenze geoambientali, individuate nella Tav. QC_GEO_07 EMERGENZE GEOAMBIENTALI; l'insieme delle emergenze vegetazionali, individuate nella Tav. QC_BIO_01 EMERGENZE VEGETAZIONALI; le aree ad esclusiva funzione agricola, come definite all'art. 61 e cartografate alla Tav.STR_01 INSEDIAMENTI E TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE; le risorse agro-ambientali definite ed elencate all'art._57 delle presenti NTA.

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo delle aree boscate, dei prati-pascoli e dei biotopi per il mantenimento e arricchimento delle condizioni di naturalità

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo delle aree a esclusiva e prevalente funzione agricola come elemento di mitigazione dell'impatto del territorio urbanizzato

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo dei varchi agricoli superstiti quali aree di collegamento ecologico

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: la funzione di connessione territoriale, ambientale e turistico-ricreativa svolta dalle aree boscate del Barco Mediceo

Indice Valutazione: 1

Progetti Interessati:

N° : scheda 5

Progetto: Biodiversità

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 6

Progetto: Intesa-GIS Toscana

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 7

Progetto: Carta del Patrimonio

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 5

Progetto: Tutela della biodiversità

Indice Valutazione: 2

Localizzazioni:

nessuna

Risorsa: Città e Insediamenti

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27

Obiettivo: contenere il nuovo consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione

Indice Valutazione: -1

Articolo: 27

Obiettivo: promuovere la realizzazione di giardini, parchi urbani e orti urbani

Indice Valutazione: 1

Articolo: 28

Obiettivo: In riferimento alla tutela da rischio geomorfologico il PTC pone i seguenti obiettivi di tutela:

indirizzare e supportare la pianificazione e la trasformazione del territorio, al fine di ridurre il rischio idrogeologico, di permettere la conservazione del suolo, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto di uno sviluppo sostenibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29

Obiettivo: garantire il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo definiti all'art. 18 come parte del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-3c

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura, anche al livello di rudere, presenti nell'Ambito e dei nuclei storici, promuovendo interventi di restauro e risanamento conservativo e manutenzione ordinaria e straordinaria attraverso l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3d

Obiettivo: La salvaguardia dei varchi ancora esistenti tra i diversi agglomerati insediativi, e dei coni visuali che mettono in relazione i diversi centri fra loro

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-3e

Obiettivo: Riqualficazione dell'asta fluviale del Bisenzio, attraverso interventi di riqualficazione paesistica in ambito urbano

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3g

Obiettivo: La tutela delle forme storicamente consolidate delle sistemazioni agrarie, degli insediamenti storici pedecollinari e delle relative aree rurali di pertinenza

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3h

Obiettivo: Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche colturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale, con prevalente attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, presenti nell'area montana della Val di Bisenzio e di Montemurlo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 39-3a1

Obiettivo: Assicurare il mantenimento della configurazione strutturale del paesaggio urbanizzato-rurale della piana di Prato

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3b1

Obiettivo: Assicurare il mantenimento delle aree rurali intercluse nelle aree urbane e del residuo territorio rurale della Piana

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-3d1

Obiettivo: Assicurare il mantenimento della riconoscibilità dell'impianto urbanistico e delle relative tipologie architettoniche per i paesaggi urbani della mixitè nel centro di Prato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3e1

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei caratteri storico-culturali dei centri antichi della Piana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3g1

Obiettivo: Promuovere la riqualificazione paesistica dei Macrolotti, pur mantenendo il forte contrasto visuale con il territorio rurale contiguo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3a2

Obiettivo: Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche colturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale, con prevalente attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, presenti nell'area del Montalbano

Indice Valutazione: 0

Articolo: 39-3c2

Obiettivo: Tutela della integrità visiva degli scenari naturali intorno alle località di Carmignano, Artimino e nell'alta valle del Marinella

Indice Valutazione: 0

Articolo: 39-3d2

Obiettivo: Conservazione degli elementi architettonici e areali nelle alture di Artimino che hanno caratteri storico-archologici a testimonianza di una organizzazione sociale antica

Indice Valutazione: 0

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Definizione di una disciplina di salvaguardia delle aree libere di pianura

Indice Valutazione: -1

Articolo: 43-1b

Obiettivo: riqualificazione e riorganizzazione degli insediamenti posti nel fondovalle del Bisenzio, anche per il contenimento dei carichi urbanistici, rivitalizzazione e valorizzazione dei centri minori dell'alta valle

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1d

Obiettivo: promozione di servizi culturali e informativi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1e

Obiettivo: riequilibrio e valorizzazione del ruolo degli insediamenti collinari e montani, in relazione ai servizi di base, civili, commerciali e artigianali e industriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1f

Obiettivo: riqualificazione delle aree produttive

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1g

Obiettivo: recupero e riutilizzo di aree produttive per attività di innovazione e sperimentazione tessile di qualità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1h

Obiettivo: valorizzazione e riconversione funzionale delle aree produttive dismesse e di quelle in posizione marginale o debole rispetto al sistema produttivo e infrastrutturale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1i

Obiettivo: recupero, salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, degli edifici e dei manufatti di valore, anche produttivi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1j

Obiettivo: riqualificazione degli insediamenti residenziali recenti per migliorarne la qualità urbana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1k

Obiettivo: mantenimento della continuità visuale e funzionale tra sistema insediativo e aree agricole e forestali ad esso adiacenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1l

Obiettivo: miglioramento dell'accessibilità complessiva, attraverso l'adeguamento della rete esistente, in particolar modo quella di collegamento ai territori limitrofi e alle infrastrutture di interesse regionale e nazionale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1n

Obiettivo: integrazione delle diverse tipologie di rete a supporto della fruizione del territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1m

Obiettivo: incentivazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo ed in particolare potenziamento dei servizi ferroviari e riorganizzazione dei servizi su gomma

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1o

Obiettivo: eliminazione e/o mitigazione degli effetti degli attraversamenti stradali urbani in condizioni di incompatibilità del traffico con i valori ambientali e della qualità urbana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1p

Obiettivo: tutela e valorizzazione, nella collina coltivata e nelle aree montane, del paesaggio agricolo-forestale storico inteso come elemento portante della sostenibilità del territorio e per il rafforzamento dell'identità culturale, definito dalla tessitura delle sistemazioni agrarie tradizionali, dal sistema dei borghi, dei nuclei e delle case rurali sparse; promuovendo le funzioni che ne garantiscono il mantenimento dei caratteri di qualità e gli interventi di manutenzione e restauro delle opere di sistemazione del terreno, dei terrazzamenti, delle alberature, della rete dei percorsi e del patrimonio edilizio storico

Indice Valutazione: -1

Articolo: 43-2a

Obiettivo: promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche, incentrato sul consolidamento e recupero dell'edificato esistente, con il supporto della migliore integrazione fra le diverse modalità di mobilità e della qualità e quantità di infrastrutture connesse alle diverse funzioni territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2b

Obiettivo: valorizzare e riqualificare dal punto di vista ambientale e fruitivo le aste fluviali, i fossi, le gore e le aree a questi prossime, garantendo la valenza paesaggistica e l'accessibilità visuale e pedonale ai diversi elementi del sistema idrografico, esistenti (fiume Bisenzio, torrenti, gore, specchi d'acqua) e di progetto (casse di espansione)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2c

Obiettivo: promuovere servizi culturali e informativi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2d

Obiettivo: salvaguardare e valorizzare il centro antico di Prato relativamente al valore che riveste sotto il profilo storico, culturale, socio-economico e amministrativo e al ruolo di riferimento che svolge nei confronti dell'intero territorio provinciale. In particolare con il potenziamento e la qualificazione della trama commerciale minuta

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2e

Obiettivo: consolidare la struttura policentrica e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, costituito da piccole città dotate di propria autonomia e di servizi; tutelandone i centri antichi, la presenza dei servizi e la trama commerciale diffusa; anche impedendo la dispersione insediativa e la saldatura tra gli insediamenti, destinando le aree ancora libere al collegamento paesistico ed ecologico Nord-Sud

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2f

Obiettivo: promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti incentrato sul riuso e la riorganizzazione dell'edificato esistente

Indice Valutazione: 2

Articolo: 436-2g

Obiettivo: favorire il recupero, il riuso e la trasformazione delle aree produttive dismesse e in dismissione, anche al fine di salvaguardare le aree ancora libere della pianura ed innalzare la qualità delle aree urbane

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2h

Obiettivo: elevare la qualità ambientale e insediativa delle aree industriali, promuovendone il riordino urbanistico, l'incremento dei servizi e un'adeguata connessione con le infrastrutture viarie principali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2i

Obiettivo: favorire la riqualificazione e l'integrazione funzionale dei nuovi quartieri residenziali attraverso il potenziamento dei servizi, la creazione di centralità urbane e la definizione dei margini tra costruito e territorio aperto

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2j

Obiettivo: recupero, salvaguardia e valorizzazione degli edifici produttivi di valore e di porzioni degli insediamenti storici della città fabbrica con l'individuazione di un'ideale disciplina per l'attuazione degli interventi e individuando idonei e congruenti utilizzi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2l

Obiettivo: migliorare l'accessibilità e le connessioni alla rete di interesse nazionale e regionale per il ST, per i territori limitrofi e per le attività produttive e le nuove polarità urbane, anche con la realizzazione di un nuovo casello autostradale (A11) a sud di Prato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2m

Obiettivo: rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato, attraverso:

- il potenziamento e la riqualificazione del servizio ferroviario, completando la metropolitana di superficie Firenze-Prato-Pistoia, prevedendo il prolungamento della linea ferroviaria Osmannoro-Campi sino ai macrolotti pratesi e a riconnettersi con la Prato-Pistoia, e favorendone l'interconnessione alle reti del trasporto pubblico locale;
- la promozione dell'utilizzo e dell'efficienza delle reti del trasporto pubblico, rafforzandone l'intermodalità e prevedendo adeguati poli scambiatori;
- potenziamento dei collegamenti tra la Stazione di Prato Centrale e il nuovo Polo Espositivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2n

Obiettivo: favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi principali della Piana, con particolare riguardo alla riduzione ed ottimizzazione della mobilità di merci e persone indotta dalle attività produttive

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2q

Obiettivo: promozione e valorizzazione della rete ciclabile, attraverso la formazione di itinerari per la fruizione e favorendone l'utilizzo in condizioni di sicurezza per l'accessibilità ai servizi e alle attività urbane

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2t

Obiettivo: promozione e sostegno all'attività agricola presente nelle aree a prevalente funzione agricola, attività che qualifica gli spazi aperti del territorio urbanizzato e contribuisce all'educazione ambientale e all'innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale dell'intero ST

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3b

Obiettivo: la tutela e la valorizzazione del paesaggio storico dell'insediamento rurale e della tessitura agraria, sistema collinare di borghi e centri antichi, ville e poderi inseriti in una trama complessa di oliveti, vigneti, boschi e altre colture; evitando gli interventi che alterino, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, la conformazione strutturale del paesaggio consolidato e le funzioni che ne garantiscono la riproduzione: agricoltura multiculturale, turismo rurale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3c

Obiettivo: il riordino e il riequilibrio del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale e delle attrezzature collettive in relazione alle peculiari vocazioni e qualità ambientali; l'adeguamento dei nuovi interventi, sia urbani che rurali, ai caratteri paesistici specifici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3d

Obiettivo: valorizzazione e recupero dei centri antichi dei nuclei e manufatti storici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3e

Obiettivo: l'arresto della dispersione insediativa e la ricomposizione degli insediamenti residenziali recenti, il completamento e il riordino dei tessuti edilizi, la loro riqualificazione e riorganizzazione morfologica e funzionale, a partire dal riconoscimento e il mantenimento del policentrismo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3f

Obiettivo: riqualificazione del sistema insediativo attraverso la definizione, ricucitura e completamento degli insediamenti esistenti e la migliore integrazione tra le varie parti della città con gli spazi e i servizi pubblici; attivazione di progetti di recupero paesaggistico delle situazioni di maggior conflitto fra valenze paesaggistiche complessive e nuovi inserimenti che ne hanno causato un forte degrado: fronte di Carmignano verso l'Elzana; nuove lottizzazioni di Bacchereto; espansioni recenti di Comeana verso l'Ombrone e nei pressi della fattoria Le Farnete; area industriale di Montiloni

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3g

Obiettivo: rifunzionalizzazione delle aree produttive improprie, dismesse o in via di dismissione nelle aree prossime all'Ombrone, anche al fine del recupero e della valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3h

Obiettivo: consolidamento del ruolo dei maggiori centri del territorio comunale, in particolare:
-rafforzamento del ruolo urbano di Poggio a Caiano, valorizzazione del centro antico e potenziamento dei servizi, anche di livello territoriale;
-riqualificazione di Carmignano, come centro di servizi alla promozione, alla commercializzazione e sostegno anche formativo al sistema economico locale dei prodotti tipici e del turismo;
-rivitalizzazione di Bacchereto e Verghereto quali "porte" della rete escursionistica e nodi della produzione agro-alimentare di qualità;
-qualificazione di Artimino come polo convegnistico e centro culturale rappresentativo del patrimonio territoriale;
creazione di spazi pubblici e attribuzione di funzioni centrali, anche in rapporto alle mutate prospettive urbanistiche e territoriali, di Comeana e Seano

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3i

Obiettivo: mantenimento e tutela degli spazi aperti lungo la SS 66, quali elementi di riequilibrio ambientale e al fine di garantire la vivibilità degli insediamenti

Indice Valutazione: -1

Articolo: 43-3l

Obiettivo: favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi del territorio, minimizzando gli impatti del traffico commerciale sugli insediamenti residenziali, razionalizzando i flussi di traffico crescenti e salvaguardando i peculiari valori culturali del territorio in coerenza con le sue qualità paesistico-ambientali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3m

Obiettivo: conseguire il più alto livello possibile di integrazione tra le differenti reti di trasporto, con l'individuazione e la realizzazione di efficienti nodi di scambio modale gomma – ferro e gomma – gomma

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3n

Obiettivo: completare i circuiti e le reti di livello secondario per la riorganizzazione della mobilità stradale attraverso:

-la realizzazione di una variante stradale ad est, che consenta più facili connessioni con Prato, attraverso il ponte sull'Ombrone in località La Nave e il completamento della circonvallazione del centro abitato di Poggio a Caiano, nei Comuni di Signa e di Campi Bisenzio;

-il completamento del nuovo circuito pedecollinare al Montalbano, verso le Signe e l'empolese, con la realizzazione di una variante per il superamento del centro di Comeana, fino alla stazione ferroviaria di Carmignano e l'area Nobel a Signa

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3o

Obiettivo: il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, tutelandoli da ulteriori pressioni insediative, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e di valorizzazione turistica (Comeana-Artimino, Bacchereto-Verghereto-Artimino, S.Cristina a Mezzana-Verghereto-Artimino)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 44-2a

Obiettivo: favorire interventi di recupero e riqualificazione e, ove necessario, nuova edificazione, finalizzati a una nuova offerta di alloggi in regime di locazione al fine di incrementare e diversificare l'offerta di abitazioni a canoni regolati in ragione della domanda sociale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 44-2b

Obiettivo: favorire il recupero edilizio e la riqualificazione di porzioni consistenti di tessuto urbano entro i quali l'offerta pubblica e privata di abitazioni sia in grado di favorire l'integrazione sociale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 44-2c

Obiettivo: incrementare l'offerta di alloggi e residenze comunitarie attrezzate per studiosi o studenti nel sistema universitario e formativo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 44-2d

Obiettivo: favorire il trasporto pubblico, la previsione di parcheggi di interscambio, l'accessibilità dei servizi pubblici col mezzo pubblico ed i percorsi pedonali e ciclabili

Indice Valutazione: 2

Articolo: 44-2e

Obiettivo: valorizzare i beni culturali, le aree archeologiche ed il sistema museale provinciale ed incrementare la ricettività alberghiera ed extra alberghiera, differenziando l'offerta e privilegiando gli interventi di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio esistente

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1d

Obiettivo: Messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale: aree urbane e aree verdi. Valorizzazione socio-economica delle identità territoriali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1e

Obiettivo: Politiche pubbliche locali, sistema imprese, mondo dei saperi per lo sviluppo del distretto tessile, la capacità attrattiva e l'internazionalizzazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1h

Obiettivo: Programmare e progettare lo sviluppo infrastrutturale nel sistema territoriale e distrettuale in una prospettiva metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1j

Obiettivo: Valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi:
Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all'interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse

Indice Valutazione: 0

Articolo: 73-1a

Obiettivo: Gli obiettivi del primo livello funzionale sono:
-rafforzare i collegamenti tra il territorio provinciale e le reti d'interesse regionale e nazionale, migliorando la rete di raccordo con il sistema autostradale e ferroviario nazionale e regionale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-1a

Obiettivo: -promuovere strategie d'area metropolitana per la mobilità interprovinciale Pistoia-Prato-Firenze

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-1b

Obiettivo: Gli obiettivi del secondo livello funzionale sono:
-adeguare e potenziare la rete stradale primaria, specializzata per il traffico motorizzato, garantendone una corretta integrazione a servizio delle aree urbane servite, con particolare riguardo alla riduzione ed ottimizzazione della mobilità di merci e persone indotta dalle attività produttive, perseguendo dove possibile, la separazione dei percorsi afferenti i principali luoghi della produzione e quelli dei servizi urbani e adeguare

e rafforzare la rete delle connessioni interne agli ST, e tra gli ST stessi, contribuendo in particolare alla accessibilità e alla valorizzazione delle aree collinari e montane

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1b

Obiettivo: -conseguire il più alto livello possibile di integrazione tra le differenti reti di trasporto, mediante l'individuazione e la realizzazione di efficienti nodi di scambio modale ferro - gomma, in corrispondenza delle maggiori polarità insediative (residenziali, terziarie o produttive)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1c

Obiettivo: Gli obiettivi del terzo livello funzionale sono:

-promuovere il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici e la valorizzazione e la manutenzione della rete sentieristica esistente, l'espansione della rete pedonale, ciclabile ed ippica e la sua valorizzazione attraverso la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione turistica ed escursionistica

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-1c

Obiettivo: promuovere e sviluppare tali modalità nelle aree urbane a sostegno dell'accessibilità delle attività economiche, dei servizi pubblici alla persona e dei principali nodi del trasporto pubblico

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-1b

Obiettivo: riqualificare il servizio ferroviario locale e innalzare il livello di efficienza dei sistemi di trasporto pubblico, da attuare attraverso il potenziamento e la razionalizzazione delle linee, così da favorire l'utilizzo del mezzo collettivo rispetto a quello privato e puntando all'intermodalità come principale caratteristica della mobilità sul territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1b

Obiettivo: realizzare nelle zone Sud di Prato, una linea di trasporto pubblico su sede vincolata tra la linea ferroviaria Firenze-Osmannoro-Campi e la FI-PO-PT-LU, integrata nel sistema dell'area metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1e

Obiettivo: programmare e progettare lo sviluppo infrastrutturale e distrettuale in una prospettiva di area metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1f

Obiettivo: promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette: produzioni e filiere tipiche e innovative, utilizzi tradizionali, turismo, fruizione specialistica e ricreativa

Indice Valutazione: 0

Articolo: 74-1h

Obiettivo: sviluppare l'offerta turistica diversificando ed integrando le forme di accoglienza (alberghi, centri benessere, bed & breakfast, agriturismi, campeggi, ecc.) e di promozione della fruizione in relazione alle specificità e vocazioni delle diverse realtà del territorio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1m

Obiettivo: valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio e le tradizioni, promuovendo la politica degli eventi e la cooperazione fra le istituzioni museali anche nella prospettiva del museo diffuso, in un'ottica interculturale

Indice Valutazione: 1

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2b

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici per macrosettore. In particolare... (vedi art.22-2b) NTA)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23-2c

Prescrizione: i Comuni, nel prevedere nuovi insediamenti anche inferiori a 2.000 abitanti equivalenti, dovranno prescrivere la realizzazione contestuale di idonea rete fognaria o l'introduzione di trattamenti appropriati con contestuale richiesta di autorizzazione allo scarico (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2d

Prescrizione: i Comuni, in caso di previsione di nuovi insediamenti produttivi, dovranno valutarne attentamente gli effetti qualitativi e quantitativi sulla risorsa idrica, prevedendo, in raccordo con la Provincia, le migliori soluzioni e strategie per la significativa riduzione dell'impatto sulla risorsa acqua, sia in termini di approvvigionamento, tramite l'uso di acque di riciclo, che in termini di sostanze nocive allo scarico, garantendo la messa in atto delle migliori soluzioni tecniche per il monitoraggio degli scarichi industriali (INV_S_LIM_PRES) [Coerenza PIT: art.18, art.19]

Indice Valutazione: 1

Articolo: 25-8

Prescrizione: Disposizioni per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo: in materia si applicano, per l'intero territorio provinciale, le disposizioni di cui al DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R - Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) – Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti.

Nella realizzazione di nuovi edifici e negli ampliamenti di edifici esistenti comportanti incremento della superficie coperta per quantità pari o superiori a 500 mq., dovranno essere previsti impianti di accumulo per

l'immagazzinamento e il riutilizzo delle acque meteoriche dilavanti non contaminate. Tali impianti dovranno essere dimensionati in relazione alla maggiore superficie impermeabile degli interventi e dovranno evitare incrementi di carico idraulico sulla rete fognaria ovvero sul reticolo idraulico superficiale (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 26 - 10

Prescrizione: 10. Deroga alle presenti norme e' ammessa esclusivamente:

- a) per la realizzazione di Opere pubbliche o di pubblico interesse qualora sia dimostrata l'impossibilità a localizzare diversamente tali opere purché l'intervento sia realizzato in condizioni di sicurezza idraulica attiva e/o passiva da valutare in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale, e senza un significativo aggravio delle condizioni di rischio idraulico nelle zone contermini;
- b) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
- c) interventi di restauro ecologico, inteso come il processo che determina il recupero di un ecosistema che è stato degradato, danneggiato, o distrutto, ivi compresi gli interventi finalizzati al riequilibrio ecologico-ambientale .
- d) in presenza di Piani di Risanamento Idraulico (PRI) di cui al successivo comma.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27- 2-a

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:

- a) il prioritario ricorso al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e alla sua rifunzionalizzazione, rispetto alla nuova edificazione;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27 - 2-e

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:

- e) che, per l'intero territorio provinciale, nella realizzazione di nuovi edifici e negli ampliamenti di edifici esistenti comportanti incremento della superficie coperta, sia assicurato il mantenimento di una superficie permeabile di pertinenza pari ad almeno il 25% della superficie fondiaria

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27- 2 - d

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:

- d) la realizzazione di aree verdi urbane, secondo gli indirizzi ed i criteri di cui al Capo 1 del Titolo 3 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27 -2- f

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:

- f) che i nuovi spazi pubblici o privati destinati a viabilità pedonale o meccanizzata siano realizzati con modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque, salvo che tali modalità costruttive non possano essere utilizzate per comprovati motivi di sicurezza igienico-sanitaria e statica o di tutela dei beni culturali e paesaggistici (INV_S_CRIT);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27 - 2- g

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:

g) il divieto al convogliamento delle acque piovane in fognatura o nei corsi d'acqua quando sia tecnicamente possibile il loro convogliamento in aree permeabili, senza determinare fenomeni di ristagno (INV_S_CRIT);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27-2-h

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
h) che i PS e gli atti di governo del territorio dei Comuni, dettagliano per i diversi sistemi territoriali che articolano il territorio comunale, il rapporto tra superfici urbanizzate e non, valutando gli esiti delle proprie previsioni sul consumo complessivo di suolo (CRIT_VAL_PS).

Indice Valutazione: -1

Articolo: 28 - 4

Prescrizione: 4. Le pericolosità delle aree a rischio frana del PAI_Arno e del PSAI_Reno, e le relative misure di salvaguardia, rappresentano gli strumenti di pianificazione di riferimento nel territorio provinciale.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 28 - 5

Prescrizione: 5. I contenuti della Carta Geomorfologica (QC_GEO_02) dovranno essere tenuti in considerazione nell'ambito degli studi geologici più dettagliati a supporto degli strumenti urbanistici comunali generali e attuativi e loro varianti, al fine della valutazione delle classi di pericolosità, così come definite nel "Regolamento di attuazione dell'art.62 della L.R. n.1/2005 (Norme in materia di governo del territorio) in materia di indagini geologiche" (Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.26/R del 27/04/2007).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 32-4

Prescrizione: 4. Lo Statuto del PTC riconosce nei documenti della cultura catalogati nel Q.C. del presente Piano il ruolo insostituibile di elementi di caratterizzazione e fondamento della memoria collettiva; qualsiasi pianificazione comunale e/o di settore dovrà preventivamente valutare gli effetti su tale patrimonio e scegliere le alternative meno impattanti e le più opportune mitigazioni degli impatti; qualsiasi intervento edilizio dovrà pertanto garantirne la sostanziale integrità e il mantenimento e la salvaguardia del luogo in cui sono collocati (CRIT_VAL_PS).

Indice Valutazione: 1

Articolo: 34-4

Prescrizione: 4. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, dovranno valutare che le scelte progettuali individuate soddisfino i seguenti criteri (INV_S_CRIT):

-verificare le perimetrazioni dei centri antichi e dei nuclei di antica formazione evidenziate nella Tavola STT_03_SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA' E FRUIZIONE e approfondire le analisi del sistema insediativo storico del proprio territorio, con i criteri indicati al comma 3, avvalendosi di idonea documentazione storica e iconografica utile ad estendere ed integrare il Q.C. del PTC;

-individuare una specifica disciplina volta a garantire la conservazione, la salvaguardia dei caratteri peculiari degli edifici e degli spazi aperti e, dove necessario, il ripristino o la ricostituzione degli elementi alterati o incongrui;

-prevedere, ove ne emerga la necessità, all'interno degli strumenti urbanistici comunali specifici elaborati (guide, manuali) che indichino materiali, tecniche e tecnologie idonee per l'intervento sugli edifici e gli spazi aperti pubblici;

-individuare criteri da adottare nel caso di recupero e riuso degli edifici, in particolar modo verso la corretta individuazione delle attività eventualmente da insediare;

-l'individuazione di elementi di valutazione e verifica per l'attuazione dei progetti attuativi sul patrimonio storico.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 36-2

Prescrizione: 2. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione della viabilità storica, dovranno (INV_S_CRIT):

- integrare le conoscenze sulla viabilità storica indicata dal PTC 2003 e le opere stradali di valore storico testimoniale;
- promuovere la conservazione delle caratteristiche della viabilità di impianto storico, soprattutto nella sua relazione fisica e funzionale con gli insediamenti urbani;
- favorire la tutela e la valenza paesaggistica della viabilità minore, anche di tipo rurale, nei contesti di particolare pregio ambientale;
- salvaguardare le opere d'arte stradale e gli elementi di valore storico testimoniale comunque connessi alla rete viaria storica;
- valorizzare i tracciati storici e le opere e manufatti pertinenziali.

Indice Valutazione: 0

Articolo: 37-6

Prescrizione: 6. I PS, dopo aver provveduto ai sensi del primo punto del comma 5, prescrivono ai relativi Regolamenti Urbanistici di porre particolare attenzione, nella redazione della disciplina sul riuso e sul recupero del patrimonio edilizio esistente, ai possibili effetti sui giardini e parchi storici quali elementi contigui e pertinenziali del complesso edilizio o urbano oggetto della disciplina;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-2

Prescrizione: 2. I PS ed i RU perseguono gli obiettivi espressi al comma 1 e concorrono a dare attuazione alle relative strategie di perseguimento.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-3

Prescrizione: 3. In relazione agli obiettivi espressi, ed alle relative strategie, il PTC esprime le seguenti prescrizioni, articolate per modalità infrastrutturali:

-Linea ferroviaria:

I PS e gli atti di governo del territorio dovranno rafforzare la funzionalità intermodale del sistema, accompagnando i necessari adeguamenti delle linee con interventi relativi alla rete stradale di accesso e ai parcheggi di interscambio per le aree delle stazioni della linea ferroviaria ed all'organizzazione del sistema del trasporto pubblico urbano e metropolitano;

-Rete stradale:

in caso di previsione di insediamenti ad alto contenuto di mobilità (aree direzionali, centri di servizi in genere) la redazione della Valutazione Integrata del PS dovrà essere corredata dalla realizzazione di studi sulla mobilità ed il traffico; in particolare dovranno essere valutati i bilanci del livello di saturazione della capacità di archi e nodi stradali, del rapporto tra domanda e offerta di spazi di sosta, individuate le situazioni di criticità in relazione alla funzionalità della circolazione, alla sua sicurezza ed alle sue conseguenze ambientali, previsti gli interventi di moderazione del traffico e completamento della rete necessari; tali studi dovranno consentire di sottoporre a verifica di sostenibilità le attuali condizioni della mobilità e le previsioni di nuovi interventi infrastrutturali e di nuovi pesi insediativi (CRIT_VAL_PS);

la compatibilità tra gli interventi viabilistici e gli eventuali corridoi ecologici affiancati od intercettati, deve essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti progettuali, volti a garantire la permeabilità trasversale dell'asse ed il suo corretto inserimento paesistico. Tali accorgimenti potranno insistere nella zona di ambientazione stradale.

-Rete sentieristica:

PS dei Comuni, a sostegno della fruizione diffusa del territorio, mettono in atto le opportune strategie per la manutenzione e valorizzazione turistica della rete sentieristica esistente e per l'ampliamento della rete

sentieristica, pedonale, ciclabile ed ippica, finalizzandolo alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e alla promozione delle attività economiche connesse con l'escursionismo, il turismo rurale, l'agriturismo, la produzione di prodotti tipici;
i PS e i RU dei Comuni, negli interventi strutturali sulla rete sentieristica pedonale, individuano le idonee soluzioni tecniche e tecnologiche per favorire la più ampia accessibilità possibile in relazione alle diverse forme di disabilità.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-4

Prescrizione: 4. I PS comunali e gli atti di governo del territorio dovranno:

- individuare specifiche discipline atte a qualificare e incrementare il livello dei servizi e la gamma delle funzioni nell'ambito delle aree forti della produzione, adeguati ad accrescere il livello di integrazione funzionale e di qualità insediativa di tali ambiti;
- privilegiare il trasferimento nei comparti di completamento delle aree forti della produzione (in particolare macrolotto II) delle attività produttive collocate in ambiti con rilevanti criticità ambientali e paesistiche ove la presenza della attività produttiva sia incompatibile con altre funzioni di tipo urbano;
- perseguire, nelle aree esistenti già completate, il miglioramento dell'assetto urbanistico, dell'accessibilità, dell'organizzazione logistica, delle dotazioni infrastrutturali, anche ai fini della qualificazione dei nuovi paesaggi urbani;
- prevedere e favorire nelle aree produttive in trasformazione la localizzazione di servizi ad alto valore aggiunto e di attività di qualità, anche di livello territoriale, quali centri di ricerca, università, strutture commerciali e terziarie, attività ludico ricreative, parchi tematici, sedi di rappresentanza delle aziende;
- privilegiare il recupero ed il mantenimento dei manufatti storici della produzione e la collocazione in essi, in caso di dismissione della attività produttiva, di servizi urbani e di livello territoriale;
- potenziare, attraverso le articolazioni e specializzazioni funzionali del territorio, l'offerta ricettiva alberghiera ed extralberghiera del territorio rurale dei diversi comuni.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-5d

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

- a)recepimento della localizzazione di cui all'art.66 delle presenti NTA del Centro Integrato di protezione civile;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-5e

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

- b)recepimento della localizzazione di cui alla tav. QC_PCR_02 – sensibilità al rischio - delle aree di emergenza destinate all'ammassamento soccorritori, quali "aree attrezzate multifunzionali di interesse generale" dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza" di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive ecc, secondo un criterio di polifunzionalità (rif Delibera GRT 495/05maggio1997);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 77-5f

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

- recepimento dei contenuti di cui alla tav. PCR_01_analisi rischio idraulico, per i riferimenti progettuali e di indirizzo per le pianificazioni comunali relativamente al rischio idraulico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-6a

Prescrizione: Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:
recepimento della localizzazione di cui all'art.66 delle presenti NTA del Centro Integrato di protezione civile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-6b

Prescrizione: recepimento della localizzazione di cui alla tav. QC_PCR_02 – sensibilità al rischio - delle aree di emergenza destinate all'ammassamento soccorritori, quali "aree attrezzate multifunzionali di interesse generale" dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza" di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive ecc, secondo un criterio di polifunzionalità (rif Delibera GRT 495/05maggio1997)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 77-6c

Prescrizione: i Comuni, nella redazione dei propri strumenti urbanistici dovranno tenere conto dei contenuti di cui alla tav. QC_PCR_03 definizione rischio idraulico ed eventualmente intraprendere studi di approfondimento mirati per poter meglio definire il livello di rischio; le scelte localizzative dovranno essere coerenti con la detta analisi del rischio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-7

Prescrizione: Il PPPC, sulla base dei propri contenuti di analisi e di progetto, definisce, in analogia a quanto disposto al comma 6 punto "c" del presente articolo, prescrizioni per la pianificazione comunale in relazione agli altri rischi individuati

Indice Valutazione: 1

Articolo: 26 - 8

Prescrizione: 8. Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto su tutto il reticolo idraulico delle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese, tutti gli interventi di cui all'art 96 del RD 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) con le ulteriori seguenti specifiche nelle fasce di pertinenza idraulica:

a)per la larghezza di ml. 4, misurata dal ciglio di sponda ovvero, ove presente, dal piede esterno dell'argine del corso d'acqua o della relativa opera di difesa, è vietata qualsiasi attività che comporti scavi, movimento di terreno e realizzazione di nuove costruzioni di qualsiasi genere; sono altresì vietate, le piantagioni di alberi e siepi e l'infissione di pali;

b)nella fascia ricompresa fra i ml.4 e i ml.10 come sopra misurata, è ammessa la realizzazione di opere amovibili, piantagioni, pavimentazioni che non comportino impermeabilizzazione dei suoli. Qualora sia dimostrata l'impossibilità alla loro realizzazione in aree esterne alle fasce di pertinenza idraulica, è ammessa la realizzazione di opere pertinenziali ad edifici esistenti, quali opere accessorie ad impianti tecnologici, opere di abbattimento delle barriere architettoniche e in genere opere necessarie per adeguamenti a disposizioni normative vigenti, purché l'intervento sia realizzato in condizioni di sicurezza idraulica, senza un significativo aggravio delle condizioni di rischio idraulico nelle zone contermini e senza che sia pregiudicata l'accessibilità agli alvei, sponde e difese. E' espressamente vietata la realizzazione di nuovi edifici e/o ampliamenti di edifici esistenti.

c)Relativamente al patrimonio edilizio esistente al momento della dichiarazione di pubblicità delle acque e ricadente, anche in parte, nelle aree di pertinenza idraulica, sono autorizzabili i seguenti interventi:

-Interventi di demolizione senza ricostruzione;

-Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria senza demolizioni e successive ricostruzioni di porzioni di edificio;

- Interventi che comportano trasformazioni edilizie senza aumento di superficie coperta, a condizione che siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica e senza un significativo aggravio delle condizioni di rischio idraulico nelle zone contermini.

Indice Valutazione: -1

Azioni Interessate:

Articolo: 74

Azione: potenziamento delle centrali e delle reti informatiche di cui alla scheda progetto n. 8

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74

Azione: definizione e sviluppo di un sistema turistico integrato (rif. scheda progetto n. 7)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74

Azione: costruzione di una rete delle attività museali, teatrali, musicali archeologiche ed espositive come da schede progetto nn. 12, 13, 14, 15, 16, 17

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Pianificazione dei cicli dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Riduzione delle fonti di inquinamento

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Processi partecipativi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Buone pratiche

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Distretto dell'energia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Promozione dei beni culturali e paesaggistici e valorizzazione delle identità territoriali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Riuso del patrimonio edilizio esistente

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Viabilità strategica dell'area metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sistema viario

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Trasporto pubblico locale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Cultura e accoglienza per il turismo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sviluppo delle potenzialità ricettive territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sistema turistico integrato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Offerta culturale integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.7 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Indirizzi Interessati:

Articolo: 26-11

Indirizzo: I PS, al fine di coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idraulico con quelli di recupero del patrimonio edilizio esistente, individuano e perimetrano comparti edificati anche in parte entro le fasce di pertinenza idraulica come definite al precedente comma 6, con attenzione anche a quelle riferite ai corsi d'acqua intubati ed interni ai nuclei insediativi, ove subordinare gli interventi edilizi alla redazione di appositi Piani di risanamento idraulico (PRI) riferiti nello scopo alla norma 12 del PSRI_anno

Indice Valutazione: 1

Articolo: 26-11

Indirizzo: I PRI, partendo dall'analisi dello stato di fatto, devono:

- prevedere interventi di rimozione e/o correzione delle situazioni difformi, finalizzati a ripristinare e agevolare l'accessibilità ai corsi d'acqua;
- prevedere l'esecuzione di interventi (pubblico/privato) di comparto, finalizzate all'adeguamento e/o miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'area di intervento o della aree contermini;
- subordinare gli interventi edilizi all'interno del comparto alla redazione ed attuazione del PRI

Indice Valutazione: 1

Articolo: 34-5

Indirizzo: 5. I PS, al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche e al fine di costruire gli elementi necessari per redigere le attività di valutazione, faranno riferimento ai seguenti indirizzi:

- l'orientamento delle scelte urbanistiche verso il consolidamento del ruolo e dell'identità culturale dei centri antichi in relazione alla tutela dell'immagine architettonica e urbana connessa alla conservazione degli edifici di antica formazione, anche attraverso
- il recupero degli edifici esistenti indirizzando gli interventi prioritariamente verso il recupero delle qualità preesistenti;
- la valorizzazione degli insediamenti mediante l'equilibrio fra i vari tipi di attività al fine di salvaguardare e accrescere la complessità dell'ambiente urbano, colto nell'insieme delle sue specifiche componenti economiche, sociali e culturali;
- il recupero e la valorizzazione degli spazi aperti pubblici afferenti ai centri antichi mantenendone il rapporto con gli edifici, le forme, le dimensioni e i materiali.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 35

Indirizzo: 6. I PS, al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche e al fine di costruire gli elementi necessari per redigere le attività di valutazione, faranno riferimento ai seguenti indirizzi:

-i beni e complessi archeologici potranno essere inclusi in giardini archeologici volti alla tutela e alla valorizzazione sia dei singoli beni che del relativo sistema di relazioni, con i quartieri residenziali, con i parchi urbani, con i servizi culturali, ricreativi, scolastici, con le parti aperte del territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 45-2a

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a)previsione di azioni progettuali e di specifica disciplina mirata all'innalzamento della qualità degli insediamenti, attraverso:

-il mantenimento e rafforzamento della presenza di servizi e spazi pubblici (piazze, aree di sosta, aree verdi, scuole di base, distaccamenti di servizi comunali, uffici postali, centri di associazione), pubblici esercizi ed attività ricreative e ricettive (bar, ristoranti, pizzerie, circoli ricreativi, ecc), attività terziarie (esercizi di vicinato, sportelli bancari, studi professionali ecc.), attività culturali, che possono favorire la creazione di nuove centralità urbane e il superamento della monofunzionalità residenziale;

-l'individuazione di collegamenti con i centri antichi di riferimento, con le emergenze storiche e culturali, con il sistema delle Aree Protette e con il territorio rurale;

-l'abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) in particolar modo per gli insediamenti a diretto contatto con assi viari importanti, individuando soluzioni tecniche compatibili;

-l'individuazione di modalità alternative al mezzo privato per la mobilità privilegiando il trasporto pubblico, anche con il supporto di parcheggi d'interscambio, e di percorsi ciclopedonali;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 45-2b

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

b)previsione di regole urbanistico-edilizie per la gestione degli interventi sul patrimonio edilizio e sugli spazi aperti, volte a:

-riqualificare le aree in cui sono collocate le attività e le funzioni marginali e quelle che presentano degrado urbanistico, edilizio e socio-economico, anche attraverso la trasformazione degli insediamenti;

-individuare tipi di intervento congrui con le specifiche caratteristiche degli edifici e dei tessuti edilizi. In particolare sugli edifici residenziali facenti parte di interventi urbanistici unitari, o appartenenti a tessuti urbanistici ricorrenti e tipici, gli interventi ammissibili su edifici e spazi aperti dovrà rispettare gli elementi costitutivi, le tecniche costruttive e il trattamento degli spazi pubblici;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 45-2c

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

c)promozione e recupero della funzione turistico - ricettiva, in coerenza con l'assetto dei centri urbani e la rete della mobilità proposta dal piano provinciale.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 45-3

Indirizzo: 3. Per i centri antichi, individuati alla tavola QC_DCU_01, valgono le norme definite all'art. 34 per la risorsa documenti della cultura.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-2a

Indirizzo: I PS, al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche, dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

-riqualificazione degli insediamenti attraverso il riordino della viabilità, delle aree di sosta e l'individuazione di adeguate infrastrutture per la movimentazione delle merci, razionalizzando gli accessi alle singole aree ed ai comparti, col fine di evitare l'immissione diretta su strade di collegamento territoriale;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2b

Indirizzo: -superamento della monofunzionalità delle aree produttive con l'introduzione di servizi alla persona e alle imprese (attività direzionali, amministrative, di credito, terziario avanzato come consulenza aziendale, elaborazione e controllo dati) e spazi pubblici per il tempo libero e lo sport

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2c

Indirizzo: individuazione di interventi edilizi idonei a favorire un razionale utilizzo degli edifici esistenti, conseguibile anche attraverso la demolizione con ricostruzione (a parità di volume) di parti inutilizzate o sottoutilizzate

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2d

Indirizzo: creazione di margini ben identificati con il territorio rurale e di schermature vegetali a contatto con gli insediamenti residenziali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-2e

Indirizzo: in relazione all'area produttiva di Gabolana a Vaiano gli interventi edilizi dovranno garantire la massima tutela nei confronti delle aree di pertinenza fluviale del Bisenzio, anche prevedendo interventi di sostituzione edilizia, utili a razionalizzare la funzionalità dell'area, mantenendo fisso l'obiettivo di salvaguardare e liberare il più possibile la pertinenza fluviale. Gli eventuali nuovi volumi dovranno quindi attestarsi lungo le strade principali di attraversamento, curando in particolar modo l'aspetto qualitativo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-2f

Indirizzo: in relazione all'area produttiva di Montemurlo gli interventi dovranno tendere al massimo alla razionalizzazione funzionale dell'area, individuando una gerarchia della maglia stradale; idonee aree destinate a parcheggio, servizi alla persona e all'impresa, verde urbano e barriere vegetali di protezione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2g

Indirizzo: sostenere ed indirizzare i processi di sviluppo ed innovazione delle attività produttive, anche attraverso un innalzamento significativo della qualità insediativi, promuovendo lo sviluppo di servizi comuni alle imprese, di servizi per il lavoro e l'occupazione e la promozione di iniziative mirate di marketing territoriale, l'insediamento di nuove imprese e settori ad elevato contenuto tecnologico, la creazione di aree ecologicamente attrezzate e cioè dotate di infrastrutture e dei servizi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-3a

Indirizzo: I PS possono prevedere in aree contigue alle aree forti della produzione ubicate nel ST della Piana, attività produttive all'aperto (compresi i depositi a cielo aperto), purché lo strumento urbanistico valuti che le scelte progettuali individuate soddisfino i seguenti criteri:
individuazione di aree di dimensioni contenute e fortemente relazionate a quelle produttive in termini di servizi e standard

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-3b

Indirizzo: ubicazione delle aree in prossimità delle principali strade a servizio della produzione e sufficientemente lontano dai centri abitati

Indice Valutazione: 1

Articolo: 49-2a

Indirizzo: I PS, per le aree della produzione diffusa, tengono conto dei seguenti indirizzi:
individuazione di strumenti idonei al fine di programmare nel tempo la riconversione degli insediamenti produttivi attraverso:
l'introduzione di attività portatrici di minori carichi di traffico, minor impatto sull'ambiente ed innovative, comunque legate al settore produttivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 49-2b

Indirizzo: la sostituzione edilizia e quindi l'eventuale introduzione di funzioni diverse da quelle produttive, calibrando i parametri urbanistici (indice fondiario, rapporto di copertura, altezza massima) sulle caratteristiche del luogo e non esclusivamente sulla consistenza degli insediamenti produttivi esistenti; liberando le aree di pertinenza fluviale e concentrando i nuovi volumi lungo le principali strade, creando fasce di verde fruibile in prossimità del fiume. Gli interventi dovranno garantire la bonifica dei siti e la sistemazione del verde

Indice Valutazione: 1

Articolo: 50-2a

Indirizzo: I PS, per le aree della produzione mista ubicate nel ST Piana e ST Montalbano, tengono conto dei seguenti indirizzi e criteri:
per il Comune di Prato: favorire la collocazione di funzioni di servizio avanzate e produttive con alto valore aggiunto nell'ambito degli insediamenti produttivi storici in trasformazione. Tale localizzazione potrà essere perseguita anche mantenendo, attraverso il miglioramento degli aspetti ambientali (creazione di connessioni verdi anche a servizio dei quartieri esistenti), gli insediamenti produttivi attualmente operanti, ed individuando politiche e strumenti volti alla generale riqualificazione urbanistica delle aree, anche ai fini residenziali e direzionali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 50-2b

Indirizzo: per tutti gli altri comuni: favorire la rifunzionalizzazione delle aree produttive, anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione, favorendo destinazioni d'uso a supporto degli insediamenti esistenti (attrezzature collettive, attività terziarie e direzionali, attività artigianali legate alla residenza, commercio, terziario avanzato e modeste quote residenziali)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 50-2c

Indirizzo: valutare gli effetti indotti dalle trasformazioni sull'assetto infrastrutturale e prevedere opportune aree a standard anche al servizio delle aree limitrofe e per l'innalzamento degli standard ambientali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 50-2d

Indirizzo: prevedere opportuni accorgimenti per la connessione delle aree con il trasporto pubblico e la viabilità ciclo-pedonale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 50-2f

Indirizzo: dovranno essere elaborati indirizzi per la riutilizzazione di edifici produttivi, anche per altre funzioni e per il conseguimento di una minore densità edilizia, anche attraverso la formulazione di specifici progetti particolareggiati

Indice Valutazione: -1

Articolo: 50-2g

Indirizzo: nei casi in cui si preveda una trasformazione urbanistica delle aree, gli studi e le indagini dovranno essere estese non esclusivamente alle aree d'intervento, ma anche agli ambiti limitrofi, opportunamente allargati in relazione agli obiettivi della trasformazione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 51-2b

Indirizzo: individuare destinazioni d'uso utili a nobilitare i beni stessi, ad elevarne la conoscenza e la fruizione, nel caso di dismissione delle funzioni produttive, quali complessi scolastici, sedi comunali e di associazioni, centri convegni e servizi culturali, residenza, commercio, ecc., verificando l'accessibilità carrabile e con i mezzi pubblici e la possibilità di reperire delle aree a parcheggio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 52-2

Indirizzo: I Comuni e la Provincia agevolano prioritariamente il permanere della funzione industriale nelle aree dismesse e la loro riqualificazione e riconversione produttiva, laddove la rilevanza strategica dei progetti sia accertata così come la loro finalizzazione a nuove articolazioni territoriali dei processi o delle filiere produttive, anche attraverso la definizione di opportune soluzioni negoziali con gli attori imprenditoriali interessati, capaci di prevedere anche opportune soluzioni perequative che premiano il loro impegno a garantire il permanere effettivo, durevole e significativo della presenza "industriale"

Indice Valutazione: 2

Articolo: 52-3

Indirizzo: Alternativamente la riqualificazione ed il riuso delle aree produttive dismesse può passare attraverso la promozione di nuove funzioni, quando queste siano, da un lato, innovative e, dall'altro, comunque legate allo sviluppo ed alla ricerca (laboratori di ricerca scientifica o di studio o di sperimentazione di nuove tecnologie o di nuovi materiali o centri di servizi innovativi per la progettazione o la gestione di nuovi processi produttivi, e così via) e, inoltre, sostenibili dal punto di vista ambientale, dotate di adeguati standard ed espressione di una progettazione di qualità dal punto di vista architettonico e paesistico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 52-4

Indirizzo: Nelle aree produttive dismesse della Val di Bisenzio e del Montalbano, disposte lungo le aste fluviali, i Comuni tramite i PS ed i RU, dopo aver esplicitamente valutato le possibilità di rifunzionalizzazione di cui ai precedenti commi 2 e 3, potranno prevedervi altre funzioni, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, imponendo i seguenti criteri e condizioni:

- la rifunzionalizzazione e ridestinazione dei volumi dismessi dovrà essere realizzata tramite piani attuativi di iniziativa pubblica o privata;
- gli interventi dovranno contribuire ad una significativa riduzione del rischio idraulico attraverso un piano di risanamento idraulico da approvare contestualmente ai piani attuativi;
- i relativi piani attuativi dovranno prevedere l'eventuale necessario arretramento dei fronti edilizi rispetto al fiume, per garantire la fruizione pubblica dell'argine fluviale e la realizzazione di verde attrezzato pubblico lungo l'asta fluviale;
- dovrà essere garantita un'adeguata dotazione di standard;
- gli interventi dovranno essere qualificati sotto il profilo della progettazione architettonica e qualificanti sotto il profilo della progettazione dei nuovi paesaggi urbani risultanti;
- nel caso della previsione di residenze, quota parte di queste dovrà essere esplicitamente convenzionata con il Comune per la realizzazione di alloggi in affitto a prezzi concordati e calmierati

Indice Valutazione: 2

Articolo: 53-2a

Indirizzo: I PS, ai fini di un'equa dotazione e qualificazione dei servizi e delle grandi attrezzature territoriali, tengono conto dei seguenti indirizzi:

creazione di un sistema integrato di servizi, dotato di collegamenti qualificati e protetti, anche di tipo pedonale e ciclabile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 53-2b

Indirizzo: la localizzazione nel territorio dovrà essere effettuata avendo cura di scegliere aree ben collegate alla rete primaria delle infrastrutture, in particolare alla rete del trasporto pubblico, e aree idonee anche per eventuali ampliamenti, anche in previsione di dotazioni suppletive di infrastrutture e reti tecnologiche

Indice Valutazione: 2

Articolo: 53-2c

Indirizzo: corretta individuazione delle aree destinate a parcheggio, considerando la possibilità di inserire i parcheggi ai piani interrati degli edifici, o realizzare parcheggi a silos, anche attraverso il recupero degli edifici esistenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 53-2d

Indirizzo: in relazione alle nuove localizzazioni i comuni dovranno preventivamente fissare i livelli prestazionali da raggiungere per garantirne la compatibilità ambientale, individuando forme di approvvigionamento energetico innovativo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 53-2e

Indirizzo: prevedere nelle aree dotazioni ecologiche e ambientali per la realizzazione delle aree pertinenziali (piazze di sosta, verde di corredo, parcheggi, ecc)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 54-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno inoltre tenere conto dei seguenti indirizzi:
prevedere connessioni e collegamenti delle aree destinate a parco con le parti edificate, attraverso percorsi protetti di tipo ciclopedonali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 54-3b

Indirizzo: privilegiare assetti vegetazionali che tengano in considerazione le condizioni locali, limitando la necessità di manutenzione e irrigazione

Indice Valutazione: 0

Articolo: 54-3c

Indirizzo: valorizzare gli aspetti e gli elementi dell'assetto storico del territorio aperto, come gore, fossi, manufatti in genere, filari di alberi, alberi monumentali isolati o specifiche associazioni vegetali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 54-3d

Indirizzo: prevedere collegamenti fra le varie aree destinate a parco, comprese quelle di taglio piccolo e medio, direttamente relazionate ai quartieri residenziali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 54-3e

Indirizzo: nel caso di realizzazione di parchi a contatto con il territorio rurale dovrà essere mantenuta e ripristinata la trama agraria storica e salvaguardate le aree naturali e la vegetazione autoctona esistente

Indice Valutazione: 0

Articolo: 55-1

Indirizzo: I PS nell'individuare nuovi spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, sulla base degli obiettivi espressi, dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

-per il ST della Piana, il fondovalle del Bisenzio (ST Val di Bisenzio e Monteferrato) e delle aree prossime all'Ombrone (ST Montalbano):

a)rimarginatura degli insediamenti esistenti, utilizzando il criterio del completamento edilizio, evitando la saldatura di parti distinte dei centri e degli abitati urbani e la costituzione di nuove porzioni di città e di nuovi agglomerati urbani nel territorio aperto;

b)la rifunzionalizzazione e il rimodellamento degli insediamenti esistenti per il raggiungimento di una migliore dotazione di servizi, attrezzature collettive, terziario e di infrastrutture ecc, individuando specifici strumenti di attuazione a garanzia della qualità urbana ed architettonica (progetti unitari);

mantenimento e salvaguardia delle porzioni di territorio non edificato lungo la SR 325 e la SS 66.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 55-2

Indirizzo: -per il territorio collinare e montano della valle del Bisenzio e del Montalbano (ST Val di Bisenzio e Monteferrato):

a) completamento edilizio, ricucitura e rimarginatura degli insediamenti esistenti, curando di conferire senso compiuto e di mantenere uno specifico carattere agli insediamenti, in special modo nei confronti del territorio rurale, impedendo la saldatura degli insediamenti e la costituzione di nuovi agglomerati urbani;
b) individuazione di regole compositive, anche riferite ai caratteri urbanistici ed architettonici (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), per le nuove addizioni edilizie, in sintonia con i caratteri degli insediamenti esistenti, nel rispetto della morfologia del territorio e tenendo in considerazione le peculiarità del paesaggio storico e il contesto ambientale;
c) individuazione di strumenti di attuazione che permettano la realizzazione degli interventi di nuova edificazione in coerenza temporale con l'infrastrutturazione delle aree e la funzionalità dei servizi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 55-3a

Indirizzo: I PS e gli altri strumenti di pianificazione del territorio, nell'individuare le aree da destinare a standard, per gli interventi volti al soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, dovranno seguire i seguenti criteri:

attribuire agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti o connessioni con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-3b

Indirizzo: nel caso di nuova edificazione, localizzare gli standard, in particolare le aree verdi, in modo da garantire la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate, la loro concentrazione in spazi adeguatamente ampi e fruibili

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-3c

Indirizzo: il reperimento di aree da destinare a verde pubblico, per gli interventi di trasformazione urbana che interessano aree in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà tendere a creare fasce continue di verde, di collegamento tra gli insediamenti e di riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 60-2

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei PS. In base ad approfondimenti a scala di dettaglio, i Comuni possono specificare, integrare e modificare le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 60-3

Indirizzo: I Piani Strutturali comunali o loro varianti provvedono alla definizione delle discipline del territorio rurale rispetto ai contenuti di cui al Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007, estendendo tale disciplina anche ai criteri di intervento sul patrimonio edilizio rurale esistente ed ai mutamenti di destinazione d'uso. La costruzione di eventuali annessi agricoli da parte di soggetti diversi dagli Imprenditori Agricoli Professionali per l'agricoltura amatoriale e' subordinata all'adozione da parte dei comuni di regolamenti, anche all'interno dei Regolamenti Urbanistici, che ne stabiliscano le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 61-3f

Indirizzo: prevedere azioni, criteri e modalità di localizzazione di nuove colture forestali, di cui all'allegato A della LRT39/00, con funzione integrata di mitigazione dell'impatto ambientale e paesistico, ai margini con l'urbanizzato e in particolar modo in corrispondenza dei macrolotti, tenendo particolarmente conto delle specie arboree costituenti i boschi planiziali storici della piana

Indice Valutazione: 1

Articolo: 64-1a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a) individuare e classificare il patrimonio edilizio esistente presente nel territorio rurale e le relative aree di pertinenza, in relazione alla tipologia degli insediamenti (nuclei rurali e case sparse), al loro valore storico, architettonico, testimoniale, al rapporto con il territorio in cui tali manufatti sono inseriti, distinguendo gli immobili aventi una funzione agricola da quelli destinati ad altri usi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 64-1c

Indirizzo: per il patrimonio edilizio esistente non compreso nel punto precedente i Comuni possono definire apposita disciplina individuando le funzioni e le trasformazioni ammissibili con la finalità di conservare e, ove necessario, ripristinare i caratteri tradizionali dell'edilizia rurale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-4

Indirizzo: Gli strumenti di pianificazione comunale provvedono a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del presente Piano. La pianificazione comunale potrà approfondire e specificare le indicazioni cartografiche del PTC, purché le stesse non modifichino in modo sostanziale il disegno della rete infrastrutturale. Gli strumenti di pianificazione comunale possono altresì rettificare le delimitazioni dei percorsi e dei corridoi infrastrutturali del presente Piano, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-5

Indirizzo: I PS e i RU specificano e dettagliano gli obiettivi del sistema territoriale funzionale mobilità. I PS, attraverso la loro articolazione funzionale e le varie discipline relative alle diverse parti del territorio, dovranno operare allo scopo di raggiungere una integrazione tra pianificazione della mobilità e pianificazione urbanistica

Indice Valutazione: 2

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la «città policentrica toscana»: declinata come salvaguardia della struttura policentrica del tessuto urbano della Provincia

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la «presenza industriale» in Toscana: declinata come salvaguardia del patrimonio produttivo attivo del distretto industriale pratese, del suo know-how, dell'insieme delle attività imprenditoriali industriali della Provincia e della sua cultura del lavoro

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: il «patrimonio collinare» della Toscana: declinata come salvaguardia dei valori naturalistici, paesaggistici, rurali delle colline del Montalbano e delle zone collinari e appenniniche della Val di Bisenzio e del Monteferrato

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: le infrastrutture di interesse unitario regionale: Autostrada A11 Firenze-mare; S.R. 325 Val di Setta e Val di Bisenzio; S.R. 66 Pistoiese; 1^a tangenziale di Prato; Declassata di Prato e strada provinciale 1 per Pistoia; Strada Firenze-Prato (Perfetti-Ricasoli); strada Provinciale Montalese da 2^a tangenziale di Prato a Pistoia; strada Provinciale Lucchese.

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: le prestazioni, in termini di mobilità, svolte dalle seguenti infrastrutture di interesse unitario provinciale:

- S.P. 1 di Montepiano;
- S.P. 2 Del Carigiola;
- S.P. 3 dell'Acquerino;
- S.P. 4 Nuova Montalese;
- S.P. 6 Autostrada Declassata;
- S.P. 7 di Iolo;
- S.P. 9 bis Variante di Comeana;
- S.P. 10 di Pietramarina;

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la viabilità storica esistente al secolo XIX

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: l'organizzazione del sistema insediativo determinato dal fiume Bisenzio e dalla viabilità storica. In particolare:

il ruolo di centralità urbana svolto dagli insediamenti storici del fondovalle; le funzioni diverse e complementari svolte dai diversi centri che determinano la struttura reticolare del sistema insediativo collinare di media valle

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo svolto, sul piano economico e culturale, dagli insediamenti produttivi storici e dal tessile di qualità

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: la funzione di collegamento territoriale e di organizzazione del trasporto pubblico svolta dalla ferrovia

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: la funzione essenziale primaria di collegamento e a servizio degli insediamenti dell'intero ST svolto dalla S.R. 325

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: l'organizzazione territoriale delle ville-fattoria e dei relativi poderi in relazione ai borghi e ai centri di antica formazione della bassa e media collina

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo di riferimento extraterritoriale, che svolge dal punto di vista storico, culturale, sociale, il centro antico di Prato, anche in riferimento all'offerta di servizi ed attività economiche qualificate

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: le funzioni complementari e di caratterizzazione dell'identità socio-culturale e urbana svolte dal sistema insediativo policentrico costituito dai centri e dalle frazioni della piana

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo caratterizzante il peculiare paesaggio urbano costituito dal patrimonio del distretto tessile, in particolare:

-le fabbriche pioniere (fine '800, primi del '900), le grandi fabbriche del secondo dopo guerra e l'insieme degli elementi rimasti dell'assetto produttivo pre-ottocentesco (la presa del cavalciotto, il gorone, le gore e i mulini);

-la città fabbrica caratterizzata dalla complessità funzionale e dagli allineamenti stradali continui con forti variazioni tipologiche e di densità edilizia;

-il ruolo svolto in relazione al distretto dalle grandi aree produttive costituite dai macrolotti di Prato e di Montemurlo

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo di riorganizzazione delle funzioni urbane svolto dalla linea ferroviaria metropolitana e dalle stazioni esistenti e previste;

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo di raccolta dei flussi di traffico nord-sud, svolto dalla prima tangenziale come asse di collegamento tra i ST provinciali

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo centrale di distribuzione delle funzioni urbane svolto dalla Declassata

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo delle aree a esclusiva e prevalente funzione agricola come elemento di mitigazione dell'impatto del territorio urbanizzato

Indice Valutazione: -1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo dei varchi agricoli superstiti quali aree di collegamento ecologico

Indice Valutazione: -1

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: il ruolo strutturante la forma del territorio svolto dai nuclei storici, dall'architettura religiosa anche minore e dall'organizzazione territoriale della collina; in particolare il rapporto tra i centri e la rete minuta dei borghi, nuclei, ville fattoria e case coloniche sparse sul territorio e la rete minuta della viabilità

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: le relazioni reticolari e l'organizzazione policentrica tra gli insediamenti, con le loro specializzazioni urbane o produttive e i loro peculiari valori storici e ambientali

Indice Valutazione: 1

Progetti Interessati:

N° : scheda 7

Progetto: Carta del Patrimonio

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 21

Progetto: Riqualificazione Polo Scolastico Reggiana

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 22

Progetto: Riqualificazione Polo Scolastico S.Paolo

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 9

Progetto: CReAF

Indice Valutazione: 1

Localizzazioni:

Localizzazione: PRESIDIO OSPEDALIERI

Il PTC conferma, per il nuovo presidio ospedaliero, la localizzazione, nell'area posta tra la frazione di Galciana e il quartiere di San Paolo (in particolare tra via Ciulli, prima tangenziale, via Ugo Foscolo e la ferrovia).

In coerenza con le previsioni di Piano Strutturale del Comune di Prato, il PTC prevede:

un equilibrato sviluppo di tutte le funzioni sanitarie all'interno dell'area;

-la localizzazione dei volumi ospedalieri in modo da mantenere libera la maggior parte possibile della superficie verso la prima tangenziale;

-la salvaguardia degli edifici presenti nell'area;

-la realizzazione di un parco urbano in funzione del nuovo ospedale che, sulla base di accurati rilievi in fase di progettazione, occupi la maggiore area possibile e si estenda sino alla prima tangenziale. Il parco dovrà essere posto a servizio dell'ospedale e delle aree urbane limitrofe e potrà prevedere anche aree destinate ad uso agricolo, in modo da configurarsi come zona a parco multifunzionale;

-la previsione di idonee soluzioni per la migliore accessibilità veicolare dei mezzi privati, di servizio e di soccorso, individuando anche le necessarie soluzioni funzionali per la viabilità interna dei veicoli e per i parcheggi;

-connessioni del nuovo polo ospedaliero con la stazione ferroviaria di San Paolo e con il centro urbano della città, anche attraverso percorsi ciclo-pedonali.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare destinazioni d'uso compatibili per l'area attualmente occupata dall'ospedale "Misericordia e Dolce", mirate a riqualificare l'intero comparto, così da contribuire a elevare la qualità della vita del centro antico, attraverso:

-la demolizione degli edifici di recente realizzazione;

-la riqualificazione ed il riordino dell'area attualmente occupata dall'ospedale restituendo al centro antico la fruizione pubblica degli spazi aperti e un congruo utilizzo dei volumi, valorizzandone le porzioni storiche;

-l'individuazione di un parco urbano, corredato da idonei collegamenti con i principali percorsi e spazi aperti della città storica;

-l'individuazione, per gli edifici che verranno mantenuti, di funzioni compatibili in rapporto all'accessibilità dell'area e rappresentative per l'intera città e in specifico modo per il centro antico.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: CENTRO INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il PTC localizza il centro integrato di protezione civile nell'area attualmente destinata a parcheggio TIR in viale Marconi nel Comune di Prato, in quanto area disponibile prossima alle infrastrutture di rilievo regionale (autostrada A11).

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare per l'area destinazioni d'uso compatibili con la presente localizzazione e mirate a valorizzare l'intero comparto mediante la realizzazione di servizi pubblici di rilievo sovra comunale e di un'ampia area a verde pubblico a beneficio dei residenti della zona attraverso:

-inserimento di funzioni di strategica importanza per la sicurezza del territorio quali: sede provinciale URTAT, centro integrato di protezione civile di Regione, Provincia e Comune ed elisuperficie; le funzioni localizzate potranno includere archivio e magazzini della Regione Toscana, con bacino d'utenza regionale;

-la ricollocazione degli usi attualmente svolti nell'area;

-la localizzazione dei volumi in modo da mantenere libero il cono visuale verso i monti della Calvana e l'accesso alle aree verdi ed alle arginature del Bisenzio; l'intervento dovrà altresì essere progettato secondo i migliori principi della bio-architettura, del risparmio energetico e dell'inserimento paesaggistico;

-l'individuazione di percorsi di collegamento - attraversamento del Bisenzio - con l'area archeologica di Gonfienti;

-la realizzazione di un parco urbano a servizio delle aree urbane limitrofe che includa anche il ringrosso e la sistemazione, con tecniche di ingegneria naturalistica, dell'argine del fiume del Bisenzio, la realizzazione di pista ciclabile a completamento dell'esistente e la realizzazione di verde pubblico attrezzato;

-la previsione di idonee soluzioni per l'accesso da Viale Marconi, valutando anche le interferenze fra scorrimento veicolare dei mezzi privati, di servizio e di soccorso ed individuando le necessarie soluzioni funzionali per i parcheggi;

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 5. POLO ESPOSITIVO, AREA EX-BANCI

Il PTC localizza il Polo espositivo e congressuale nell'Area ex lanificio Banci, posta lungo il lato sud della declassata di Prato, attribuendogli il ruolo simbolico di ingresso alla nuova città, carta da visita di Prato futura e del suo nuovo assetto urbano.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare per l'area destinazioni d'uso compatibili con la presente localizzazione e mirate a valorizzare l'intero tratto urbano della declassata e relativi sistemi urbani, attraverso:

- l'attribuzione di funzioni espositive e congressuali ove portare una visione di città rivolta al futuro ed impegnata nel liberare le sue potenzialità legate ad un'economia sempre più differenziata;
- il mantenimento dei caratteri tipologici dell'ex lanificio Banci quale traccia di archeologia industriale capace di veicolare l'immagine di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro sviluppo della città;
- ipotesi progettuali architettoniche di alto livello qualitativo e simbolico rispetto al ruolo attribuito;
- la realizzazione di ampie aree a verde a servizio del Polo e delle aree urbane limitrofe e relativi elementi di connessione e collegamento secondo livelli differenziati pedonali e ciclabili;
- specifici progetti sulla viabilità e relativi elementi di connessione, che vadano a valutare la globalità degli interventi nel tratto urbano della declassata e relativa sostenibilità in riferimento al sistema complessivo della mobilità e della qualità urbana delle aree interessate; per la definizione di tali progetti si richiamano le disposizioni di cui all'Art. 73 - La Strategia dello sviluppo territoriale nei Sistemi Funzionali: Il sistema funzionale "Mobilità e Fruizione" – lett b) punto I.
- specifici progetti sul trasporto pubblico finalizzati a garantire l'effettiva sostenibilità del progetto Polo espositivo, attraverso i collegamenti di Area metropolitana con particolare riferimento alla realizzazione nella zona Sud di Prato di una linea di trasporto pubblico su sede vincolata tra la linea ferroviaria Firenze-Osmannoro-Campi e la FI-PO-PT-LU, integrata nel sistema dell'area metropolitana.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 6. EX MISERICORDIA

Il PTC localizza una nuova sede dei propri uffici nel complesso edilizio ex sede della Misericordia, posto in via del Seminario a Prato.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, introdurranno norme che consentano interventi di valorizzazione del comparto in cui esso è inserito e la collocazione di funzioni amministrative (servizi ed attrezzature di uso pubblico). Non saranno esclusi interventi che prevedano il coinvolgimento di privati con la collocazione di attività terziarie.

Per quanto attiene a finalità, caratteristiche e descrizioni dell'intervento, il PTC fa riferimento alla scheda di progetto n. 20.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 11. POLI SCOLASTICI PROVINCIALI

Il PTC localizza due poli scolastici provinciali, come luoghi destinati alla concentrazione di funzioni di formazione superiore, comprensive delle attrezzature per le attività complementari, sportive e culturali.

Detti poli sono così individuati:

- polo scolastico di San Paolo, nell'area tra via Galcianese, via di San Paolo, via Dossetti, in corrispondenza degli edifici per le scuole medie superiori esistenti e in via di realizzazione e della attuale sede del Museo di Scienze Planetarie;
- polo scolastico di San Giusto, nell'area tra viale Leonardo da Vinci e la via di Reggiana, in corrispondenza degli esistenti edifici per le scuole medie superiori.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato dovranno individuare per tali aree destinazioni d'uso compatibili con le presenti localizzazioni, e definizioni di contesto mirate ad assicurarne la funzionalità e fruibilità, anche in relazione alle esigenze di mobilità e parcheggio e alla mitigazione degli impatti delle infrastrutture contigue.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 4. CENTRO PER LA RICERCA E ALTA FORMAZIONE - CReAF -

Il PTC localizza il Centro per la Ricerca e Alta Formazione in un immobile ex lanificio dismesso dalla produzione industriale, posto in Via Galcianese; la scelta dell'immobile è, oltre che legata al suo simbolico valore di luogo della produzione, finalizzata a valorizzare, con funzioni strettamente legate alle logiche di sviluppo economico locale, il recupero di un corpo di fabbrica altrimenti inutilizzato.

La realizzazione del Centro per la Ricerca e Alta Formazione si pone nell'ampio obiettivo di rilanciare la competitività del distretto e, di conseguenza, sostenere il complesso degli intrecci istituzionali, sociali, ambientali che da esso sono strettamente influenzati.

A tale scopo il PTC prevede che il CReAF svolga:

-funzioni a supporto dello sviluppo di filoni di ricerca attinenti principalmente al tessile, ricerca di tipo tradizionale ma anche capace di guidare alle nuove frontiere dello sviluppo;

-funzioni ad integrazione delle attività di analisi applicata svolte a livello locale, finalizzate a creare efficienza nei processi di trasferimento tecnologico;

-funzioni di supporto finalizzate a rendere diffusa la possibilità delle imprese di accedere a servizi specialistici per l'innovazione e la ricerca;.

Parte delle strutture potranno essere destinate per l'ospitalità e alloggio di studenti e ricercatori; a tale funzione dovranno essere correlati opportuni interventi strutturali e logistici, per il collegamenti con le altre strutture della ricerca e della formazione anche tramite potenziamento del TPL.

Per quanto attiene le finalità, caratteristiche e descrizioni dell'intervento il PTC fa riferimento alla scheda di progetto n. 9.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 7. INTERPORTO – AREA ARCHEOLOGICA

Il PTC promuove la valenza dell'Interporto della Toscana Centrale, localizzato anche nella tavola di progetto STT_03 SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA', quale infrastruttura di livello regionale e nazionale nonché quale "piattaforma logistica" per il distretto e per l'area fiorentina.

Parallelamente, la dimensione e l'importanza documentale e storiografica di Gonfienti sotto il profilo archeologico e dei reperti etruschi rinvenuti, impongono altresì una riflessione sulla necessità di tutelare l'area anche per le sue qualità intrinseche ed in quanto elemento nodale per la valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia.

Il PTC prevede a tal fine di impiegare la strategica posizione di Gonfienti per la valorizzazione e promozione del patrimonio provinciale: l'area si trova infatti nel nodo di accesso ai percorsi fruitivi della Val di Bisenzio, alla città storica di Prato, al costituendo Parco della Piana ed è collegabile, tramite percorsi fruitivi nella Piana che attraversino l'area di Cascine di Tavola, al sistema etrusco - mediceo del Montalbano.

Il PS di Prato recepisce la presente localizzazione secondo le linee di principio in questa sede riportate.

Indice Valutazione: 2

Risorsa: Paesaggio

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Tutelare e valorizzare le fonti e sorgenti presenti sul territorio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Depurare la totalità dei reflui

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27

Obiettivo: aumentare la superficie interessata da aree protette

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: sostenere l'attività agricola e selvicolturale per mantenere in produzione la maggior superficie possibile del territorio rurale e forestale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: promuovere la realizzazione di giardini, parchi urbani e orti urbani

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: garantire il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo definiti all'art. 18 come parte del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità sul territorio della Provincia, sia nei singoli componenti, habitat, specie vegetali, specie animali tutelate, sia nei Luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di quadro conoscitivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: implementare la Rete ecologica Europea Natura 2000 sul territorio provinciale sia in termini di superficie di habitat inclusa in pSIC – SIR, sia in termini di superficie degli habitat con presenza di avifauna di interesse comunitario inclusa in ZPS, sia in termini di superficie dei SIC inclusa all'interno di aree protette riconosciute a livello nazionale e di interesse sovra provinciale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità floristica sul territorio della provincia, sia in termini di specie vegetali che di habitat tutelati

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30

Obiettivo: garantire il mantenimento del patrimonio di biodiversità costituito dall'insieme degli elementi costituenti la risorsa, specie vegetali ed habitat tutelati, alberi monumentali, aree di elevato valore botanico, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di Quadro Conoscitivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3a

Obiettivo: Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesistici che questi esprimono, con particolare riferimento alle aree di paesaggio naturale riconosciute del Monteferrato, della Riserva Provinciale Acquerino-Cantagallo, della Carigiola, e della Calvana e dell'Appennino pratese in generale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3b

Obiettivo: Valorizzazione e promozione della fruizione degli elementi di valore naturalistico dell'Ambito: emergenze geoambientali e vegetazionali di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3c

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura, anche al livello di rudere, presenti nell'Ambito e dei nuclei storici, promuovendo interventi di restauro e risanamento conservativo e manutenzione ordinaria e straordinaria attraverso l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3d

Obiettivo: La salvaguardia dei varchi ancora esistenti tra i diversi agglomerati insediativi, e dei coni visuali che mettono in relazione i diversi centri fra loro

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3e

Obiettivo: Riqualficazione dell'asta fluviale del Bisenzio, attraverso interventi di riqualficazione paesistica in ambito urbano

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3f

Obiettivo: La messa a punto di opportune forme di coordinamento tra i soggetti competenti per la riduzione dell'impatto paesistico per i numerosi elettrodotti e antenne di radiotrasmissione che insistono sull'Ambito

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3g

Obiettivo: La tutela delle forme storicamente consolidate delle sistemazioni agrarie, degli insediamenti storici pedecollinari e delle relative aree rurali di pertinenza

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3h

Obiettivo: Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche colturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale, con prevalente attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, presenti nell'area montana della Val di Bisenzio e di Montemurlo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3a1

Obiettivo: Assicurare il mantenimento della configurazione strutturale del paesaggio urbanizzato-rurale della piana di Prato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3b1

Obiettivo: Assicurare il mantenimento delle aree rurali intercluse nelle aree urbane e del residuo territorio rurale della Piana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3c1

Obiettivo: Conservazione del valore culturale ed ecologico dell'ambito territoriale delle Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3d1

Obiettivo: Assicurare il mantenimento della riconoscibilità dell'impianto urbanistico e delle relative tipologie architettoniche per i paesaggi urbani della mixitè nel centro di Prato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3e1

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei caratteri storico-culturali dei centri antichi della Piana

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3g1

Obiettivo: Promuovere la riqualificazione paesistica dei Macrolotti, pur mantenendo il forte contrasto visuale con il territorio rurale contiguo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3h1

Obiettivo: Promuovere il recupero del sistema delle gore e il riallagamento dei canali nell'ANPIL Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3i1

Obiettivo: Tutela e valorizzazione delle emergenze geoambientali e vegetazionali di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3a2

Obiettivo: Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche colturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale, con prevalente attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, presenti nell'area del Montalbano

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3b2

Obiettivo: Mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio agrario storico e la conseguente tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale nell'area del Montalbano

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3c2

Obiettivo: Tutela della integrità visiva degli scenari naturali intorno alle località di Carmignano, Artimino e nell'alta valle del Marinella

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3d2

Obiettivo: Conservazione degli elementi architettonici e areali nelle alture di Artimino che hanno caratteri storico-archeologici a testimonianza di una organizzazione sociale antica

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3e2

Obiettivo: Salvaguardia dell'area di cerniera tra pianura e primi rilievi collinari dei sovrastanti poggi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3f2

Obiettivo: Approfondimento conoscitivo e salvaguardia del sistema storico degli incastellamenti e delle case fortificate sulla sommità dei controcrinali, e delle ville-fattoria con gli afferenti poderi, coloniche e relativi manufatti di sistemazione del terreno (cigliani, terrazzamenti, muri di sostegno)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3g2

Obiettivo: Salvaguardia dell'alternanza di colture che caratterizza il paesaggio rurale storico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3h2

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura e delle aree archeologiche del Montalbano

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3i2

Obiettivo: Tutela e valorizzazione delle emergenze geoambientali e vegetazionali del Montalbano di cui alle Tavole QC_GEO_07 e QC_BIO_01

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche e autoctone e reinsediamento di coltivazioni produttive delle stesse; agevolare la nascita di punti vendita diretta di produzioni locali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Incentivazione di un corretto uso delle aree boscate a fini produttivi e paesistici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Nella pianificazione e gestione del paesaggio, fatta eccezione per le aree di particolare pregio da tutelare, è necessario garantire un buon bilanciamento tra salvaguardia dell'ambiente naturale, delle specie autoctone e delle risorse naturali (bilancio tra superfici urbanizzate - superfici agricole – superfici forestali, bilancio idrico, bilancio atmosferico ...) e sviluppo di attività economiche compatibili con la conservazione dei valori identitari

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Incentivare e promuovere attività economiche compatibili con la conservazione dei valori identitari (agricoltura di piccolo consumo, turismo naturalistico, ecc).

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Definizione di una disciplina di salvaguardia delle aree libere di pianura

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Salvaguardia della viabilità minore a carattere pubblico (ripristino percorsi "slow" da Montepiano all'Arno)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Recupero e valorizzazione dell'acquedotto mediceo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Sviluppo e incentivazione di attività agricole che contribuiscono all'uso razionale dell'acqua e limitazione alla diffusione di attività vivaistiche di grandi dimensioni (favorendo invece colture "asciutte" o piccoli vivai con laghetti per il recupero delle acque superficiali)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Riattivazione o attivazione di impianti di mini-idro per la produzione di energia elettrica

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Previsione di aree da destinare a invaso idrico per uso plurimo (agricoltura, antincendio, uso produttivo, rischio idraulico), in particolare nella parte nord del territorio in prossimità dei corsi d'acqua principali

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Recupero del sistema idrico di Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Ripristino delle zone umide e loro conservazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Istituzione di una zona umida protetta nell'area della Piana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1b

Obiettivo: riqualificazione e riorganizzazione degli insediamenti posti nel fondovalle del Bisenzio, anche per il contenimento dei carichi urbanistici, rivitalizzazione e valorizzazione dei centri minori dell'alta valle

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1c

Obiettivo: valorizzazione e riqualificazione ambientale e fruitiva delle aste fluviali e delle aree a questi prossime

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1i

Obiettivo: recupero, salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, degli edifici e dei manufatti di valore, anche produttivi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1j

Obiettivo: riqualificazione degli insediamenti residenziali recenti per migliorarne la qualità urbana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1k

Obiettivo: mantenimento della continuità visuale e funzionale tra sistema insediativo e aree agricole e forestali ad esso adiacenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1o

Obiettivo: eliminazione e/o mitigazione degli effetti degli attraversamenti stradali urbani in condizioni di incompatibilità del traffico con i valori ambientali e della qualità urbana

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1p

Obiettivo: tutela e valorizzazione, nella collina coltivata e nelle aree montane, del paesaggio agricolo-forestale storico inteso come elemento portante della sostenibilità del territorio e per il rafforzamento dell'identità culturale, definito dalla tessitura delle sistemazioni agrarie tradizionali, dal sistema dei borghi, dei nuclei e delle case rurali sparse; promuovendo le funzioni che ne garantiscono il mantenimento dei caratteri di qualità e gli interventi di manutenzione e restauro delle opere di sistemazione del terreno, dei terrazzamenti, delle alberature, della rete dei percorsi e del patrimonio edilizio storico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2a

Obiettivo: promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche, incentrato sul consolidamento e recupero dell'edificato esistente, con il supporto della migliore integrazione fra le diverse modalità di mobilità e della qualità e quantità di infrastrutture connesse alle diverse funzioni territoriali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2b

Obiettivo: valorizzare e riqualificare dal punto di vista ambientale e fruitivo le aste fluviali, i fossi, le gore e le aree a questi prossime, garantendo la valenza paesaggistica e l'accessibilità visuale e pedonale ai diversi elementi del sistema idrografico, esistenti (fiume Bisenzio, torrenti, gore, specchi d'acqua) e di progetto (casse di espansione)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3f1

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura e delle aree archeologiche della Piana, promuovendo la fruibilità dell'area archeologica di Gonfienti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2d

Obiettivo: salvaguardare e valorizzare il centro antico di Prato relativamente al valore che riveste sotto il profilo storico, culturale, socio-economico e amministrativo e al ruolo di riferimento che svolge nei confronti dell'intero territorio provinciale. In particolare con il potenziamento e la qualificazione della trama commerciale minuta

Indice Valutazione: 0

Articolo: 43-2e

Obiettivo: consolidare la struttura policentrica e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, costituito da piccole città dotate di propria autonomia e di servizi; tutelandone i centri antichi, la presenza dei servizi e la trama commerciale diffusa; anche impedendo la dispersione insediativa e la saldatura tra gli insediamenti, destinando le aree ancora libere al collegamento paesistico ed ecologico Nord-Sud

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2j

Obiettivo: recupero, salvaguardia e valorizzazione degli edifici produttivi di valore e di porzioni degli insediamenti storici della città fabbrica con l'individuazione di un'idonea disciplina per l'attuazione degli interventi e individuando idonei e congruenti utilizzi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2q

Obiettivo: promozione e valorizzazione della rete ciclabile, attraverso la formazione di itinerari per la fruizione e favorendone l'utilizzo in condizioni di sicurezza per l'accessibilità ai servizi e alle attività urbane

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2r

Obiettivo: realizzazione del Parco interprovinciale della Piana, inserendovi le aree archeologiche contigue all'Interporto di Gonfienti e il perimetro dell'ANPIL Cascine di Tavola, facendo assumere a quest'ultima un ruolo di porta d'accesso, informazione e fruizione del Parco della Piana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2s

Obiettivo: sostegno e rafforzamento delle strutture aziendali agricole al fine della conservazione e valorizzazione del territorio agricolo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2t

Obiettivo: promozione e sostegno all'attività agricola presente nelle aree a prevalente funzione agricola, attività che qualifica gli spazi aperti del territorio urbanizzato e contribuisce all'educazione ambientale e all'innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale dell'intero ST

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3b

Obiettivo: la tutela e la valorizzazione del paesaggio storico dell'insediamento rurale e della tessitura agraria, sistema collinare di borghi e centri antichi, ville e poderi inseriti in una trama complessa di oliveti, vigneti, boschi e altre colture; evitando gli interventi che alterino, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, la conformazione strutturale del paesaggio consolidato e le funzioni che ne garantiscono la riproduzione: agricoltura multiculturale, turismo rurale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3c

Obiettivo: il riordino e il riequilibrio del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale e delle attrezzature collettive in relazione alle peculiari vocazioni e qualità ambientali; l'adeguamento dei nuovi interventi, sia urbani che rurali, ai caratteri paesistici specifici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3e

Obiettivo: l'arresto della dispersione insediativa e la ricomposizione degli insediamenti residenziali recenti, il completamento e il riordino dei tessuti edilizi, la loro riqualificazione e riorganizzazione morfologica e funzionale, a partire dal riconoscimento e il mantenimento del policentrismo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3g

Obiettivo: rifunzionalizzazione delle aree produttive improprie, dismesse o in via di dismissione nelle aree prossime all'Ombrone, anche al fine del recupero e della valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3l

Obiettivo: favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi del territorio, minimizzando gli impatti del traffico commerciale sugli insediamenti residenziali, razionalizzando i flussi di traffico crescenti e salvaguardando i peculiari valori culturali del territorio in coerenza con le sue qualità paesistico-ambientali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3o

Obiettivo: il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, tutelandoli da ulteriori pressioni insediative, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e di valorizzazione turistica (Comeana-Artimino, Bacchereto-Verghereto-Artimino, S.Cristina a Mezzana-Verghereto-Artimino)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3q

Obiettivo: promozione di buone pratiche culturali per favorire l'adozione e diffusione delle medesime come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale e paesistica

Indice Valutazione: 2

Articolo: 44-2e

Obiettivo: valorizzare i beni culturali, le aree archeologiche ed il sistema museale provinciale ed incrementare la ricettività alberghiera ed extra alberghiera, differenziando l'offerta e privilegiando gli interventi di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio esistente

Indice Valutazione: 1

Articolo: 44-2g

Obiettivo: favorire la progettazione urbana ed edilizia di qualità, sia sotto il profilo della progettazione dei nuovi paesaggi urbani che incoraggiando la realizzazione di edifici ispirati alla bioarchitettura ed alla bioclimatica e sostenendo gli aspetti di ecoefficienza

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1d

Obiettivo: Messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale: aree urbane e aree verdi. Valorizzazione socio-economica delle identità territoriali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1i

Obiettivo: Politiche delle idee attive per il turismo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-2

Obiettivo: Sono obiettivi funzionali del Sistema, riferiti allo sviluppo economico e sociale del territorio, compatibilmente con la tutela dei valori propri, gli obiettivi generali del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n.36/2007, definiti all'art. 8 della relativa Disciplina di Piano, che di seguito si riportano:

-L'Integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.

-Il potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne

-La promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale, anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n.56.

-La strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.

-La promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi:
Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all'interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-1c

Obiettivo: Gli obiettivi del terzo livello funzionale sono:

-promuovere il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici e la valorizzazione e la manutenzione della rete sentieristica esistente, l'espansione della rete pedonale, ciclabile ed ippica e la sua valorizzazione attraverso la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione turistica ed escursionistica

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-1c

Obiettivo: diffondere la conoscenza delle identità locali e dei patrimoni culturali e naturali del territorio provinciale e renderli accessibili con modalità lente

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1d

Obiettivo: promuovere lo sviluppo di una economia fondata sulla valorizzazione dei beni culturali, archeologici e paesaggistici, potenziando la rete dei servizi per la loro fruizione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1f

Obiettivo: promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette: produzioni e filiere tipiche e innovative, utilizzi tradizionali, turismo, fruizione specialistica e ricreativa

Indice Valutazione: 1

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, gli indicatori del RSAS, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e li utilizzano come criterio di valutazione degli effetti delle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2e

Prescrizione: i Comuni, nei propri PS e negli atti di governo del territorio forniscono indicazioni agli strumenti urbanistici gestionali ed attuativi affinché le previsioni di nuove edificazioni e urbanizzazioni siano accompagnate da azioni specifiche per la tutela della risorsa acqua e per il risparmio idrico, quali (INV_S_LIM_PRES):

-fasce di vegetazione arbustiva o ripariale a valle dei sistemi di scolo delle acque dai terreni agricoli, in grado di trattenere le sostanze chimiche e organiche veicolate dalle acque, prima che queste raggiungano i corpi idrici;

-doppie reti di approvvigionamento idrico nelle nuove urbanizzazioni, e serbatoi per la raccolta delle acque meteoriche da immettervi per gli usi meno esigenti dal punto di vista qualitativo (irrigui, di WC, antincendio ecc.);

-uso dell'acqua di riciclo per usi urbani non potabili (lavaggi stradali, autolavaggi, ecc.);

-impianti di fitodepurazione per gli insediamenti sparsi e i piccoli nuclei, fermo restando quanto previsto alla lett.c) del presente comma;

-massima riduzione delle superfici impermeabili.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29-3-b

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

b)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario di cui alla lettera precedente, allo scopo di garantire una forma di tutela opportunamente riferita ai valori effettivamente presenti ed alle dinamiche dello sviluppo socio-economico, devono includere l'individuazione di:

-zone ed elementi di particolare tutela, per i quali è vietato ogni genere di utilizzo e di intervento che ne deteriori o ne comprometta l'integrità o ne alteri la valenza;

- zone ed elementi nelle quali la rilevanza e lo stato di conservazione dei valori naturalistici, ecologici e paesistici richiedono forme di intervento mirate al loro miglioramento ed alla riduzione dei processi di degrado attivi;
- zone da destinare alle attività selvicolturali ed agro-silvo-pastorali compatibili con la salvaguardia dei valori identitari dell'area;
- Il sistema delle attrezzature e dei servizi per la gestione e la fruizione dell'area.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-c

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

c)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario devono inoltre:

- includere tra le zone ed elementi di particolare tutela gli Habitat naturali e gli elementi di particolare valore per la tutela della biodiversità di cui al relativo elenco (NTA_ALL_01 Elementi di particolare valore ecologico) e facenti parte del Sistema Funzionale "Natura e Biodiversità";
- comprendere gli indirizzi e la specifica disciplina riguardanti:
 - forme di accessibilità con mezzi e non;
 - attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, culturali, sportivi e turistici;
- interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere;
- attività agricole e selvicolturali;
- le attività edilizie e le infrastrutture.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-d

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

d)Le norme di tutela per la parte della risorsa "alberi monumentali" come elencati nel Quadro Conoscitivo e ricadenti in area urbana, comprendono la necessità di acquisire specifica autorizzazione comunale per l'effettuazione di ogni intervento di manutenzione straordinaria.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 30-3-h

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

h)La Provincia ed i Comuni, negli strumenti della pianificazione generale e di settore che interessano il SIC "La Calvana", operano in attuazione del Piano di Gestione della Calvana approvato con Del. C.P. n. 83/2007 ex L.R. 56/00, garantendo in particolare l'attuazione delle misure regolamentari individuate dal Piano medesimo per la tutela della risorsa flora nell'area (attuazione intervento 30 del PdG).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 32-4

Prescrizione: 4. Lo Statuto del PTC riconosce nei documenti della cultura catalogati nel Q.C. del presente Piano il ruolo insostituibile di elementi di caratterizzazione e fondamento della memoria collettiva; qualsiasi pianificazione comunale e/o di settore dovrà preventivamente valutare gli effetti su tale patrimonio e scegliere le alternative meno impattanti e le più opportune mitigazioni degli impatti; qualsiasi intervento edilizio dovrà pertanto garantirne la sostanziale integrità e il mantenimento e la salvaguardia del luogo in cui sono collocati (CRIT_VAL_PS).

Indice Valutazione: 1

Articolo: 32-6

Prescrizione: 6. La Provincia promuove forme di cooperazione con i Comuni, la Regione e il MIBAC per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, pubblici e privati, sul territorio provinciale ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 34-4

Prescrizione: 4. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, dovranno valutare che le scelte progettuali individuate soddisfino i seguenti criteri (INV_S_CRIT):

-verificare le perimetrazioni dei centri antichi e dei nuclei di antica formazione evidenziate nella Tavola STT_03_SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA' E FRUIZIONE e approfondire le analisi del sistema insediativo storico del proprio territorio, con i criteri indicati al comma 3, avvalendosi di idonea documentazione storica e iconografica utile ad estendere ed integrare il Q.C. del PTC;

-individuare una specifica disciplina volta a garantire la conservazione, la salvaguardia dei caratteri peculiari degli edifici e degli spazi aperti e, dove necessario, il ripristino o la ricostituzione degli elementi alterati o incongrui;

-prevedere, ove ne emerga la necessità, all'interno degli strumenti urbanistici comunali specifici elaborati (guide, manuali) che indichino materiali, tecniche e tecnologie idonee per l'intervento sugli edifici e gli spazi aperti pubblici;

-individuare criteri da adottare nel caso di recupero e riuso degli edifici, in particolar modo verso la corretta individuazione delle attività eventualmente da insediare;

-l'individuazione di elementi di valutazione e verifica per l'attuazione dei progetti attuativi sul patrimonio storico.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 35-5

Prescrizione: 5. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse archeologico, dovranno valutare che le scelte progettuali individuate soddisfino i seguenti criteri:

-verifica delle aree di cui ai precedenti commi e individuazione di altre aree di potenziale interesse archeologico presenti;

-assoggettare i siti alle disposizioni del presente articolo, ferma restando la possibilità di ogni opportuna articolazione e specificazione;

-nelle aree di potenziale ritrovamento di materiali archeologici valgono le disposizioni della vigente normativa, e le misure di salvaguardia concordate con la competente Soprintendenza archeologica;

-nel caso in cui le prospezioni e i saggi di scavo, nonché gli eventuali ritrovamenti di materiali archeologici, comportino l'ampliamento delle aree già individuate, la disciplina esplicitata nel presente articolo si intende applicata anche a quelle porzioni.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 36-2

Prescrizione: 2. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione della viabilità storica, dovranno (INV_S_CRIT):

-integrare le conoscenze sulla viabilità storica indicata dal PTC 2003 e le opere stradali di valore storico testimoniale;

-promuovere la conservazione delle caratteristiche della viabilità di impianto storico, soprattutto nella sua relazione fisica e funzionale con gli insediamenti urbani;

-favorire la tutela e la valenza paesaggistica della viabilità minore, anche di tipo rurale, nei contesti di particolare pregio ambientale;

-salvaguardare le opere d'arte stradale e gli elementi di valore storico testimoniale comunque connessi alla rete viaria storica;

-valorizzare i tracciati storici e le opere e manufatti pertinenziali.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-4

Prescrizione: 4. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti prescrizioni:

-I Comuni sviluppano le proprie azioni settoriali sulle aree protette in attuazione degli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni approvano, quali atti di governo del territorio, i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R.49/95 secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni elaborano in forma coordinata ed unitaria i Regolamenti delle diverse ANPIL che interessano più di un comune.

-I Piani, programmi ed interventi provinciali, ove interessino gli elementi del sistema funzionale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema specificamente garantendo:

-La Provincia ed i Comuni, nelle rispettive azioni ed interventi che comportino inserimento di infrastrutture e strutture complesse nell'area di interesse ecologico delle Piana, realizzano contestualmente opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti prodotti sugli ecosistemi, finalizzati al mantenimento e miglioramento dei valori ecologici presenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-2

Prescrizione: 2. I PS ed i RU perseguono gli obiettivi espressi al comma 1 e concorrono a dare attuazione alle relative strategie di perseguimento.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-3

Prescrizione: 3. In relazione agli obiettivi espressi, ed alle relative strategie, il PTC esprime le seguenti prescrizioni, articolate per modalità infrastrutturali:

-Linea ferroviaria:

i PS e gli atti di governo del territorio dovranno rafforzare la funzionalità intermodale del sistema, accompagnando i necessari adeguamenti delle linee con interventi relativi alla rete stradale di accesso e ai parcheggi di interscambio per le aree delle stazioni della linea ferroviaria ed all'organizzazione del sistema del trasporto pubblico urbano e metropolitano;

-Rete stradale:

in caso di previsione di insediamenti ad alto contenuto di mobilità (aree direzionali, centri di servizi in genere) la redazione della Valutazione Integrata del PS dovrà essere corredata dalla realizzazione di studi sulla mobilità ed il traffico; in particolare dovranno essere valutati i bilanci del livello di saturazione della capacità di archi e nodi stradali, del rapporto tra domanda e offerta di spazi di sosta, individuate le situazioni di criticità in relazione alla funzionalità della circolazione, alla sua sicurezza ed alle sue conseguenze ambientali, previsti gli interventi di moderazione del traffico e completamento della rete necessari; tali studi dovranno consentire di sottoporre a verifica di sostenibilità le attuali condizioni della mobilità e le previsioni di nuovi interventi infrastrutturali e di nuovi pesi insediativi (CRIT_VAL_PS);

la compatibilità tra gli interventi viabilistici e gli eventuali corridoi ecologici affiancati od intercettati, deve essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti progettuali, volti a garantire la permeabilità trasversale dell'asse ed il suo corretto inserimento paesistico. Tali accorgimenti potranno insistere nella zona di ambientazione stradale.

-Rete sentieristica:

PS dei Comuni, a sostegno della fruizione diffusa del territorio, mettono in atto le opportune strategie per la manutenzione e valorizzazione turistica della rete sentieristica esistente e per l'ampliamento della rete sentieristica, pedonale, ciclabile ed ippica, finalizzandolo alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e alla promozione delle attività economiche connesse con l'escursionismo, il turismo rurale, l'agriturismo, la produzione di prodotti tipici;

i PS e i RU dei Comuni, negli interventi strutturali sulla rete sentieristica pedonale, individuano le idonee soluzioni tecniche e tecnologiche per favorire la più ampia accessibilità possibile in relazione alle diverse forme di disabilità.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-4

Prescrizione: 4. I PS comunali e gli atti di governo del territorio dovranno:

- individuare specifiche discipline atte a qualificare e incrementare il livello dei servizi e la gamma delle funzioni nell'ambito delle aree forti della produzione, adeguati ad accrescere il livello di integrazione funzionale e di qualità insediativa di tali ambiti;
- privilegiare il trasferimento nei comparti di completamento delle aree forti della produzione (in particolare macrolotto II) delle attività produttive collocate in ambiti con rilevanti criticità ambientali e paesistiche ove la presenza della attività produttiva sia incompatibile con altre funzioni di tipo urbano;
- perseguire, nelle aree esistenti già completate, il miglioramento dell'assetto urbanistico, dell'accessibilità, dell'organizzazione logistica, delle dotazioni infrastrutturali, anche ai fini della qualificazione dei nuovi paesaggi urbani;
- prevedere e favorire nelle aree produttive in trasformazione la localizzazione di servizi ad alto valore aggiunto e di attività di qualità, anche di livello territoriale, quali centri di ricerca, università, strutture commerciali e terziarie, attività ludico ricreative, parchi tematici, sedi di rappresentanza delle aziende;
- privilegiare il recupero ed il mantenimento dei manufatti storici della produzione e la collocazione in essi, in caso di dismissione della attività produttiva, di servizi urbani e di livello territoriale;
- potenziare, attraverso le articolazioni e specializzazioni funzionali del territorio, l'offerta ricettiva alberghiera ed extralberghiera del territorio rurale dei diversi comuni.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 41-2

Prescrizione: I Piani Strutturali dei Comuni recepiscono ed implementano ulteriormente gli elementi del Quadro Conoscitivo del PTC indicati al successivo comma 3 e riferiti ai beni di cui al comma 1, ne promuovono la valorizzazione di concerto con la Regione, la Provincia e le Soprintendenze competenti e ne valutano esplicitamente gli impatti in relazione alle previsioni di trasformazione.

Indice Valutazione: 2

Azioni Interessate:

Articolo: 63-1a

Azione: La Provincia tramite il Piano di sviluppo rurale e altri idonei strumenti di programmazione, favorisce e supporta, attraverso la definizione di specifici dispositivi di supporto tecnico, di indennizzo e compensazione:

- azioni relative al mantenimento e recupero delle sistemazioni agrarie di carattere storico testimoniale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola PR_SF_01 Sistema funzionale "Natura e Biodiversità"

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come Geositi di Interesse Regionale ai sensi della LR 56/00, le emergenze geologiche incluse tra i Luoghi di particolare interesse per la tutela della Biodiversità: gli ambienti carsici del massiccio della Calvana, gli affioramenti rocciosi del Monte delle Scalette e del Monteferrato, il complesso delle Forre Cascade e Marmite dell'alto corso del Carigiola, le cave inattive di Figline e della Gonfolina

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, allo scopo di attivare più efficaci forme di gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale, individua, nell'ambito dei luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità, quelle parti del territorio da riconoscere quali Riserve Naturali ai sensi della L.R. 49/95

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: Ai fini dell'individuazione delle aree da connotare con l'Istituto della Riserva Naturale ai sensi della L.R. 49/95, la Provincia attiva specifici processi di partecipazione della cittadinanza, dei proprietari e degli utilizzatori

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, per il perseguimento degli obiettivi funzionali e dei relativi indirizzi provvede a:
-promuovere interventi di miglioramento delle diverse componenti del Sistema, nell'ambito di specifici progetti o piani d'azione;
-integrare e sviluppare le conoscenze sulla biodiversità floro-faunistica con particolare riferimento alle specie di fauna che possono essere utili bioindicatori dello stato dell'ambiente e degli ecosistemi naturali di particolare interesse;
-monitorare costantemente le popolazioni floro-faunistiche di interesse conservazionistico e tutelate ai sensi della L.R. n. 56/000;
-sensibilizzare la popolazione tramite apposite campagne di formazione-informazione;
-dare attuazione agli interventi definiti nel Piano di Gestione del SIC-SIR "La Calvana", approvato con D.C.P. n. 83/20074;
la vigilanza necessaria a prevenire gli utilizzi impropri

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale che interessano elementi del sistema funzionale, concorre al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema tramite l'adozione di modalità gestionali ed operative appositamente finalizzate al miglioramento degli ecosistemi naturali ed all'incremento degli utilizzi compatibili con la loro conservazione, garantendo il rispetto dei limiti prestazionali per le risorse biodiversità, flora e fauna, definiti agli artt. 29, 30 e 31

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale sulle aree di confine che presentano caratteri di omogeneità e di continuità ecologica con territori contigui extra-provinciali (l'area di interesse ecologico della Piana, l'Area dell'Appennino pratese, il massiccio della Calvana ed il Montalbano), attiva specifiche sinergie e forme di coordinamento con le Province contermini di Pistoia, Firenze e Bologna, finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia attiva e promuove un insieme di azioni integrate di controllo e limitazione della propagazione delle specie aliene

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74

Azione: realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni sulle fonti energetiche e rinnovabili compatibili con le caratteristiche territoriali e paesaggistiche, e individuazione di forme di incentivazioni per la loro applicazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74

Azione: definizione e sviluppo di un sistema turistico integrato (rif. scheda progetto n. 7)

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Sistema delle aree protette

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Sistema turistico integrato

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Sviluppo delle potenzialità ricettive territoriali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Cultura e accoglienza per il turismo

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Offerta culturale integrata

Indice Valutazione: 1

Articolo: 70

Azione: 2. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico b) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Attuazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette Provinciale, curato dal Servizio Governo del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.11 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Piano di Gestione del SIC – SIR “La Calvana”, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.12 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Regolamento della Riserva Naturale Acquerino - Cantagallo, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.13 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 1

Indirizzi Interessati:

Articolo: 45-2a

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a)previsione di azioni progettuali e di specifica disciplina mirata all'innalzamento della qualità degli insediamenti, attraverso:

-il mantenimento e rafforzamento della presenza di servizi e spazi pubblici (piazze, aree di sosta, aree verdi, scuole di base, distaccamenti di servizi comunali, uffici postali, centri di associazione), pubblici esercizi ed attività ricreative e ricettive (bar, ristoranti, pizzerie, circoli ricreativi, ecc), attività terziarie (esercizi di vicinato, sportelli bancari, studi professionali ecc.), attività culturali, che possono favorire la creazione di nuove centralità urbane e il superamento della monofunzionalità residenziale;

-l'individuazione di collegamenti con i centri antichi di riferimento, con le emergenze storiche e culturali, con il sistema delle Aree Protette e con il territorio rurale;

-l'abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) in particolar modo per gli insediamenti a diretto contatto con assi viari importanti, individuando soluzioni tecniche compatibili;

-l'individuazione di modalità alternative al mezzo privato per la mobilità privilegiando il trasporto pubblico, anche con il supporto di parcheggi d'interscambio, e di percorsi ciclopedonali;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2d

Indirizzo: creazione di margini ben identificati con il territorio rurale e di schermature vegetali a contatto con gli insediamenti residenziali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2e

Indirizzo: in relazione all'area produttiva di Gabolana a Vaiano gli interventi edilizi dovranno garantire la massima tutela nei confronti delle aree di pertinenza fluviale del Bisenzio, anche prevedendo interventi di sostituzione edilizia, utili a razionalizzare la funzionalità dell'area, mantenendo fisso l'obiettivo di salvaguardare e liberare il più possibile la pertinenza fluviale. Gli eventuali nuovi volumi dovranno quindi attestarsi lungo le strade principali di attraversamento, curando in particolar modo l'aspetto qualitativo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2f

Indirizzo: in relazione all'area produttiva di Montemurlo gli interventi dovranno tendere al massimo alla razionalizzazione funzionale dell'area, individuando una gerarchia della maglia stradale; idonee aree destinate a parcheggio, servizi alla persona e all'impresa, verde urbano e barriere vegetali di protezione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-3b

Indirizzo: ubicazione delle aree in prossimità delle principali strade a servizio della produzione e sufficientemente lontano dai centri abitati

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-3d

Indirizzo: prevedere barriere vegetali utili a schermare le attività interne ai singoli lotti e a preservare l'immediato intorno dal rumore e dalle polveri

Indice Valutazione: 2

Articolo: 49-2b

Indirizzo: la sostituzione edilizia e quindi l'eventuale introduzione di funzioni diverse da quelle produttive, calibrando i parametri urbanistici (indice fondiario, rapporto di copertura, altezza massima) sulle caratteristiche del luogo e non esclusivamente sulla consistenza degli insediamenti produttivi esistenti; liberando le aree di pertinenza fluviale e concentrando i nuovi volumi lungo le principali strade, creando fasce di verde fruibile in prossimità del fiume. Gli interventi dovranno garantire la bonifica dei siti e la sistemazione del verde

Indice Valutazione: 1

Articolo: 50-2a

Indirizzo: I PS, per le aree della produzione mista ubicate nel ST Piana e ST Montalbano, tengono conto dei seguenti indirizzi e criteri:

per il Comune di Prato: favorire la collocazione di funzioni di servizio avanzate e produttive con alto valore aggiunto nell'ambito degli insediamenti produttivi storici in trasformazione. Tale localizzazione potrà essere perseguita anche mantenendo, attraverso il miglioramento degli aspetti ambientali (creazione di connessioni verdi anche a servizio dei quartieri esistenti), gli insediamenti produttivi attualmente operanti, ed individuando politiche e strumenti volti alla generale riqualificazione urbanistica delle aree, anche ai fini residenziali e direzionali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 51-2a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

individuare interventi edilizi tesi al mantenimento dei caratteri architettonici ed urbani dei manufatti, comprese le aree aperte ove essi insistono

Indice Valutazione: 1

Articolo: 52-3

Indirizzo: Alternativamente la riqualificazione ed il riuso delle aree produttive dismesse può passare attraverso la promozione di nuove funzioni, quando queste siano, da un lato, innovative e, dall'altro, comunque legate allo sviluppo ed alla ricerca (laboratori di ricerca scientifica o di studio o di sperimentazione di nuove tecnologie o di nuovi materiali o centri di servizi innovativi per la progettazione o la gestione di nuovi processi produttivi, e così via) e, inoltre, sostenibili dal punto di vista ambientale, dotate di adeguati standard ed espressione di una progettazione di qualità dal punto di vista architettonico e paesistico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 52-4

Indirizzo: Nelle aree produttive dismesse della Val di Bisenzio e del Montalbano, disposte lungo le aste fluviali, i Comuni tramite i PS ed i RU, dopo aver esplicitamente valutato le possibilità di rifunzionalizzazione di cui ai precedenti commi 2 e 3, potranno prevedervi altre funzioni, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, imponendo i seguenti criteri e condizioni:

- la rifunzionalizzazione e ridestinazione dei volumi dismessi dovrà essere realizzata tramite piani attuativi di iniziativa pubblica o privata;
- gli interventi dovranno contribuire ad una significativa riduzione del rischio idraulico attraverso un piano di risanamento idraulico da approvare contestualmente ai piani attuativi;
- i relativi piani attuativi dovranno prevedere l'eventuale necessario arretramento dei fronti edilizi rispetto al fiume, per garantire la fruizione pubblica dell'argine fluviale e la realizzazione di verde attrezzato pubblico lungo l'asta fluviale;
- dovrà essere garantita un'adeguata dotazione di standard;
- gli interventi dovranno essere qualificati sotto il profilo della progettazione architettonica e qualificanti sotto il profilo della progettazione dei nuovi paesaggi urbani risultanti;
- nel caso della previsione di residenze, quota parte di queste dovrà essere esplicitamente convenzionata con il Comune per la realizzazione di alloggi in affitto a prezzi concordati e calmierati

Indice Valutazione: 2

Articolo: 55-1

Indirizzo: I PS nell'individuare nuovi spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, sulla base degli obiettivi espressi, dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

-per il ST della Piana, il fondovalle del Bisenzio (ST Val di Bisenzio e Monteferrato) e delle aree prossime all'Ombrone (ST Montalbano):

- a)rimarginatura degli insediamenti esistenti, utilizzando il criterio del completamento edilizio, evitando la saldatura di parti distinte dei centri e degli abitati urbani e la costituzione di nuove porzioni di città e di nuovi agglomerati urbani nel territorio aperto;
 - b)la rifunzionalizzazione e il rimodellamento degli insediamenti esistenti per il raggiungimento di una migliore dotazione di servizi, attrezzature collettive, terziario e di infrastrutture ecc, individuando specifici strumenti di attuazione a garanzia della qualità urbana ed architettonica (progetti unitari);
- mantenimento e salvaguardia delle porzioni di territorio non edificato lungo la SR 325 e la SS 66.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 55-2

Indirizzo: -per il territorio collinare e montano della valle del Bisenzio e del Montalbano (ST Val di Bisenzio e Monteferrato):

- a)completamento edilizio, ricucitura e rimarginatura degli insediamenti esistenti, curando di conferire senso compiuto e di mantenere uno specifico carattere agli insediamenti, in special modo nei confronti del territorio rurale, impedendo la saldatura degli insediamenti e la costituzione di nuovi agglomerati urbani;
- b)individuazione di regole compositive, anche riferite ai caratteri urbanistici ed architettonici (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), per le nuove addizioni edilizie, in sintonia con i caratteri degli insediamenti esistenti, nel rispetto della morfologia del territorio e tenendo in considerazione le peculiarità del paesaggio storico e il contesto ambientale;
- c)individuazione di strumenti di attuazione che permettano la realizzazione degli interventi di nuova edificazione in coerenza temporale con l'infrastrutturazione delle aree e la funzionalità dei servizi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 55-3c

Indirizzo: il reperimento di aree da destinare a verde pubblico, per gli interventi di trasformazione urbana che interessano aree in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà tendere a creare fasce continue di verde, di collegamento tra gli insediamenti e di riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 55-3a

Indirizzo: I PS e gli altri strumenti di pianificazione del territorio, nell'individuare le aree da destinare a standard, per gli interventi volti al soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, dovranno seguire i seguenti criteri:

attribuire agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti o connessioni con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-5b

Indirizzo: individuare la struttura e la tipologia del sistema di fruibilità turistico-ricreativa delle aree boscate, definendone, in accordo con quanto previsto dalle presenti norme per il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità ed i regolamenti delle Aree Protette, regimi normativi che tengano conto delle istanze produttive, di conservazione e salvaguardia del soprassuolo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-6

Indirizzo: Le Aree boscate di particolare interesse naturalistico individuate alla tav. QC_BIO_01 sono individuate catastalmente e disciplinate nell'ambito della disciplina di tutela della risorsa Flora, all'art. 30 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 2

Articolo: 60-2

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei PS. In base ad approfondimenti a scala di dettaglio, i Comuni possono specificare, integrare e modificare le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

Indice Valutazione: 2

Articolo: 60-3

Indirizzo: I Piani Strutturali comunali o loro varianti provvedono alla definizione delle discipline del territorio rurale rispetto ai contenuti di cui al Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007, estendendo tale disciplina anche ai criteri di intervento sul patrimonio edilizio rurale esistente ed ai mutamenti di destinazione d'uso. La costruzione di eventuali annessi agricoli da parte di soggetti diversi dagli Imprenditori Agricoli Professionali per l'agricoltura amatoriale e' subordinata all'adozione da parte dei comuni di regolamenti, anche all'interno dei Regolamenti Urbanistici, che ne stabiliscano le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 61-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a) individuare le zone ove escludere o limitare la realizzazione degli interventi di nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma del Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3b

Indirizzo: privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie agricola e che consentono di mantenere soluzione di continuità per le superfici agricole rimanenti, ponendo particolare attenzione a non limitare la redditività delle aziende agricole esistenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 61-3e

Indirizzo: effettuare il censimento e definire norme di tutela e salvaguardia, assumendo i limiti prestazionali e le prescrizioni per le risorse paesaggio, biodiversità e cultura di cui alle presenti NTA:

-delle strutture arboree lineari corrispondenti alla tipologia di associazioni ripariali in prossimità della rete idrica superficiale naturale e di impianto o riferibili al sistema poderale delle ville-fattoria e agli oliveti di impianto;

-delle alberature perimetrali dei terreni agricoli e del sistema idrico superficiale;

-delle sistemazioni agrarie e degli appoderamenti di carattere storico testimoniale quali ciglioni, lunette, terrazzamenti, sistemazioni a cavalcapoggio, muri in pietra, strade, viabilità poderale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3f

Indirizzo: prevedere azioni, criteri e modalità di localizzazione di nuove colture forestali, di cui all'allegato A della LRT39/00, con funzione integrata di mitigazione dell'impatto ambientale e paesistico, ai margini con l'urbanizzato e in particolar modo in corrispondenza dei macrolotti, tenendo particolarmente conto delle specie arboree costituenti i boschi planiziali storici della piana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3g

Indirizzo: individuare le aree dove privilegiare lo sviluppo delle risorse agricole di qualità viticole e olivicole

Indice Valutazione: 1

Articolo: 61-3d

Indirizzo: escludere la realizzazione di strutture per colture protette e vivai

Indice Valutazione: 2

Articolo: 62-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

individuare le zone ove vietare gli interventi di nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma del Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007. A tale fine i P.S. e gli altri strumenti urbanistici comunali valutano, nel definire tali aree: le istanze di salvaguardia di immobili, nuclei e pertinenze di particolare valore storico, la preesistenza di centri aziendali o dei nuclei del sistema insediativo

rurale diffuso ove affiancare eventuali nuove costruzioni, e la necessità di ridurre il rischio di interrompere l'elemento di continuità e di corridoio fra il sistema periurbano ed il sistema agricolo aperto

Indice Valutazione: 2

Articolo: 62-3c

Indirizzo: nel caso di individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di pubblica utilità, devono essere privilegiate le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie agricola e che mantengono soluzione di continuità per le superfici agricole rimanenti. L'individuazione di tali aree dovrà prevedere il mantenimento di fasce di mitigazione, mascheramento e di transizione con il sistema agricolo aperto, ponendo particolare attenzione a non limitare la redditività delle aziende agricole esistenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 62-3h

Indirizzo: effettuare il censimento e definire norme di tutela e salvaguardia, assumendo i limiti prestazionali e le prescrizioni per le risorse paesaggio, biodiversità e cultura di cui al Capo 3 del Titolo II delle presenti NTA:

-delle sistemazioni agrarie, degli appoderamenti, delle alberature perimetrali dei terreni agricoli, del sistema idrico superficiale;

-delle strutture arboree lineari corrispondenti alla tipologia di associazioni ripariali in prossimità della rete idrica superficiale naturale e di impianto o riferibili al sistema poderale delle ville-fattoria e agli oliveti di impianto;

-degli elementi del paesaggio agrario storico con valenza anche ecologica (siepi, filari, strade interpoderali, sentieri etc.)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 64-1b

Indirizzo: definire per gli edifici e i manufatti di valore e le aree di loro pertinenza, apposita disciplina volta alla loro conservazione e all'individuazione delle destinazioni d'uso ammissibili con la finalità di assicurarne la conservazione, il mantenimento e la valorizzazione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: -La Provincia ed i Comuni, nel rispetto della disciplina di tutela riferita ai diversi elementi del Sistema, promuovono:

- a) l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari;
- b) la sperimentazione di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione;
- c) la diversificazione delle forme di fruizione compatibile, in relazione alle specificità degli elementi del sistema ed alle esigenze delle disabilità, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione
- d) la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità, delle filiere tipiche ed innovative in riferimento alle specificità ed alle vocazioni del territorio, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Sviluppo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-4

Indirizzo: Gli strumenti di pianificazione comunale provvedono a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del presente Piano. La pianificazione comunale potrà approfondire e specificare le indicazioni cartografiche del PTC, purché le stesse non modifichino in modo sostanziale il disegno della rete infrastrutturale. Gli strumenti di pianificazione comunale possono altresì rettificare le delimitazioni dei percorsi e dei corridoi infrastrutturali del presente Piano, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore

Indice Valutazione: 0

Articolo: 41-3

Indirizzo: Ai fini di cui alle lettere a), b), c) del comma 3 dell'art.34 della L.R. 1/2005, alla luce della Sentenza C.C. n.182/2006:

-In relazione ai beni di cui all'art.136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

-Giardini e Parchi Storici, nell'ambito dei Documenti della Cultura: elaborato QC_DCU_01_ALL_01, Tav. QC_DCU_01, la Provincia propone, ai sensi dell'art.138 del Codice, che la Commissione Provinciale sul Paesaggio li esamini ai fini della dichiarazione di notevole interesse pubblico, di cui all'art.137 del Codice, e che quindi nel Piano Paesaggistico di cui all'art.143 del Codice vengano individuati come beni di cui alla lettera a), comma 3, art.34 della L.R. 1/2005

Indice Valutazione: 2

Articolo: 41-3

Indirizzo: -Per gli Alberi Monumentali, proposti come d'interesse regionale, di cui all'elaborato QC_BIO_01_ALL_04 ELENCO EMERGENZE VEGETAZIONALI, la Provincia propone, ai sensi dell'art.138 del Codice, che la Commissione Provinciale sul Paesaggio li esamini ai fini della dichiarazione di notevole interesse pubblico, di cui all'art.137 del Codice, e che quindi nel Piano Paesaggistico di cui all'art.143 del Codice vengano individuati come beni di cui alla lettera a), comma 3, art.34 della L.R. 1/2005

Indice Valutazione: 2

Articolo: 41-3

Indirizzo: Ai fini di cui alle lettere a), b), c) del comma 3 dell'art.34 della L.R. 1/2005, alla luce della Sentenza C.C. n.182/2006:

-In relazione ai beni di cui all'art.136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per i seguenti Geobiotopi:

- ambienti carsici del massiccio della Calvana;
- affioramenti rocciosi del Monte delle Scalette;
- affioramenti rocciosi del Monteferrato;
- forre Cascade e Marmitte dell'alto corso del Carigiola;
- cave inattive di Figline ;
- cave inattive della Gonfolina.

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Valutazione Integrata

la Provincia propone, ai sensi dell'art.138 del Codice, che la Commissione Provinciale sul Paesaggio li esamini ai fini della dichiarazione di notevole interesse pubblico, di cui all'art.137 del Codice, e che quindi nel Piano Paesaggistico di cui all'art.143 del Codice vengano individuati come beni di cui alla lettera a), comma 3, art.34 della L.R. 1/2005

Indice Valutazione: 2

Articolo: 41-3

Indirizzo: In relazione ai beni di cui alle lettere b), c), d) dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

-Per i fiumi e torrenti con presenza di habitat e specie di ittiofauna ed anfibi di interesse comunitario e per gli specchi d'acqua ed aree umide con presenza di habitat e specie di avifauna di interesse comunitario la Provincia propone che nel Piano Paesaggistico di cui all'art.143 del Codice, vengano individuati come beni di cui alla lettera a), comma 3, art.34 della L.R. 1/2005

Indice Valutazione: 2

Articolo: 41-3

Indirizzo: In relazione ai beni di cui alla lettera f) dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

-Per i territori del Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA, la Provincia propone che nel Piano Paesaggistico di cui all'art.143 del Codice vengano individuati come beni di cui alla lettera a), comma 3, art.34 della L.R. 1/2005

Indice Valutazione: 2

Articolo: 41-3

Indirizzo: In relazione ai beni di cui alla lettera g) dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

-Per gli Habitat ed Aree di Particolare Valore Botanico individuati alla lettera f) del comma 3 dell'art.29 delle presenti NTA, la Provincia propone che nel Piano Paesaggistico di cui all'art.143 del Codice vengano individuati come beni di cui alla lettera a), comma 3, art.34 della L.R. 1/2005

Indice Valutazione: 2

Articolo: 41-3

Indirizzo: In relazione ai beni di cui alla lettera m) dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

-Per le Aree Archeologiche, nell'ambito dei Documenti della Cultura: elaborato QC_DCU_01, la Provincia propone che nel Piano Paesaggistico di cui all'art.143 del Codice vengano individuati come beni di cui alla lettera a), comma 3, art.34 della L.R. 1/2005

Indice Valutazione: 2

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la «città policentrica toscana»: declinata come salvaguardia della struttura policentrica del tessuto urbano della Provincia

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: il «patrimonio collinare» della Toscana: declinata come salvaguardia dei valori naturalistici, paesaggistici, rurali delle colline del Montalbano e delle zone collinari e appenniniche della Val di Bisenzio e del Monteferrato

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la viabilità storica esistente al secolo XIX

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: i beni paesaggistici di interesse unitario regionale, di cui al PIT

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: le prestazioni ecologiche, ambientali e paesistiche dei seguenti beni paesaggistici di interesse unitario provinciale: il Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA; l'insieme delle emergenze geoambientali, individuate nella Tav. QC_GEO_07 EMERGENZE GEOAMBIENTALI; l'insieme delle emergenze vegetazionali, individuate nella Tav. QC_BIO_01 EMERGENZE VEGETAZIONALI; le aree ad esclusiva funzione agricola, come definite all'art. 61 e cartografate alla Tav.STR_01 INSEDIAMENTI E TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE; le risorse agro-ambientali definite ed elencate all'art._57 delle presenti NTA.

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: l'organizzazione del sistema insediativo determinato dal fiume Bisenzio e dalla viabilità storica. In particolare:
il ruolo di centralità urbana svolto dagli insediamenti storici del fondovalle; le funzioni diverse e complementari svolte dai diversi centri che determinano la struttura reticolare del sistema insediativo collinare di media valle

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo svolto, sul piano economico e culturale, dagli insediamenti produttivi storici e dal tessile di qualità

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: la funzione di collegamento territoriale e di organizzazione del trasporto pubblico svolta dalla ferrovia

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: la funzione essenziale primaria di collegamento e a servizio degli insediamenti dell'intero ST svolto dalla S.R. 325

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: la funzione di tutela e di costruzione del paesaggio svolta dalle strutture insediative tradizionali e dall'organizzazione produttiva agricola delle aree montane e collinari

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: l'organizzazione territoriale delle ville-fattoria e dei relativi poderi in relazione ai borghi e ai centri di antica formazione della bassa e media collina

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo delle aree boscate, dei prati-pascoli e dei biotopi per il mantenimento e arricchimento delle condizioni di naturalità

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo di tutela ambientale e di qualificazione del territorio rurale svolto dall'insieme delle sistemazioni idrauliche ed agrarie tradizionali

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo di riferimento extraterritoriale, che svolge dal punto di vista storico, culturale, sociale, il centro antico di Prato, anche in riferimento all'offerta di servizi ed attività economiche qualificate

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: le funzioni complementari e di caratterizzazione dell'identità socio-culturale e urbana svolte dal sistema insediativo policentrico costituito dai centri e dalle frazioni della piana

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo caratterizzante il peculiare paesaggio urbano costituito dal patrimonio del distretto tessile, in particolare:

-le fabbriche pioniere (fine '800, primi del '900), le grandi fabbriche del secondo dopo guerra e l'insieme degli elementi rimasti dell'assetto produttivo pre-ottocentesco (la presa del cavalcio, il gorone, le gore e i mulini);

-la città fabbrica caratterizzata dalla complessità funzionale e dagli allineamenti stradali continui con forti variazioni tipologiche e di densità edilizia;

-il ruolo svolto in relazione al distretto dalle grandi aree produttive costituite dai macrolotti di Prato e di Montemurlo

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: la forte relazione fisica, storica, culturale e ambientale tra la Villa medicea di Poggio a Caiano e Cascine di Tavola;

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo delle aree a esclusiva e prevalente funzione agricola come elemento di mitigazione dell'impatto del territorio urbanizzato

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: la tessitura del territorio agricolo e le sue connessioni con il sistema della regimazione idraulica

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo dei varchi agricoli superstiti quali aree di collegamento ecologico

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo dei percorsi poderali e vicinali come elementi per l'accessibilità del territorio aperto

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: il ruolo strutturante la forma del territorio svolto dai nuclei storici, dall'architettura religiosa anche minore e dall'organizzazione territoriale della collina; in particolare il rapporto tra i centri e la rete minuta dei borghi, nuclei, ville fattoria e case coloniche sparse sul territorio e la rete minuta della viabilità

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: il ruolo identitario del territorio assolto dall'edilizia di origine rurale di tipologia tradizionale, come fattorie, case coloniche e relativi annessi agricoli, anche se ricompresa in ambito urbano

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: le relazioni reticolari e l'organizzazione policentrica tra gli insediamenti, con le loro specializzazioni urbane o produttive e i loro peculiari valori storici e ambientali

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: la funzione di qualificazione del paesaggio svolta dalle sistemazioni ed assetti agrari tradizionali caratterizzati da limitata estensione delle colture specializzate, interrotte da prode erbacee, strade interpoderali, ciglioni, terrazzamenti, fasce boscate e/o siepi

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: la funzione di qualificazione del territorio svolta dal tipo territoriale della villa-fattoria, dagli impianti storici di oliveto e dai manufatti (terrazzamenti, ciglionamenti, elementi di collegamento) che li caratterizzano

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: la funzione di connessione territoriale, ambientale e turistico-ricreativa svolta dalle aree boscate del Barco Mediceo

Indice Valutazione: 2

Progetti Interessati:

Localizzazioni:

Localizzazione: CENTRO INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il PTC localizza il centro integrato di protezione civile nell'area attualmente destinata a parcheggio TIR in viale Marconi nel Comune di Prato, in quanto area disponibile prossima alle infrastrutture di rilievo regionale (autostrada A11).

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare per l'area destinazioni d'uso compatibili con la presente localizzazione e mirate a valorizzare l'intero comparto mediante la realizzazione di servizi pubblici di rilievo sovra comunale e di un'ampia area a verde pubblico a beneficio dei residenti della zona attraverso:

- inserimento di funzioni di strategica importanza per la sicurezza del territorio quali: sede provinciale URTAT, centro integrato di protezione civile di Regione, Provincia e Comune ed elisuperficie; le funzioni localizzate potranno includere archivio e magazzini della Regione Toscana, con bacino d'utenza regionale;
- la ricollocazione degli usi attualmente svolti nell'area;
- la localizzazione dei volumi in modo da mantenere libero il cono visuale verso i monti della Calvana e l'accesso alle aree verdi ed alle arginature del Bisenzio; l'intervento dovrà altresì essere progettato secondo i migliori principi della bio-architettura, del risparmio energetico e dell'inserimento paesaggistico;
- l'individuazione di percorsi di collegamento - attraversamento del Bisenzio - con l'area archeologica di Gonfienti;
- la realizzazione di un parco urbano a servizio delle aree urbane limitrofe che includa anche il ringrosso e la sistemazione, con tecniche di ingegneria naturalistica, dell'argine del fiume del Bisenzio, la realizzazione di pista ciclabile a completamento dell'esistente e la realizzazione di verde pubblico attrezzato;
- la previsione di idonee soluzioni per l'accesso da Viale Marconi, valutando anche le interferenze fra scorrimento veicolare dei mezzi privati, di servizio e di soccorso ed individuando le necessarie soluzioni funzionali per i parcheggi;

Indice Valutazione: -1

Localizzazione: 8. OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

Il PTC localizza, al fine della mitigazione del rischio idraulico, nelle aree di bacino del Torrente Ombrone Pistoiese, le due Casse di Espansione rispettivamente in loc. Ponte a Tigliano e loc. Case Betti, come perimetrate nel PAI_Arno, oggetto dell'Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del Torrente Ombrone, sottoscritto in data 7 agosto 2006, e approvato con D.G.R.T. n.130 del 01/09/06.

Il PS del Comune di Prato, nel recepire le presenti localizzazioni, potrà rettificare le delimitazioni delle aree localizzate dal PTC nella tavola STT_04_ SISTEMA FUNZIONALE SVILUPPO, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero con elaborati cartografici in scala maggiore.

Per la mitigazione degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione di tali opere il PTC stabilisce i seguenti indirizzi:

- la progettazione delle opere dovrà ispirarsi ai principi dell'ingegneria naturalistica con argini inerbiti e funzionali alla ricostituzione di ecosistemi naturali;
- la localizzazione delle casse, intermedia tra le aree umide fiorentine e pistoiesi, alla luce delle disposizioni del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, di cui alla lettera d), comma 3, art.72, impone, in fase di progettazione, di valutare il loro permanente allagamento.

Indice Valutazione: -1

Localizzazione: 7. INTERPORTO – AREA ARCHEOLOGICA

Il PTC promuove la valenza dell'Interporto della Toscana Centrale, localizzato anche nella tavola di progetto STT_03 SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA', quale infrastruttura di livello regionale e nazionale nonché quale "piattaforma logistica" per il distretto e per l'area fiorentina.

Parallelamente, la dimensione e l'importanza documentale e storiografica di Gonfienti sotto il profilo archeologico e dei reperti etruschi rinvenuti, impongono altresì una riflessione sulla necessità di tutelare l'area anche per le sue qualità intrinseche ed in quanto elemento nodale per la valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia.

Il PTC prevede a tal fine di impiegare la strategica posizione di Gonfienti per la valorizzazione e promozione del patrimonio provinciale: l'area si trova infatti nel nodo di accesso ai percorsi fruitivi della Val di Bisenzio, alla città storica di Prato, al costituendo Parco della Piana ed è collegabile, tramite percorsi fruitivi nella Piana che attraversino l'area di Cascine di Tavola, al sistema etrusco - mediceo del Montalbano.

Il PS di Prato recepisce la presente localizzazione secondo le linee di principio in questa sede riportate.

Indice Valutazione: -1

Localizzazione: PRESIDIO OSPEDALIERI

Il PTC conferma, per il nuovo presidio ospedaliero, la localizzazione, nell'area posta tra la frazione di Galciana e il quartiere di San Paolo (in particolare tra via Ciulli, prima tangenziale, via Ugo Foscolo e la ferrovia).

In coerenza con le previsioni di Piano Strutturale del Comune di Prato, il PTC prevede:

un equilibrato sviluppo di tutte le funzioni sanitarie all'interno dell'area;

-la localizzazione dei volumi ospedalieri in modo da mantenere libera la maggior parte possibile della superficie verso la prima tangenziale;

-la salvaguardia degli edifici presenti nell'area;

-la realizzazione di un parco urbano in funzione del nuovo ospedale che, sulla base di accurati rilievi in fase di progettazione, occupi la maggiore area possibile e si estenda sino alla prima tangenziale. Il parco dovrà essere posto a servizio dell'ospedale e delle aree urbane limitrofe e potrà prevedere anche aree destinate ad uso agricolo, in modo da configurarsi come zona a parco multifunzionale;

-la previsione di idonee soluzioni per la migliore accessibilità veicolare dei mezzi privati, di servizio e di soccorso, individuando anche le necessarie soluzioni funzionali per la viabilità interna dei veicoli e per i parcheggi;

-connessioni del nuovo polo ospedaliero con la stazione ferroviaria di San Paolo e con il centro urbano della città, anche attraverso percorsi ciclo-pedonali.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare destinazioni d'uso compatibili per l'area attualmente occupata dall'ospedale "Misericordia e Dolce", mirate a riqualificare l'intero comparto, così da contribuire a elevare la qualità della vita del centro antico, attraverso:

-la demolizione degli edifici di recente realizzazione;

-la riqualificazione ed il riordino dell'area attualmente occupata dall'ospedale restituendo al centro antico la fruizione pubblica degli spazi aperti e un congruo utilizzo dei volumi, valorizzandone le porzioni storiche;

-l'individuazione di un parco urbano, corredato da idonei collegamenti con i principali percorsi e spazi aperti della città storica;

-l'individuazione, per gli edifici che verranno mantenuti, di funzioni compatibili in rapporto all'accessibilità dell'area e rappresentative per l'intera città e in specifico modo per il centro antico.

Indice Valutazione: 1

Risorsa: Documenti della cultura

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3c

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura, anche al livello di rudere, presenti nell'Ambito e dei nuclei storici, promuovendo interventi di restauro e risanamento conservativo e manutenzione ordinaria e straordinaria attraverso l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3d

Obiettivo: La salvaguardia dei varchi ancora esistenti tra i diversi agglomerati insediativi, e dei coni visuali che mettono in relazione i diversi centri fra loro

Indice Valutazione: 0

Articolo: 39-3c1

Obiettivo: Conservazione del valore culturale ed ecologico dell'ambito territoriale delle Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3e1

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei caratteri storico-culturali dei centri antichi della Piana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3h1

Obiettivo: Promuovere il recupero del sistema delle gore e il riallagamento dei canali nell'ANPIL Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3d2

Obiettivo: Conservazione degli elementi architettonici e areali nelle alture di Artimino che hanno caratteri storico-archologici a testimonianza di una organizzazione sociale antica

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3f2

Obiettivo: Approfondimento conoscitivo e salvaguardia del sistema storico degli incastellamenti e delle case fortificate sulla sommità dei controcrinali, e delle ville-fattoria con gli afferenti poderi, coloniche e relativi manufatti di sistemazione del terreno (ciglioni, terrazzamenti, muri di sostegno)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3h2

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura e delle aree archeologiche del Montalbano

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Recupero e valorizzazione dell'acquedotto mediceo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Recupero del sistema idrico di Cascine di Tavola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1i

Obiettivo: recupero, salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, degli edifici e dei manufatti di valore, anche produttivi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3f1

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura e delle aree archeologiche della Piana, promuovendo la fruibilità dell'area archeologica di Gonfienti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2r

Obiettivo: realizzazione del Parco interprovinciale della Piana, inserendovi le aree archeologiche contigue all'Interporto di Gonfienti e il perimetro dell'ANPIL Cascine di Tavola, facendo assumere a quest'ultima un ruolo di porta d'accesso, informazione e fruizione del Parco della Piana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3d

Obiettivo: valorizzazione e recupero dei centri antichi dei nuclei e manufatti storici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3o

Obiettivo: il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, tutelandoli da ulteriori pressioni insediative, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e di valorizzazione turistica (Comeana-Artimino, Bacchereto-Verghereto-Artimino, S.Cristina a Mezzana-Verghereto-Artimino)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 44-2e

Obiettivo: valorizzare i beni culturali, le aree archeologiche ed il sistema museale provinciale ed incrementare la ricettività alberghiera ed extra alberghiera, differenziando l'offerta e privilegiando gli interventi di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio esistente

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1i

Obiettivo: Politiche delle idee attive per il turismo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1j

Obiettivo: Valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1c

Obiettivo: diffondere la conoscenza delle identità locali e dei patrimoni culturali e naturali del territorio provinciale e renderli accessibili con modalità lente

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1d

Obiettivo: promuovere lo sviluppo di una economia fondata sulla valorizzazione dei beni culturali, archeologici e paesaggistici, potenziando la rete dei servizi per la loro fruizione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1f

Obiettivo: promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette: produzioni e filiere tipiche e innovative, utilizzi tradizionali, turismo, fruizione specialistica e ricreativa

Indice Valutazione: 2

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 32-4

Prescrizione: 4. Lo Statuto del PTC riconosce nei documenti della cultura catalogati nel Q.C. del presente Piano il ruolo insostituibile di elementi di caratterizzazione e fondamento della memoria collettiva; qualsiasi pianificazione comunale e/o di settore dovrà preventivamente valutare gli effetti su tale patrimonio e scegliere le alternative meno impattanti e le più opportune mitigazioni degli impatti; qualsiasi intervento edilizio dovrà pertanto garantirne la sostanziale integrità e il mantenimento e la salvaguardia del luogo in cui sono collocati (CRIT_VAL_PS).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 32-5

Prescrizione: 5. I PS verificano e specificano i "Documenti della cultura" al fine di individuarne specifici ambiti di tutela.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 32-6

Prescrizione: 6. La Provincia promuove forme di cooperazione con i Comuni, la Regione e il MIBAC per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, pubblici e privati, sul territorio provinciale ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 33-2

Prescrizione: 2. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione degli edifici e manufatti di valore, in rapporto agli obiettivi espressi dal PTC, dovranno valutare che le scelte progettuali individuate soddisfino i seguenti criteri (INV_S_CRIT):

- orientare le scelte verso azioni che coniughino il mantenimento, la riqualificazione, la valorizzazione e l'ottimizzazione della fruizione dei beni, prioritariamente attraverso politiche integrate di intervento ed azioni coordinate di gestione;
- verificare nel dettaglio l'individuazione degli edifici e dei manufatti di valore e delle aree di pertinenza e influenza redigendo la schedatura di ogni manufatto;
- inserire, negli elenchi già redatti dal PTC, ulteriori manufatti di interesse storico artistico, storico architettonico, storico testimoniale, utilizzando ulteriori e diversi strumenti di analisi e conoscenza (cartografie storiche, documentazione storica ed iconografica, schedatura dei manufatti);
- definire una specifica disciplina degli edifici e dei manufatti di valore volta alla conservazione degli elementi di valore storico-architettonico e storico-artistico, all'eventuale ripristino degli elementi architettonici e decorativi alterati, ed alla tutela di tutti gli elementi di valore paesaggistico e ambientale come spazi scoperti direttamente relazionati al manufatto, arredi esterni, elementi vegetazionali;
- redigere ricerche utili ad individuare i caratteri degli edifici e dei manufatti di valore, per definire in maniera corretta le categorie d'intervento e gli usi compatibili nella disciplina del patrimonio edilizio esistente dei Regolamenti Urbanistici e dei Regolamenti delle Aree Protette. In particolare per gli edifici produttivi di valore i Comuni provvedono ad individuare una specifica disciplina volta a garantire anche la conservazione delle opere idrauliche connesse agli impianti.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 34-4

Prescrizione: 4. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, dovranno valutare che le scelte progettuali individuate soddisfino i seguenti criteri (INV_S_CRIT):

- verificare le perimetrazioni dei centri antichi e dei nuclei di antica formazione evidenziate nella Tavola STT_03_SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA' E FRUIZIONE e approfondire le analisi del sistema insediativo storico del proprio territorio, con i criteri indicati al comma 3, avvalendosi di idonea documentazione storica e iconografica utile ad estendere ed integrare il Q.C. del PTC;
- individuare una specifica disciplina volta a garantire la conservazione, la salvaguardia dei caratteri peculiari degli edifici e degli spazi aperti e, dove necessario, il ripristino o la ricostituzione degli elementi alterati o incongrui;
- prevedere, ove ne emerga la necessità, all'interno degli strumenti urbanistici comunali specifici elaborati (guide, manuali) che indichino materiali, tecniche e tecnologie idonee per l'intervento sugli edifici e gli spazi aperti pubblici;
- individuare criteri da adottare nel caso di recupero e riuso degli edifici, in particolar modo verso la corretta individuazione delle attività eventualmente da insediare;
- l'individuazione di elementi di valutazione e verifica per l'attuazione dei progetti attuativi sul patrimonio storico.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 35-5

Prescrizione: 5. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse archeologico, dovranno valutare che le scelte progettuali individuate soddisfino i seguenti criteri:

- verifica delle aree di cui ai precedenti commi e individuazione di altre aree di potenziale interesse archeologico presenti;
- assoggettare i siti alle disposizioni del presente articolo, ferma restando la possibilità di ogni opportuna articolazione e specificazione;
- nelle aree di potenziale ritrovamento di materiali archeologici valgono le disposizioni della vigente normativa, e le misure di salvaguardia concordate con la competente Soprintendenza archeologica;
- nel caso in cui le prospezioni e i saggi di scavo, nonché gli eventuali ritrovamenti di materiali archeologici, comportino l'ampliamento delle aree già individuate, la disciplina esplicitata nel presente articolo si intende applicata anche a quelle porzioni.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 36-2

Prescrizione: 2. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione della viabilità storica, dovranno (INV_S_CRIT):

- integrare le conoscenze sulla viabilità storica indicata dal PTC 2003 e le opere stradali di valore storico testimoniale;
- promuovere la conservazione delle caratteristiche della viabilità di impianto storico, soprattutto nella sua relazione fisica e funzionale con gli insediamenti urbani;
- favorire la tutela e la valenza paesaggistica della viabilità minore, anche di tipo rurale, nei contesti di particolare pregio ambientale;
- salvaguardare le opere d'arte stradale e gli elementi di valore storico testimoniale comunque connessi alla rete viaria storica;
- valorizzare i tracciati storici e le opere e manufatti pertinenziali.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 37-5

Prescrizione: 5. La Provincia ed i Comuni, in relazione all'obiettivo della tutela e della valorizzazione dei giardini e parchi storici, mettono in atto, in stretta collaborazione e sinergia con la Soprintendenza ai beni Architettonici e Paesistici, le opportune azioni per garantire:

- il più capillare censimento, ad integrazione ed aggiornamento di quello del Q.C. del PTC;
- la promozione dell'imposizione della tutela ai sensi dell'art.136, comma 1, lett.b) del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio per tutti quei giardini e parchi storici ancora esistenti e riconoscibili, ancorché parzialmente, nelle proprie componenti vegetali e/o architettoniche;
- la promozione della "cultura" e della conoscenza del giardino storico come categoria culturale e dei corretti metodi d'intervento restaurativo, attraverso pubblicazioni, manuali, convegni per la massima diffusione della consapevolezza del valore, e della peculiare fragilità, di questi beni culturali.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 37-6

Prescrizione: 6. I PS, dopo aver provveduto ai sensi del primo punto del comma 5, prescrivono ai relativi Regolamenti Urbanistici di porre particolare attenzione, nella redazione della disciplina sul riuso e sul recupero del patrimonio edilizio esistente, ai possibili effetti sui giardini e parchi storici quali elementi contigui e pertinenziali del complesso edilizio o urbano oggetto della disciplina;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 37-7

Prescrizione: 7. I PS, sulla base del proprio Quadro Conoscitivo sui giardini e parchi storici nel territorio comunale, dettano indirizzi, verso il Regolamento Urbanistico, verso il Regolamento Edilizio, verso la pianificazione attuativa e di settore, per gli interventi di restauro e risanamento conservativo, manutenzione

straordinaria e manutenzione ordinaria su tali beni, ispirandosi ai principi ed alle metodologie indicate nella Carta di Firenze del 1981 e nella carta Italiana dei Giardini Storici del 1983.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 37-8

Prescrizione: 8. Nel caso di giardini e parchi storici di proprietà pubblica ogni intervento, anche di sola manutenzione ordinaria, dovrà essere attentamente valutato nelle sue conseguenze formali e fitosanitarie. A tale scopo la Provincia ed i Comuni, di concerto con la Soprintendenza competente, promuovono un apposito censimento di tali beni culturali di proprietà pubblica redigendo, per ogni unità censita, un idoneo programma di manutenzione ordinaria e, ove necessario, un progetto di manutenzione straordinaria o di restauro e risanamento conservativo.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 37-9

Prescrizione: 9. La Provincia, i Comuni e la Soprintendenza competente definiscono un'apposita intesa per la tutela e la valorizzazione dei beni di cui al comma 8, ai sensi degli artt. 7, 40, 112 e 132 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-2

Prescrizione: 2. I PS ed i RU perseguono gli obiettivi espressi al comma 1 e concorrono a dare attuazione alle relative strategie di perseguimento.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-4

Prescrizione: 4. I PS comunali e gli atti di governo del territorio dovranno:

- individuare specifiche discipline atte a qualificare e incrementare il livello dei servizi e la gamma delle funzioni nell'ambito delle aree forti della produzione, adeguati ad accrescere il livello di integrazione funzionale e di qualità insediativa di tali ambiti;
- privilegiare il trasferimento nei comparti di completamento delle aree forti della produzione (in particolare macrolotto II) delle attività produttive collocate in ambiti con rilevanti criticità ambientali e paesistiche ove la presenza della attività produttiva sia incompatibile con altre funzioni di tipo urbano;
- perseguire, nelle aree esistenti già completate, il miglioramento dell'assetto urbanistico, dell'accessibilità, dell'organizzazione logistica, delle dotazioni infrastrutturali, anche ai fini della qualificazione dei nuovi paesaggi urbani;
- prevedere e favorire nelle aree produttive in trasformazione la localizzazione di servizi ad alto valore aggiunto e di attività di qualità, anche di livello territoriale, quali centri di ricerca, università, strutture commerciali e terziarie, attività ludico ricreative, parchi tematici, sedi di rappresentanza delle aziende;
- privilegiare il recupero ed il mantenimento dei manufatti storici della produzione e la collocazione in essi, in caso di dismissione della attività produttiva, di servizi urbani e di livello territoriale;
- potenziare, attraverso le articolazioni e specializzazioni funzionali del territorio, l'offerta ricettiva alberghiera ed extralberghiera del territorio rurale dei diversi comuni.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 76-4

Prescrizione: 4. Il PAERP dovrà contenere la definizione di un piano di attuazione per il reperimento di materiali unici indispensabili per il restauro dei monumenti compatibilmente con la tutela del territorio interessato, e per l'individuazione generale delle cave dismesse in condizioni di degrado ambientale e relative azioni di recupero (PAC – Piano attuazione cave).

Indice Valutazione: 2

Azioni Interessate:

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola PR_SF_01 Sistema funzionale "Natura e Biodiversita'

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74

Azione: definizione e sviluppo di un sistema turistico integrato (rif. scheda progetto n. 7)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74

Azione: costruzione di una rete delle attività museali, teatrali, musicali archeologiche ed espositive come da schede progetto nn. 12, 13, 14, 15, 16, 17

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Promozione dei beni culturali e paesaggistici e valorizzazione delle identità territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sistema delle aree protette

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Cultura e accoglienza per il turismo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Sviluppo delle potenzialità ricettive territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sistema turistico integrato

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Offerta culturale integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 2. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico b) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Attuazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette Provinciale, curato dal Servizio Governo del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.11 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 1

Indirizzi Interessati:

Articolo: 34-5

Indirizzo: 5. I PS, al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche e al fine di costruire gli elementi necessari per redigere le attività di valutazione, faranno riferimento ai seguenti indirizzi:

-l'individuazione di metodiche di lavoro utili ai necessari approfondimenti analitici, anche attraverso l'attivazione di rilievi diretti, da redigere su idonea cartografia, che indichino la consistenza, la qualità, i materiali degli edifici, dei manufatti in genere e degli spazi aperti ricadenti all'interno del perimetro che identifica il centro antico;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 34-5

Indirizzo: 5. I PS, al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche e al fine di costruire gli elementi necessari per redigere le attività di valutazione, faranno riferimento ai seguenti indirizzi:

-l'orientamento delle scelte urbanistiche verso il consolidamento del ruolo e dell'identità culturale dei centri antichi in relazione alla tutela dell'immagine architettonica e urbana connessa alla conservazione degli edifici di antica formazione, anche attraverso

-il recupero degli edifici esistenti indirizzando gli interventi prioritariamente verso il recupero delle qualità preesistenti;

-la valorizzazione degli insediamenti mediante l'equilibrio fra i vari tipi di attività al fine di salvaguardare e accrescere la complessità dell'ambiente urbano, colto nell'insieme delle sue specifiche componenti economiche, sociali e culturali;

-il recupero e la valorizzazione degli spazi aperti pubblici afferenti ai centri antichi mantenendone il rapporto con gli edifici, le forme, le dimensioni e i materiali.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 35

Indirizzo: 6. I PS, al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche e al fine di costruire gli elementi necessari per redigere le attività di valutazione, faranno riferimento ai seguenti indirizzi:

-i beni e complessi archeologici potranno essere inclusi in giardini archeologici volti alla tutela e alla valorizzazione sia dei singoli beni che del relativo sistema di relazioni, con i quartieri residenziali, con i parchi urbani, con i servizi culturali, ricreativi, scolastici, con le parti aperte del territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 45-2a

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a)previsione di azioni progettuali e di specifica disciplina mirata all'innalzamento della qualità degli insediamenti, attraverso:

-il mantenimento e rafforzamento della presenza di servizi e spazi pubblici (piazze, aree di sosta, aree verdi, scuole di base, distaccamenti di servizi comunali, uffici postali, centri di associazione), pubblici esercizi ed attività ricreative e ricettive (bar, ristoranti, pizzerie, circoli ricreativi, ecc), attività terziarie (esercizi di vicinato, sportelli bancari, studi professionali ecc.), attività culturali, che possono favorire la creazione di nuove centralità urbane e il superamento della monofunzionalità residenziale;

-l'individuazione di collegamenti con i centri antichi di riferimento, con le emergenze storiche e culturali, con il sistema delle Aree Protette e con il territorio rurale;

-l'abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) in particolar modo per gli insediamenti a diretto contatto con assi viari importanti, individuando soluzioni tecniche compatibili;

-l'individuazione di modalità alternative al mezzo privato per la mobilità privilegiando il trasporto pubblico, anche con il supporto di parcheggi d'interscambio, e di percorsi ciclopedonali;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 45-2b

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

b)previsione di regole urbanistico-edilizie per la gestione degli interventi sul patrimonio edilizio e sugli spazi aperti, volte a:

-riqualificare le aree in cui sono collocate le attività e le funzioni marginali e quelle che presentano degrado urbanistico, edilizio e socio-economico, anche attraverso la trasformazione degli insediamenti;

-individuare tipi di intervento congrui con le specifiche caratteristiche degli edifici e dei tessuti edilizi. In particolare sugli edifici residenziali facenti parte di interventi urbanistici unitari, o appartenenti a tessuti urbanistici ricorrenti e tipici, gli interventi ammissibili su edifici e spazi aperti dovrà rispettare gli elementi costitutivi, le tecniche costruttive e il trattamento degli spazi pubblici;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 45-3

Indirizzo: 3. Per i centri antichi, individuati alla tavola QC_DCU_01, valgono le norme definite all'art. 34 per la risorsa documenti della cultura.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 50-2e

Indirizzo: per gli insediamenti produttivi storici, dovranno essere condotte opportune indagini conoscitive per il riconoscimento del valore insediativo e architettonico degli edifici, volte all'elaborazione di criteri o linee guida per la loro riutilizzazione o trasformazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 51-2a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

individuare interventi edilizi tesi al mantenimento dei caratteri architettonici ed urbani dei manufatti, comprese le aree aperte ove essi insistono

Indice Valutazione: 2

Articolo: 51-2b

Indirizzo: individuare destinazioni d'uso utili a nobilitare i beni stessi, ad elevarne la conoscenza e la fruizione, nel caso di dismissione delle funzioni produttive, quali complessi scolastici, sedi comunali e di associazioni, centri convegni e servizi culturali, residenza, commercio, ecc., verificando l'accessibilità carrabile e con i mezzi pubblici e la possibilità di reperire delle aree a parcheggio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 51-2c

Indirizzo: schedare gli edifici tenendo conto delle fasi temporali di costruzione, dei materiali utilizzati per la costruzione, delle parti di valore compresa la presenza di macchine per la produzione di energia o legate al ciclo tessile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 54-3c

Indirizzo: valorizzare gli aspetti e gli elementi dell'assetto storico del territorio aperto, come gore, fossi, manufatti in genere, filari di alberi, alberi monumentali isolati o specifiche associazioni vegetali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3e

Indirizzo: effettuare il censimento e definire norme di tutela e salvaguardia, assumendo i limiti prestazionali e le prescrizioni per le risorse paesaggio, biodiversità e cultura di cui alle presenti NTA:

- delle strutture arboree lineari corrispondenti alla tipologia di associazioni ripariali in prossimità della rete idrica superficiale naturale e di impianto o riferibili al sistema poderale delle ville-fattoria e agli oliveti di impianto;
- delle alberature perimetrali dei terreni agricoli e del sistema idrico superficiale;
- delle sistemazioni agrarie e degli appoderamenti di carattere storico testimoniale quali ciglioni, lunette, terrazzamenti, sistemazioni a cavalcapoggio, muri in pietra, strade, viabilità poderale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 62-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

individuare le zone ove vietare gli interventi di nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma del Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007. A tale fine i P.S. e gli altri strumenti urbanistici comunali valutano, nel definire tali aree: le istanze di salvaguardia di immobili, nuclei e pertinenze di particolare valore storico, la preesistenza di centri aziendali o dei nuclei del sistema insediativo rurale diffuso ove affiancare eventuali nuove costruzioni, e la necessità di ridurre il rischio di interrompere l'elemento di continuità e di corridoio fra il sistema periurbano ed il sistema agricolo aperto

Indice Valutazione: 2

Articolo: 62-3h

Indirizzo: effettuare il censimento e definire norme di tutela e salvaguardia, assumendo i limiti prestazionali e le prescrizioni per le risorse paesaggio, biodiversità e cultura di cui al Capo 3 del Titolo II delle presenti NTA:

- delle sistemazioni agrarie, degli appoderamenti, delle alberature perimetrali dei terreni agricoli, del sistema idrico superficiale;
- delle strutture arboree lineari corrispondenti alla tipologia di associazioni ripariali in prossimità della rete idrica superficiale naturale e di impianto o riferibili al sistema poderale delle ville-fattoria e agli oliveti di impianto;
- degli elementi del paesaggio agrario storico con valenza anche ecologica (siepi, filari, strade interpoderali, sentieri etc.)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 64-1a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

- a)individuare e classificare il patrimonio edilizio esistente presente nel territorio rurale e le relative aree di pertinenza, in relazione alla tipologia degli insediamenti (nuclei rurali e case sparse), al loro valore storico, architettonico, testimoniale, al rapporto con il territorio in cui tali manufatti sono inseriti, distinguendo gli immobili aventi una funzione agricola da quelli destinati ad altri usi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 64-1b

Indirizzo: definire per gli edifici e i manufatti di valore e le aree di loro pertinenza, apposita disciplina volta alla loro conservazione e all'individuazione delle destinazioni d'uso ammissibili con la finalità di assicurarne la conservazione, il mantenimento e la valorizzazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: -La Provincia ed i Comuni, nel rispetto della disciplina di tutela riferita ai diversi elementi del Sistema, promuovono:

- a)l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari;
- b)la sperimentazione di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione;
- c)la diversificazione delle forme di fruizione compatibile, in relazione alle specificità degli elementi del sistema ed alle esigenze delle disabilità, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione

d)la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità, delle filiere tipiche ed innovative in riferimento alle specificità ed alle vocazioni del territorio, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Sviluppo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 76-3

Indirizzo: utilizzo del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento, quale riferimento per la definizione e la programmazione di studi e di attività volte ad aggiornare le conoscenze relative alle cave di materiali ornamentali storici di cui al Settore II e relative ai materiali recuperabili e assimilabili di cui all'articolo 2, comma 2, della l.r. 78/1998

Indice Valutazione: 2

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: i beni paesaggistici di interesse unitario regionale, di cui al PIT

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo svolto, sul piano economico e culturale, dagli insediamenti produttivi storici e dal tessile di qualità

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: l'organizzazione territoriale delle ville-fattoria e dei relativi poderi in relazione ai borghi e ai centri di antica formazione della bassa e media collina

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo di riferimento extraterritoriale, che svolge dal punto di vista storico, culturale, sociale, il centro antico di Prato, anche in riferimento all'offerta di servizi ed attività economiche qualificate

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: le funzioni complementari e di caratterizzazione dell'identità socio-culturale e urbana svolte dal sistema insediativo policentrico costituito dai centri e dalle frazioni della piana

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo caratterizzante il peculiare paesaggio urbano costituito dal patrimonio del distretto tessile, in particolare:

-le fabbriche pioniere (fine '800, primi del '900), le grandi fabbriche del secondo dopo guerra e l'insieme degli elementi rimasti dell'assetto produttivo pre-ottocentesco (la presa del cavalcio, il gorone, le gore e i mulini);

-la città fabbrica caratterizzata dalla complessità funzionale e dagli allineamenti stradali continui con forti variazioni tipologiche e di densità edilizia;

-il ruolo svolto in relazione al distretto dalle grandi aree produttive costituite dai macrolotti di Prato e di Montemurlo

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: la forte relazione fisica, storica, culturale e ambientale tra la Villa medicea di Poggio a Caiano e Cascine di Tavola;

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: il ruolo strutturante la forma del territorio svolto dai nuclei storici, dall'architettura religiosa anche minore e dall'organizzazione territoriale della collina; in particolare il rapporto tra i centri e la rete minuta dei borghi, nuclei, ville fattoria e case coloniche sparse sul territorio e la rete minuta della viabilità

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: il ruolo identitario del territorio assolto dall'edilizia di origine rurale di tipologia tradizionale, come fattorie, case coloniche e relativi annessi agricoli, anche se ricompresa in ambito urbano

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: la funzione di qualificazione del territorio svolta dal tipo territoriale della villa-fattoria, dagli impianti storici di oliveto e dai manufatti (terrazzamenti, ciglionamenti, elementi di collegamento) che li caratterizzano

Indice Valutazione: 2

Progetti Interessati:

N° : scheda 7

Progetto: Carta del Patrimonio

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 20

Progetto: Scheda progetto correlata:
Recupero Complesso ex-Misericordia

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 12

Progetto: Musei in Rete

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 13

Progetto: Museo archeologico Artimino

Indice Valutazione: 2

N° : scheda14

Progetto: Arte Contemporanea in Rete

Indice Valutazione: 2

Localizzazioni:

Localizzazione: 6. EX MISERICORDIA

Il PTC localizza una nuova sede dei propri uffici nel complesso edilizio ex sede della Misericordia, posto in via del Seminario a Prato.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, introdurranno norme che consentano interventi di valorizzazione del comparto in cui esso è inserito e la collocazione di funzioni amministrative (servizi ed attrezzature di uso pubblico). Non saranno esclusi interventi che prevedano il coinvolgimento di privati con la collocazione di attività terziarie.

Per quanto attiene a finalità, caratteristiche e descrizioni dell'intervento, il PTC fa riferimento alla scheda di progetto n. 20.

Indice Valutazione: 1

Localizzazione: 7. INTERPORTO – AREA ARCHEOLOGICA

Il PTC promuove la valenza dell'Interporto della Toscana Centrale, localizzato anche nella tavola di progetto STT_03 SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA', quale infrastruttura di livello regionale e nazionale nonché quale "piattaforma logistica" per il distretto e per l'area fiorentina.

Parallelamente, la dimensione e l'importanza documentale e storiografica di Gonfienti sotto il profilo archeologico e dei reperti etruschi rinvenuti, impongono altresì una riflessione sulla necessità di tutelare l'area anche per le sue qualità intrinseche ed in quanto elemento nodale per la valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia.

Il PTC prevede a tal fine di impiegare la strategica posizione di Gonfienti per la valorizzazione e promozione del patrimonio provinciale: l'area si trova infatti nel nodo di accesso ai percorsi fruitivi della Val di Bisenzio, alla città storica di Prato, al costituendo Parco della Piana ed è collegabile, tramite percorsi fruitivi nella Piana che attraversino l'area di Cascine di Tavola, al sistema etrusco - mediceo del Montalbano.

Il PS di Prato recepisce la presente localizzazione secondo le linee di principio in questa sede riportate.

Indice Valutazione: 1

Risorsa: Infrastrutture

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3f

Obiettivo: La messa a punto di opportune forme di coordinamento tra i soggetti competenti per la riduzione dell'impatto paesistico per i numerosi elettrodotti e antenne di radiotrasmissione che insistono sull'Ambito

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Salvaguardia della viabilità minore a carattere pubblico (ripristino percorsi "slow" da Montepiano all'Arno)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1h

Obiettivo: valorizzazione e riconversione funzionale delle aree produttive dismesse e di quelle in posizione marginale o debole rispetto al sistema produttivo e infrastrutturale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1l

Obiettivo: miglioramento dell'accessibilità complessiva, attraverso l'adeguamento della rete esistente, in particolar modo quella di collegamento ai territori limitrofi e alle infrastrutture di interesse regionale e nazionale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1n

Obiettivo: integrazione delle diverse tipologie di rete a supporto della fruizione del territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1m

Obiettivo: incentivazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo ed in particolare potenziamento dei servizi ferroviari e riorganizzazione dei servizi su gomma

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1o

Obiettivo: eliminazione e/o mitigazione degli effetti degli attraversamenti stradali urbani in condizioni di incompatibilità del traffico con i valori ambientali e della qualità urbana

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1p

Obiettivo: tutela e valorizzazione, nella collina coltivata e nelle aree montane, del paesaggio agricolo-forestale storico inteso come elemento portante della sostenibilità del territorio e per il rafforzamento dell'identità culturale, definito dalla tessitura delle sistemazioni agrarie tradizionali, dal sistema dei borghi, dei nuclei e delle case rurali sparse; promuovendo le funzioni che ne garantiscono il mantenimento dei caratteri di qualità e gli interventi di manutenzione e restauro delle opere di sistemazione del terreno, dei terrazzamenti, delle alberature, della rete dei percorsi e del patrimonio edilizio storico

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1q

Obiettivo: rivitalizzazione del patrimonio agricolo-forestale e sviluppo di attività economiche integrative, turismo rurale, turismo escursionistico e naturalistico, salvaguardia e miglioramento ambientale, mantenendo l'aspetto storicamente consolidato e la pubblica accessibilità ai percorsi di diverso ordine e grado, comprese le strade interpoderali e forestali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2a

Obiettivo: promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche, incentrato sul consolidamento e recupero dell'edificato esistente, con il supporto della migliore integrazione fra le diverse modalità di mobilità e della qualità e quantità di infrastrutture connesse alle diverse funzioni territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2e

Obiettivo: consolidare la struttura policentrica e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, costituito da piccole città dotate di propria autonomia e di servizi; tutelandone i centri antichi, la presenza dei servizi e la trama commerciale diffusa; anche impedendo la dispersione insediativa e la saldatura tra gli insediamenti, destinando le aree ancora libere al collegamento paesistico ed ecologico Nord-Sud

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2h

Obiettivo: elevare la qualità ambientale e insediativa delle aree industriali, promuovendone il riordino urbanistico, l'incremento dei servizi e un'adeguata connessione con le infrastrutture viarie principali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2k

Obiettivo: definire una chiara gerarchia e completare gli itinerari della rete infrastrutturale complessiva, così da consentirne una migliore efficienza e un suo più facile utilizzo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2l

Obiettivo: migliorare l'accessibilità e le connessioni alla rete di interesse nazionale e regionale per il ST, per i territori limitrofi e per le attività produttive e le nuove polarità urbane, anche con la realizzazione di un nuovo casello autostradale (A11) a sud di Prato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2m

Obiettivo: rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato, attraverso:
-il potenziamento e la riqualificazione del servizio ferroviario, completando la metropolitana di superficie Firenze-Prato-Pistoia, prevedendo il prolungamento della linea ferroviaria Osmannoro-Campi sino ai macrolotti pratesi e a riconnettersi con la Prato-Pistoia, e favorendone l'interconnessione alle reti del trasporto pubblico locale;
-la promozione dell'utilizzo e dell'efficienza delle reti del trasporto pubblico, rafforzandone l'intermodalità e prevedendo adeguati poli scambiatori;
-potenziamento dei collegamenti tra la Stazione di Prato Centrale e il nuovo Polo Espositivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2o

Obiettivo: collegare l'Asse delle Industrie, oltre che con la seconda tangenziale, anche con la Prato-Signa e con il casello Prato-Est

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3c

Obiettivo: il riordino e il riequilibrio del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale e delle attrezzature collettive in relazione alle peculiari vocazioni e qualità ambientali; l'adeguamento dei nuovi interventi, sia urbani che rurali, ai caratteri paesistici specifici

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3k

Obiettivo: razionalizzare e rafforzare la rete delle connessioni interne al ST, attraverso interventi sulla rete locale, sia carrabile che ciclopedonale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3l

Obiettivo: favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi del territorio, minimizzando gli impatti del traffico commerciale sugli insediamenti residenziali, razionalizzando i flussi di traffico crescenti e salvaguardando i peculiari valori culturali del territorio in coerenza con le sue qualità paesistico-ambientali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3m

Obiettivo: conseguire il più alto livello possibile di integrazione tra le differenti reti di trasporto, con l'individuazione e la realizzazione di efficienti nodi di scambio modale gomma – ferro e gomma – gomma

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3n

Obiettivo: completare i circuiti e le reti di livello secondario per la riorganizzazione della mobilità stradale attraverso:

-la realizzazione di una variante stradale ad est, che consenta più facili connessioni con Prato, attraverso il ponte sull'Ombrone in località La Nave e il completamento della circonvallazione del centro abitato di Poggio a Caiano, nei Comuni di Signa e di Campi Bisenzio;

-il completamento del nuovo circuito pedecollinare al Montalbano, verso le Signe e l'empolese, con la realizzazione di una variante per il superamento del centro di Comeana, fino alla stazione ferroviaria di Carmignano e l'area Nobel a Signa

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3o

Obiettivo: il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, tutelandoli da ulteriori pressioni insediative, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e di valorizzazione turistica (Comeana-Artimino, Bacchereto-Verghereto-Artimino, S.Cristina a Mezzana-Verghereto-Artimino)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 44-2d

Obiettivo: favorire il trasporto pubblico, la previsione di parcheggi di interscambio, l'accessibilità dei servizi pubblici col mezzo pubblico ed i percorsi pedonali e ciclabili

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1h

Obiettivo: Programmare e progettare lo sviluppo infrastrutturale nel sistema territoriale e distrettuale in una prospettiva metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1a

Obiettivo: Gli obiettivi del primo livello funzionale sono:
-rafforzare i collegamenti tra il territorio provinciale e le reti d'interesse regionale e nazionale, migliorando la rete di raccordo con il sistema autostradale e ferroviario nazionale e regionale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1a

Obiettivo: -promuovere strategie d'area metropolitana per la mobilità interprovinciale Pistoia-Prato-Firenze

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1b

Obiettivo: Gli obiettivi del secondo livello funzionale sono:
-adeguare e potenziare la rete stradale primaria, specializzata per il traffico motorizzato, garantendone una corretta integrazione a servizio delle aree urbane servite, con particolare riguardo alla riduzione ed ottimizzazione della mobilità di merci e persone indotta dalle attività produttive, perseguendo dove possibile, la separazione dei percorsi afferenti i principali luoghi della produzione e quelli dei servizi urbani e adeguare e rafforzare la rete delle connessioni interne agli ST, e tra gli ST stessi, contribuendo in particolare alla accessibilità e alla valorizzazione delle aree collinari e montane

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1b

Obiettivo: -conseguire il più alto livello possibile di integrazione tra le differenti reti di trasporto, mediante l'individuazione e la realizzazione di efficienti nodi di scambio modale ferro - gomma, in corrispondenza delle maggiori polarità insediative (residenziali, terziarie o produttive)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1c

Obiettivo: Gli obiettivi del terzo livello funzionale sono:
-promuovere il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici e la valorizzazione e la manutenzione della rete sentieristica esistente, l'espansione della rete pedonale, ciclabile ed ippica e la sua valorizzazione attraverso la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione turistica ed escursionistica

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1b

Obiettivo: riqualificare il servizio ferroviario locale e innalzare il livello di efficienza dei sistemi di trasporto pubblico, da attuare attraverso il potenziamento e la razionalizzazione delle linee, così da favorire l'utilizzo

del mezzo collettivo rispetto a quello privato e puntando all'intermodalità come principale caratteristica della mobilità sul territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1b

Obiettivo: realizzare nelle zone Sud di Prato, una linea di trasporto pubblico su sede vincolata tra la linea ferroviaria Firenze-Osmannoro-Campi e la FI-PO-PT-LU, integrata nel sistema dell'area metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1a

Obiettivo: migliorare il livello di efficienza del sistema produttivo pratese con particolare riferimento alla ricerca e innovazione e alle sue relazioni con il sistema infrastrutturale ed i servizi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1e

Obiettivo: programmare e progettare lo sviluppo infrastrutturale e distrettuale in una prospettiva di area metropolitana

Indice Valutazione: 2

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 36-2

Prescrizione: 2. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione della viabilità storica, dovranno (INV_S_CRIT):

- integrare le conoscenze sulla viabilità storica indicata dal PTC 2003 e le opere stradali di valore storico testimoniale;
- promuovere la conservazione delle caratteristiche della viabilità di impianto storico, soprattutto nella sua relazione fisica e funzionale con gli insediamenti urbani;
- favorire la tutela e la valenza paesaggistica della viabilità minore, anche di tipo rurale, nei contesti di particolare pregio ambientale;
- salvaguardare le opere d'arte stradale e gli elementi di valore storico testimoniale comunque connessi alla rete viaria storica;
- valorizzare i tracciati storici e le opere e manufatti pertinenti.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-2

Prescrizione: 2. I PS ed i RU perseguono gli obiettivi espressi al comma 1 e concorrono a dare attuazione alle relative strategie di perseguimento.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-3

Prescrizione: 3. In relazione agli obiettivi espressi, ed alle relative strategie, il PTC esprime le seguenti prescrizioni, articolate per modalità infrastrutturali:

-Linea ferroviaria:

i PS e gli atti di governo del territorio dovranno rafforzare la funzionalità intermodale del sistema, accompagnando i necessari adeguamenti delle linee con interventi relativi alla rete stradale di accesso e ai parcheggi di interscambio per le aree delle stazioni della linea ferroviaria ed all'organizzazione del sistema del trasporto pubblico urbano e metropolitano;

-Rete stradale:

in caso di previsione di insediamenti ad alto contenuto di mobilità (aree direzionali, centri di servizi in genere) la redazione della Valutazione Integrata del PS dovrà essere corredata dalla realizzazione di studi sulla mobilità ed il traffico; in particolare dovranno essere valutati i bilanci del livello di saturazione della capacità di archi e nodi stradali, del rapporto tra domanda e offerta di spazi di sosta, individuate le situazioni di criticità in relazione alla funzionalità della circolazione, alla sua sicurezza ed alle sue conseguenze ambientali, previsti gli interventi di moderazione del traffico e completamento della rete necessari; tali studi dovranno consentire di sottoporre a verifica di sostenibilità le attuali condizioni della mobilità e le previsioni di nuovi interventi infrastrutturali e di nuovi pesi insediativi (CRIT_VAL_PS);

la compatibilità tra gli interventi viabilistici e gli eventuali corridoi ecologici affiancati od intercettati, deve essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti progettuali, volti a garantire la permeabilità trasversale dell'asse ed il suo corretto inserimento paesistico. Tali accorgimenti potranno insistere nella zona di ambientazione stradale.

-Rete sentieristica:

PS dei Comuni, a sostegno della fruizione diffusa del territorio, mettono in atto le opportune strategie per la manutenzione e valorizzazione turistica della rete sentieristica esistente e per l'ampliamento della rete sentieristica, pedonale, ciclabile ed ippica, finalizzandolo alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e alla promozione delle attività economiche connesse con l'escursionismo, il turismo rurale, l'agriturismo, la produzione di prodotti tipici;

i PS e i RU dei Comuni, negli interventi strutturali sulla rete sentieristica pedonale, individuano le idonee soluzioni tecniche e tecnologiche per favorire la più ampia accessibilità possibile in relazione alle diverse forme di disabilità.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-4

Prescrizione: 4. I PS comunali e gli atti di governo del territorio dovranno:

-individuare specifiche discipline atte a qualificare e incrementare il livello dei servizi e la gamma delle funzioni nell'ambito delle aree forti della produzione, adeguati ad accrescere il livello di integrazione funzionale e di qualità insediativa di tali ambiti;

-privilegiare il trasferimento nei comparti di completamento delle aree forti della produzione (in particolare macrolotto II) delle attività produttive collocate in ambiti con rilevanti criticità ambientali e paesistiche ove la presenza della attività produttiva sia incompatibile con altre funzioni di tipo urbano;

-perseguire, nelle aree esistenti già completate, il miglioramento dell'assetto urbanistico, dell'accessibilità, dell'organizzazione logistica, delle dotazioni infrastrutturali, anche ai fini della qualificazione dei nuovi paesaggi urbani;

-prevedere e favorire nelle aree produttive in trasformazione la localizzazione di servizi ad alto valore aggiunto e di attività di qualità, anche di livello territoriale, quali centri di ricerca, università, strutture commerciali e terziarie, attività ludico ricreative, parchi tematici, sedi di rappresentanza delle aziende;

-privilegiare il recupero ed il mantenimento dei manufatti storici della produzione e la collocazione in essi, in caso di dismissione della attività produttiva, di servizi urbani e di livello territoriale;

-potenziare, attraverso le articolazioni e specializzazioni funzionali del territorio, l'offerta ricettiva alberghiera ed extralberghiera del territorio rurale dei diversi comuni.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-5d

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

a) recepimento della localizzazione di cui all'art.66 delle presenti NTA del Centro Integrato di protezione civile;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-5e

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

b) recepimento della localizzazione di cui alla tav. QC_PCR_02 – sensibilità al rischio - delle aree di emergenza destinate all'ammassamento soccorritori, quali "aree attrezzate multifunzionali di interesse generale" dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza" di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive ecc, secondo un criterio di polifunzionalità (rif Delibera GRT 495/05maggio1997);

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-5f

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

recepimento dei contenuti di cui alla tav. PCR_01_analisi rischio idraulico, per i riferimenti progettuali e di indirizzo per le pianificazioni comunali relativamente al rischio idraulico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-6a

Prescrizione: Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

recepimento della localizzazione di cui all'art.66 delle presenti NTA del Centro Integrato di protezione civile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-6b

Prescrizione: recepimento della localizzazione di cui alla tav. QC_PCR_02 – sensibilità al rischio - delle aree di emergenza destinate all'ammassamento soccorritori, quali "aree attrezzate multifunzionali di interesse generale" dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza" di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive ecc, secondo un criterio di polifunzionalità (rif Delibera GRT 495/05maggio1997)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-6c

Prescrizione: i Comuni, nella redazione dei propri strumenti urbanistici dovranno tenere conto dei contenuti di cui alla tav. QC_PCR_03_definizione rischio idraulico ed eventualmente intraprendere studi di approfondimento mirati per poter meglio definire il livello di rischio; le scelte localizzative dovranno essere coerenti con la detta analisi del rischio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-7

Prescrizione: Il PPPC, sulla base dei propri contenuti di analisi e di progetto, definisce, in analogia a quanto disposto al comma 6 punto "c" del presente articolo, prescrizioni per la pianificazione comunale in relazione agli altri rischi individuati

Indice Valutazione: 1

Azioni Interessate:

Articolo: 25

Azione: Qualora vengano prodotti dati e studi di dettaglio che comportino valutazioni in merito alle individuazioni di pericolosità idrauliche dei Piani di Assetto idrogeologico maggiormente aderenti rispetto alla propria realtà territoriale, la Provincia si fa soggetto promotore per la costituzione di appositi tavoli con l'Autorità di Bacino territorialmente competente, finalizzati a rivedere, le perimetrazioni di pericolosità idraulica di cui alla tavola di QC_IDR_02; a detti tavoli partecipano, per le proprie competenze e come soggetti portatori di studi idraulici di maggior dettaglio, i Comuni

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74

Azione: Sviluppo ed implementazione delle progettualità di area vasta in collaborazione con i soggetti istituzionali e socio economici dell'Area per attrarre risorse a favore del sistema economico locale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74

Azione: potenziamento delle centrali e delle reti informatiche di cui alla scheda progetto n. 8

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Previsione e prevenzione dei rischi territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Viabilità strategica dell'area metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sistema viario

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Trasporto pubblico locale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Accordo Integrativo per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano e Vernio in attuazione dell'Accordo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia stipulato in data 29 Luglio 2004, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.4 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 1

Indirizzi Interessati:

Articolo: 45-2a

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a)previsione di azioni progettuali e di specifica disciplina mirata all'innalzamento della qualità degli insediamenti, attraverso:

-il mantenimento e rafforzamento della presenza di servizi e spazi pubblici (piazze, aree di sosta, aree verdi, scuole di base, distaccamenti di servizi comunali, uffici postali, centri di associazione), pubblici esercizi ed attività ricreative e ricettive (bar, ristoranti, pizzerie, circoli ricreativi, ecc), attività terziarie (esercizi di vicinato, sportelli bancari, studi professionali ecc.), attività culturali, che possono favorire la creazione di nuove centralità urbane e il superamento della monofunzionalità residenziale;

-l'individuazione di collegamenti con i centri antichi di riferimento, con le emergenze storiche e culturali, con il sistema delle Aree Protette e con il territorio rurale;

-l'abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) in particolar modo per gli insediamenti a diretto contatto con assi viari importanti, individuando soluzioni tecniche compatibili;

-l'individuazione di modalità alternative al mezzo privato per la mobilità privilegiando il trasporto pubblico, anche con il supporto di parcheggi d'interscambio, e di percorsi ciclopedonali;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 45-2c

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

c)promozione e recupero della funzione turistico - ricettiva, in coerenza con l'assetto dei centri urbani e la rete della mobilità proposta dal piano provinciale.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-2a

Indirizzo: I PS, al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche, dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

-riqualificazione degli insediamenti attraverso il riordino della viabilità, delle aree di sosta e l'individuazione di adeguate infrastrutture per la movimentazione delle merci, razionalizzando gli accessi alle singole aree ed ai comparti, col fine di evitare l'immissione diretta su strade di collegamento territoriale;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2f

Indirizzo: in relazione all'area produttiva di Montemurlo gli interventi dovranno tendere al massimo alla razionalizzazione funzionale dell'area, individuando una gerarchia della maglia stradale; idonee aree destinate a parcheggio, servizi alla persona e all'impresa, verde urbano e barriere vegetali di protezione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2g

Indirizzo: sostenere ed indirizzare i processi di sviluppo ed innovazione delle attività produttive, anche attraverso un innalzamento significativo della qualità insediativi, promuovendo lo sviluppo di servizi comuni alle imprese, di servizi per il lavoro e l'occupazione e la promozione di iniziative mirate di marketing territoriale, l'insediamento di nuove imprese e settori ad elevato contenuto tecnologico, la creazione di aree ecologicamente attrezzate e cioè dotate di infrastrutture e dei servizi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-2h

Indirizzo: promuovere forme di gestione unitaria, a scala ottimale, delle infrastrutture e dei servizi (mobility manager, car sharing, distribuzione delle acque di riciclo, sistema della depurazione, ecc.)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-3a

Indirizzo: I PS possono prevedere in aree contigue alle aree forti della produzione ubicate nel ST della Piana, attività produttive all'aperto (compresi i depositi a cielo aperto), purché lo strumento urbanistico valuti che le scelte progettuali individuate soddisfino i seguenti criteri:
individuazione di aree di dimensioni contenute e fortemente relazionate a quelle produttive in termini di servizi e standard

Indice Valutazione: 0

Articolo: 48-3b

Indirizzo: ubicazione delle aree in prossimità delle principali strade a servizio della produzione e sufficientemente lontano dai centri abitati

Indice Valutazione: 0

Articolo: 49-2a

Indirizzo: I PS, per le aree della produzione diffusa, tengono conto dei seguenti indirizzi:
individuazione di strumenti idonei al fine di programmare nel tempo la riconversione degli insediamenti produttivi attraverso:
l'introduzione di attività portatrici di minori carichi di traffico, minor impatto sull'ambiente ed innovative, comunque legate al settore produttivo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 50-2c

Indirizzo: valutare gli effetti indotti dalle trasformazioni sull'assetto infrastrutturale e prevedere opportune aree a standard anche al servizio delle aree limitrofe e per l'innalzamento degli standard ambientali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 50-2d

Indirizzo: prevedere opportuni accorgimenti per la connessione delle aree con il trasporto pubblico e la viabilità ciclo-pedonale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 51-2b

Indirizzo: individuare destinazioni d'uso utili a nobilitare i beni stessi, ad elevarne la conoscenza e la fruizione, nel caso di dismissione delle funzioni produttive, quali complessi scolastici, sedi comunali e di associazioni, centri convegni e servizi culturali, residenza, commercio, ecc., verificando l'accessibilità carrabile e con i mezzi pubblici e la possibilità di reperire delle aree a parcheggio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 52-4

Indirizzo: Nelle aree produttive dismesse della Val di Bisenzio e del Montalbano, disposte lungo le aste fluviali, i Comuni tramite i PS ed i RU, dopo aver esplicitamente valutato le possibilità di rifunzionalizzazione di cui ai precedenti commi 2 e 3, potranno prevedervi altre funzioni, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, imponendo i seguenti criteri e condizioni:

- la rifunzionalizzazione e ridestinazione dei volumi dismessi dovrà essere realizzata tramite piani attuativi di iniziativa pubblica o privata;
- gli interventi dovranno contribuire ad una significativa riduzione del rischio idraulico attraverso un piano di risanamento idraulico da approvare contestualmente ai piani attuativi;
- i relativi piani attuativi dovranno prevedere l'eventuale necessario arretramento dei fronti edilizi rispetto al fiume, per garantire la fruizione pubblica dell'argine fluviale e la realizzazione di verde attrezzato pubblico lungo l'asta fluviale;
- dovrà essere garantita un'adeguata dotazione di standard;
- gli interventi dovranno essere qualificati sotto il profilo della progettazione architettonica e qualificanti sotto il profilo della progettazione dei nuovi paesaggi urbani risultanti;
- nel caso della previsione di residenze, quota parte di queste dovrà essere esplicitamente convenzionata con il Comune per la realizzazione di alloggi in affitto a prezzi concordati e calmierati

Indice Valutazione: 1

Articolo: 53-2a

Indirizzo: I PS, ai fini di un'equa dotazione e qualificazione dei servizi e delle grandi attrezzature territoriali, tengono conto dei seguenti indirizzi:
creazione di un sistema integrato di servizi, dotato di collegamenti qualificati e protetti, anche di tipo pedonale e ciclabile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 53-2b

Indirizzo: la localizzazione nel territorio dovrà essere effettuata avendo cura di scegliere aree ben collegate alla rete primaria delle infrastrutture, in particolare alla rete del trasporto pubblico, e aree idonee anche per eventuali ampliamenti, anche in previsione di dotazioni suppletive di infrastrutture e reti tecnologiche

Indice Valutazione: 2

Articolo: 53-2c

Indirizzo: corretta individuazione delle aree destinate a parcheggio, considerando la possibilità di inserire i parcheggi ai piani interrati degli edifici, o realizzare parcheggi a silos, anche attraverso il recupero degli edifici esistenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 54-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno inoltre tenere conto dei seguenti indirizzi:
prevedere connessioni e collegamenti delle aree destinate a parco con le parti edificate, attraverso percorsi protetti di tipo ciclopedonali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 54-3d

Indirizzo: prevedere collegamenti fra le varie aree destinate a parco, comprese quelle di taglio piccolo e medio, direttamente relazionate ai quartieri residenziali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-1

Indirizzo: I PS nell'individuare nuovi spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, sulla base degli obiettivi espressi, dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

-per il ST della Piana, il fondovalle del Bisenzio (ST Val di Bisenzio e Monteferrato) e delle aree prossime all'Ombrone (ST Montalbano):

a)rimarginatura degli insediamenti esistenti, utilizzando il criterio del completamento edilizio, evitando la saldatura di parti distinte dei centri e degli abitati urbani e la costituzione di nuove porzioni di città e di nuovi agglomerati urbani nel territorio aperto;

b)la rifunzionalizzazione e il rimodellamento degli insediamenti esistenti per il raggiungimento di una migliore dotazione di servizi, attrezzature collettive, terziario e di infrastrutture ecc, individuando specifici strumenti di attuazione a garanzia della qualità urbana ed architettonica (progetti unitari);

mantenimento e salvaguardia delle porzioni di territorio non edificato lungo la SR 325 e la SS 66.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-2

Indirizzo: -per il territorio collinare e montano della valle del Bisenzio e del Montalbano (ST Val di Bisenzio e Monteferrato):

a)completamento edilizio, ricucitura e rimarginatura degli insediamenti esistenti, curando di conferire senso compiuto e di mantere uno specifico carattere agli insediamenti, in special modo nei confronti del territorio rurale, impedendo la saldatura degli insediamenti e la costituzione di nuovi agglomerati urbani;

b)individuazione di regole compositive, anche riferite ai caratteri urbanistici ed architettonici (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), per le nuove addizioni edilizie, in sintonia con i caratteri degli insediamenti esistenti, nel rispetto della morfologia del territorio e tenendo in considerazione le peculiarità del paesaggio storico e il contesto ambientale;

c)individuazione di strumenti di attuazione che permettano la realizzazione degli interventi di nuova edificazione in coerenza temporale con l'infrastrutturazione delle aree e la funzionalità dei servizi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-5c

Indirizzo: disciplinare la realizzazione e l'utilizzo della viabilità forestale anche ai fini della protezione civile e dell'antincendio boschivi, con riferimento alla LR 39/2000. Per la eventuale viabilità permanente andrà privilegiato il ripristino dei tracciati della viabilità storica

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3b

Indirizzo: privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie agricola e che consentono di mantenere soluzione di continuità per le superfici agricole rimanenti, ponendo particolare attenzione a non limitare la redditività delle aziende agricole esistenti

Indice Valutazione: -1

Articolo: 62-3c

Indirizzo: nel caso di individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di pubblica utilità, devono essere privilegiate le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie agricola e che mantengono soluzione di continuità per le superfici agricole rimanenti. L'individuazione di tali aree dovrà prevedere il mantenimento di fasce di mitigazione, mascheramento e di transizione con il sistema agricolo aperto, ponendo particolare attenzione a non limitare la redditività delle aziende agricole esistenti

Indice Valutazione: -1

Articolo: 73-4

Indirizzo: Gli strumenti di pianificazione comunale provvedono a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del presente Piano. La pianificazione comunale potrà approfondire e specificare le indicazioni cartografiche del PTC, purché le stesse non modifichino in modo sostanziale il disegno della rete infrastrutturale. Gli strumenti di pianificazione comunale possono altresì rettificare le delimitazioni dei percorsi e dei corridoi infrastrutturali del presente Piano, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-5

Indirizzo: I PS e i RU specificano e dettagliano gli obiettivi del sistema territoriale funzionale mobilità. I PS, attraverso la loro articolazione funzionale e le varie discipline relative alle diverse parti del territorio, dovranno operare allo scopo di raggiungere una integrazione tra pianificazione della mobilità e pianificazione urbanistica

Indice Valutazione: 2

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la «città policentrica toscana»: declinata come salvaguardia della struttura policentrica del tessuto urbano della Provincia

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: le infrastrutture di interesse unitario regionale: Autostrada A11 Firenze-mare; S.R. 325 Val di Setta e Val di Bisenzio; S.R. 66 Pistoiese; 1^a tangenziale di Prato; Declassata di Prato e strada provinciale 1 per Pistoia; Strada Firenze-Prato (Perfetti-Ricasoli); strada Provinciale Montalese da 2^a tangenziale di Prato a Pistoia; strada Provinciale Lucchese.

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: le prestazioni, in termini di mobilità, svolte dalle seguenti infrastrutture di interesse unitario provinciale:

- S.P. 1 di Montepiano;
- S.P. 2 Del Carigiola;
- S.P. 3 dell'Acquerino;
- S.P. 4 Nuova Montalese;
- S.P. 6 Autostrada Declassata;
- S.P. 7 di Iolo;
- S.P. 9 bis Variante di Comeana;
- S.P. 10 di Pietramarina;

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la viabilità storica esistente al secolo XIX

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: l'organizzazione del sistema insediativo determinato dal fiume Bisenzio e dalla viabilità storica. In particolare:
il ruolo di centralità urbana svolto dagli insediamenti storici del fondovalle; le funzioni diverse e complementari svolte dai diversi centri che determinano la struttura reticolare del sistema insediativo collinare di media valle

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: la funzione di collegamento territoriale e di organizzazione del trasporto pubblico svolta dalla ferrovia

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: la funzione essenziale primaria di collegamento e a servizio degli insediamenti dell'intero ST svolto dalla S.R. 325

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: le funzioni complementari e di caratterizzazione dell'identità socio-culturale e urbana svolte dal sistema insediativo policentrico costituito dai centri e dalle frazioni della piana

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo di riorganizzazione delle funzioni urbane svolto dalla linea ferroviaria metropolitana e dalle stazioni esistenti e previste;

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo di raccolta dei flussi di traffico nord-sud, svolto dalla prima tangenziale come asse di collegamento tra i ST provinciali

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo centrale di distribuzione delle funzioni urbane svolto dalla Declassata

Indice Valutazione: 2

Progetti Interessati:

N° : scheda 3

Progetto: Mitigazione rischio idraulico nel bacino idrografico del fiume Bisenzio

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 2

Progetto: Riduzione del rischio idraulico nel torrente Ombrone Pistoiese

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 7

Progetto: Carta del Patrimonio

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 28

Progetto: Scheda progetto correlata:
II^ tangenziale

Indice Valutazione: 2

N° : schede 23, 24, 25

Progetto: Adeguamento S.R. 325, I°, II° e III° lotto

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 26

Progetto: Variante di Comeana II° lotto

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 27

Progetto: Collegamento ex SP22-SR66

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 8

Progetto: Infrastrutture telematiche

Indice Valutazione: 2

Localizzazioni:

Localizzazione: PRESIDII OSPEDALIERI

Il PTC conferma, per il nuovo presidio ospedaliero, la localizzazione, nell'area posta tra la frazione di Galciana e il quartiere di San Paolo (in particolare tra via Ciulli, prima tangenziale, via Ugo Foscolo e la ferrovia).

In coerenza con le previsioni di Piano Strutturale del Comune di Prato, il PTC prevede:

-un equilibrato sviluppo di tutte le funzioni sanitarie all'interno dell'area;

-la localizzazione dei volumi ospedalieri in modo da mantenere libera la maggior parte possibile della superficie verso la prima tangenziale;

- la salvaguardia degli edifici presenti nell'area;
 - la realizzazione di un parco urbano in funzione del nuovo ospedale che, sulla base di accurati rilievi in fase di progettazione, occupi la maggiore area possibile e si estenda sino alla prima tangenziale. Il parco dovrà essere posto a servizio dell'ospedale e delle aree urbane limitrofe e potrà prevedere anche aree destinate ad uso agricolo, in modo da configurarsi come zona a parco multifunzionale;
 - la previsione di idonee soluzioni per la migliore accessibilità veicolare dei mezzi privati, di servizio e di soccorso, individuando anche le necessarie soluzioni funzionali per la viabilità interna dei veicoli e per i parcheggi;
 - connessioni del nuovo polo ospedaliero con la stazione ferroviaria di San Paolo e con il centro urbano della città, anche attraverso percorsi ciclo-pedonali.
- Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare destinazioni d'uso compatibili per l'area attualmente occupata dall'ospedale "Misericordia e Dolce", mirate a riqualificare l'intero comparto, così da contribuire a elevare la qualità della vita del centro antico, attraverso:
- la demolizione degli edifici di recente realizzazione;
 - la riqualificazione ed il riordino dell'area attualmente occupata dall'ospedale restituendo al centro antico la fruizione pubblica degli spazi aperti e un congruo utilizzo dei volumi, valorizzandone le porzioni storiche;
 - l'individuazione di un parco urbano, corredato da idonei collegamenti con i principali percorsi e spazi aperti della città storica;
 - l'individuazione, per gli edifici che verranno mantenuti, di funzioni compatibili in rapporto all'accessibilità dell'area e rappresentative per l'intera città e in specifico modo per il centro antico.

Indice Valutazione: 1

Localizzazione: CENTRO INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il PTC localizza il centro integrato di protezione civile nell'area attualmente destinata a parcheggio TIR in viale Marconi nel Comune di Prato, in quanto area disponibile prossima alle infrastrutture di rilievo regionale (autostrada A11).

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare per l'area destinazioni d'uso compatibili con la presente localizzazione e mirate a valorizzare l'intero comparto mediante la realizzazione di servizi pubblici di rilievo sovra comunale e di un'ampia area a verde pubblico a beneficio dei residenti della zona attraverso:

- inserimento di funzioni di strategica importanza per la sicurezza del territorio quali: sede provinciale URTAT, centro integrato di protezione civile di Regione, Provincia e Comune ed elisuperficie; le funzioni localizzate potranno includere archivio e magazzini della Regione Toscana, con bacino d'utenza regionale;
- la ricollocazione degli usi attualmente svolti nell'area;
- la localizzazione dei volumi in modo da mantenere libero il cono visuale verso i monti della Calvana e l'accesso alle aree verdi ed alle arginature del Bisenzio; l'intervento dovrà altresì essere progettato secondo i migliori principi della bio-architettura, del risparmio energetico e dell'inserimento paesaggistico;
- l'individuazione di percorsi di collegamento - attraversamento del Bisenzio - con l'area archeologica di Gonfienti;
- la realizzazione di un parco urbano a servizio delle aree urbane limitrofe che includa anche il ringrosso e la sistemazione, con tecniche di ingegneria naturalistica, dell'argine del fiume del Bisenzio, la realizzazione di pista ciclabile a completamento dell'esistente e la realizzazione di verde pubblico attrezzato;
- la previsione di idonee soluzioni per l'accesso da Viale Marconi, valutando anche le interferenze fra scorrimento veicolare dei mezzi privati, di servizio e di soccorso ed individuando le necessarie soluzioni funzionali per i parcheggi;

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 5. POLO ESPOSITIVO, AREA EX-BANCI

Il PTC localizza il Polo espositivo e congressuale nell'Area ex lanificio Banci, posta lungo il lato sud della declassata di Prato, attribuendogli il ruolo simbolico di ingresso alla nuova città, carta da visita di Prato futura e del suo nuovo assetto urbano.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare per l'area destinazioni d'uso compatibili con la presente localizzazione e mirate a valorizzare l'intero tratto urbano della declassata e relativi sistemi urbani, attraverso:

- l'attribuzione di funzioni espositive e congressuali ove portare una visione di città rivolta al futuro ed impegnata nel liberare le sue potenzialità legate ad un'economia sempre più differenziata;
- il mantenimento dei caratteri tipologici dell'ex lanificio Banci quale traccia di archeologia industriale capace di veicolare l'immagine di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro sviluppo della città;

- ipotesi progettuali architettoniche di alto livello qualitativo e simbolico rispetto al ruolo attribuito;
- la realizzazione di ampie aree a verde a servizio del Polo e delle aree urbane limitrofe e relativi elementi di connessione e collegamento secondo livelli differenziati pedonali e ciclabili;
- specifici progetti sulla viabilità e relativi elementi di connessione, che vadano a valutare la globalità degli interventi nel tratto urbano della declassata e relativa sostenibilità in riferimento al sistema complessivo della mobilità e della qualità urbana delle aree interessate; per la definizione di tali progetti si richiamano le disposizioni di cui all'Art. 73 - La Strategia dello sviluppo territoriale nei Sistemi Funzionali: Il sistema funzionale "Mobilità e Fruizione" – lett b) punto I.
- specifici progetti sul trasporto pubblico finalizzati a garantire l'effettiva sostenibilità del progetto Polo espositivo, attraverso i collegamenti di Area metropolitana con particolare riferimento alla realizzazione nella zona Sud di Prato di una linea di trasporto pubblico su sede vincolata tra la linea ferroviaria Firenze-Osmannoro-Campi e la FI-PO-PT-LU, integrata nel sistema dell'area metropolitana.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 7. INTERPORTO – AREA ARCHEOLOGICA

Il PTC promuove la valenza dell'Interporto della Toscana Centrale, localizzato anche nella tavola di progetto STT_03 SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA', quale infrastruttura di livello regionale e nazionale nonché quale "piattaforma logistica" per il distretto e per l'area fiorentina.

Parallelamente, la dimensione e l'importanza documentale e storiografica di Gonfienti sotto il profilo archeologico e dei reperti etruschi rinvenuti, impongono altresì una riflessione sulla necessità di tutelare l'area anche per le sue qualità intrinseche ed in quanto elemento nodale per la valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia.

Il PTC prevede a tal fine di impiegare la strategica posizione di Gonfienti per la valorizzazione e promozione del patrimonio provinciale: l'area si trova infatti nel nodo di accesso ai percorsi fruitivi della Val di Bisenzio, alla città storica di Prato, al costituendo Parco della Piana ed è collegabile, tramite percorsi fruitivi nella Piana che attraversino l'area di Cascine di Tavola, al sistema etrusco - mediceo del Montalbano.

Il PS di Prato recepisce la presente localizzazione secondo le linee di principio in questa sede riportate.

Indice Valutazione: 1

Localizzazione: 11. POLI SCOLASTICI PROVINCIALI

Il PTC localizza due poli scolastici provinciali, come luoghi destinati alla concentrazione di funzioni di formazione superiore, comprensive delle attrezzature per le attività complementari, sportive e culturali. Detti poli sono così individuati:

-polo scolastico di San Paolo, nell'area tra via Galcianese, via di San Paolo, via Dossetti, in corrispondenza degli edifici per le scuole medie superiori esistenti e in via di realizzazione e della attuale sede del Museo di Scienze Planetarie;

-polo scolastico di San Giusto, nell'area tra viale Leonardo da Vinci e la via di Reggiana, in corrispondenza degli esistenti edifici per le scuole medie superiori.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato dovranno individuare per tali aree destinazioni d'uso compatibili con le presenti localizzazioni, e definizioni di contesto mirate ad assicurarne la funzionalità e fruibilità, anche in relazione alle esigenze di mobilità e parcheggio e alla mitigazione degli impatti delle infrastrutture contigue.

Indice Valutazione: 1

Localizzazione: 4. CENTRO PER LA RICERCA E ALTA FORMAZIONE - CReAF -

Il PTC localizza il Centro per la Ricerca e Alta Formazione in un immobile ex lanificio dismesso dalla produzione industriale, posto in Via Galcianese; la scelta dell'immobile è, oltre che legata al suo simbolico valore di luogo della produzione, finalizzata a valorizzare, con funzioni strettamente legate alle logiche di sviluppo economico locale, il recupero di un corpo di fabbrica altrimenti inutilizzato.

La realizzazione del Centro per la Ricerca e Alta Formazione si pone nell'ampio obiettivo di rilanciare la competitività del distretto e, di conseguenza, sostenere il complesso degli intrecci istituzionali, sociali, ambientali che da esso sono strettamente influenzati.

A tale scopo il PTC prevede che il CReAF svolga:

-funzioni a supporto dello sviluppo di filoni di ricerca attinenti principalmente al tessile, ricerca di tipo tradizionale ma anche capace di guidare alle nuove frontiere dello sviluppo;

-funzioni ad integrazione delle attività di analisi applicata svolte a livello locale, finalizzate a creare efficienza nei processi di trasferimento tecnologico;

-funzioni di supporto finalizzate a rendere diffusa la possibilità delle imprese di accedere a servizi specialistici per l'innovazione e la ricerca;

Parte delle strutture potranno essere destinate per l'ospitalità e alloggio di studenti e ricercatori; a tale funzione dovranno essere correlati opportuni interventi strutturali e logistici, per il collegamenti con le altre strutture della ricerca e della formazione anche tramite potenziamento del TPL.

Per quanto attiene le finalità, caratteristiche e descrizioni dell'intervento il PTC fa riferimento alla scheda di progetto n. 9.

Indice Valutazione: 1

Risorsa: Salute umana

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (in particolare dei gas precursori dell'O3 e PM10)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22

Obiettivo: rispetto dei limiti di qualità dell'aria di cui alla Tabella 1, pag.23

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22

Obiettivo: miglioramento dei valori dell'indice IBL e eliminazione delle aree caratterizzate da alterazione della qualità dell'aria (in particolare classi VI eV per i Comuni di Vaiano, Prato, Poggio Caiano e Montemurlo). Mantenimento, ove presente, della classe I

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22

Obiettivo: in relazione al rumore: rispetto dei limiti previsti per ciascuna zona del territorio e attuazione dei piani di risanamento contenuti nei piani di classificazione acustica comunali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22

Obiettivo: limitare le emissioni elettromagnetiche entro i limiti normativi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22

Obiettivo: ridurre le emissioni climalteranti. L'Italia ha aderito al protocollo di Kyoto che fissa per l'Italia una riduzione da conseguire nella media del periodo 2008-2012, pari al 6,5% sulle emissioni del 1990. Tale obiettivo è recepito dalla Regione Toscana attraverso l'adozione del PRAA 2007-2010. Tale obiettivo è prioritario. Il Consiglio Europeo ha fissato comunque il nuovo obiettivo da raggiungere entro il 2020: ridurre le emissioni del 20%. Tale obiettivo è in corso di recepimento dalla Regione Toscana nel nuovo Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), in fase di definizione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23

Obiettivo: Raggiungimento della 2° classe di qualità dell'Indicatore SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23

Obiettivo: Il D.Lgs 152/2006 prevede una valutazione sia dello stato qualitativo sia quantitativo della risorsa idrica. L'obiettivo di qualità ambientale per i corpi idrici consiste nel raggiungimento dello stato di qualità "buono" entro il 31 dicembre 2015. A tale scopo entro il 31 dicembre 2008 i corpi idrici devono avere i requisiti di "sufficiente" definiti nell'Allegato 1 - parte III - del suddetto decreto

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23

Obiettivo: Depurare la totalità dei reflui

Indice Valutazione: 2

Articolo: 26

Obiettivo: In riferimento alla disciplina delle acque pubbliche il PTC pone i seguenti obiettivi di tutela:
-miglioramento del regime idraulico e idrogeologico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 26

Obiettivo: In riferimento alla disciplina delle acque pubbliche il PTC pone i seguenti obiettivi di tutela:
-mitigazione del rischio idraulico sul territorio provinciale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 26

Obiettivo: In riferimento alla disciplina delle acque pubbliche il PTC pone i seguenti obiettivi di tutela:
-messa in sicurezza del territorio provinciale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: aumentare la superficie interessata da aree protette

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27

Obiettivo: promuovere la realizzazione di giardini, parchi urbani e orti urbani

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: promuovere, compatibilmente con le risorse disponibili, la messa in sicurezza di aree interessate da dissesti franosi in situazione di rischio elevato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29

Obiettivo: garantire il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo definiti all'art. 18 come parte del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità sul territorio della Provincia, sia nei singoli componenti, habitat, specie vegetali, specie animali tutelate, sia nei Luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di quadro conoscitivo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 30

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità floristica sul territorio della provincia, sia in termini di specie vegetali che di habitat tutelati

Indice Valutazione: 1

Articolo: 30

Obiettivo: garantire il mantenimento del patrimonio di biodiversità costituito dall'insieme degli elementi costituenti la risorsa, specie vegetali ed habitat tutelati, alberi monumentali, aree di elevato valore botanico, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di Quadro Conoscitivo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 31

Obiettivo: ridurre o contenere i fattori di minaccia sull'insieme degli elementi costituenti la risorsa indotti da pericoli ambientali, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono

Indice Valutazione: 1

Articolo: 31

Obiettivo: garantire il mantenimento del patrimonio di biodiversità costituito dall'insieme delle popolazioni faunistiche costituenti la risorsa, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di QC

Indice Valutazione: 1

Articolo: 31

Obiettivo: arrestare la perdita di biodiversità faunistica sul territorio della provincia

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1m

Obiettivo: incentivazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo ed in particolare potenziamento dei servizi ferroviari e riorganizzazione dei servizi su gomma

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1o

Obiettivo: eliminazione e/o mitigazione degli effetti degli attraversamenti stradali urbani in condizioni di incompatibilità del traffico con i valori ambientali e della qualità urbana

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2m

Obiettivo: rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato, attraverso:
-il potenziamento e la riqualificazione del servizio ferroviario, completando la metropolitana di superficie Firenze-Prato-Pistoia, prevedendo il prolungamento della linea ferroviaria Osmannoro-Campi sino ai macrolotti pratesi e a riconnettersi con la Prato-Pistoia, e favorendone l'interconnessione alle reti del trasporto pubblico locale;
-la promozione dell'utilizzo e dell'efficienza delle reti del trasporto pubblico, rafforzandone l'intermodalità e prevedendo adeguati poli scambiatori;
-potenziamento dei collegamenti tra la Stazione di Prato Centrale e il nuovo Polo Espositivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2n

Obiettivo: favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi principali della Piana, con particolare riguardo alla riduzione ed ottimizzazione della mobilità di merci e persone indotta dalle attività produttive

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2t

Obiettivo: promozione e sostegno all'attività agricola presente nelle aree a prevalente funzione agricola, attività che qualifica gli spazi aperti del territorio urbanizzato e contribuisce all'educazione ambientale e all'innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale dell'intero ST

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3i

Obiettivo: mantenimento e tutela degli spazi aperti lungo la SS 66, quali elementi di riequilibrio ambientale e al fine di garantire la vivibilità degli insediamenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3s

Obiettivo: il mantenimento e la tutela dei sistemi di microregimazione delle acque relativi ai fondi agricoli e alle coperture boscate per la prevenzione del rischio idrogeologico ed idraulico

Indice Valutazione: 1

Articolo: 44-2g

Obiettivo: favorire la progettazione urbana ed edilizia di qualità, sia sotto il profilo della progettazione dei nuovi paesaggi urbani che incoraggiando la realizzazione di edifici ispirati alla bioarchitettura ed alla bioclimatica e sostenendo gli aspetti di ecoefficienza

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1c

Obiettivo: Qualità ambientale e impiego sostenibile delle risorse naturali come fattori essenziali di uno sviluppo innovativo capace di coniugare durevolmente ricchezza e benessere

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-2

Obiettivo: In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi:
Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all'interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-1b

Obiettivo: -conseguire il più alto livello possibile di integrazione tra le differenti reti di trasporto, mediante l'individuazione e la realizzazione di efficienti nodi di scambio modale ferro - gomma, in corrispondenza delle maggiori polarità insediative (residenziali, terziarie o produttive)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-1b

Obiettivo: riqualificare il servizio ferroviario locale e innalzare il livello di efficienza dei sistemi di trasporto pubblico, da attuare attraverso il potenziamento e la razionalizzazione delle linee, così da favorire l'utilizzo del mezzo collettivo rispetto a quello privato e puntando all'intermodalità come principale caratteristica della mobilità sul territorio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1c

Obiettivo: coniugare sviluppo economico e qualità ambientale incentivando la mitigazione degli impatti ambientali delle attività produttive e promuovendo l'uso sostenibile e consapevole delle risorse

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1k

Obiettivo: sviluppare politiche attive per il risparmio e la prevenzione, per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per l'eco-efficienza

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1l

Obiettivo: potenziare la diffusione sul territorio delle attrezzature per le attività sportive anche in riferimento alle nuove discipline introdotte per effetto dell'interculturalità (pista multifunzionale per ciclismo, pattinaggio, diversamente abili, impianto di motocross, cricket)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-2

Obiettivo: La Provincia di Prato ritiene fondamentale attivare una politica volta alla corretta gestione ed al risparmio, alla tutela, alla riqualificazione ed all'utilizzo razionale della risorsa acqua, alla riduzione dei consumi ed alla prevenzione delle crisi idriche, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile, salvaguardando gli utilizzi per uso idropotabile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-2

Obiettivo: 2. La Provincia ritiene fondamentale attivare una politica volta alla tutela della pubblica incolumità, al fine di analizzare e sviluppare tematiche in modo da dare una duplice risposta a livello territoriale:

-fornire gli elementi essenziali conoscitivi del territorio per gestire al meglio l'evento in emergenza;
-fornire le indicazioni di supporto per una programmazione territoriale su più livelli, coerente e conseguente al quadro dei rischi potenzialmente presenti sul territorio.

Indice Valutazione: 2

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, gli indicatori del RSAS, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e li utilizzano come criterio di valutazione degli effetti delle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2a

Prescrizione: I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire: Il rispetto dei limiti di qualità dell'aria definiti dal D.M. 60/2002 e dal D.Lgs. 183/04 (che recepiscono le Direttive Europee 1999/30, 2000/69 e 2002/3) come da tabella di pag.23.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2b

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici per macrosettore. In particolare... (vedi art.22-2b) NTA)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2c

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di CO2 equivalente (attualmente attestata, per settore, su: attività produttive 45%; consumi domestici e residenziali 25%; trasporti 21%; terziario 9%);

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2d

Prescrizione: la riduzione delle sorgenti climalteranti per settore (attualmente: trasporti 60%; impianti e processi di combustione industriale 21,9 %; rifiuti 6,9%; impianti di combustione non industriale 6,7%; estrazione/distribuzione comb. foss. 2,6%; agricoltura 1,3%; altre sorgenti mobili 0,6%)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2e

Prescrizione: il mantenimento del modesto livello di emissioni elettromagnetiche in Provincia e comunque la loro limitazione entro i limiti normativi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2f

Prescrizione: l'individuazione di opportune fasce di rispetto nelle zone attraversate da elettrodotti ai sensi delle norme nazionali e regionali in materia

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2g

Prescrizione: la riduzione della popolazione esposta e disturbata da livelli elevati di rumore da traffico automobilistico, ferroviario e aereo: il livello di rumore all'esterno delle abitazioni non deve superare un Leq (livello equivalente di pressione sonora) di 65 dB(A)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2a

Prescrizione: I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire: il rispetto, in relazione all'utilizzo nelle attività produttive di sostanze nocive che poi si possono ritrovare negli scarichi, dei dispositivi legislativi (D.Lgs. 152/06 art. 108; D.Lgs. 59/2005 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento") e delle migliori tecniche disponibili indicate nell'allegato tecnico denominato B.R.E.F. (BAT reference document) della Direttiva 96/61/CE del Consiglio U.E. (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2b

Prescrizione: la Provincia dovrà, in sede di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, prescrivere l'installazione di misuratori di portata allo scarico con obbligo di trasmissione alla Provincia dei dati registrati per ogni anno anche ai fini delle verifiche e contenimento dei prelievi dalla falda; laddove dovessero sorgere nuove attività produttive a ciclo umido, dovrà prescrivere l'obbligo di attenersi al BAT reference document (INV_S_LIM_PRES)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2d

Prescrizione: i Comuni, in caso di previsione di nuovi insediamenti produttivi, dovranno valutarne attentamente gli effetti qualitativi e quantitativi sulla risorsa idrica, prevedendo, in raccordo con la Provincia, le migliori soluzioni e strategie per la significativa riduzione dell'impatto sulla risorsa acqua, sia in termini di approvvigionamento, tramite l'uso di acque di riciclo, che in termini di sostanze nocive allo scarico, garantendo la messa in atto delle migliori soluzioni tecniche per il monitoraggio degli scarichi industriali (INV_S_LIM_PRES) [Coerenza PIT: art.18, art.19]

Indice Valutazione: 2

Articolo: 23-2e

Prescrizione: i Comuni, nei propri PS e negli atti di governo del territorio forniscono indicazioni agli strumenti urbanistici gestionali ed attuativi affinché le previsioni di nuove edificazioni e urbanizzazioni siano accompagnate da azioni specifiche per la tutela della risorsa acqua e per il risparmio idrico, quali (INV_S_LIM_PRES):

- fasce di vegetazione arbustiva o ripariale a valle dei sistemi di scolo delle acque dai terreni agricoli, in grado di trattenere le sostanze chimiche e organiche veicolate dalle acque, prima che queste raggiungano i corpi idrici;
- doppie reti di approvvigionamento idrico nelle nuove urbanizzazioni, e serbatoi per la raccolta delle acque meteoriche da immettervi per gli usi meno esigenti dal punto di vista qualitativo (irrigui, di WC, antincendio ecc.);
- uso dell'acqua di riciclo per usi urbani non potabili (lavaggi stradali, autolavaggi, ecc.);
- impianti di fitodepurazione per gli insediamenti sparsi e i piccoli nuclei, fermo restando quanto previsto alla lett.c) del presente comma;
- massima riduzione delle superfici impermeabili.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 24-4

Prescrizione: Nelle aree comprese nelle classi di permeabilità elevata e medio-alta, così come indicate nel Quadro conoscitivo (QC_GEO_04), gli strumenti di Pianificazione e gli atti di governo del territorio non dovranno prevedere impianti ed attività potenzialmente inquinanti, in particolare quelli che comportano scarichi, depositi, accumuli o stoccaggi direttamente contro terra di materie prime, prodotti, residui o reflui pericolosi per l'ambiente quali:

- attività zootecniche industriali e comunque tutte le attività che comportano la produzione di rifiuti azotati;
- impianti di stoccaggio temporaneo o definitivo o di trattamento di rifiuti solidi urbani, rifiuti urbani pericolosi, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- impianti ed attività industriali particolarmente inquinanti a causa di emissioni, scarichi, residui o materie prime inquinanti;
- produzione agricola intensiva, in special modo quando si tratta di colture tipo granturco, colture a filari ed ortaggi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 24-5

Prescrizione: Le aree di ricarica della falda dovranno essere tutelate da qualsiasi fonte di inquinamento anche con l'inserimento di criteri particolarmente cautelativi nella disciplina di attuazione degli Strumenti Urbanistici Generali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 24-6

Prescrizione: Tali zone, così come indicate nel Quadro conoscitivo (QC_GEO_04), potranno essere ripериметrate, sulla base di studi e conoscenze specifiche acquisite a livello comunale o locale e cartografate nell'ambito degli studi geologici ed idrogeologici a supporto dei PS o di altri atti di governo del territorio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 24-7

Prescrizione: Nelle aree di ricarica sono vietati nuovi impianti e le attività elencate al comma 4.; dovranno essere altresì adeguati funzionalmente, potenziati se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza, gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-5

Prescrizione: Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio, ai fini del corretto assetto idraulico, non devono prevedere nuove edificazioni, manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce della larghezza di m.10 dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua definiti pubblici ai sensi del D.Lgs 152/2006. Le prescrizioni suddette non si riferiscono alle opere idrauliche, alle opere di attraversamento del corso d'acqua, agli interventi trasversali, di captazione e restituzione delle acque

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-6

Prescrizione: Alle aree indicate nelle Carte della Integrità Idraulica QC_IDR_01 come estratte dal PSRI_Arno, dal PAI_Arno e dal PSAI_Reno, sono associate le stesse Norme Tecniche di Attuazione contenute negli stessi Piani di settore delle Autorità di Bacino

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-7

Prescrizione: Allo scopo di salvaguardare il sistema idrogeologico, per qualunque intervento che provochi consistenti variazioni morfologiche del suolo diverse dalle tradizionali lavorazioni agricole, comportanti sostanziali movimenti di terra, rialzamenti o variazioni di quota e/o modifiche della rete dei fossi o canali esistenti, dovrà essere opportunamente verificata, mediante analisi e studi specifici, la relativa ricaduta sull'assetto idrogeologico e sulla capacità di permeabilità del suolo; qualora essa sia consistente, l'intervento dovrà prevedere opportune opere di compensazione anche mediante la realizzazione di opere di raccolta temporanea delle acque. Della presente disposizione dovrà essere tenuto conto ai fini del rilascio dell'autorizzazione Provinciale ai sensi della Norma n.13 del PSRI_Arno, unitamente alle norme finalizzate al riequilibrio ecologico- ambientale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 25-3

Prescrizione: I Piani Strutturali e gli Atti di Governo del territorio, verificano e, se necessario, integrano, il Quadro Conoscitivo provinciale, relativo alla delimitazione di dettaglio delle aree allagate per eventi alluvionali significativi, che non siano già ricomprese, nelle perimetrazioni delle aree allagate su base storica (periodo 1966-1999), come disposto dalle norme di attuazione del PSRI_Arno. Detta integrazione dovrà essere trasmessa all'Osservatorio provinciale sul governo del territorio, per gli opportuni aggiornamenti del Quadro Conoscitivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27 - 2-b

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
b) l'aumento della superficie interessata da aree protette, la definizione dei Piani di gestione e dei corrispondenti Regolamenti nelle aree che ne sono ancora prive, l'incremento delle aree protette riconosciute a livello nazionale e l'attuazione dei progetti integrati, inerenti gli aspetti della tutela, previsti nel

Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette (d'ora in poi PPSES) approvato con DCP n. 36/2007 (Cfr. Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, artt. 13 e 72 delle presenti NTA)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27- 2 - d

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
d) la realizzazione di aree verdi urbane, secondo gli indirizzi ed i criteri di cui al Capo 1 del Titolo 3 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 1

Articolo: 28 - 4

Prescrizione: 4. Le pericolosità delle aree a rischio frana del PAI_Arno e del PSAI_Reno, e le relative misure di salvaguardia, rappresentano gli strumenti di pianificazione di riferimento nel territorio provinciale.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 28 - 5

Prescrizione: 5. I contenuti della Carta Geomorfologica (QC_GEO_02) dovranno essere tenuti in considerazione nell'ambito degli studi geologici più dettagliati a supporto degli strumenti urbanistici comunali generali e attuativi e loro varianti, al fine della valutazione delle classi di pericolosità, così come definite nel "Regolamento di attuazione dell'art.62 della L.R. n.1/2005 (Norme in materia di governo del territorio) in materia di indagini geologiche" (Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.26/R del 27/04/2007).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 29-3-b

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:
b)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario di cui alla lettera precedente, allo scopo di garantire una forma di tutela opportunamente riferita ai valori effettivamente presenti ed alle dinamiche dello sviluppo socio-economico, devono includere l'individuazione di:
-zone ed elementi di particolare tutela, per i quali è vietato ogni genere di utilizzo e di intervento che ne deteriori o ne comprometta l'integrità o ne alteri la valenza;
-zone ed elementi nelle quali la rilevanza e lo stato di conservazione dei valori naturalistici, ecologici e paesistici richiedono forme di intervento mirate al loro miglioramento ed alla riduzione dei processi di degrado attivi;
-zone da destinare alle attività selvicolturali ed agro-silvo-pastorali compatibili con la salvaguardia dei valori identitari dell'area;
-Il sistema delle attrezzature e dei servizi per la gestione e la fruizione dell'area.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-4

Prescrizione: 4. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti prescrizioni:
-I Comuni sviluppano le proprie azioni settoriali sulle aree protette in attuazione degli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.
-I Comuni approvano, quali atti di governo del territorio, i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R.49/95 secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.
-I Comuni elaborano in forma coordinata ed unitaria i Regolamenti delle diverse ANPIL che interessano più di un comune.
-I Piani, programmi ed interventi provinciali, ove interessino gli elementi del sistema funzionale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema specificamente garantendo:

-La Provincia ed i Comuni, nelle rispettive azioni ed interventi che comportino inserimento di infrastrutture e strutture complesse nell'area di interesse ecologico delle Piana, realizzano contestualmente opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti prodotti sugli ecosistemi, finalizzati al mantenimento e miglioramento dei valori ecologici presenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-2

Prescrizione: 2. I PS ed i RU perseguono gli obiettivi espressi al comma 1 e concorrono a dare attuazione alle relative strategie di perseguimento.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-3

Prescrizione: 3. In relazione agli obiettivi espressi, ed alle relative strategie, il PTC esprime le seguenti prescrizioni, articolate per modalità infrastrutturali:

-Linea ferroviaria:

i PS e gli atti di governo del territorio dovranno rafforzare la funzionalità intermodale del sistema, accompagnando i necessari adeguamenti delle linee con interventi relativi alla rete stradale di accesso e ai parcheggi di interscambio per le aree delle stazioni della linea ferroviaria ed all'organizzazione del sistema del trasporto pubblico urbano e metropolitano;

-Rete stradale:

in caso di previsione di insediamenti ad alto contenuto di mobilità (aree direzionali, centri di servizi in genere) la redazione della Valutazione Integrata del PS dovrà essere corredata dalla realizzazione di studi sulla mobilità ed il traffico; in particolare dovranno essere valutati i bilanci del livello di saturazione della capacità di archi e nodi stradali, del rapporto tra domanda e offerta di spazi di sosta, individuate le situazioni di criticità in relazione alla funzionalità della circolazione, alla sua sicurezza ed alle sue conseguenze ambientali, previsti gli interventi di moderazione del traffico e completamento della rete necessari; tali studi dovranno consentire di sottoporre a verifica di sostenibilità le attuali condizioni della mobilità e le previsioni di nuovi interventi infrastrutturali e di nuovi pesi insediativi (CRIT_VAL_PS); la compatibilità tra gli interventi viabilistici e gli eventuali corridoi ecologici affiancati od intercettati, deve essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti progettuali, volti a garantire la permeabilità trasversale dell'asse ed il suo corretto inserimento paesistico. Tali accorgimenti potranno insistere nella zona di ambientazione stradale.

-Rete sentieristica:

PS dei Comuni, a sostegno della fruizione diffusa del territorio, mettono in atto le opportune strategie per la manutenzione e valorizzazione turistica della rete sentieristica esistente e per l'ampliamento della rete sentieristica, pedonale, ciclabile ed ippica, finalizzandolo alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e alla promozione delle attività economiche connesse con l'escursionismo, il turismo rurale, l'agriturismo, la produzione di prodotti tipici;

i PS e i RU dei Comuni, negli interventi strutturali sulla rete sentieristica pedonale, individuano le idonee soluzioni tecniche e tecnologiche per favorire la più ampia accessibilità possibile in relazione alle diverse forme di disabilità.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 75-4

Prescrizione: 4. Il Piano degli usi dovrà contenere:

-il censimento di tutte le utilizzazioni in atto;

-la definizione del reticolo idrografico;

-l'individuazione dei corpi idrici sotterranei e degli acquiferi significativi;

-la quantificazione della risorsa idrica utilizzata e quella disponibile;

-la classificazione degli usi;

-il censimento delle reti consortili per usi diversi da quello idropotabile caratterizzandole in termini di territorio servito, volumi di risorsa disponibili, possibilità e costi di allaccio da parte dei privati;

-le fonti alternative di approvvigionamento;

- i criteri per la quantificazione e per la qualificazione dei rilasci sul reticolo idrografico in riferimento alla definizione del DMV e dell'equilibrio degli ecosistemi;
- i requisiti per l'ammissibilità tecnica alla realizzazione di opere di captazione delle acque sotterranee, in particolare, per l'estrazione e utilizzazione ad uso domestico di acque sotterranee;
- i criteri per la gestione della risorsa idrica in relazione agli usi.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-5

Prescrizione: 5. Il piano conterrà altresì le linee strategiche per la tempestiva adozione delle misure necessarie a fronteggiare situazioni di crisi idrica e a mitigarne gli effetti sull'intero sistema territoriale, ambientale e produttivo.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-5e

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

b) recepimento della localizzazione di cui alla tav. QC_PCR_02 – sensibilità al rischio - delle aree di emergenza destinate all'ammassamento soccorritori, quali "aree attrezzate multifunzionali di interesse generale" dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza" di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive ecc, secondo un criterio di polifunzionalità (rif Delibera GRT 495/05maggio1997);

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-5d

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

a) recepimento della localizzazione di cui all'art.66 delle presenti NTA del Centro Integrato di protezione civile;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-5f

Prescrizione: 6. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

recepimento dei contenuti di cui alla tav. PCR_01_analisi rischio idraulico, per i riferimenti progettuali e di indirizzo per le pianificazioni comunali relativamente al rischio idraulico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 76-5

Prescrizione: 5. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PAERP, definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

-i Comuni, nella redazione dei piani strutturali e degli atti di governo del territorio dovranno attentamente valutare la piena rispondenza alle disposizioni di cui al Progetto di Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio delle "Attività estrattive del fiume Arno", approvato con D.P.C.M. del 31/03/1999;

-gli strumenti urbanistici dovranno contenere le seguenti prescrizioni:

-il divieto di apertura di nuove cave per il reperimento dei materiali di cui al Settore I;

-i siti individuati alla Carta delle Risorse Geoambientali (QC_GEO_07) come cave storiche potranno essere oggetto di attività estrattiva finalizzata al reperimento di materiali unici necessari al recupero ed al restauro di monumenti, sulla base delle previsioni e prescrizioni del PAC;

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Valutazione Integrata

-la riapertura, l'eventuale recupero e/o messa in sicurezza dei siti individuati alla Carta delle Risorse Geoambientali (QC_GEO_7) come cave e miniere, saranno disciplinati in maniera più specifica sulla base delle disposizioni del PAC, dai Regolamenti Urbanistici comunali che dovranno affrontare gli aspetti legati:
-alla fattibilità degli interventi rispetto agli atti di pianificazione territoriale ed ambientale;
-alla valutazione degli impatti sull'ambiente e sulle risorse del territorio;
-alla valutazione dei costi/benefici derivanti dall'intervento.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 77-6a

Prescrizione: Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PPPC definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:
recepimento della localizzazione di cui all'art.66 delle presenti NTA del Centro Integrato di protezione civile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-6b

Prescrizione: recepimento della localizzazione di cui alla tav. QC_PCR_02 – sensibilità al rischio - delle aree di emergenza destinate all'ammassamento soccorritori, quali "aree attrezzate multifunzionali di interesse generale" dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza" di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive ecc, secondo un criterio di polifunzionalità (rif Delibera GRT 495/05maggio1997)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-6c

Prescrizione: i Comuni, nella redazione dei propri strumenti urbanistici dovranno tenere conto dei contenuti di cui alla tav. QC_PCR_03_definizione rischio idraulico ed eventualmente intraprendere studi di approfondimento mirati per poter meglio definire il livello di rischio; le scelte localizzative dovranno essere coerenti con la detta analisi del rischio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-7

Prescrizione: Il PPPC, sulla base dei propri contenuti di analisi e di progetto, definisce, in analogia a quanto disposto al comma 6 punto "c" del presente articolo, prescrizioni per la pianificazione comunale in relazione agli altri rischi individuati

Indice Valutazione: 2

Azioni Interessate:

Articolo: 25

Azione: Qualora vengano prodotti dati e studi di dettaglio che comportino valutazioni in merito alle individuazioni di pericolosità idrauliche dei Piani di Assetto idrogeologico maggiormente aderenti rispetto alla propria realtà territoriale, la Provincia si fa soggetto promotore per la costituzione di appositi tavoli con l'Autorità di Bacino territorialmente competente, finalizzati a rivedere, le perimetrazioni di pericolosità idraulica di cui alla tavola di QC_IDR_02; a detti tavoli partecipano, per le proprie competenze e come soggetti portatori di studi idraulici di maggior dettaglio, i Comuni

Indice Valutazione: 2

Articolo: 26

Azione: La Provincia promuove la costituzione di appositi tavoli con il coinvolgimento del Comune interessato, l'Autorità di Bacino competente territorialmente e l'URTAT, finalizzati alla verifica dei PRI ed approvazione degli interventi ivi previsti, stabilendo in tali sedi le condizioni per il rilascio del NO idraulici ai sensi del RD 523/1904 per gli interventi interni al comparto stesso anche in eventuale deroga alle disposizioni di cui ai precedenti commi 8 e 9

Indice Valutazione: 2

Articolo: 28

Azione: Al fine di rendere i Piani di Assetto idrogeologico maggiormente aderenti ed efficaci rispetto alla propria realtà territoriale, la Provincia si fa soggetto promotore per la costituzione di appositi tavoli con l'Autorità di Bacino territorialmente competente, finalizzati a rivedere, sulla base dei dati di cui alla tavola QC_IDR_02, le perimetrazioni di pericolosità da frana riportate nei PAI; a detti tavoli partecipano, per le proprie competenze e come soggetti portatori di studi geologici e geomorfologici di maggior dettaglio, i Comuniprecedenti commi 8 e 9

Indice Valutazione: 2

Articolo: 63-2b

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:

-nelle aree vulnerabili e intercluse, alla trasformazione delle colture tradizionali in coltivazioni no-food che comportino un minore impiego di fertilizzanti e pesticidi delle colture attuali tradizionali: fibre e oleanti vegetali impiegabili nel ciclo tessile pratese; biomasse utilizzabili a fini energetici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 63-2c

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:

-alla realizzazione di ecosistemi-filtro e impianti per lo sfruttamento energetico delle biomasse (residui delle produzioni agricole e forestali)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74

Azione: pianificazione per il risparmio, il recupero e l'efficienza energetica nei settori produttivo e domestico

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74

Azione: realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni sulle fonti energetiche e rinnovabili compatibili con le caratteristiche territoriali e paesaggistiche, e individuazione di forme di incentivazioni per la loro applicazione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Mitigare gli impatti ambientali dei Processi produttivi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Riduzione delle fonti di inquinamento

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Pianificazione dei cicli dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Buone pratiche

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Processi partecipativi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Distretto dell'energia

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Previsione e prevenzione dei rischi territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Tutela della biodiversità

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Promozione dell'attività sportiva

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Trasporto pubblico locale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, la Provincia di Prato, la Provincia di Pistoia, il Comune di Prato, l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale N. 3 Medio Valdarno, l'ARPAT, l'Unione Industriale Pratese e la Gida S.p.A., curato dal Servizio Difesa del Suolo dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.1 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Protocollo d'intesa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Accordo di Programma per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto in data 29/07/2004, curato dal Servizio Difesa del suolo dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.2 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche. Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.3 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Accordo Integrativo per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano e Vernio in attuazione dell'Accordo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia stipulato in data 29 Luglio 2004, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.4 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Protocollo di intesa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di tutela delle acque della Regione Toscana, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.5 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Piano provinciale per la bonifica, la messa in sicurezza ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.6 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.7 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Piano provinciale per la bonifica, la messa in sicurezza ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, curato dal Servizio Governo del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.9 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Piano Speditivo di Protezione Civile, curato dal Servizio Difesa del Suolo e Protezione Civile dell'Area Programmazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.14 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Indirizzi Interessati:

Articolo: 26-11

Indirizzo: I PS, al fine di coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idraulico con quelli di recupero del patrimonio edilizio esistente, individuano e perimetrano comparti edificati anche in parte entro le fasce di pertinenza idraulica come definite al precedente comma 6, con attenzione anche a quelle riferite ai corsi d'acqua intubati ed interni ai nuclei insediativi, ove subordinare gli interventi edilizi alla redazione di appositi Piani di risanamento idraulico (PRI) riferiti nello scopo alla norma 12 del PSRI_arno

Indice Valutazione: 2

Articolo: 26-11

Indirizzo: I PRI, partendo dall'analisi dello stato di fatto, devono:

- prevedere interventi di rimozione e/o correzione delle situazioni difformi, finalizzati a ripristinare e agevolare l'accessibilità ai corsi d'acqua;
- prevedere l'esecuzione di interventi (pubblico/privato) di comparto, finalizzate all'adeguamento e/o miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'area di intervento o della aree contermini;
- subordinare gli interventi edilizi all'interno del comparto alla redazione ed attuazione del PRI

Indice Valutazione: 2

Articolo: 45-2a

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a)previsione di azioni progettuali e di specifica disciplina mirata all'innalzamento della qualità degli insediamenti, attraverso:

- il mantenimento e rafforzamento della presenza di servizi e spazi pubblici (piazze, aree di sosta, aree verdi, scuole di base, distaccamenti di servizi comunali, uffici postali, centri di associazione), pubblici esercizi ed attività ricreative e ricettive (bar, ristoranti, pizzerie, circoli ricreativi, ecc), attività terziarie (esercizi di vicinato, sportelli bancari, studi professionali ecc.), attività culturali, che possono favorire la creazione di nuove centralità urbane e il superamento della monofunzionalità residenziale;
- l'individuazione di collegamenti con i centri antichi di riferimento, con le emergenze storiche e culturali, con il sistema delle Aree Protette e con il territorio rurale;
- l'abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) in particolar modo per gli insediamenti a diretto contatto con assi viari importanti, individuando soluzioni tecniche compatibili;
- l'individuazione di modalità alternative al mezzo privato per la mobilità privilegiando il trasporto pubblico, anche con il supporto di parcheggi d'interscambio, e di percorsi ciclopedonali;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-2h

Indirizzo: promuovere forme di gestione unitaria, a scala ottimale, delle infrastrutture e dei servizi (mobility manager, car sharing, distribuzione delle acque di riciclo, sistema della depurazione, ecc.)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-2j

Indirizzo: favorire l'accesso al sistema comunitario di ecogestione e audit ambientale EMAS, anche promuovendo forme di certificazione ambientale riferita all'area produttiva nel suo complesso oltre che al singolo sito produttivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-3d

Indirizzo: prevedere barriere vegetali utili a schermare le attività interne ai singoli lotti e a preservare l'immediato intorno dal rumore e dalle polveri

Indice Valutazione: 2

Articolo: 49-2b

Indirizzo: la sostituzione edilizia e quindi l'eventuale introduzione di funzioni diverse da quelle produttive, calibrando i parametri urbanistici (indice fondiario, rapporto di copertura, altezza massima) sulle caratteristiche del luogo e non esclusivamente sulla consistenza degli insediamenti produttivi esistenti; liberando le aree di pertinenza fluviale e concentrando i nuovi volumi lungo le principali strade, creando fasce di verde fruibile in prossimità del fiume. Gli interventi dovranno garantire la bonifica dei siti e la sistemazione del verde

Indice Valutazione: 1

Articolo: 52-4

Indirizzo: Nelle aree produttive dismesse della Val di Bisenzio e del Montalbano, disposte lungo le aste fluviali, i Comuni tramite i PS ed i RU, dopo aver esplicitamente valutato le possibilità di rifunzionalizzazione di cui ai precedenti commi 2 e 3, potranno prevedervi altre funzioni, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, imponendo i seguenti criteri e condizioni:

- la rifunzionalizzazione e ridestinazione dei volumi dismessi dovrà essere realizzata tramite piani attuativi di iniziativa pubblica o privata;
- gli interventi dovranno contribuire ad una significativa riduzione del rischio idraulico attraverso un piano di risanamento idraulico da approvare contestualmente ai piani attuativi;
- i relativi piani attuativi dovranno prevedere l'eventuale necessario arretramento dei fronti edilizi rispetto al fiume, per garantire la fruizione pubblica dell'argine fluviale e la realizzazione di verde attrezzato pubblico lungo l'asta fluviale;
- dovrà essere garantita un'adeguata dotazione di standard;
- gli interventi dovranno essere qualificati sotto il profilo della progettazione architettonica e qualificanti sotto il profilo della progettazione dei nuovi paesaggi urbani risultanti;
- nel caso della previsione di residenze, quota parte di queste dovrà essere esplicitamente convenzionata con il Comune per la realizzazione di alloggi in affitto a prezzi concordati e calmierati

Indice Valutazione: 1

Articolo: 53-2b

Indirizzo: la localizzazione nel territorio dovrà essere effettuata avendo cura di scegliere aree ben collegate alla rete primaria delle infrastrutture, in particolare alla rete del trasporto pubblico, e aree idonee anche per eventuali ampliamenti, anche in previsione di dotazioni suppletive di infrastrutture e reti tecnologiche

Indice Valutazione: 0

Articolo: 53-2a

Indirizzo: I PS, ai fini di un'equa dotazione e qualificazione dei servizi e delle grandi attrezzature territoriali, tengono conto dei seguenti indirizzi:
creazione di un sistema integrato di servizi, dotato di collegamenti qualificati e protetti, anche di tipo pedonale e ciclabile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 54-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno inoltre tenere conto dei seguenti indirizzi:
prevedere connessioni e collegamenti delle aree destinate a parco con le parti edificate, attraverso percorsi protetti di tipo ciclopedonali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-3a

Indirizzo: I PS e gli altri strumenti di pianificazione del territorio, nell'individuare le aree da destinare a standard, per gli interventi volti al soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, dovranno seguire i seguenti criteri:
attribuire agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti o connessioni con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-3b

Indirizzo: nel caso di nuova edificazione, localizzare gli standard, in particolare le aree verdi, in modo da garantire la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate, la loro concentrazione in spazi adeguatamente ampi e fruibili

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-3c

Indirizzo: il reperimento di aree da destinare a verde pubblico, per gli interventi di trasformazione urbana che interessano aree in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà tendere a creare fasce continue di verde, di collegamento tra gli insediamenti e di riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-3

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei Piani Strutturali. I Comuni, in base ad approfondimenti a scala di dettaglio, specificano, integrano e modificano le perimetrazioni delle aree boscate di cui sopra

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-4

Indirizzo: I PS, gli strumenti di pianificazione specialistica, di programmazione ed i piani di settore della Provincia, in accordo fra loro, integrano eventualmente l'elenco delle aree boscate di particolare valore naturalistico da assoggettare a particolari norme di cui all' art. 30

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-5a

Indirizzo: 5. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno inoltre tenere conto dei seguenti indirizzi:
privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica nonché di aree per opere funzionali alle operazioni colturali in bosco, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie boscata e/o di praterie di crinale, di prati, prati-pascolo e pascoli cacuminali, conservando contemporaneamente soluzione di continuità con le superfici rimanenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-5b

Indirizzo: individuare la struttura e la tipologia del sistema di fruibilità turistico-ricreativa delle aree boscate, definendone, in accordo con quanto previsto dalle presenti norme per il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità ed i regolamenti delle Aree Protette, regimi normativi che tengano conto delle istanze produttive, di conservazione e salvaguardia del soprassuolo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-5e

Indirizzo: supportare, tramite specifici indirizzi, le attività economiche legate alla silvicoltura anche in riferimento al recupero delle biomasse derivate da tale attività ed a specifici indirizzi per l'incentivo di colture specializzate a fini energetici

Indice Valutazione: 0

Articolo: 59-6

Indirizzo: Le Aree boscate di particolare interesse naturalistico individuate alla tav. QC_BIO_01 sono individuate catastalmente e disciplinate nell'ambito della disciplina di tutela della risorsa Flora, all'art. 30 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 0

Articolo: 60-2

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei PS. In base ad approfondimenti a scala di dettaglio, i Comuni possono specificare, integrare e modificare le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

Indice Valutazione: 0

Articolo: 60-3

Indirizzo: I Piani Strutturali comunali o loro varianti provvedono alla definizione delle discipline del territorio rurale rispetto ai contenuti di cui al Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007, estendendo tale disciplina anche ai criteri di intervento sul patrimonio edilizio rurale esistente ed ai mutamenti di destinazione d'uso. La costruzione di eventuali annessi agricoli da parte di soggetti diversi dagli Imprenditori Agricoli Professionali per l'agricoltura amatoriale e' subordinata all'adozione da parte dei comuni di regolamenti, anche all'interno dei Regolamenti Urbanistici, che ne stabiliscano le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: 3. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti indirizzi:
-La Provincia ed i Comuni orientano le proprie azioni settoriali sui diversi elementi del sistema per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati.

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-4

Indirizzo: Gli strumenti di pianificazione comunale provvedono a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del presente Piano. La pianificazione comunale potrà approfondire e specificare le indicazioni cartografiche del PTC, purché le stesse non modifichino in modo sostanziale il disegno della rete infrastrutturale. Gli strumenti di pianificazione comunale possono altresì rettificare le delimitazioni dei percorsi e dei corridoi infrastrutturali del presente Piano, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore

Indice Valutazione: 0

Articolo: 73-5

Indirizzo: I PS e i RU specificano e dettagliano gli obiettivi del sistema territoriale funzionale mobilità. I PS, attraverso la loro articolazione funzionale e le varie discipline relative alle diverse parti del territorio, dovranno operare allo scopo di raggiungere una integrazione tra pianificazione della mobilità e pianificazione urbanistica

Indice Valutazione: 0

Articolo: 75-3

Indirizzo: La Provincia individua le seguenti strategie per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra: approfondimento della conoscenza della risorsa idrica e delle relative criticità sul territorio provinciale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: definizione di un piano di monitoraggio e di controllo del prelievo delle acque ad uso idropotabile e della distribuzione e della destinazione delle stesse, al fine di ottimizzare l'uso della risorsa e di destinando detto prelievo esclusivamente ad un uso idropotabile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: utilizzo del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento, quale riferimento per la definizione e la programmazione di studi e di attività volte ad approfondire le conoscenze sulla risorsa acqua

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: attivazioni di politiche di coordinamento, tra i soggetti attori nella gestione e nell'utilizzo della risorsa acqua, per la costruzione di accordi e di intese che, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile ed ecocompatibile, assicurino la corretta gestione della risorsa acqua

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-3

Indirizzo: definizione di un piano di emergenza per la gestione delle situazioni di crisi idrica che salvaguardi l'uso idropotabile della risorsa e che disciplini i restanti usi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-3a

Indirizzo: La Provincia, nella redazione del PPPC dovrà tener conto dei seguenti indirizzi: utilizzo del PTC quale principale fonte di elementi conoscitivi e di dati territoriali, per l'individuazione del rischio nelle sue diverse tipologie e delle risorse disponibili per fronteggiarlo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-3b

Indirizzo: assunzione degli elementi conoscitivi di cui alla tav. QC_PCR_02 – sensibilità al rischio - per l'analisi di tutte le tipologie di rischio sul territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 77-3c

Indirizzo: individuazione di azioni sinergiche tra le diverse componenti di Protezione Civile, da attivarsi attraverso la collaborazione e la condivisione delle informazioni con i principali soggetti protagonisti nell'intervento emergenziale, al fine di migliorare la tempestività e l'efficacia delle operazioni di soccorso

Indice Valutazione: 2

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: le prestazioni ecologiche, ambientali e paesistiche dei seguenti beni paesaggistici di interesse unitario provinciale: il Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA; l'insieme delle emergenze geoambientali, individuate nella Tav. QC_GEO_07 EMERGENZE GEOAMBIENTALI; l'insieme delle emergenze vegetazionali, individuate nella Tav. QC_BIO_01 EMERGENZE VEGETAZIONALI; le aree ad esclusiva funzione agricola, come definite all'art. 61 e cartografate alla Tav.STR_01 INSEDIAMENTI E TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE; le risorse agro-ambientali definite ed elencate all'art._57 delle presenti NTA.

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo delle aree a esclusiva e prevalente funzione agricola come elemento di mitigazione dell'impatto del territorio urbanizzato

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: la funzione di connessione territoriale, ambientale e turistico-ricreativa svolta dalle aree boscate del Barco Mediceo

Indice Valutazione: 0

Progetti Interessati:

N° : scheda 6

Progetto: Intesa-GIS Toscana

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 4

Progetto: Riorganizzazione rete fognaria

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 1

Progetto: Quadro conoscitivo Demanio Idrico

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 2

Progetto: Riduzione del rischio idraulico nel torrente Ombrone Pistoiese

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 3

Progetto: Mitigazione rischio idraulico nel bacino idrografico del fiume Bisenzio

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 5

Progetto: Tutela della biodiversità

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 5

Progetto: Biodiversità

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 18

Progetto: Gestione unitaria mense scolastiche

Indice Valutazione: 2

Localizzazioni:

Localizzazione: PRESIDIO OSPEDALIERI

Il PTC conferma, per il nuovo presidio ospedaliero, la localizzazione, nell'area posta tra la frazione di Galciana e il quartiere di San Paolo (in particolare tra via Ciulli, prima tangenziale, via Ugo Foscolo e la ferrovia).

In coerenza con le previsioni di Piano Strutturale del Comune di Prato, il PTC prevede:

un equilibrato sviluppo di tutte le funzioni sanitarie all'interno dell'area;

-la localizzazione dei volumi ospedalieri in modo da mantenere libera la maggior parte possibile della superficie verso la prima tangenziale;

-la salvaguardia degli edifici presenti nell'area;

-la realizzazione di un parco urbano in funzione del nuovo ospedale che, sulla base di accurati rilievi in fase di progettazione, occupi la maggiore area possibile e si estenda sino alla prima tangenziale. Il parco dovrà essere posto a servizio dell'ospedale e delle aree urbane limitrofe e potrà prevedere anche aree destinate ad uso agricolo, in modo da configurarsi come zona a parco multifunzionale;

-la previsione di idonee soluzioni per la migliore accessibilità veicolare dei mezzi privati, di servizio e di soccorso, individuando anche le necessarie soluzioni funzionali per la viabilità interna dei veicoli e per i parcheggi;

-connessioni del nuovo polo ospedaliero con la stazione ferroviaria di San Paolo e con il centro urbano della città, anche attraverso percorsi ciclo-pedonali.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare destinazioni d'uso compatibili per l'area attualmente occupata dall'ospedale "Misericordia e Dolce", mirate a riqualificare l'intero comparto, così da contribuire a elevare la qualità della vita del centro antico, attraverso:

-la demolizione degli edifici di recente realizzazione;

-la riqualificazione ed il riordino dell'area attualmente occupata dall'ospedale restituendo al centro antico la fruizione pubblica degli spazi aperti e un congruo utilizzo dei volumi, valorizzandone le porzioni storiche;

-l'individuazione di un parco urbano, corredato da idonei collegamenti con i principali percorsi e spazi aperti della città storica;

-l'individuazione, per gli edifici che verranno mantenuti, di funzioni compatibili in rapporto all'accessibilità dell'area e rappresentative per l'intera città e in specifico modo per il centro antico.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: CENTRO INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il PTC localizza il centro integrato di protezione civile nell'area attualmente destinata a parcheggio TIR in viale Marconi nel Comune di Prato, in quanto area disponibile prossima alle infrastrutture di rilievo regionale (autostrada A11).

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare per l'area destinazioni d'uso compatibili con la presente localizzazione e mirate a valorizzare l'intero comparto mediante la realizzazione di servizi pubblici di rilievo sovra comunale e di un'ampia area a verde pubblico a beneficio dei residenti della zona attraverso:

- inserimento di funzioni di strategica importanza per la sicurezza del territorio quali: sede provinciale URTAT, centro integrato di protezione civile di Regione, Provincia e Comune ed elisuperficie; le funzioni localizzate potranno includere archivio e magazzini della Regione Toscana, con bacino d'utenza regionale;
- la ricollocazione degli usi attualmente svolti nell'area:
- la localizzazione dei volumi in modo da mantenere libero il cono visuale verso i monti della Calvana e l'accesso alle aree verdi ed alle arginature del Bisenzio; l'intervento dovrà altresì essere progettato secondo i migliori principi della bio-architettura, del risparmio energetico e dell'inserimento paesaggistico;
- l'individuazione di percorsi di collegamento - attraversamento del Bisenzio - con l'area archeologica di Gonfienti;
- la realizzazione di un parco urbano a servizio delle aree urbane limitrofe che includa anche il ringrosso e la sistemazione, con tecniche di ingegneria naturalistica, dell'argine del fiume del Bisenzio, la realizzazione di pista ciclabile a completamento dell'esistente e la realizzazione di verde pubblico attrezzato;
- la previsione di idonee soluzioni per l'accesso da Viale Marconi, valutando anche le interferenze fra scorrimento veicolare dei mezzi privati, di servizio e di soccorso ed individuando le necessarie soluzioni funzionali per i parcheggi;

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 8. OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

Il PTC localizza, al fine della mitigazione del rischio idraulico, nelle aree di bacino del Torrente Ombrone Pistoiese, le due Casse di Espansione rispettivamente in loc. Ponte a Tigliano e loc. Case Betti, come perimetrate nel PAI_Arno, oggetto dell'Accordo di programma per la riduzione del rischio idraulico nel basso corso del Torrente Ombrone, sottoscritto in data 7 agosto 2006, e approvato con D.G.R.T. n.130 del 01/09/06.

Il PS del Comune di Prato, nel recepire le presenti localizzazioni, potrà rettificare le delimitazioni delle aree localizzate dal PTC nella tavola STT_04_ SISTEMA FUNZIONALE SVILUPPO, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero con elaborati cartografici in scala maggiore.

Per la mitigazione degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione di tali opere il PTC stabilisce i seguenti indirizzi:

- la progettazione delle opere dovrà ispirarsi ai principi dell'ingegneria naturalistica con argini inerbiti e funzionali alla ricostituzione di ecosistemi naturali;
- la localizzazione delle casse, intermedia tra le aree umide fiorentine e pistoiesi, alla luce delle disposizioni del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, di cui alla lettera d), comma 3, art.72, impone, in fase di progettazione, di valutare il loro permanente allagamento.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 9. PALESTRA ETRURIA

Il PTC localizza nella Palestra Etruria, posta nel Comune di Prato, un "centro federale di eccellenza della ginnastica artistica" per il consolidamento e la valorizzazione di tale disciplina sul territorio, in continuità con una consolidata tradizione sportiva.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 11. POLI SCOLASTICI PROVINCIALI

Il PTC localizza due poli scolastici provinciali, come luoghi destinati alla concentrazione di funzioni di formazione superiore, comprensive delle attrezzature per le attività complementari, sportive e culturali.

Detti poli sono così individuati:

-polo scolastico di San Paolo, nell'area tra via Galcianese, via di San Paolo, via Dossetti, in corrispondenza degli edifici per le scuole medie superiori esistenti e in via di realizzazione e della attuale sede del Museo di Scienze Planetarie;

-polo scolastico di San Giusto, nell'area tra viale Leonardo da Vinci e la via di Reggiana, in corrispondenza degli esistenti edifici per le scuole medie superiori.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato dovranno individuare per tali aree destinazioni d'uso compatibili con le presenti localizzazioni, e definizioni di contesto mirate ad assicurarne la funzionalità e fruibilità, anche in relazione alle esigenze di mobilità e parcheggio e alla mitigazione degli impatti delle infrastrutture contigue.

Indice Valutazione: 1

Risorsa: Aspetti socio economici

Obiettivi Interessati:

Articolo: 11

Obiettivo: in relazione ai valori identitari definiti all'art.9, garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 11

Obiettivo: garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (in particolare dei gas precursori dell'O3 e PM10)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: rispetto dei limiti di qualità dell'aria di cui alla Tabella 1, pag.23

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: miglioramento dei valori dell'indice IBL e eliminazione delle aree caratterizzate da alterazione della qualità dell'aria (in particolare classi VI eV per i Comuni di Vaiano, Prato, Poggio Caiano e Montemurlo). Mantenimento, ove presente, della classe I

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22

Obiettivo: in relazione al rumore: rispetto dei limiti previsti per ciascuna zona del territorio e attuazione dei piani di risanamento contenuti nei piani di classificazione acustica comunali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Ridurre i prelievi idrici di falda e da acque superficiali entro la capacità di ricarica delle risorse, attraverso innovazione nei cicli tecnologici e riciclo delle acque reflue (in particolare per i Comuni di Prato e Montemurlo);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23

Obiettivo: Aumentare il recupero delle acque reflue per l'approvvigionamento idrico degli usi compatibili

Indice Valutazione: 1

Articolo: 24

Obiettivo: Per il corpo idrico della Piana di Prato, individuato alla tavola QC_GEO_05 STRATIGRAFIA DELLA PIANA, l'obiettivo è il miglioramento ed il consolidamento delle condizioni di bilancio in atto, così come rappresentate nel PSBI_Arno. L'obiettivo è perseguito attraverso la pianificazione dell'uso e la gestione della risorsa idrica secondo i criteri di cui ai commi successivi, sulla base di specifici programmi e monitoraggi, anche al fine di una corretta distribuzione dei prelievi sull'acquifero interessato

Indice Valutazione: 1

Articolo: 25

Obiettivo: In riferimento alla tutela da rischio idraulico il PTC pone i seguenti obiettivi:
-indirizzare e supportare la pianificazione e la trasformazione del territorio, al fine di ridurre il rischio idrogeologico, di permettere la conservazione del suolo, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto di uno sviluppo sostenibile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 27

Obiettivo: aumentare la superficie interessata da aree protette

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27

Obiettivo: sostenere l'attività agricola e selvicolturale per mantenere in produzione la maggior superficie possibile del territorio rurale e forestale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 28

Obiettivo: In riferimento alla tutela da rischio geomorfologico il PTC pone i seguenti obiettivi di tutela: indirizzare e supportare la pianificazione e la trasformazione del territorio, al fine di ridurre il rischio idrogeologico, di permettere la conservazione del suolo, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto di uno sviluppo sostenibile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-3g

Obiettivo: La tutela delle forme storicamente consolidate delle sistemazioni agrarie, degli insediamenti storici pedecollinari e delle relative aree rurali di pertinenza

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-3h

Obiettivo: Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche colturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale, con prevalente attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, presenti nell'area montana della Val di Bisenzio e di Montemurlo

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-3e1

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei caratteri storico-culturali dei centri antichi della Piana

Indice Valutazione: 0

Articolo: 39-3g1

Obiettivo: Promuovere la riqualificazione paesistica dei Macrolotti, pur mantenendo il forte contrasto visuale con il territorio rurale contiguo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 39-3a2

Obiettivo: Conservazione e reintroduzione delle buone pratiche colturali come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale. Recupero della tessitura agraria tradizionale, con prevalente attenzione alle opere finalizzate alla stabilità dei terreni, intorno ai centri principali, agli aggregati rurali, presenti nell'area del Montalbano

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-3b2

Obiettivo: Mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio agrario storico e la conseguente tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale nell'area del Montalbano

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-3g2

Obiettivo: Salvaguardia dell'alternanza di colture che caratterizza il paesaggio rurale storico

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-3h2

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura e delle aree archeologiche del Montalbano

Indice Valutazione: 0

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche e autoctone e reinsediamento di coltivazioni produttive delle stesse; agevolare la nascita di punti vendita diretta di produzioni locali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Incentivazione di un corretto uso delle aree boscate a fini produttivi e paesistici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Nella pianificazione e gestione del paesaggio, fatta eccezione per le aree di particolare pregio da tutelare, è necessario garantire un buon bilanciamento tra salvaguardia dell'ambiente naturale, delle specie autoctone e delle risorse naturali (bilancio tra superfici urbanizzate - superfici agricole – superfici forestali, bilancio idrico, bilancio atmosferico ...) e sviluppo di attività economiche compatibili con la conservazione dei valori identitari

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Incentivare e promuovere attività economiche compatibili con la conservazione dei valori identitari (agricoltura di piccolo consumo, turismo naturalistico, ecc).

Indice Valutazione: 2

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Sviluppo e incentivazione di attività agricole che contribuiscono all'uso razionale dell'acqua e limitazione alla diffusione di attività vivaistiche di grandi dimensioni (favorendo invece colture "asciutte" o piccoli vivai con laghetti per il recupero delle acque superficiali)

Indice Valutazione: -1

Articolo: 39-forum

Obiettivo: Riattivazione o attivazione di impianti di mini-idro per la produzione di energia elettrica

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1a

Obiettivo: sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agroalimentare di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1b

Obiettivo: riqualificazione e riorganizzazione degli insediamenti posti nel fondovalle del Bisenzio, anche per il contenimento dei carichi urbanistici, rivitalizzazione e valorizzazione dei centri minori dell'alta valle

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-1c

Obiettivo: valorizzazione e riqualificazione ambientale e fruitiva delle aste fluviali e delle aree a questi prossime

Indice Valutazione: 0

Articolo: 43-1d

Obiettivo: promozione di servizi culturali e informativi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1e

Obiettivo: riequilibrio e valorizzazione del ruolo degli insediamenti collinari e montani, in relazione ai servizi di base, civili, commerciali e artigianali e industriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1f

Obiettivo: riqualificazione delle aree produttive

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1g

Obiettivo: recupero e riutilizzo di aree produttive per attività di innovazione e sperimentazione tessile di qualità

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1h

Obiettivo: valorizzazione e riconversione funzionale delle aree produttive dismesse e di quelle in posizione marginale o debole rispetto al sistema produttivo e infrastrutturale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1i

Obiettivo: recupero, salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, degli edifici e dei manufatti di valore, anche produttivi

Indice Valutazione: 0

Articolo: 43-1j

Obiettivo: riqualificazione degli insediamenti residenziali recenti per migliorarne la qualità urbana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1l

Obiettivo: miglioramento dell'accessibilità complessiva, attraverso l'adeguamento della rete esistente, in particolar modo quella di collegamento ai territori limitrofi e alle infrastrutture di interesse regionale e nazionale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1m

Obiettivo: incentivazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo ed in particolare potenziamento dei servizi ferroviari e riorganizzazione dei servizi su gomma

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1n

Obiettivo: integrazione delle diverse tipologie di rete a supporto della fruizione del territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-1p

Obiettivo: tutela e valorizzazione, nella collina coltivata e nelle aree montane, del paesaggio agricolo-forestale storico inteso come elemento portante della sostenibilità del territorio e per il rafforzamento dell'identità culturale, definito dalla tessitura delle sistemazioni agrarie tradizionali, dal sistema dei borghi, dei nuclei e delle case rurali sparse; promuovendo le funzioni che ne garantiscono il mantenimento dei caratteri di qualità e gli interventi di manutenzione e restauro delle opere di sistemazione del terreno, dei terrazzamenti, delle alberature, della rete dei percorsi e del patrimonio edilizio storico

Indice Valutazione: -1

Articolo: 43-1q

Obiettivo: rivitalizzazione del patrimonio agricolo-forestale e sviluppo di attività economiche integrative, turismo rurale, turismo escursionistico e naturalistico, salvaguardia e miglioramento ambientale, mantenendo l'aspetto storicamente consolidato e la pubblica accessibilità ai percorsi di diverso ordine e grado, comprese le strade interpoderali e forestali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2a

Obiettivo: promuovere un equilibrato sviluppo degli insediamenti e delle attività economiche, incentrato sul consolidamento e recupero dell'edificato esistente, con il supporto della migliore integrazione fra le diverse modalità di mobilità e della qualità e quantità di infrastrutture connesse alle diverse funzioni territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1b

Obiettivo: Politiche economico-finanziarie e di bilancio nella coerenza interna ed esterna: strumenti aziendali e rapporti con la Regione, lo Stato e l'UE

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1a

Obiettivo: Dalla Governance interna a quella esterna ed interistituzionale, innovare gli strumenti d'intervento dell'ente locale, anche in un'ottica aziendale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2c

Obiettivo: promuovere servizi culturali e informativi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2d

Obiettivo: salvaguardare e valorizzare il centro antico di Prato relativamente al valore che riveste sotto il profilo storico, culturale, socio-economico e amministrativo e al ruolo di riferimento che svolge nei confronti

dell'intero territorio provinciale. In particolare con il potenziamento e la qualificazione della trama commerciale minuta

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2e

Obiettivo: consolidare la struttura policentrica e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, costituito da piccole città dotate di propria autonomia e di servizi; tutelandone i centri antichi, la presenza dei servizi e la trama commerciale diffusa; anche impedendo la dispersione insediativa e la saldatura tra gli insediamenti, destinando le aree ancora libere al collegamento paesistico ed ecologico Nord-Sud

Indice Valutazione: 1

Articolo: 436-2g

Obiettivo: favorire il recupero, il riuso e la trasformazione delle aree produttive dismesse e in dismissione, anche al fine di salvaguardare le aree ancora libere della pianura ed innalzare la qualità delle aree urbane

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2h

Obiettivo: elevare la qualità ambientale e insediativa delle aree industriali, promuovendone il riordino urbanistico, l'incremento dei servizi e un'adeguata connessione con le infrastrutture viarie principali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2i

Obiettivo: favorire la riqualificazione e l'integrazione funzionale dei nuovi quartieri residenziali attraverso il potenziamento dei servizi, la creazione di centralità urbane e la definizione dei margini tra costruito e territorio aperto

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2j

Obiettivo: recupero, salvaguardia e valorizzazione degli edifici produttivi di valore e di porzioni degli insediamenti storici della città fabbrica con l'individuazione di un'adeguata disciplina per l'attuazione degli interventi e individuando idonei e congruenti utilizzi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2k

Obiettivo: definire una chiara gerarchia e completare gli itinerari della rete infrastrutturale complessiva, così da consentirne una migliore efficienza e un suo più facile utilizzo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2l

Obiettivo: migliorare l'accessibilità e le connessioni alla rete di interesse nazionale e regionale per il ST, per i territori limitrofi e per le attività produttive e le nuove polarità urbane, anche con la realizzazione di un nuovo casello autostradale (A11) a sud di Prato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2m

Obiettivo: rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato, attraverso:

- il potenziamento e la riqualificazione del servizio ferroviario, completando la metropolitana di superficie Firenze-Prato-Pistoia, prevedendo il prolungamento della linea ferroviaria Osmannoro-Campi sino ai macrolotti pratesi e a riconnettersi con la Prato-Pistoia, e favorendone l'interconnessione alle reti del trasporto pubblico locale;
- la promozione dell'utilizzo e dell'efficienza delle reti del trasporto pubblico, rafforzandone l'intermodalità e prevedendo adeguati poli scambiatori;
- potenziamento dei collegamenti tra la Stazione di Prato Centrale e il nuovo Polo Espositivo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2n

Obiettivo: favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi principali della Piana, con particolare riguardo alla riduzione ed ottimizzazione della mobilità di merci e persone indotta dalle attività produttive

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2o

Obiettivo: collegare l'Asse delle Industrie, oltre che con la seconda tangenziale, anche con la Prato-Signa e con il casello Prato-Est

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2q

Obiettivo: promozione e valorizzazione della rete ciclabile, attraverso la formazione di itinerari per la fruizione e favorendone l'utilizzo in condizioni di sicurezza per l'accessibilità ai servizi e alle attività urbane

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2r

Obiettivo: realizzazione del Parco interprovinciale della Piana, inserendovi le aree archeologiche contigue all'Interporto di Gonfienti e il perimetro dell'ANPIL Cascine di Tavola, facendo assumere a quest'ultima un ruolo di porta d'accesso, informazione e fruizione del Parco della Piana

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-2s

Obiettivo: sostegno e rafforzamento delle strutture aziendali agricole al fine della conservazione e valorizzazione del territorio agricolo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-2t

Obiettivo: promozione e sostegno all'attività agricola presente nelle aree a prevalente funzione agricola, attività che qualifica gli spazi aperti del territorio urbanizzato e contribuisce all'educazione ambientale e all'innalzamento della qualità paesaggistica e ambientale dell'intero ST

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3a

Obiettivo: la promozione dell'eccellenza agroalimentare e del turismo culturale, escursionistico ed enogastronomico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3b

Obiettivo: la tutela e la valorizzazione del paesaggio storico dell'insediamento rurale e della tessitura agraria, sistema collinare di borghi e centri antichi, ville e poderi inseriti in una trama complessa di oliveti, vigneti, boschi e altre colture; evitando gli interventi che alterino, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, la conformazione strutturale del paesaggio consolidato e le funzioni che ne garantiscono la riproduzione: agricoltura multiculturale, turismo rurale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3c

Obiettivo: il riordino e il riequilibrio del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale e delle attrezzature collettive in relazione alle peculiari vocazioni e qualità ambientali; l'adeguamento dei nuovi interventi, sia urbani che rurali, ai caratteri paesistici specifici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3d

Obiettivo: valorizzazione e recupero dei centri antichi dei nuclei e manufatti storici

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3f

Obiettivo: riqualificazione del sistema insediativo attraverso la definizione, ricucitura e completamento degli insediamenti esistenti e la migliore integrazione tra le varie parti della città con gli spazi e i servizi pubblici; attivazione di progetti di recupero paesaggistico delle situazioni di maggior conflitto fra valenze paesaggistiche complessive e nuovi inserimenti che ne hanno causato un forte degrado: fronte di Carmignano verso l'Elzana; nuove lottizzazioni di Bacchereto; espansioni recenti di Comeana verso l'Ombrone e nei pressi della fattoria Le Farnete; area industriale di Montiloni

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3h

Obiettivo: consolidamento del ruolo dei maggiori centri del territorio comunale, in particolare:
-rafforzamento del ruolo urbano di Poggio a Caiano, valorizzazione del centro antico e potenziamento dei servizi, anche di livello territoriale;
-riqualificazione di Carmignano, come centro di servizi alla promozione, alla commercializzazione e sostegno anche formativo al sistema economico locale dei prodotti tipici e del turismo;
-rivitalizzazione di Bacchereto e Verghereto quali "porte" della rete escursionistica e nodi della produzione agro-alimentare di qualità;
-qualificazione di Artimino come polo convegnistico e centro culturale rappresentativo del patrimonio territoriale;
creazione di spazi pubblici e attribuzione di funzioni centrali, anche in rapporto alle mutate prospettive urbanistiche e territoriali, di Comeana e Seano

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3j

Obiettivo: recupero e riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale dell'Ombrone; creazione di elementi fruitivi e di connessione tra gli insediamenti, sia lungo l'asta fluviale che lungo i torrenti Furba, Stella e Montiloni

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3l

Obiettivo: favorire l'accessibilità ai poli insediativi e produttivi del territorio, minimizzando gli impatti del traffico commerciale sugli insediamenti residenziali, razionalizzando i flussi di traffico crescenti e salvaguardando i peculiari valori culturali del territorio in coerenza con le sue qualità paesistico-ambientali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3m

Obiettivo: conseguire il più alto livello possibile di integrazione tra le differenti reti di trasporto, con l'individuazione e la realizzazione di efficienti nodi di scambio modale gomma – ferro e gomma – gomma

Indice Valutazione: 2

Articolo: 43-3o

Obiettivo: il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, tutelandoli da ulteriori pressioni insediative, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e di valorizzazione turistica (Comeana-Artimino, Bacchereto-Verghereto-Artimino, S.Cristina a Mezzana-Verghereto-Artimino)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3p

Obiettivo: promozione dell'agricoltura di qualità, in particolare della vite, dell'olivo e del fico

Indice Valutazione: 1

Articolo: 43-3q

Obiettivo: promozione di buone pratiche colturali per favorire l'adozione e diffusione delle medesime come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale e paesistica

Indice Valutazione: 1

Articolo: 44-2a

Obiettivo: favorire interventi di recupero e riqualificazione e, ove necessario, nuova edificazione, finalizzati a una nuova offerta di alloggi in regime di locazione al fine di incrementare e diversificare l'offerta di abitazioni a canoni regolati in ragione della domanda sociale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 44-2b

Obiettivo: favorire il recupero edilizio e la riqualificazione di porzioni consistenti di tessuto urbano entro i quali l'offerta pubblica e privata di abitazioni sia in grado di favorire l'integrazione sociale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 44-2c

Obiettivo: incrementare l'offerta di alloggi e residenze comunitarie attrezzate per studiosi o studenti nel sistema universitario e formativo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 44-2d

Obiettivo: favorire il trasporto pubblico, la previsione di parcheggi di interscambio, l'accessibilità dei servizi pubblici col mezzo pubblico ed i percorsi pedonali e ciclabili

Indice Valutazione: 2

Articolo: 44-2e

Obiettivo: valorizzare i beni culturali, le aree archeologiche ed il sistema museale provinciale ed incrementare la ricettività alberghiera ed extra alberghiera, differenziando l'offerta e privilegiando gli interventi di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio esistente

Indice Valutazione: 2

Articolo: 44-2f

Obiettivo: favorire la permanenza del tessuto commerciale minore ed incrementare i servizi, sia nelle aree urbane centrali e periferiche, sia nelle aree montane del territorio Provinciale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1c

Obiettivo: Qualità ambientale e impiego sostenibile delle risorse naturali come fattori essenziali di uno sviluppo innovativo capace di coniugare durevolmente ricchezza e benessere

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1d

Obiettivo: Messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale: aree urbane e aree verdi. Valorizzazione socio-economica delle identità territoriali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 69-1e

Obiettivo: Politiche pubbliche locali, sistema imprese, mondo dei saperi per lo sviluppo del distretto tessile, la capacità attrattiva e l'internazionalizzazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1f

Obiettivo: L'offerta di istruzione, di formazione e servizi per l'impiego nel sistema di programmazione territoriale, per la società della conoscenza, per i nuovi lavori e per il sistema delle imprese

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1g

Obiettivo: Sviluppo di un welfare solidale: politiche attive per i diritti di cittadinanza

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1h

Obiettivo: Programmare e progettare lo sviluppo infrastrutturale nel sistema territoriale e distrettuale in una prospettiva metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1i

Obiettivo: Politiche delle idee attive per il turismo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 69-1j

Obiettivo: Valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 72-2

Obiettivo: In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone i seguenti obiettivi:
Perseguire lo sviluppo di forme di gestione ed utilizzo del territorio tali da garantire, all'interno dei processi dello sviluppo economico e sociale, la salvaguardia degli equilibri naturali e delle dinamiche di rinnovamento delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-2

Obiettivo: Sono obiettivi funzionali del Sistema, riferiti allo sviluppo economico e sociale del territorio, compatibilmente con la tutela dei valori propri, gli obiettivi generali del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n.36/2007, definiti all'art. 8 della relativa Disciplina di Piano, che di seguito si riportano:
-L'Integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette.
-Il potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne
-La promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale, anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n.56.
-La strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale.
-La promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1a

Obiettivo: Gli obiettivi del primo livello funzionale sono:
-rafforzare i collegamenti tra il territorio provinciale e le reti d'interesse regionale e nazionale, migliorando la rete di raccordo con il sistema autostradale e ferroviario nazionale e regionale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1a

Obiettivo: -promuovere strategie d'area metropolitana per la mobilità interprovinciale Pistoia-Prato-Firenze

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1b

Obiettivo: Gli obiettivi del secondo livello funzionale sono:

-adeguare e potenziare la rete stradale primaria, specializzata per il traffico motorizzato, garantendone una corretta integrazione a servizio delle aree urbane servite, con particolare riguardo alla riduzione ed ottimizzazione della mobilità di merci e persone indotta dalle attività produttive, perseguendo dove possibile, la separazione dei percorsi afferenti i principali luoghi della produzione e quelli dei servizi urbani e adeguare e rafforzare la rete delle connessioni interne agli ST, e tra gli ST stessi, contribuendo in particolare alla accessibilità e alla valorizzazione delle aree collinari e montane

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1b

Obiettivo: -conseguire il più alto livello possibile di integrazione tra le differenti reti di trasporto, mediante l'individuazione e la realizzazione di efficienti nodi di scambio modale ferro - gomma, in corrispondenza delle maggiori polarità insediative (residenziali, terziarie o produttive)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1c

Obiettivo: Gli obiettivi del terzo livello funzionale sono:

-promuovere il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici e la valorizzazione e la manutenzione della rete sentieristica esistente, l'espansione della rete pedonale, ciclabile ed ippica e la sua valorizzazione attraverso la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione turistica ed escursionistica

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-1c

Obiettivo: promuovere, negli interventi sulla rete sentieristica pedonale, le scelte tecniche idonee a favorire la più ampia accessibilità e fruizione del territorio in relazione alle diverse forme di disabilità

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-1c

Obiettivo: diffondere la conoscenza delle identità locali e dei patrimoni culturali e naturali del territorio provinciale e renderli accessibili con modalità lente

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1c

Obiettivo: promuovere e sviluppare tali modalità nelle aree urbane a sostegno dell'accessibilità delle attività economiche, dei servizi pubblici alla persona e dei principali nodi del trasporto pubblico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1c

Obiettivo: strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del Sistema Provinciale delle Aree Protette, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1c

Obiettivo: Per il perseguimento degli obiettivi del terzo livello funzionale, collegati all'obiettivo della valorizzazione e del potenziamento degli elementi del quarto livello funzionale, il Sistema Funzionale "Mobilità e Fruizione" fa proprie e promuove le strategie dei "Luoghi della Fruizione" del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette Provinciale, facendo esplicito riferimento ai suoi obiettivi, indirizzi e Progetti della relativa Banca Progetti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1b

Obiettivo: riqualificare il servizio ferroviario locale e innalzare il livello di efficienza dei sistemi di trasporto pubblico, da attuare attraverso il potenziamento e la razionalizzazione delle linee, così da favorire l'utilizzo del mezzo collettivo rispetto a quello privato e puntando all'intermodalità come principale caratteristica della mobilità sul territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-1b

Obiettivo: realizzare nelle zone Sud di Prato, una linea di trasporto pubblico su sede vincolata tra la linea ferroviaria Firenze-Osmannoro-Campi e la FI-PO-PT-LU, integrata nel sistema dell'area metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1a

Obiettivo: migliorare il livello di efficienza del sistema produttivo pratese con particolare riferimento alla ricerca e innovazione e alle sue relazioni con il sistema infrastrutturale ed i servizi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 7a-1b

Obiettivo: promuovere e consolidare la competitività e rilanciare e riqualificare l'immagine di qualità ed affidabilità del Distretto produttivo nell'ambito dei mercati internazionali attraverso lo sviluppo di progetti e strategie di marketing territoriale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1c

Obiettivo: coniugare sviluppo economico e qualità ambientale incentivando la mitigazione degli impatti ambientali delle attività produttive e promuovendo l'uso sostenibile e consapevole delle risorse

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1d

Obiettivo: promuovere lo sviluppo di una economia fondata sulla valorizzazione dei beni culturali, archeologici e paesaggistici, potenziando la rete dei servizi per la loro fruizione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1e

Obiettivo: programmare e progettare lo sviluppo infrastrutturale e distrettuale in una prospettiva di area metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1f

Obiettivo: promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del Sistema delle Aree Protette: produzioni e filiere tipiche e innovative, utilizzi tradizionali, turismo, fruizione specialistica e ricreativa

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1g

Obiettivo: rafforzare il sistema socio-economico del territorio rurale e sviluppare l'integrazione della produzione con le attività complementari legate all'offerta di servizi, in riferimento alle produzioni tipiche, innovative di qualità, all'ospitalità rurale, al commercio di prodotti tipici e artigianali, all'escursionismo, alla didattica ambientale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1h

Obiettivo: sviluppare l'offerta turistica diversificando ed integrando le forme di accoglienza (alberghi, centri benessere, bed & breakfast, agriturismi, campeggi, ecc.) e di promozione della fruizione in relazione alle specificità e vocazioni delle diverse realtà del territorio

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1i

Obiettivo: sviluppare ed integrare l'offerta di istruzione, di formazione specialistica e non e servizi per l'impiego favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le dinamiche della nuova imprenditorialità anche in settori innovativi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1j

Obiettivo: implementare la banda larga su tutto il territorio della Provincia, con l'obiettivo di abbattere il digital divide, fino a raggiungere il 100% del fabbisogno espresso dai cittadini e dalle imprese

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-1k

Obiettivo: sviluppare politiche attive per il risparmio e la prevenzione, per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e per l'eco-efficienza

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1l

Obiettivo: potenziare la diffusione sul territorio delle attrezzature per le attività sportive anche in riferimento alle nuove discipline introdotte per effetto dell'interculturalità (pista multifunzionale per ciclismo, pattinaggio, diversamente abili, impianto di motocross, cricket)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 74-1m

Obiettivo: valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio e le tradizioni, promuovendo la politica degli eventi e la cooperazione fra le istituzioni museali anche nella prospettiva del museo diffuso, in un'ottica interculturale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 75-2

Obiettivo: La Provincia di Prato ritiene fondamentale attivare una politica volta alla corretta gestione ed al risparmio, alla tutela, alla riqualificazione ed all'utilizzo razionale della risorsa acqua, alla riduzione dei consumi ed alla prevenzione delle crisi idriche, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile, salvaguardando gli utilizzi per uso idropotabile

Indice Valutazione: 1

Articolo: 76-2

Obiettivo: La Provincia di Prato ritiene fondamentale tutelare e salvaguardare, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile, la risorsa suolo presente sul territorio, e, a tal fine, privilegia nella predisposizione del PAERP, il principio della necessità di soddisfare i fabbisogni previsti nella pianificazione regionale in materia, attraverso il reperimento delle risorse, con particolare riferimento ai materiali di cui al Settore I, mediante la definizione di accordi di pianificazione ai sensi della L.R. n.1/2005 con le Province che producono materiale in quantità eccedente il fabbisogno calcolato a livello provinciale

Indice Valutazione: 0

Articolo: 39-3f1

Obiettivo: Tutela e valorizzazione dei documenti della cultura e delle aree archeologiche della Piana, promuovendo la fruibilità dell'area archeologica di Gonfienti

Indice Valutazione: 0

Prescrizioni Interessate:

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, gli indicatori del RSAS, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e li utilizzano come criterio di valutazione degli effetti delle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 21

Prescrizione: I PS verificano e specificano, per il proprio territorio, tutti gli elementi identitari costitutivi delle risorse essenziali contenuti nel QC del PTC, implementandoli ulteriormente ed aggiornandoli, e ne verificano gli effetti in relazione alle proprie previsioni nell'ambito della Valutazione Integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 22-2a

Prescrizione: I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire: Il rispetto dei limiti di qualità dell'aria definiti dal D.M. 60/2002 e dal D.Lgs. 183/04 (che recepiscono le Direttive Europee 1999/30, 2000/69 e 2002/3) come da tabella di pag.23.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2b

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici per macrosettore. In particolare...
(vedi art.22-2b) NTA)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 22-2c

Prescrizione: la riduzione delle emissioni di CO2 equivalente (attualmente attestate, per settore, su: attività produttive 45%; consumi domestici e residenziali 25%; trasporti 21%; terziario 9%);

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23-2d

Prescrizione: i Comuni, in caso di previsione di nuovi insediamenti produttivi, dovranno valutarne attentamente gli effetti qualitativi e quantitativi sulla risorsa idrica, prevedendo, in raccordo con la Provincia, le migliori soluzioni e strategie per la significativa riduzione dell'impatto sulla risorsa acqua, sia in termini di approvvigionamento, tramite l'uso di acque di riciclo, che in termini di sostanze nocive allo scarico, garantendo la messa in atto delle migliori soluzioni tecniche per il monitoraggio degli scarichi industriali (INV_S_LIM_PRES) [Coerenza PIT: art.18, art.19]

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23-2e

Prescrizione: i Comuni, nei propri PS e negli atti di governo del territorio forniscono indicazioni agli strumenti urbanistici gestionali ed attuativi affinché le previsioni di nuove edificazioni e urbanizzazioni siano accompagnate da azioni specifiche per la tutela della risorsa acqua e per il risparmio idrico, quali (INV_S_LIM_PRES):

- fasce di vegetazione arbustiva o ripariale a valle dei sistemi di scolo delle acque dai terreni agricoli, in grado di trattenere le sostanze chimiche e organiche veicolate dalle acque, prima che queste raggiungano i corpi idrici;
- doppie reti di approvvigionamento idrico nelle nuove urbanizzazioni, e serbatoi per la raccolta delle acque meteoriche da immettervi per gli usi meno esigenti dal punto di vista qualitativo (irrigui, di WC, antincendio ecc.);
- uso dell'acqua di riciclo per usi urbani non potabili (lavaggi stradali, autolavaggi, ecc.);
- impianti di fitodepurazione per gli insediamenti sparsi e i piccoli nuclei, fermo restando quanto previsto alla lett.c) del presente comma;
- massima riduzione delle superfici impermeabili.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 23-2f

Prescrizione: i Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le opportune strategie per garantire nel settore agricolo la diffusione dei metodi e delle apparecchiature per il risparmio idrico con sostituzione di irrigazione ad alta intensità con impianti a bassa intensità o con irrigazione localizzata e promuovendo, per serre e vivai, il massimo ricorso alle acque di riciclo (INV_S_CRIT)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 24-4

Prescrizione: Nelle aree comprese nelle classi di permeabilità elevata e medio-alta, così come indicate nel Quadro conoscitivo (QC_GEO_04), gli strumenti di Pianificazione e gli atti di governo del territorio non dovranno prevedere impianti ed attività potenzialmente inquinanti, in particolare quelli che comportano scarichi, depositi, accumuli o stoccaggi direttamente contro terra di materie prime, prodotti, residui o reflui pericolosi per l'ambiente quali:

- attività zootecniche industriali e comunque tutte le attività che comportano la produzione di rifiuti azotati;

-impianti di stoccaggio temporaneo o definitivo o di trattamento di rifiuti solidi urbani, rifiuti urbani pericolosi, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
-impianti ed attività industriali particolarmente inquinanti a causa di emissioni, scarichi, residui o materie prime inquinanti;
-produzione agricola intensiva, in special modo quando si tratta di colture tipo granturco, colture a filari ed ortaggi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 24-3

Prescrizione: Per tutte le aree ricomprese nel bacino idrografico del fiume Arno valgono le misure di cui al Progetto di Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio "Bilancio Idrico" - PSBI_Arno - e del PRTA

Indice Valutazione: 1

Articolo: 24-5

Prescrizione: Le aree di ricarica della falda dovranno essere tutelate da qualsiasi fonte di inquinamento anche con l'inserimento di criteri particolarmente cautelativi nella disciplina di attuazione degli Strumenti Urbanistici Generali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 24-6

Prescrizione: Tali zone, così come indicate nel Quadro conoscitivo (QC_GEO_04), potranno essere ripериметrate, sulla base di studi e conoscenze specifiche acquisite a livello comunale o locale e cartografate nell'ambito degli studi geologici ed idrogeologici a supporto dei PS o di altri atti di governo del territorio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 24-7

Prescrizione: Nelle aree di ricarica sono vietati nuovi impianti e le attività elencate al comma 4.; dovranno essere altresì adeguati funzionalmente, potenziati se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza, gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27- 2-a

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
a)il prioritario ricorso al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e alla sua rifunzionalizzazione, rispetto alla nuova edificazione;

Indice Valutazione: -1

Articolo: 27 - 2-b

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
b)l'aumento della superficie interessata da aree protette, la definizione dei Piani di gestione e dei corrispondenti Regolamenti nelle aree che ne sono ancora prive, l'incremento delle aree protette riconosciute a livello nazionale e l'attuazione dei progetti integrati, inerenti gli aspetti della tutela, previsti nel Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette (d'ora in poi PPSES) approvato con DCP n. 36/2007 (Cfr. Sistema Funzionale Natura e Biodiversità, artt. 13 e 72 delle presenti NTA)

Indice Valutazione: -1

Articolo: 27 - 2 - c

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
c) il sostegno alle attività rurali, secondo gli indirizzi ed i criteri di cui al Capo 1 del Titolo 3 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 1

Articolo: 27-2 - d

Prescrizione: 2. I Comuni e la Provincia dovranno mettere in atto le azioni opportune per garantire:
d) la realizzazione di aree verdi urbane, secondo gli indirizzi ed i criteri di cui al Capo 1 del Titolo 3 delle presenti NTA

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29-3-b

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

b)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario di cui alla lettera precedente, allo scopo di garantire una forma di tutela opportunamente riferita ai valori effettivamente presenti ed alle dinamiche dello sviluppo socio-economico, devono includere l'individuazione di:

- zone ed elementi di particolare tutela, per i quali è vietato ogni genere di utilizzo e di intervento che ne deteriori o ne comprometta l'integrità o ne alteri la valenza;
- zone ed elementi nelle quali la rilevanza e lo stato di conservazione dei valori naturalistici, ecologici e paesistici richiedono forme di intervento mirate al loro miglioramento ed alla riduzione dei processi di degrado attivi;
- zone da destinare alle attività selvicolturali ed agro-silvo-pastorali compatibili con la salvaguardia dei valori identitari dell'area;
- Il sistema delle attrezzature e dei servizi per la gestione e la fruizione dell'area.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 29-3-c

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone le seguenti prescrizioni:

c)I Regolamenti delle Aree Protette e dei Siti di Interesse Comunitario devono inoltre:

- includere tra le zone ed elementi di particolare tutela gli Habitat naturali e gli elementi di particolare valore per la tutela della biodiversità di cui al relativo elenco (NTA_ALL_01 Elementi di particolare valore ecologico) e facenti parte del Sistema Funzionale "Natura e Biodiversità";
- comprendere gli indirizzi e la specifica disciplina riguardanti:
 - forme di accessibilità con mezzi e non;
 - attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, culturali, sportivi e turistici;
- interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere;
- attività agricole e selvicolturali;
- le attività edilizie e le infrastrutture.

Indice Valutazione: -1

Articolo: 30-3-e

Prescrizione: 3. In riferimento alla risorsa flora il PTC pone le seguenti prescrizioni:

e)Si definisce quale limite prestazionale per la risorsa flora, con valore prescrittivo ai fini del rilascio di titoli autorizzativi per interventi di gestione agricola, forestale, idraulica o per ogni genere di intervento od utilizzo che interessi dette componenti il divieto d'introduzione di qualsivoglia specie di flora aliena a qualsiasi finalità.

Indice Valutazione: -1

Articolo: 32-4

Prescrizione: 4. Lo Statuto del PTC riconosce nei documenti della cultura catalogati nel Q.C. del presente Piano il ruolo insostituibile di elementi di caratterizzazione e fondamento della memoria collettiva; qualsiasi pianificazione comunale e/o di settore dovrà preventivamente valutare gli effetti su tale patrimonio e scegliere le alternative meno impattanti e le più opportune mitigazioni degli impatti; qualsiasi intervento edilizio dovrà pertanto garantirne la sostanziale integrità e il mantenimento e la salvaguardia del luogo in cui sono collocati (CRIT_VAL_PS).

Indice Valutazione: 1

Articolo: 32-6

Prescrizione: 6. La Provincia promuove forme di cooperazione con i Comuni, la Regione e il MIBAC per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, pubblici e privati, sul territorio provinciale ai sensi degli artt. 5, 6 e 7 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 34-4

Prescrizione: 4. I PS, ai fini della salvaguardia e valorizzazione dei centri antichi, dovranno valutare che le scelte progettuali individuate soddisfino i seguenti criteri (INV_S_CRIT):

-verificare le perimetrazioni dei centri antichi e dei nuclei di antica formazione evidenziate nella Tavola STT_03_SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA' E FRUIZIONE e approfondire le analisi del sistema insediativo storico del proprio territorio, con i criteri indicati al comma 3, avvalendosi di idonea documentazione storica e iconografica utile ad estendere ed integrare il Q.C. del PTC;

-individuare una specifica disciplina volta a garantire la conservazione, la salvaguardia dei caratteri peculiari degli edifici e degli spazi aperti e, dove necessario, il ripristino o la ricostituzione degli elementi alterati o incongrui;

-prevedere, ove ne emerga la necessità, all'interno degli strumenti urbanistici comunali specifici elaborati (guide, manuali) che indichino materiali, tecniche e tecnologie idonee per l'intervento sugli edifici e gli spazi aperti pubblici;

-individuare criteri da adottare nel caso di recupero e riuso degli edifici, in particolar modo verso la corretta individuazione delle attività eventualmente da insediare;

-l'individuazione di elementi di valutazione e verifica per l'attuazione dei progetti attuativi sul patrimonio storico.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 37-5

Prescrizione: 5. La Provincia ed i Comuni, in relazione all'obiettivo della tutela e della valorizzazione dei giardini e parchi storici, mettono in atto, in stretta collaborazione e sinergia con la Soprintendenza ai beni Architettonici e Paesistici, le opportune azioni per garantire:

-il più capillare censimento, ad integrazione ed aggiornamento di quello del Q.C. del PTC;

-la promozione dell'imposizione della tutela ai sensi dell'art.136, comma 1, lett.b) del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio per tutti quei giardini e parchi storici ancora esistenti e riconoscibili, ancorché parzialmente, nelle proprie componenti vegetali e/o architettoniche;

-la promozione della "cultura" e della conoscenza del giardino storico come categoria culturale e dei corretti metodi d'intervento restaurativo, attraverso pubblicazioni, manuali, convegni per la massima diffusione della consapevolezza del valore, e della peculiare fragilità, di questi beni culturali.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-4

Prescrizione: 4. In riferimento alla strategia di sviluppo il PTC pone le seguenti prescrizioni:

-I Comuni sviluppano le proprie azioni settoriali sulle aree protette in attuazione degli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni approvano, quali atti di governo del territorio, i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R.49/95 secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007.

-I Comuni elaborano in forma coordinata ed unitaria i Regolamenti delle diverse ANPIL che interessano più di un comune.

-I Piani, programmi ed interventi provinciali, ove interessino gli elementi del sistema funzionale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema specificamente garantendo:

-La Provincia ed i Comuni, nelle rispettive azioni ed interventi che comportino inserimento di infrastrutture e strutture complesse nell'area di interesse ecologico delle Piana, realizzano contestualmente opportuni interventi di mitigazione e/o compensazione degli effetti prodotti sugli ecosistemi, finalizzati al mantenimento e miglioramento dei valori ecologici presenti

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-2

Prescrizione: 2. I PS ed i RU perseguono gli obiettivi espressi al comma 1 e concorrono a dare attuazione alle relative strategie di perseguimento.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 73-3

Prescrizione: 3. In relazione agli obiettivi espressi, ed alle relative strategie, il PTC esprime le seguenti prescrizioni, articolate per modalità infrastrutturali:

-Linea ferroviaria:

i PS e gli atti di governo del territorio dovranno rafforzare la funzionalità intermodale del sistema, accompagnando i necessari adeguamenti delle linee con interventi relativi alla rete stradale di accesso e ai parcheggi di interscambio per le aree delle stazioni della linea ferroviaria ed all'organizzazione del sistema del trasporto pubblico urbano e metropolitano;

-Rete stradale:

in caso di previsione di insediamenti ad alto contenuto di mobilità (aree direzionali, centri di servizi in genere) la redazione della Valutazione Integrata del PS dovrà essere corredata dalla realizzazione di studi sulla mobilità ed il traffico; in particolare dovranno essere valutati i bilanci del livello di saturazione della capacità di archi e nodi stradali, del rapporto tra domanda e offerta di spazi di sosta, individuate le situazioni di criticità in relazione alla funzionalità della circolazione, alla sua sicurezza ed alle sue conseguenze ambientali, previsti gli interventi di moderazione del traffico e completamento della rete necessari; tali studi dovranno consentire di sottoporre a verifica di sostenibilità le attuali condizioni della mobilità e le previsioni di nuovi interventi infrastrutturali e di nuovi pesi insediativi (CRIT_VAL_PS);

la compatibilità tra gli interventi viabilistici e gli eventuali corridoi ecologici affiancati od intercettati, deve essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti progettuali, volti a garantire la permeabilità trasversale dell'asse ed il suo corretto inserimento paesistico. Tali accorgimenti potranno insistere nella zona di ambientazione stradale.

-Rete sentieristica:

PS dei Comuni, a sostegno della fruizione diffusa del territorio, mettono in atto le opportune strategie per la manutenzione e valorizzazione turistica della rete sentieristica esistente e per l'ampliamento della rete sentieristica, pedonale, ciclabile ed ippica, finalizzandolo alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e alla promozione delle attività economiche connesse con l'escursionismo, il turismo rurale, l'agriturismo, la produzione di prodotti tipici;

i PS e i RU dei Comuni, negli interventi strutturali sulla rete sentieristica pedonale, individuano le idonee soluzioni tecniche e tecnologiche per favorire la più ampia accessibilità possibile in relazione alle diverse forme di disabilità.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74-4

Prescrizione: 4. I PS comunali e gli atti di governo del territorio dovranno:

- individuare specifiche discipline atte a qualificare e incrementare il livello dei servizi e la gamma delle funzioni nell'ambito delle aree forti della produzione, adeguati ad accrescere il livello di integrazione funzionale e di qualità insediativa di tali ambiti;
- privilegiare il trasferimento nei comparti di completamento delle aree forti della produzione (in particolare macrolotto II) delle attività produttive collocate in ambiti con rilevanti criticità ambientali e paesistiche ove la presenza della attività produttiva sia incompatibile con altre funzioni di tipo urbano;
- perseguire, nelle aree esistenti già completate, il miglioramento dell'assetto urbanistico, dell'accessibilità, dell'organizzazione logistica, delle dotazioni infrastrutturali, anche ai fini della qualificazione dei nuovi paesaggi urbani;
- prevedere e favorire nelle aree produttive in trasformazione la localizzazione di servizi ad alto valore aggiunto e di attività di qualità, anche di livello territoriale, quali centri di ricerca, università, strutture commerciali e terziarie, attività ludico ricreative, parchi tematici, sedi di rappresentanza delle aziende;
- privilegiare il recupero ed il mantenimento dei manufatti storici della produzione e la collocazione in essi, in caso di dismissione della attività produttiva, di servizi urbani e di livello territoriale;
- potenziare, attraverso le articolazioni e specializzazioni funzionali del territorio, l'offerta ricettiva alberghiera ed extralberghiera del territorio rurale dei diversi comuni.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 75-4

Prescrizione: 4. Il Piano degli usi dovrà contenere:

- il censimento di tutte le utilizzazioni in atto;
- la definizione del reticolo idrografico;
- l'individuazione dei corpi idrici sotterranei e degli acquiferi significativi;
- la quantificazione della risorsa idrica utilizzata e quella disponibile;
- la classificazione degli usi;
- il censimento delle reti consortili per usi diversi da quello idropotabile caratterizzandole in termini di territorio servito, volumi di risorsa disponibili, possibilità e costi di allaccio da parte dei privati;
- le fonti alternative di approvvigionamento;
- i criteri per la quantificazione e per la qualificazione dei rilasci sul reticolo idrografico in riferimento alla definizione del DMV e dell'equilibrio degli ecosistemi;
- i requisiti per l'ammissibilità tecnica alla realizzazione di opere di captazione delle acque sotterranee, in particolare, per l'estrazione e utilizzazione ad uso domestico di acque sotterranee;
- i criteri per la gestione della risorsa idrica in relazione agli usi.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 75-5

Prescrizione: 5. Il piano conterrà altresì le linee strategiche per la tempestiva adozione delle misure necessarie a fronteggiare situazioni di crisi idrica e a mitigarne gli effetti sull'intero sistema territoriale, ambientale e produttivo.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 76-5

Prescrizione: 5. Il PTC, in attesa della definitiva approvazione del PAERP, definisce le seguenti prescrizioni per la pianificazione comunale:

- i Comuni, nella redazione dei piani strutturali e degli atti di governo del territorio dovranno attentamente valutare la piena rispondenza alle disposizioni di cui al Progetto di Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio delle "Attività estrattive del fiume Arno", approvato con D.P.C.M. del 31/03/1999;
- gli strumenti urbanistici dovranno contenere le seguenti prescrizioni:
 - il divieto di apertura di nuove cave per il reperimento dei materiali di cui al Settore I;
 - i siti individuati alla Carta delle Risorse Geoambientali (QC_GEO_07) come cave storiche potranno essere oggetto di attività estrattiva finalizzata al reperimento di materiali unici necessari al recupero ed al restauro di monumenti, sulla base delle previsioni e prescrizioni del PAC;

-la riapertura, l'eventuale recupero e/o messa in sicurezza dei siti individuati alla Carta delle Risorse Geoambientali (QC_GEO_7) come cave e miniere, saranno disciplinati in maniera più specifica sulla base delle disposizioni del PAC, dai Regolamenti Urbanistici comunali che dovranno affrontare gli aspetti legati:
-alla fattibilità degli interventi rispetto agli atti di pianificazione territoriale ed ambientale;
-alla valutazione degli impatti sull'ambiente e sulle risorse del territorio;
-alla valutazione dei costi/benefici derivanti dall'intervento.

Indice Valutazione: 1

Azioni Interessate:

Articolo: 24

Azione: Al fine di rendere le norme di PSBI_Arno maggiormente aderenti ed efficaci rispetto alla propria realtà territoriale, sulla base di specifici dati conoscitivi, la Provincia si fa soggetto promotore per la costituzione di apposito tavolo tecnico, con il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino Fiume Arno, finalizzato a rivedere le perimetrazioni di criticità riportate nel PSBI_Arno e di cui al presente articolo di NTA

Indice Valutazione: 1

Articolo: 63-1a

Azione: La Provincia tramite il Piano di sviluppo rurale e altri idonei strumenti di programmazione, favorisce e supporta, attraverso la definizione di specifici dispositivi di supporto tecnico, di indennizzo e compensazione:
-azioni relative al mantenimento e recupero delle sistemazioni agrarie di carattere storico testimoniale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 63-2a

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:
-alla trasformazione delle colture attuali in coltivazioni biologiche o di qualità certificata, nelle aree non soggette a contaminazioni chimiche dirette o indirette da sorgenti esterne

Indice Valutazione: 1

Articolo: 63-2b

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:
-nelle aree vulnerabili e intercluse, alla trasformazione delle colture tradizionali in coltivazioni no-food che comportino un minore impiego di fertilizzanti e pesticidi delle colture attuali tradizionali: fibre e oleanti vegetali impiegabili nel ciclo tessile pratese; biomasse utilizzabili a fini energetici

Indice Valutazione: 1

Articolo: 63-2c

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:
-alla realizzazione di ecosistemi-filtro e impianti per lo sfruttamento energetico delle biomasse (residui delle produzioni agricole e forestali)

Indice Valutazione: 1

Articolo: 63-2e

Azione: In particolare per la piana pratese la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:

-al coordinamento dei soggetti pubblici e privati interessati a progetti di consolidamento ecologico e miglioramento fruitivo e colturale degli agroecosistemi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della Piana pratese, e del SIC "La Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola PR_SF_01 Sistema funzionale "Natura e Biodiversita'

Indice Valutazione: -1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia, per il perseguimento degli obiettivi funzionali e dei relativi indirizzi provvede a:
-promuovere interventi di miglioramento delle diverse componenti del Sistema, nell'ambito di specifici progetti o piani d'azione;
-integrare e sviluppare le conoscenze sulla biodiversità floro-faunistica con particolare riferimento alle specie di fauna che possono essere utili bioindicatori dello stato dell'ambiente e degli ecosistemi naturali di particolare interesse;
-monitorare costantemente le popolazioni floro-faunistiche di interesse conservazionistico e tutelate ai sensi della L.R. n. 56/000;
-sensibilizzare la popolazione tramite apposite campagne di formazione-informazione;
-dare attuazione agli interventi definiti nel Piano di Gestione del SIC-SIR "La Calvana", approvato con D.C.P. n. 83/20074;
la vigilanza necessaria a prevenire gli utilizzi impropri

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale che interessano elementi del sistema funzionale, concorre al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema tramite l'adozione di modalità gestionali ed operative appositamente finalizzate al miglioramento degli ecosistemi naturali ed all'incremento degli utilizzi compatibili con la loro conservazione, garantendo il rispetto dei limiti prestazionali per le risorse biodiversità, flora e fauna, definiti agli artt. 29, 30 e 31

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia definisce ed attiva specifici progetti sperimentali di gestione e tutela della biodiversità nelle aree individuate per l'espansione della rete ecologica europea natura 2000

Indice Valutazione: 0

Articolo: 74

Azione: Sviluppo ed implementazione delle progettualità di area vasta in collaborazione con i soggetti istituzionali e socio economici dell'Area per attrarre risorse a favore del sistema economico locale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74

Azione: pianificazione per il risparmio, il recupero e l'efficienza energetica nei settori produttivo e domestico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74

Azione: realizzazione di studi, ricerche e sperimentazioni sulle fonti energetiche e rinnovabili compatibili con le caratteristiche territoriali e paesaggistiche, e individuazione di forme di incentivazioni per la loro applicazione

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74

Azione: realizzazione del portale provinciale dei servizi alle imprese in modo da coordinare i servizi on-line per le imprese pratesi e le loro associazioni nonché per i potenziali investitori esterni al Distretto di cui alla scheda progetto n. 7

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74

Azione: potenziamento del centro integrato per la formazione e le politiche attive del lavoro di cui alla scheda progetto n. 11 e decentramento dei servizi per l'impiego di cui alla scheda progetto n. 10

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74

Azione: potenziamento delle centrali e delle reti informatiche di cui alla scheda progetto n. 8

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74

Azione: definizione e sviluppo di un sistema turistico integrato (rif. scheda progetto n. 7)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 74

Azione: costruzione di una rete delle attività museali, teatrali, musicali archeologiche ed espositive come da schede progetto nn. 12, 13, 14, 15, 16, 17

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-5

Azione: La Provincia approva i Regolamenti delle Aree Protette di competenza ai sensi della L.R. 49/95 per il perseguimento degli obiettivi funzionali indicati e secondo gli indirizzi generali e specifici definiti nella Disciplina del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) e Area Metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Ricerca e innovazione per lo sviluppo della competitività del distretto

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Azione conoscitiva permanente delle risorse/SIT

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Mitigare gli impatti ambientali dei Processi produttivi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Riduzione delle fonti di inquinamento

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Pianificazione dei cicli dell'acqua, dei rifiuti e dell'energia

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Buone pratiche

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Processi partecipativi

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Distretto dell'energia

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Previsione e prevenzione dei rischi territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Osservatori

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Promozione dei beni culturali e paesaggistici e valorizzazione delle identità territoriali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Sistema delle aree protette

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Rilancio e riqualificazione dell'immagine del distretto

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Progetti formativi integrati

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Valorizzazione del patrimonio scolastico provinciale

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Formazione integrata, Politiche attive del lavoro, Servizi per l'impiego

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Promozione dell'attività sportiva

Indice Valutazione: 1

Articolo: 71

Azione: Viabilità strategica dell'area metropolitana

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sistema viario

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Trasporto pubblico locale

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio

Indice Valutazione: 0

Articolo: 71

Azione: Sviluppo e gestione dei servizi informatici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Cultura e accoglienza per il turismo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sviluppo delle potenzialità ricettive territoriali

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Sistema turistico integrato

Indice Valutazione: 2

Articolo: 71

Azione: Offerta culturale integrata

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 1. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico a) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Patto per lo Sviluppo Locale di area vasta metropolitana, curato dal Servizio Programmazione e analisi delle politiche dell'Area Programmazione, Governance e Marketing territoriale, di cui alla Scheda n.15 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 1. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico a) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Patto per lo Sviluppo Locale tra Regione Toscana e Provincia di Prato, curato dal Servizio Programmazione e analisi delle politiche dell'Area Programmazione, Governance e Marketing territoriale, di cui alla Scheda n.16 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 2. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico b) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Attuazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette Provinciale, curato dal Servizio Governo del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.11 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 2. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico b) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Patto per lo Sviluppo Locale di area vasta metropolitana, curato dal Servizio Programmazione e analisi delle politiche dell'Area Programmazione, Governance e Marketing territoriale, di cui alla Scheda n.15 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 2. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico b) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Patto per lo Sviluppo Locale tra Regione Toscana e Provincia di Prato, curato dal Servizio Programmazione e analisi delle politiche dell'Area Programmazione, Governance e Marketing territoriale, di cui alla Scheda n.16 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Protocollo d'intesa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Accordo di Programma per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto in data 29/07/2004, curato dal Servizio Difesa del suolo dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.2 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, la Provincia di Prato, la Provincia di Pistoia, il Comune di Prato, l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale N. 3 Medio Valdarno, l'ARPAT, l'Unione Industriale Pratese e la Gida S.p.A., curato dal Servizio Difesa del Suolo dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.1 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Accordo di programma quadro tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche. Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno e degli acquiferi di Prato e Pistoia, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.3 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Protocollo di intesa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di tutela delle acque della Regione Toscana, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.5 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani, curato dal Servizio Ambiente e Tutela del Territorio dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.7 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Patto per lo Sviluppo Locale di area vasta metropolitana, curato dal Servizio Programmazione e analisi delle Politiche dell'Area Programmazione, Governance e Marketing territoriale, di cui alla Scheda n.15 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Patto per lo Sviluppo Locale tra Regione Toscana e Provincia di Prato, curato dal Servizio Programmazione e analisi delle Politiche dell'Area Programmazione, Governance e Marketing territoriale, di cui alla Scheda n.16 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 3. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico c) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

- Piano di intervento annuale nel settore della pesca e dell'acquacoltura anno 2006, curato dal Servizio Caccia e pesca dell'Area Programmazione e Valorizzazione dei Servizi, di cui alla Scheda n.21 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Articolo: 70

Azione: 4. In relazione al perseguimento dell'obiettivo strategico d) di cui all'art.69 delle presenti NTA il PTC finalizza e coordina le seguenti politiche di settore dell'Ente che assume quali elementi prioritari di coerenza con la pianificazione territoriale del Piano:

-Attuazione Piano di Sviluppo Rurale, curato dal Servizio Agricoltura dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, di cui alla Scheda n.10 della Schedatura delle Politiche di Settore, allegata al documento di avvio del procedimento;

Indice Valutazione: 2

Indirizzi Interessati:

Articolo: 34-5

Indirizzo: 5. I PS, al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche e al fine di costruire gli elementi necessari per redigere le attività di valutazione, faranno riferimento ai seguenti indirizzi:

-l'orientamento delle scelte urbanistiche verso il consolidamento del ruolo e dell'identità culturale dei centri antichi in relazione alla tutela dell'immagine architettonica e urbana connessa alla conservazione degli edifici di antica formazione, anche attraverso

-il recupero degli edifici esistenti indirizzando gli interventi prioritariamente verso il recupero delle qualità preesistenti;

-la valorizzazione degli insediamenti mediante l'equilibrio fra i vari tipi di attività al fine di salvaguardare e accrescere la complessità dell'ambiente urbano, colto nell'insieme delle sue specifiche componenti economiche, sociali e culturali;

-il recupero e la valorizzazione degli spazi aperti pubblici afferenti ai centri antichi mantenendone il rapporto con gli edifici, le forme, le dimensioni e i materiali.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 35

Indirizzo: 6. I PS, al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche e al fine di costruire gli elementi necessari per redigere le attività di valutazione, faranno riferimento ai seguenti indirizzi:

-i beni e complessi archeologici potranno essere inclusi in giardini archeologici volti alla tutela e alla valorizzazione sia dei singoli beni che del relativo sistema di relazioni, con i quartieri residenziali, con i parchi urbani, con i servizi culturali, ricreativi, scolastici, con le parti aperte del territorio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 45-2a

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a)previsione di azioni progettuali e di specifica disciplina mirata all'innalzamento della qualità degli insediamenti, attraverso:

-il mantenimento e rafforzamento della presenza di servizi e spazi pubblici (piazze, aree di sosta, aree verdi, scuole di base, distaccamenti di servizi comunali, uffici postali, centri di associazione), pubblici esercizi ed

attività ricreative e ricettive (bar, ristoranti, pizzerie, circoli ricreativi, ecc), attività terziarie (esercizi di vicinato, sportelli bancari, studi professionali ecc.), attività culturali, che possono favorire la creazione di nuove centralità urbane e il superamento della monofunzionalità residenziale;

-l'individuazione di collegamenti con i centri antichi di riferimento, con le emergenze storiche e culturali, con il sistema delle Aree Protette e con il territorio rurale;

-l'abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) in particolar modo per gli insediamenti a diretto contatto con assi viari importanti, individuando soluzioni tecniche compatibili;

-l'individuazione di modalità alternative al mezzo privato per la mobilità privilegiando il trasporto pubblico, anche con il supporto di parcheggi d'interscambio, e di percorsi ciclopedonali;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 45-2b

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

b)previsione di regole urbanistico-edilizie per la gestione degli interventi sul patrimonio edilizio e sugli spazi aperti, volte a:

-riqualificare le aree in cui sono collocate le attività e le funzioni marginali e quelle che presentano degrado urbanistico, edilizio e socio-economico, anche attraverso la trasformazione degli insediamenti;

-individuare tipi di intervento congrui con le specifiche caratteristiche degli edifici e dei tessuti edilizi. In particolare sugli edifici residenziali facenti parte di interventi urbanistici unitari, o appartenenti a tessuti urbanistici ricorrenti e tipici, gli interventi ammissibili su edifici e spazi aperti dovrà rispettare gli elementi costitutivi, le tecniche costruttive e il trattamento degli spazi pubblici;

Indice Valutazione: 1

Articolo: 45-2c

Indirizzo: 2. I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

c)promozione e recupero della funzione turistico - ricettiva, in coerenza con l'assetto dei centri urbani e la rete della mobilità proposta dal piano provinciale.

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2b

Indirizzo: -superamento della monofunzionalità delle aree produttive con l'introduzione di servizi alla persona e alle imprese (attività direzionali, amministrative, di credito, terziario avanzato come consulenza aziendale, elaborazione e controllo dati) e spazi pubblici per il tempo libero e lo sport

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2f

Indirizzo: in relazione all'area produttiva di Montemurlo gli interventi dovranno tendere al massimo alla razionalizzazione funzionale dell'area, individuando una gerarchia della maglia stradale; idonee aree destinate a parcheggio, servizi alla persona e all'impresa, verde urbano e barriere vegetali di protezione

Indice Valutazione: 1

Articolo: 48-2g

Indirizzo: sostenere ed indirizzare i processi di sviluppo ed innovazione delle attività produttive, anche attraverso un innalzamento significativo della qualità insediativi, promuovendo lo sviluppo di servizi comuni alle imprese, di servizi per il lavoro e l'occupazione e la promozione di iniziative mirate di marketing territoriale, l'insediamento di nuove imprese e settori ad elevato contenuto tecnologico, la creazione di aree ecologicamente attrezzate e cioè dotate di infrastrutture e dei servizi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2h

Indirizzo: promuovere forme di gestione unitaria, a scala ottimale, delle infrastrutture e dei servizi (mobility manager, car sharing, distribuzione delle acque di riciclo, sistema della depurazione, ecc.)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 48-2i

Indirizzo: favorire l'accesso ai finanziamenti previsti dalle leggi regionali e comunitarie per lo sviluppo e qualificazione delle attività produttive

Indice Valutazione: 2

Articolo: 49-2a

Indirizzo: I PS, per le aree della produzione diffusa, tengono conto dei seguenti indirizzi: individuazione di strumenti idonei al fine di programmare nel tempo la riconversione degli insediamenti produttivi attraverso:
l'introduzione di attività portatrici di minori carichi di traffico, minor impatto sull'ambiente ed innovative, comunque legate al settore produttivo

Indice Valutazione: 1

Articolo: 49-2b

Indirizzo: la sostituzione edilizia e quindi l'eventuale introduzione di funzioni diverse da quelle produttive, calibrando i parametri urbanistici (indice fondiario, rapporto di copertura, altezza massima) sulle caratteristiche del luogo e non esclusivamente sulla consistenza degli insediamenti produttivi esistenti; liberando le aree di pertinenza fluviale e concentrando i nuovi volumi lungo le principali strade, creando fasce di verde fruibile in prossimità del fiume. Gli interventi dovranno garantire la bonifica dei siti e la sistemazione del verde

Indice Valutazione: 1

Articolo: 50-2a

Indirizzo: I PS, per le aree della produzione mista ubicate nel ST Piana e ST Montalbano, tengono conto dei seguenti indirizzi e criteri:

per il Comune di Prato: favorire la collocazione di funzioni di servizio avanzate e produttive con alto valore aggiunto nell'ambito degli insediamenti produttivi storici in trasformazione. Tale localizzazione potrà essere perseguita anche mantenendo, attraverso il miglioramento degli aspetti ambientali (creazione di connessioni verdi anche a servizio dei quartieri esistenti), gli insediamenti produttivi attualmente operanti, ed individuando politiche e strumenti volti alla generale riqualificazione urbanistica delle aree, anche ai fini residenziali e direzionali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 50-2b

Indirizzo: per tutti gli altri comuni: favorire la rifunzionalizzazione delle aree produttive, anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione, favorendo destinazioni d'uso a supporto degli insediamenti esistenti (attrezzature collettive, attività terziarie e direzionali, attività artigianali legate alla residenza, commercio, terziario avanzato e modeste quote residenziali)

Indice Valutazione: 2

Articolo: 50-2c

Indirizzo: valutare gli effetti indotti dalle trasformazioni sull'assetto infrastrutturale e prevedere opportune aree a standard anche al servizio delle aree limitrofe e per l'innalzamento degli standard ambientali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 51-2b

Indirizzo: individuare destinazioni d'uso utili a nobilitare i beni stessi, ad elevarne la conoscenza e la fruizione, nel caso di dismissione delle funzioni produttive, quali complessi scolastici, sedi comunali e di associazioni, centri convegni e servizi culturali, residenza, commercio, ecc., verificando l'accessibilità carrabile e con i mezzi pubblici e la possibilità di reperire delle aree a parcheggio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 52-2

Indirizzo: I Comuni e la Provincia agevolano prioritariamente il permanere della funzione industriale nelle aree dismesse e la loro riqualificazione e riconversione produttiva, laddove la rilevanza strategica dei progetti sia accertata così come la loro finalizzazione a nuove articolazioni territoriali dei processi o delle filiere produttive, anche attraverso la definizione di opportune soluzioni negoziali con gli attori imprenditoriali interessati, capaci di prevedere anche opportune soluzioni perequative che premiano il loro impegno a garantire il permanere effettivo, durevole e significativo della presenza "industriale"

Indice Valutazione: 2

Articolo: 52-3

Indirizzo: Alternativamente la riqualificazione ed il riuso delle aree produttive dismesse può passare attraverso la promozione di nuove funzioni, quando queste siano, da un lato, innovative e, dall'altro, comunque legate allo sviluppo ed alla ricerca (laboratori di ricerca scientifica o di studio o di sperimentazione di nuove tecnologie o di nuovi materiali o centri di servizi innovativi per la progettazione o la gestione di nuovi processi produttivi, e così via) e, inoltre, sostenibili dal punto di vista ambientale, dotate di adeguati standard ed espressione di una progettazione di qualità dal punto di vista architettonico e paesistico

Indice Valutazione: 2

Articolo: 52-4

Indirizzo: Nelle aree produttive dismesse della Val di Bisenzio e del Montalbano, disposte lungo le aste fluviali, i Comuni tramite i PS ed i RU, dopo aver esplicitamente valutato le possibilità di rifunzionalizzazione di cui ai precedenti commi 2 e 3, potranno prevedervi altre funzioni, anche attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica, imponendo i seguenti criteri e condizioni:

-la rifunzionalizzazione e ridestinazione dei volumi dismessi dovrà essere realizzata tramite piani attuativi di iniziativa pubblica o privata;

-gli interventi dovranno contribuire ad una significativa riduzione del rischio idraulico attraverso un piano di risanamento idraulico da approvare contestualmente ai piani attuativi;

-i relativi piani attuativi dovranno prevedere l'eventuale necessario arretramento dei fronti edilizi rispetto al fiume, per garantire la fruizione pubblica dell'argine fluviale e la realizzazione di verde attrezzato pubblico lungo l'asta fluviale;

-dovrà essere garantita un'adeguata dotazione di standard;

-gli interventi dovranno essere qualificati sotto il profilo della progettazione architettonica e qualificanti sotto il profilo della progettazione dei nuovi paesaggi urbani risultanti;

-nel caso della previsione di residenze, quota parte di queste dovrà essere esplicitamente convenzionata con il Comune per la realizzazione di alloggi in affitto a prezzi concordati e calmierati

Indice Valutazione: 2

Articolo: 53-2a

Indirizzo: I PS, ai fini di un'equa dotazione e qualificazione dei servizi e delle grandi attrezzature territoriali, tengono conto dei seguenti indirizzi:
creazione di un sistema integrato di servizi, dotato di collegamenti qualificati e protetti, anche di tipo pedonale e ciclabile

Indice Valutazione: 2

Articolo: 53-2b

Indirizzo: la localizzazione nel territorio dovrà essere effettuata avendo cura di scegliere aree ben collegate alla rete primaria delle infrastrutture, in particolare alla rete del trasporto pubblico, e aree idonee anche per eventuali ampliamenti, anche in previsione di dotazioni suppletive di infrastrutture e reti tecnologiche

Indice Valutazione: 2

Articolo: 54-3b

Indirizzo: privilegiare assetti vegetazionali che tengano in considerazione le condizioni locali, limitando la necessità di manutenzione e irrigazione

Indice Valutazione: 0

Articolo: 55-1

Indirizzo: I PS nell'individuare nuovi spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, sulla base degli obiettivi espressi, dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

-per il ST della Piana, il fondovalle del Bisenzio (ST Val di Bisenzio e Monteferrato) e delle aree prossime all'Ombrone (ST Montalbano):

a)rimarginatura degli insediamenti esistenti, utilizzando il criterio del completamento edilizio, evitando la saldatura di parti distinte dei centri e degli abitati urbani e la costituzione di nuove porzioni di città e di nuovi agglomerati urbani nel territorio aperto;

b)la rifunzionalizzazione e il rimodellamento degli insediamenti esistenti per il raggiungimento di una migliore dotazione di servizi, attrezzature collettive, terziario e di infrastrutture ecc, individuando specifici strumenti di attuazione a garanzia della qualità urbana ed architettonica (progetti unitari);

mantenimento e salvaguardia delle porzioni di territorio non edificato lungo la SR 325 e la SS 66.

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-2

Indirizzo: -per il territorio collinare e montano della valle del Bisenzio e del Montalbano (ST Val di Bisenzio e Monteferrato):

a)completamento edilizio, ricucitura e rimarginatura degli insediamenti esistenti, curando di conferire senso compiuto e di mantenere uno specifico carattere agli insediamenti, in special modo nei confronti del territorio rurale, impedendo la saldatura degli insediamenti e la costituzione di nuovi agglomerati urbani;

b)individuazione di regole compositive, anche riferite ai caratteri urbanistici ed architettonici (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), per le nuove addizioni edilizie, in sintonia con i caratteri degli insediamenti esistenti, nel rispetto della morfologia del territorio e tenendo in considerazione le peculiarità del paesaggio storico e il contesto ambientale;

c)individuazione di strumenti di attuazione che permettano la realizzazione degli interventi di nuova edificazione in coerenza temporale con l'infrastrutturazione delle aree e la funzionalità dei servizi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-3a

Indirizzo: I PS e gli altri strumenti di pianificazione del territorio, nell'individuare le aree da destinare a standard, per gli interventi volti al soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi, dovranno seguire i seguenti criteri:

attribuire agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti o connessioni con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-3b

Indirizzo: nel caso di nuova edificazione, localizzare gli standard, in particolare le aree verdi, in modo da garantire la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate, la loro concentrazione in spazi adeguatamente ampi e fruibili

Indice Valutazione: 1

Articolo: 55-3c

Indirizzo: il reperimento di aree da destinare a verde pubblico, per gli interventi di trasformazione urbana che interessano aree in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà tendere a creare fasce continue di verde, di collegamento tra gli insediamenti e di riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 59-5b

Indirizzo: individuare la struttura e la tipologia del sistema di fruibilità turistico-ricreativa delle aree boscate, definendone, in accordo con quanto previsto dalle presenti norme per il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità ed i regolamenti delle Aree Protette, regimi normativi che tengano conto delle istanze produttive, di conservazione e salvaguardia del soprassuolo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-5e

Indirizzo: supportare, tramite specifici indirizzi, le attività economiche legate alla silvicoltura anche in riferimento al recupero delle biomasse derivate da tale attività ed a specifici indirizzi per l'incentivo di colture specializzate a fini energetici

Indice Valutazione: 2

Articolo: 59-6

Indirizzo: Le Aree boscate di particolare interesse naturalistico individuate alla tav. QC_BIO_01 sono individuate catastalmente e disciplinate nell'ambito della disciplina di tutela della risorsa Flora, all'art. 30 delle presenti NTA

Indice Valutazione: -1

Articolo: 60-2

Indirizzo: I Comuni acquisiscono le perimetrazioni contenute nella tavola STR_01, e le riportano nei PS. In base ad approfondimenti a scala di dettaglio, i Comuni possono specificare, integrare e modificare le perimetrazioni delle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola

Indice Valutazione: 1

Articolo: 60-3

Indirizzo: I Piani Strutturali comunali o loro varianti provvedono alla definizione delle discipline del territorio rurale rispetto ai contenuti di cui al Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007, estendendo tale disciplina anche ai criteri di intervento sul patrimonio edilizio rurale esistente ed ai

mutamenti di destinazione d'uso. La costruzione di eventuali annessi agricoli da parte di soggetti diversi dagli Imprenditori Agricoli Professionali per l'agricoltura amatoriale e' subordinata all'adozione da parte dei comuni di regolamenti, anche all'interno dei Regolamenti Urbanistici, che ne stabiliscano le caratteristiche tipologiche, costruttive e dimensionali

Indice Valutazione: 1

Articolo: 61-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a) individuare le zone ove escludere o limitare la realizzazione degli interventi di nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma del Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007;

Indice Valutazione: -1

Articolo: 61-3b

Indirizzo: privilegiare, nell'individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di utilità pubblica, le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie agricola e che consentono di mantenere soluzione di continuità per le superfici agricole rimanenti, ponendo particolare attenzione a non limitare la redditività delle aziende agricole esistenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 61-3c

Indirizzo: specificare le aree dove privilegiare lo sviluppo delle attività agrituristiche, di turismo rurale ed integrative del reddito agricolo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3d

Indirizzo: escludere la realizzazione di strutture per colture protette e vivai

Indice Valutazione: -1

Articolo: 61-3g

Indirizzo: individuare le aree dove privilegiare lo sviluppo delle risorse agricole di qualità viticole e olivicole

Indice Valutazione: 2

Articolo: 61-3i

Indirizzo: individuare le zone nelle quali è possibile favorire la realizzazione di invasi e serbatoi d'acqua piovana con funzione di supporto all'attività di coltivazione ed alla zootecnia ed in funzione antincendio

Indice Valutazione: 1

Articolo: 62-3a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

individuare le zone ove vietare gli interventi di nuova edificazione funzionale alle attività agricole a norma del Titolo IV, capo III della LR 1/05 e del relativo regolamento di attuazione 5/R/2007. A tale fine i P.S. e gli altri strumenti urbanistici comunali valutano, nel definire tali aree: le istanze di salvaguardia di immobili, nuclei e pertinenze di particolare valore storico, la preesistenza di centri aziendali o dei nuclei del sistema insediativo

rurale diffuso ove affiancare eventuali nuove costruzioni, e la necessità di ridurre il rischio di interrompere l'elemento di continuità e di corridoio fra il sistema periurbano ed il sistema agricolo aperto

Indice Valutazione: -1

Articolo: 62-3c

Indirizzo: nel caso di individuazione di aree per la realizzazione di infrastrutture e di opere di pubblica utilità, devono essere privilegiate le soluzioni che comportano il maggior risparmio di superficie agricola e che mantengono soluzione di continuità per le superfici agricole rimanenti. L'individuazione di tali aree dovrà prevedere il mantenimento di fasce di mitigazione, mascheramento e di transizione con il sistema agricolo aperto, ponendo particolare attenzione a non limitare la redditività delle aziende agricole esistenti

Indice Valutazione: 1

Articolo: 62-3d

Indirizzo: specificare il sistema turistico ricreativo ed escursionistico e le aree dove privilegiare lo sviluppo delle attività di turismo rurale ed integrative del reddito agricolo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 62-3e

Indirizzo: individuare terreni da destinarsi a funzioni agricole di carattere sociale e ricreativo-culturale, quali orti urbani, fattorie didattiche urbane, parchi agricoli, etc

Indice Valutazione: 1

Articolo: 62-3g

Indirizzo: naturalizzare le gore ancora esistenti con valenze multiple (miglioramento della capacità di autodepurazione, presenza diffusa di elementi di naturalità, percorsi di fruizione per il tempo libero) e valorizzare la rete irrigua con opere di ingegneria naturalistica

Indice Valutazione: 0

Articolo: 64-1a

Indirizzo: I PS al fine di orientare e calibrare le scelte urbanistiche dovranno tenere conto dei seguenti indirizzi:

a) individuare e classificare il patrimonio edilizio esistente presente nel territorio rurale e le relative aree di pertinenza, in relazione alla tipologia degli insediamenti (nuclei rurali e case sparse), al loro valore storico, architettonico, testimoniale, al rapporto con il territorio in cui tali manufatti sono inseriti, distinguendo gli immobili aventi una funzione agricola da quelli destinati ad altri usi

Indice Valutazione: 0

Articolo: 64-1b

Indirizzo: definire per gli edifici e i manufatti di valore e le aree di loro pertinenza, apposita disciplina volta alla loro conservazione e all'individuazione delle destinazioni d'uso ammissibili con la finalità di assicurarne la conservazione, il mantenimento e la valorizzazione

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali e coordinano le proprie azioni nell'ambito dei Progetti integrati del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette approvato con D.C.P. n. 36/2007

Indice Valutazione: 1

Articolo: 72-3

Indirizzo: La Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000", il coordinamento con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province

Indice Valutazione: 0

Articolo: 72-3

Indirizzo: -La Provincia ed i Comuni, nel rispetto della disciplina di tutela riferita ai diversi elementi del Sistema, promuovono:

- a) l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari;
- b) la sperimentazione di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione;
- c) la diversificazione delle forme di fruizione compatibile, in relazione alle specificità degli elementi del sistema ed alle esigenze delle disabilità, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione
- d) la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità, delle filiere tipiche ed innovative in riferimento alle specificità ed alle vocazioni del territorio, come meglio definito nell'ambito del Sistema Funzionale Sviluppo

Indice Valutazione: 2

Articolo: 73-4

Indirizzo: Gli strumenti di pianificazione comunale provvedono a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del presente Piano. La pianificazione comunale potrà approfondire e specificare le indicazioni cartografiche del PTC, purché le stesse non modifichino in modo sostanziale il disegno della rete infrastrutturale. Gli strumenti di pianificazione comunale possono altresì rettificare le delimitazioni dei percorsi e dei corridoi infrastrutturali del presente Piano, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore

Indice Valutazione: 0

Articolo: 73-5

Indirizzo: I PS e i RU specificano e dettagliano gli obiettivi del sistema territoriale funzionale mobilità. I PS, attraverso la loro articolazione funzionale e le varie discipline relative alle diverse parti del territorio, dovranno operare allo scopo di raggiungere una integrazione tra pianificazione della mobilità e pianificazione urbanistica

Indice Valutazione: 1

Articolo: 75-3

Indirizzo: limitazione nell'insediamento di nuove attività industriali idroesigenti o attività florovivaistiche

Indice Valutazione: -1

Articolo: 75-3

Indirizzo: attuazione di ulteriori politiche volte ad incentivare l'utilizzo delle acque depurate, riciclate, recuperate, accumulate e stoccate, ed a disincentivare il prelievo delle acque sotterranee e superficiali e della rete acquedottistica

Indice Valutazione: 0

Articolo: 75-3

Indirizzo: attivazioni di politiche di coordinamento, tra i soggetti attori nella gestione e nell'utilizzo della risorsa acqua, per la costruzione di accordi e di intese che, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile ed ecocompatibile, assicurino la corretta gestione della risorsa acqua

Indice Valutazione: 1

Articolo: 75-3

Indirizzo: definizione di un piano di emergenza per la gestione delle situazioni di crisi idrica che salvaguardi l'uso idropotabile della risorsa e che disciplini i restanti usi

Indice Valutazione: 1

Articolo: 76-3

Indirizzo: La Provincia individua le seguenti strategie per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra: definizione di apposito accordo di pianificazione, ai sensi della L.R. n.1/2005, con le Province che producono materiale, di cui al Settore I, in quantità eccedente il fabbisogno calcolato a livello provinciale, per il soddisfacimento del fabbisogno provinciale; le scelte dovranno essere accompagnate da opportune valutazioni in merito alla sostenibilità delle scelte e le relative mitigazioni degli impatti sulle risorse aria e sulla rete della mobilità

Indice Valutazione: 0

Articolo: 76-3

Indirizzo: utilizzo del quadro conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento, quale riferimento per la definizione e la programmazione di studi e di attività volte ad aggiornare le conoscenze relative alle cave di materiali ornamentali storici di cui al Settore II e relative ai materiali recuperabili e assimilabili di cui all'articolo 2, comma 2, della l.r. 78/1998

Indice Valutazione: 0

Invarianti Interessate:

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la «città policentrica toscana»: declinata come salvaguardia della struttura policentrica del tessuto urbano della Provincia

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: la «presenza industriale» in Toscana: declinata come salvaguardia del patrimonio produttivo attivo del distretto industriale pratese, del suo know-how, dell'insieme delle attività imprenditoriali industriali della Provincia e della sua cultura del lavoro

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Valutazione Integrata

Invariante: il «patrimonio collinare» della Toscana: declinata come salvaguardia dei valori naturalistici, paesaggistici, rurali delle colline del Montalbano e delle zone collinari e appenniniche della Val di Bisenzio e del Monteferrato

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: le infrastrutture di interesse unitario regionale: Autostrada A11 Firenze-mare; S.R. 325 Val di Setta e Val di Bisenzio; S.R. 66 Pistoiese; 1^a tangenziale di Prato; Declassata di Prato e strada provinciale 1 per Pistoia; Strada Firenze-Prato (Perfetti-Ricasoli); strada Provinciale Montalese da 2^a tangenziale di Prato a Pistoia; strada Provinciale Lucchese.

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: le prestazioni, in termini di mobilità, svolte dalle seguenti infrastrutture di interesse unitario provinciale:

- S.P. 1 di Montepiano;
- S.P. 2 Del Carigiola;
- S.P. 3 dell'Acquerino;
- S.P. 4 Nuova Montalese;
- S.P. 6 Autostrada Declassata;
- S.P. 7 di Iolo;
- S.P. 9 bis Variante di Comeana;
- S.P. 10 di Pietramarina;

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante Fondamentale

Invariante: i beni paesaggistici di interesse unitario regionale, di cui al PIT

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: le prestazioni ecologiche, ambientali e paesistiche dei seguenti beni paesaggistici di interesse unitario provinciale: il Sistema Provinciale delle Aree Protette, come definito all'art.18 delle presenti NTA; l'insieme delle emergenze geoambientali, individuate nella Tav. QC_GEO_07 EMERGENZE GEOAMBIENTALI; l'insieme delle emergenze vegetazionali, individuate nella Tav. QC_BIO_01 EMERGENZE VEGETAZIONALI; le aree ad esclusiva funzione agricola, come definite all'art. 61 e cartografate alla Tav.STR_01 INSEDIAMENTI E TERRITORIO AGRICOLO E FORESTALE; le risorse agro-ambientali definite ed elencate all'art._57 delle presenti NTA.

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: l'organizzazione del sistema insediativo determinato dal fiume Bisenzio e dalla viabilità storica. In particolare: il ruolo di centralità urbana svolto dagli insediamenti storici del fondovalle; le funzioni diverse e complementari svolte dai diversi centri che determinano la struttura reticolare del sistema insediativo collinare di media valle

Indice Valutazione: 1

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: il ruolo svolto, sul piano economico e culturale, dagli insediamenti produttivi storici e dal tessile di qualità

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: la funzione di collegamento territoriale e di organizzazione del trasporto pubblico svolta dalla ferrovia

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante di ST Val Bisenzio

Invariante: la funzione essenziale primaria di collegamento e a servizio degli insediamenti dell'intero ST svolto dalla S.R. 325

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo di riferimento extraterritoriale, che svolge dal punto di vista storico, culturale, sociale, il centro antico di Prato, anche in riferimento all'offerta di servizi ed attività economiche qualificate

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: le funzioni complementari e di caratterizzazione dell'identità socio-culturale e urbana svolte dal sistema insediativo policentrico costituito dai centri e dalle frazioni della piana

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo di riorganizzazione delle funzioni urbane svolto dalla linea ferroviaria metropolitana e dalle stazioni esistenti e previste;

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo di raccolta dei flussi di traffico nord-sud, svolto dalla prima tangenziale come asse di collegamento tra i ST provinciali

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo centrale di distribuzione delle funzioni urbane svolto dalla Declassata

Indice Valutazione: 2

Categoria: Invariante ST Piana

Invariante: il ruolo dei percorsi poderali e vicinali come elementi per l'accessibilità del territorio aperto

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: il ruolo strutturante la forma del territorio svolto dai nuclei storici, dall'architettura religiosa anche minore e dall'organizzazione territoriale della collina; in particolare il rapporto tra i centri e la rete minuta dei borghi, nuclei, ville fattoria e case coloniche sparse sul territorio e la rete minuta della viabilità

Indice Valutazione: 0

Categoria: Invariante ST Montalbano

Invariante: le relazioni reticolari e l'organizzazione policentrica tra gli insediamenti, con le loro specializzazioni urbane o produttive e i loro peculiari valori storici e ambientali

Indice Valutazione: 1

Progetti Interessati:

N° : scheda 9

Progetto: CReAF

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 6

Progetto: Intesa-GIS Toscana

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 7

Progetto: Carta del Patrimonio

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 18

Progetto: Gestione unitaria mense scolastiche

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 19

Progetto: Intercultura

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 21

Progetto: Riqualificazione Polo Scolastico Reggiana

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 22

Progetto: Riqualificazione Polo Scolastico S.Paolo

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 10

Progetto: Sportelli Anagrafe del Lavoro

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 11

Progetto: Centro Integrato per la Formazione e le Politiche Attive del Lavoro

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 20

Progetto: Scheda progetto correlata:
Recupero Complesso ex-Misericordia

Indice Valutazione: 0

N° : scheda 8

Progetto: Infrastrutture telematiche

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 12

Progetto: Musei in Rete

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 13

Progetto: Museo archeologico Artimino

Indice Valutazione: 1

N° : scheda14

Progetto: Arte Contemporanea in Rete

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 15

Progetto: Sistema bibliotecario provinciale

Indice Valutazione: 1

N° : scheda 16

Progetto: Festival Musica e Teatro contemporanei

Indice Valutazione: 2

N° : scheda 17

Progetto: Teatri in Rete

Indice Valutazione: 1

Localizzazioni:

Localizzazione: PRESIDIO OSPEDALIERI

Il PTC conferma, per il nuovo presidio ospedaliero, la localizzazione, nell'area posta tra la frazione di Galciana e il quartiere di San Paolo (in particolare tra via Ciulli, prima tangenziale, via Ugo Foscolo e la ferrovia).

In coerenza con le previsioni di Piano Strutturale del Comune di Prato, il PTC prevede:

un equilibrato sviluppo di tutte le funzioni sanitarie all'interno dell'area;

-la localizzazione dei volumi ospedalieri in modo da mantenere libera la maggior parte possibile della superficie verso la prima tangenziale;

-la salvaguardia degli edifici presenti nell'area;

-la realizzazione di un parco urbano in funzione del nuovo ospedale che, sulla base di accurati rilievi in fase di progettazione, occupi la maggiore area possibile e si estenda sino alla prima tangenziale. Il parco dovrà essere posto a servizio dell'ospedale e delle aree urbane limitrofe e potrà prevedere anche aree destinate ad uso agricolo, in modo da configurarsi come zona a parco multifunzionale;

-la previsione di idonee soluzioni per la migliore accessibilità veicolare dei mezzi privati, di servizio e di soccorso, individuando anche le necessarie soluzioni funzionali per la viabilità interna dei veicoli e per i parcheggi;

-connessioni del nuovo polo ospedaliero con la stazione ferroviaria di San Paolo e con il centro urbano della città, anche attraverso percorsi ciclo-pedonali.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare destinazioni d'uso compatibili per l'area attualmente occupata dall'ospedale "Misericordia e Dolce", mirate a riqualificare l'intero comparto, così da contribuire a elevare la qualità della vita del centro antico, attraverso:

-la demolizione degli edifici di recente realizzazione;

-la riqualificazione ed il riordino dell'area attualmente occupata dall'ospedale restituendo al centro antico la fruizione pubblica degli spazi aperti e un congruo utilizzo dei volumi, valorizzandone le porzioni storiche;

-l'individuazione di un parco urbano, corredato da idonei collegamenti con i principali percorsi e spazi aperti della città storica;

-l'individuazione, per gli edifici che verranno mantenuti, di funzioni compatibili in rapporto all'accessibilità dell'area e rappresentative per l'intera città e in specifico modo per il centro antico.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 4. CENTRO PER LA RICERCA E ALTA FORMAZIONE - CReAF -

Il PTC localizza il Centro per la Ricerca e Alta Formazione in un immobile ex lanificio dismesso dalla produzione industriale, posto in Via Galcianese; la scelta dell'immobile è, oltre che legata al suo simbolico valore di luogo della produzione, finalizzata a valorizzare, con funzioni strettamente legate alle logiche di sviluppo economico locale, il recupero di un corpo di fabbrica altrimenti inutilizzato.

La realizzazione del Centro per la Ricerca e Alta Formazione si pone nell'ampio obiettivo di rilanciare la competitività del distretto e, di conseguenza, sostenere il complesso degli intrecci istituzionali, sociali, ambientali che da esso sono strettamente influenzati.

A tale scopo il PTC prevede che il CReAF svolga:

-funzioni a supporto dello sviluppo di filoni di ricerca attinenti principalmente al tessile, ricerca di tipo tradizionale ma anche capace di guidare alle nuove frontiere dello sviluppo;

-funzioni ad integrazione delle attività di analisi applicata svolte a livello locale, finalizzate a creare efficienza nei processi di trasferimento tecnologico;

-funzioni di supporto finalizzate a rendere diffusa la possibilità delle imprese di accedere a servizi specialistici per l'innovazione e la ricerca;.

Parte delle strutture potranno essere destinate per l'ospitalità e alloggio di studenti e ricercatori; a tale funzione dovranno essere correlati opportuni interventi strutturali e logistici, per il collegamenti con le altre strutture della ricerca e della formazione anche tramite potenziamento del TPL.

Per quanto attiene le finalità, caratteristiche e descrizioni dell'intervento il PTC fa riferimento alla scheda di progetto n. 9.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 5. POLO ESPOSITIVO, AREA EX-BANCI

Il PTC localizza il Polo espositivo e congressuale nell'Area ex lanificio Banci, posta lungo il lato sud della declassata di Prato, attribuendogli il ruolo simbolico di ingresso alla nuova città, carta da visita di Prato futura e del suo nuovo assetto urbano.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, dovranno individuare per l'area destinazioni d'uso compatibili con la presente localizzazione e mirate a valorizzare l'intero tratto urbano della declassata e relativi sistemi urbani, attraverso:

- l'attribuzione di funzioni espositive e congressuali ove portare una visione di città rivolta al futuro ed impegnata nel liberare le sue potenzialità legate ad un'economia sempre più differenziata;
- il mantenimento dei caratteri tipologici dell'ex lanificio Banci quale traccia di archeologia industriale capace di veicolare l'immagine di un passato produttivo e sociale strettamente legato al futuro sviluppo della città;
- ipotesi progettuali architettoniche di alto livello qualitativo e simbolico rispetto al ruolo attribuito;
- la realizzazione di ampie aree a verde a servizio del Polo e delle aree urbane limitrofe e relativi elementi di connessione e collegamento secondo livelli differenziati pedonali e ciclabili;
- specifici progetti sulla viabilità e relativi elementi di connessione, che vadano a valutare la globalità degli interventi nel tratto urbano della declassata e relativa sostenibilità in riferimento al sistema complessivo della mobilità e della qualità urbana delle aree interessate; per la definizione di tali progetti si richiamano le disposizioni di cui all'Art. 73 - La Strategia dello sviluppo territoriale nei Sistemi Funzionali: Il sistema funzionale "Mobilità e Fruizione" – lett b) punto I.
- specifici progetti sul trasporto pubblico finalizzati a garantire l'effettiva sostenibilità del progetto Polo espositivo, attraverso i collegamenti di Area metropolitana con particolare riferimento alla realizzazione nella zona Sud di Prato di una linea di trasporto pubblico su sede vincolata tra la linea ferroviaria Firenze-Osmannoro-Campi e la FI-PO-PT-LU, integrata nel sistema dell'area metropolitana.

Indice Valutazione: 2

Localizzazione: 6. EX MISERICORDIA

Il PTC localizza una nuova sede dei propri uffici nel complesso edilizio ex sede della Misericordia, posto in via del Seminario a Prato.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato, introdurranno norme che consentano interventi di valorizzazione del comparto in cui esso è inserito e la collocazione di funzioni amministrative (servizi ed attrezzature di uso pubblico). Non saranno esclusi interventi che prevedano il coinvolgimento di privati con la collocazione di attività terziarie.

Per quanto attiene a finalità, caratteristiche e descrizioni dell'intervento, il PTC fa riferimento alla scheda di progetto n. 20.

Indice Valutazione: 0

Localizzazione: 7. INTERPORTO – AREA ARCHEOLOGICA

Il PTC promuove la valenza dell'Interporto della Toscana Centrale, localizzato anche nella tavola di progetto STT_03 SISTEMA FUNZIONALE MOBILITA', quale infrastruttura di livello regionale e nazionale nonché quale "piattaforma logistica" per il distretto e per l'area fiorentina.

Parallelamente, la dimensione e l'importanza documentale e storiografica di Gonfienti sotto il profilo archeologico e dei reperti etruschi rinvenuti, impongono altresì una riflessione sulla necessità di tutelare l'area anche per le sue qualità intrinseche ed in quanto elemento nodale per la valorizzazione del patrimonio culturale della Provincia.

Il PTC prevede a tal fine di impiegare la strategica posizione di Gonfienti per la valorizzazione e promozione del patrimonio provinciale: l'area si trova infatti nel nodo di accesso ai percorsi fruitivi della Val di Bisenzio, alla città storica di Prato, al costituendo Parco della Piana ed è collegabile, tramite percorsi fruitivi nella Piana che attraversino l'area di Cascine di Tavola, al sistema etrusco - mediceo del Montalbano.

Il PS di Prato recepisce la presente localizzazione secondo le linee di principio in questa sede riportate.

Indice Valutazione: 1

Localizzazione: 9. PALESTRA ETRURIA

Il PTC localizza nella Palestra Etruria, posta nel Comune di Prato, un "centro federale di eccellenza della ginnastica artistica" per il consolidamento e la valorizzazione di tale disciplina sul territorio, in continuità con una consolidata tradizione sportiva.

Indice Valutazione: 0

Localizzazione: 10. MUSEO SCIENZE PLANETARIE

Il PTC localizza il museo di scienze planetarie nell'immobile posto in Via Galcianese nel Comune di Prato, con la finalità di mantenere la struttura museale e di ricerca attualmente insediata e prevedendo ampliamenti

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Valutazione Integrata

per la realizzazione di spazi da dedicare alla moderna didattica e a museo interattivo. La presente localizzazione è strettamente connessa a quella di cui al seguente comma.

Indice Valutazione: 0

Localizzazione: 11. POLI SCOLASTICI PROVINCIALI

Il PTC localizza due poli scolastici provinciali, come luoghi destinati alla concentrazione di funzioni di formazione superiore, comprensive delle attrezzature per le attività complementari, sportive e culturali. Detti poli sono così individuati:

-polo scolastico di San Paolo, nell'area tra via Galcianese, via di San Paolo, via Dossetti, in corrispondenza degli edifici per le scuole medie superiori esistenti e in via di realizzazione e della attuale sede del Museo di Scienze Planetarie;

-polo scolastico di San Giusto, nell'area tra viale Leonardo da Vinci e la via di Reggiana, in corrispondenza degli esistenti edifici per le scuole medie superiori.

Il PS e gli strumenti per il Governo del territorio del Comune di Prato dovranno individuare per tali aree destinazioni d'uso compatibili con le presenti localizzazioni, e definizioni di contesto mirate ad assicurarne la funzionalità e fruibilità, anche in relazione alle esigenze di mobilità e parcheggio e alla mitigazione degli impatti delle infrastrutture contigue.

Indice Valutazione: 1
